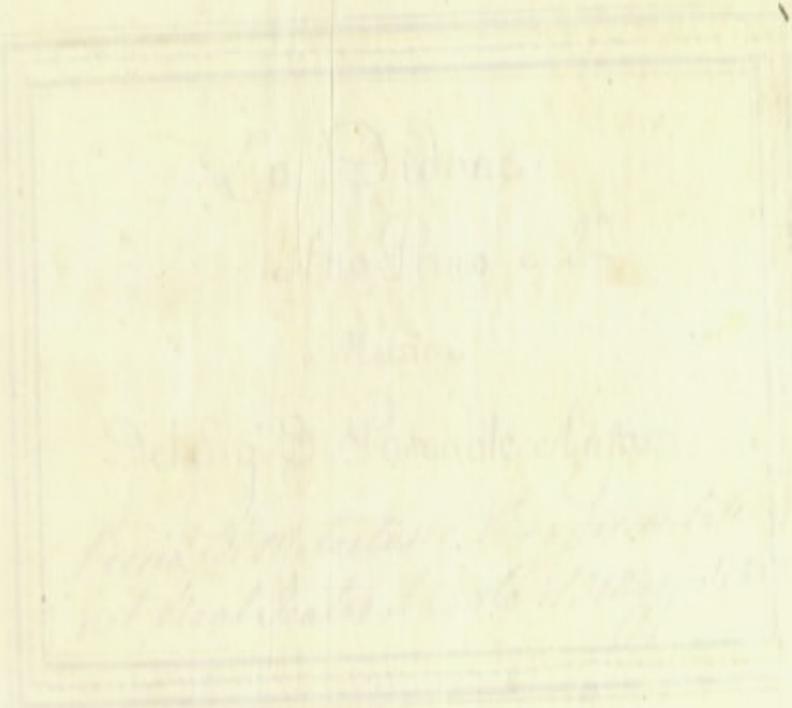
ANFOSSI

LA DIDONE

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 24 Pluteo 5
N. di Scaffale (Volume) 1
N. dei Manoscritti in copia
Razi: Cornice. 1. 5.
N. di biblioteca 39925



64

La Didone

Atto Primo e 2°

Musica

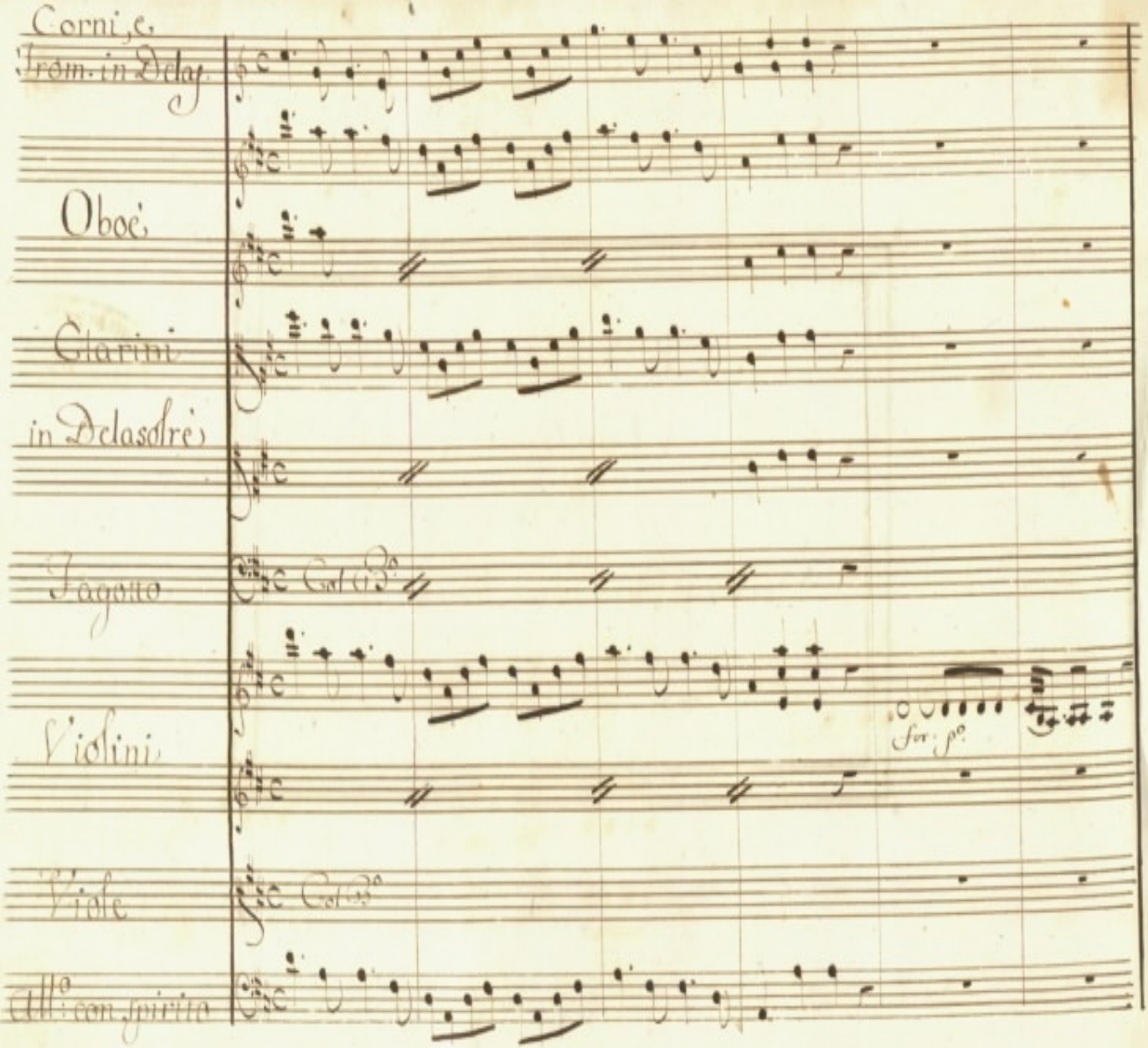
Del Sig.r D. Pasquale Anfossi

Poesia di Metastasio Rappresentata nel Real Teatro S. Carlo il 30 Maggio 1788

il libretto sta nel vol. 2 lett.a D
Rond

ARCHIVIO DEL REY COLLEGIO

B 214



Corni, e
Trom. in Delas.

Oboé

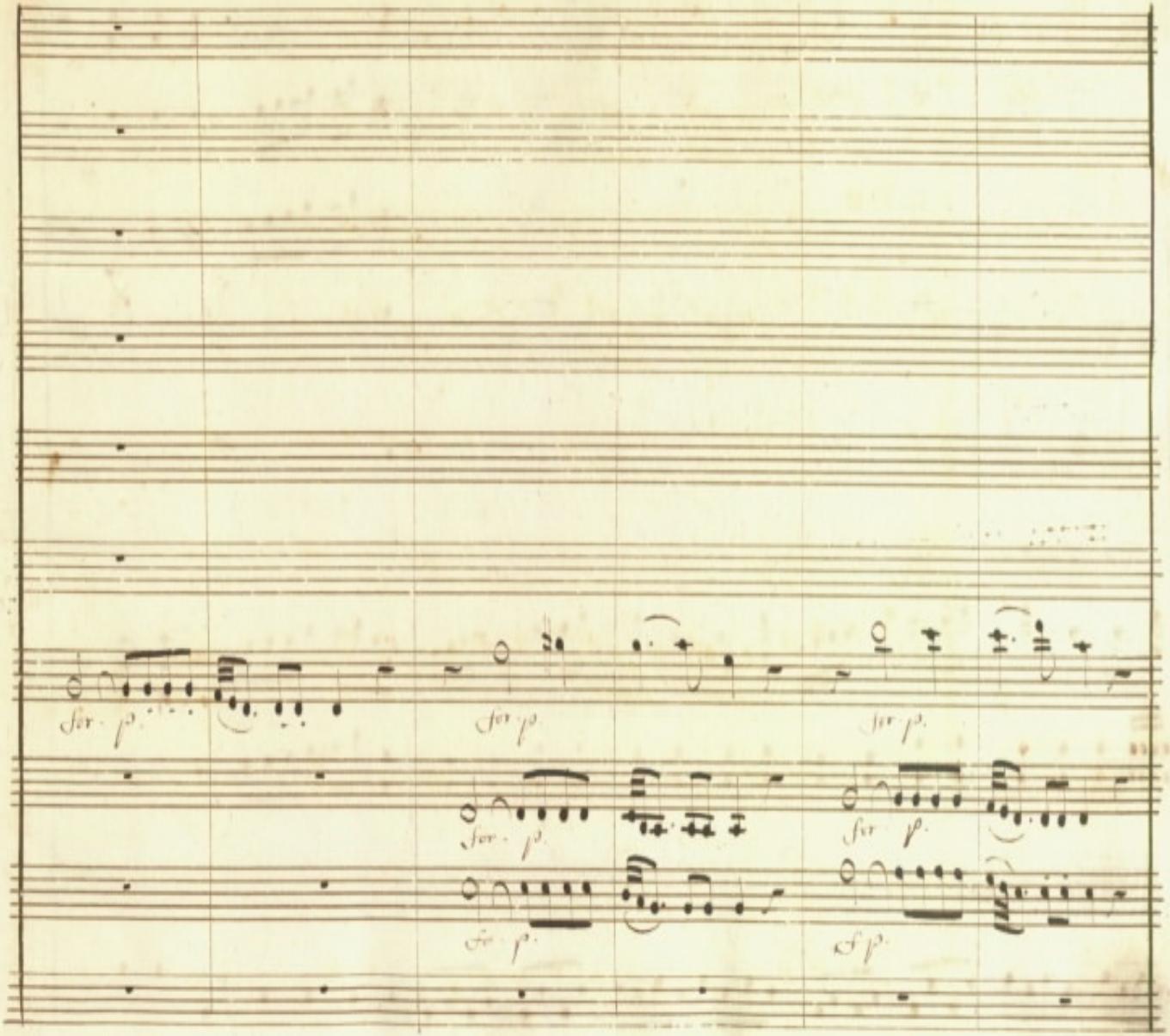
Clarini
in Delasolré

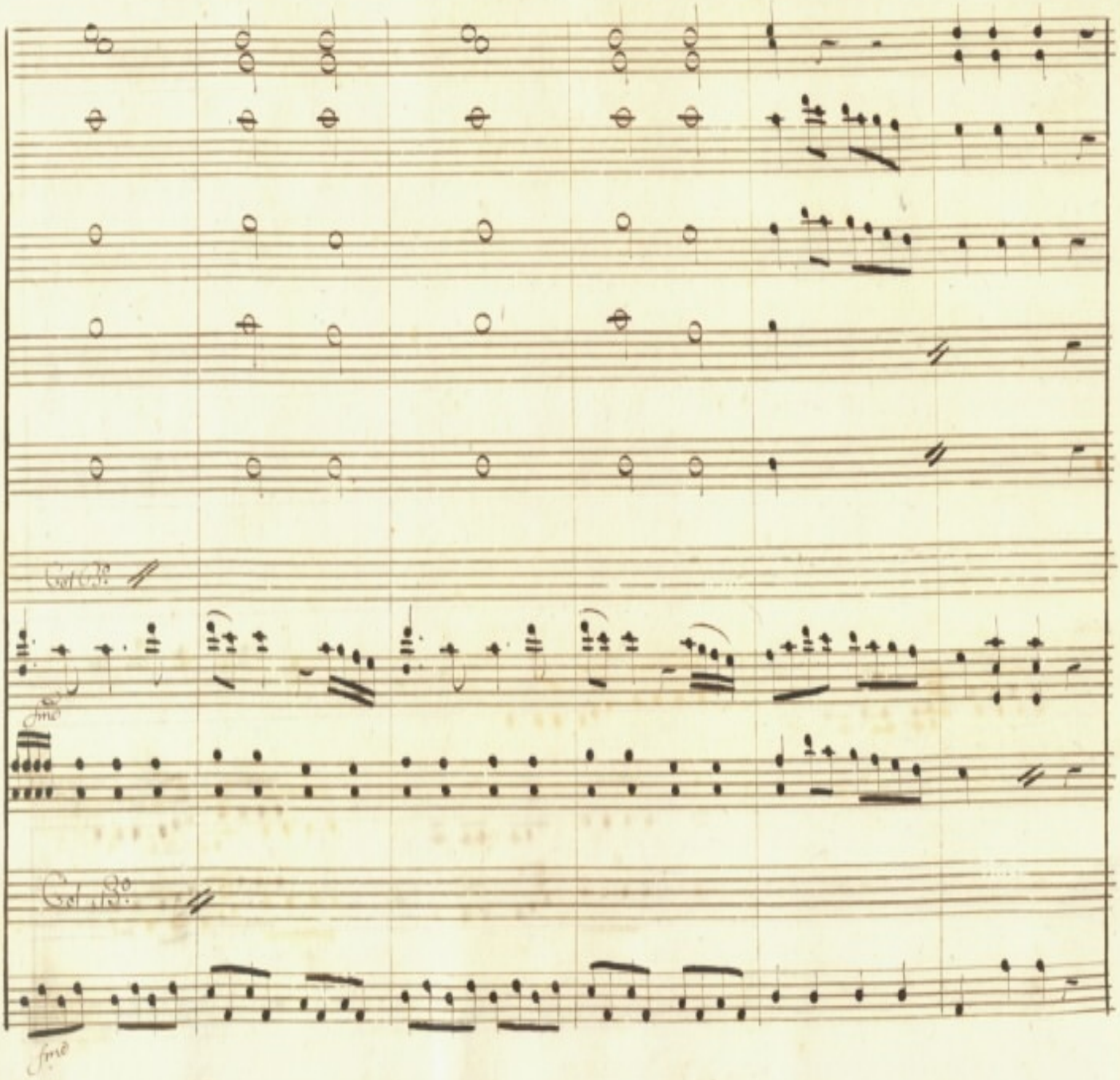
Fagotto
Col B.o

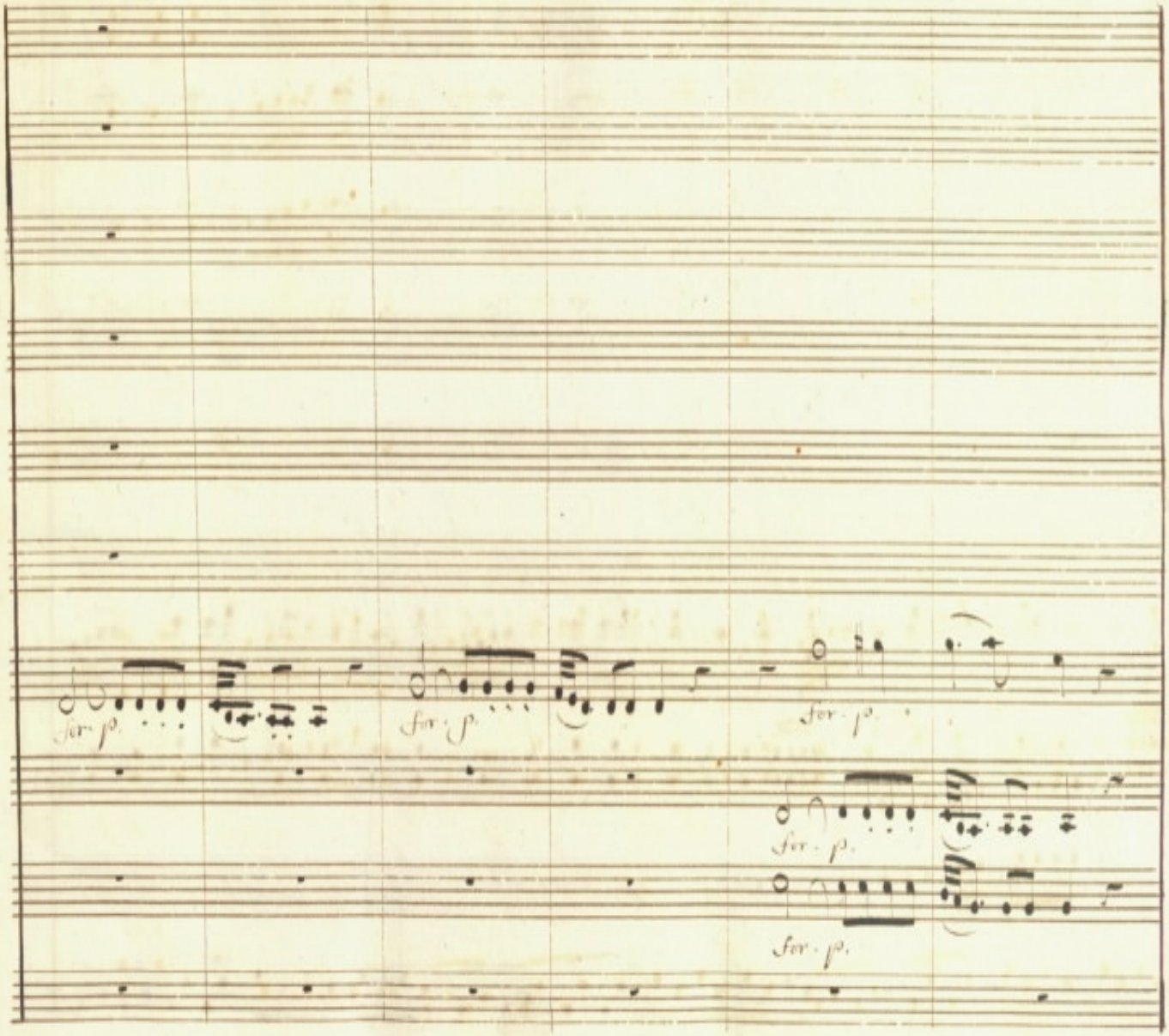
Violini
for. p.o

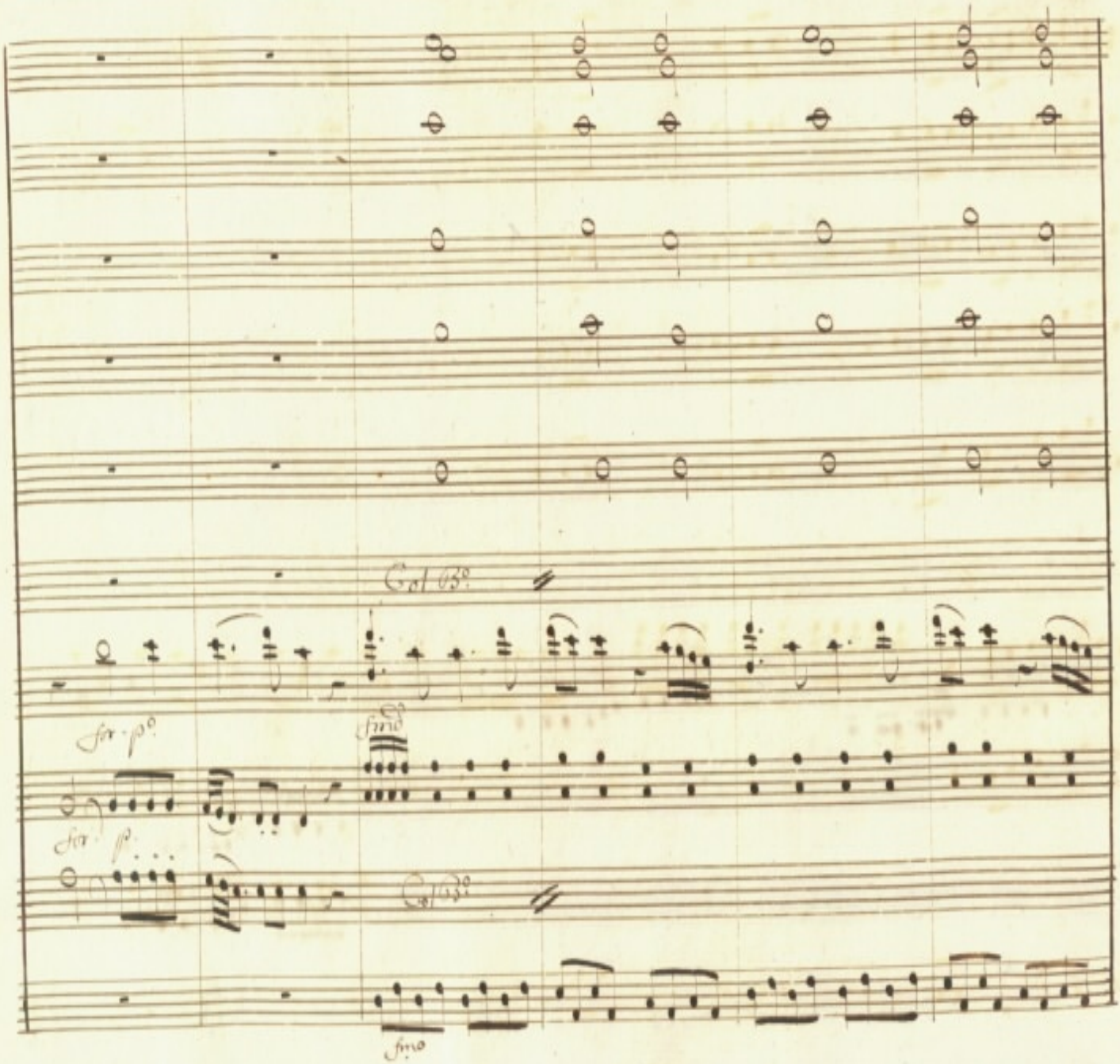
Viole
Col B.o

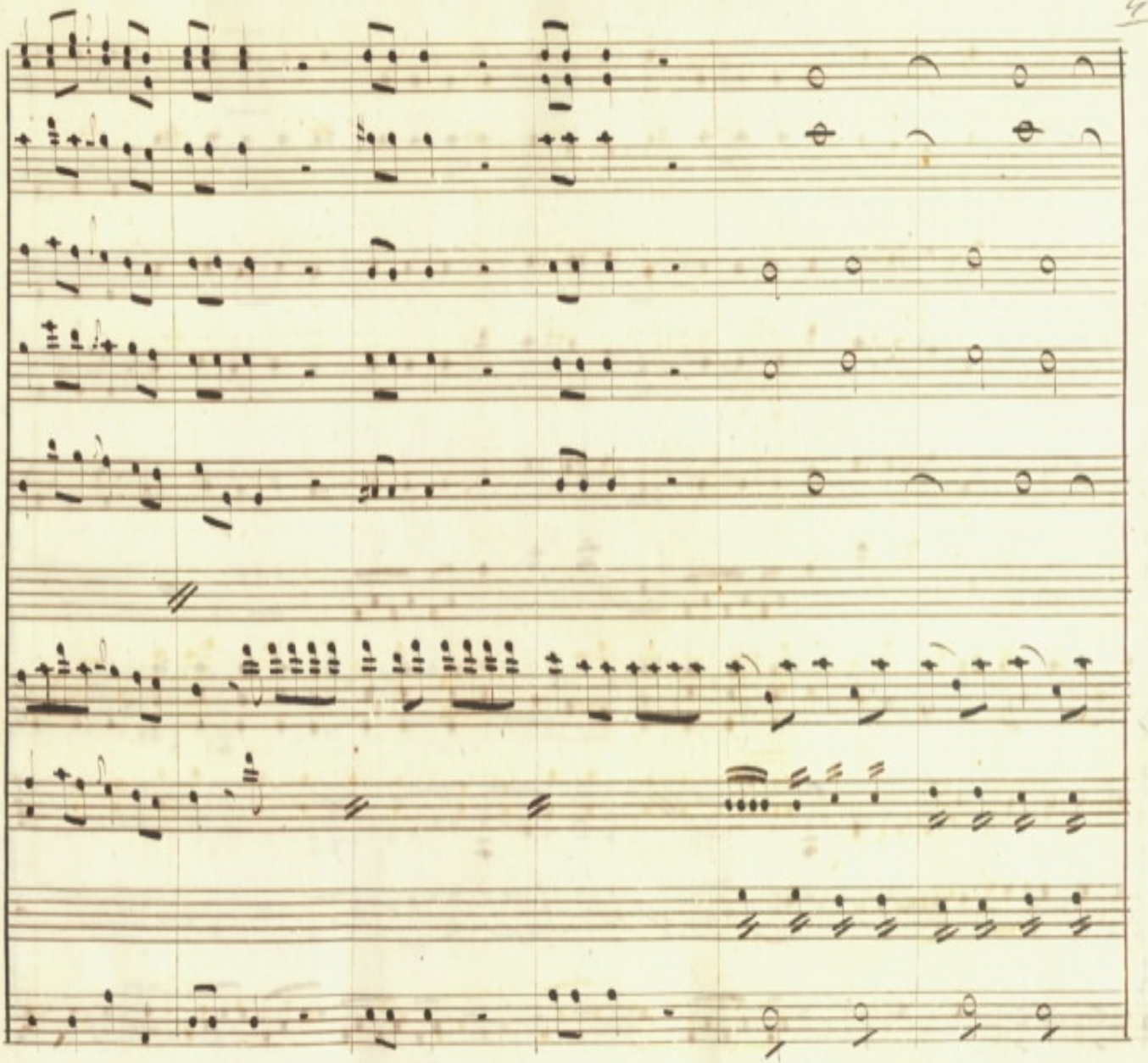
All.o con spirito

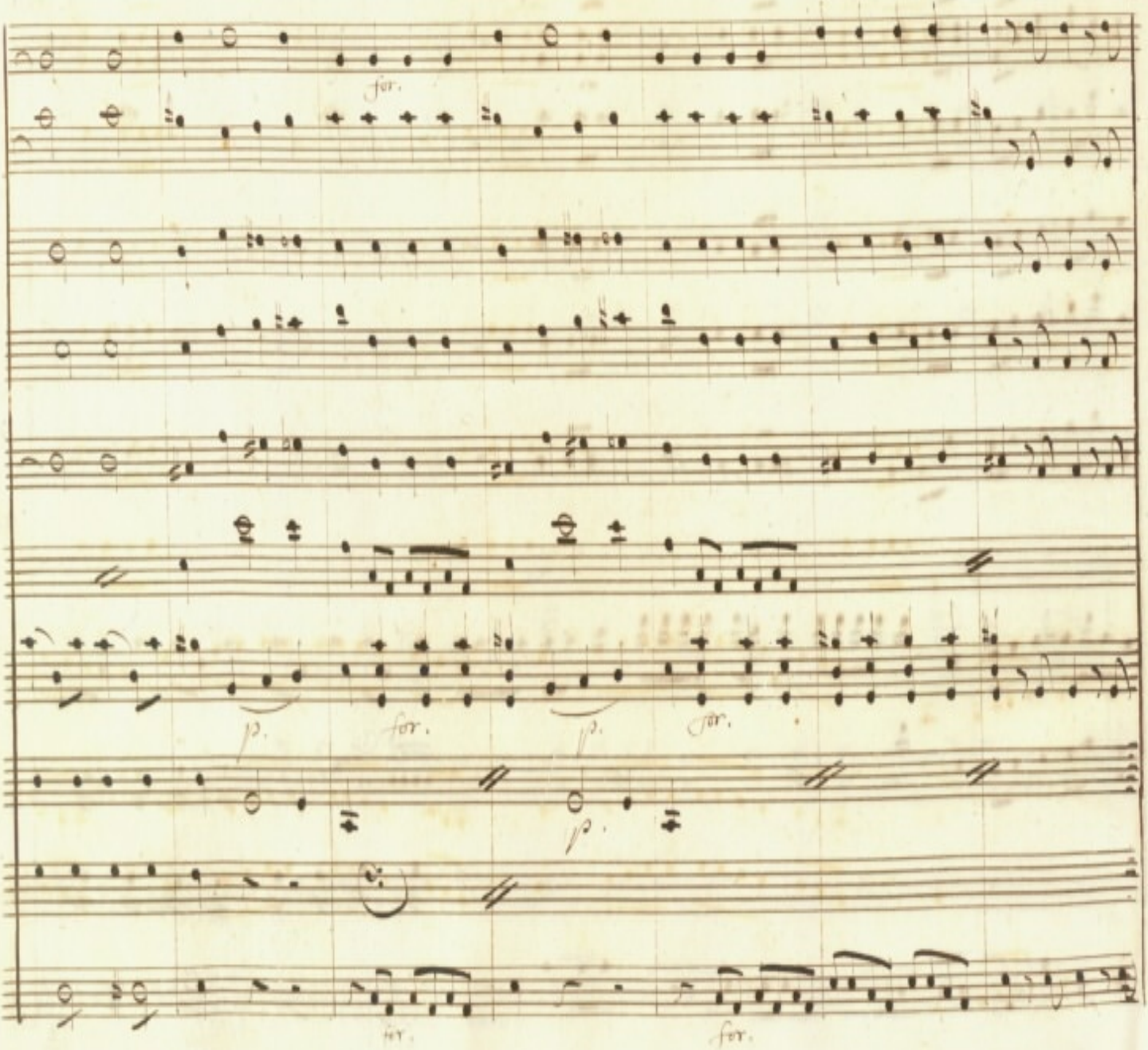

for p.
for p.
for p.
for p.
for p.
for p.
for p.
for p.


Cor Co.
fine
Cor Co.
fine

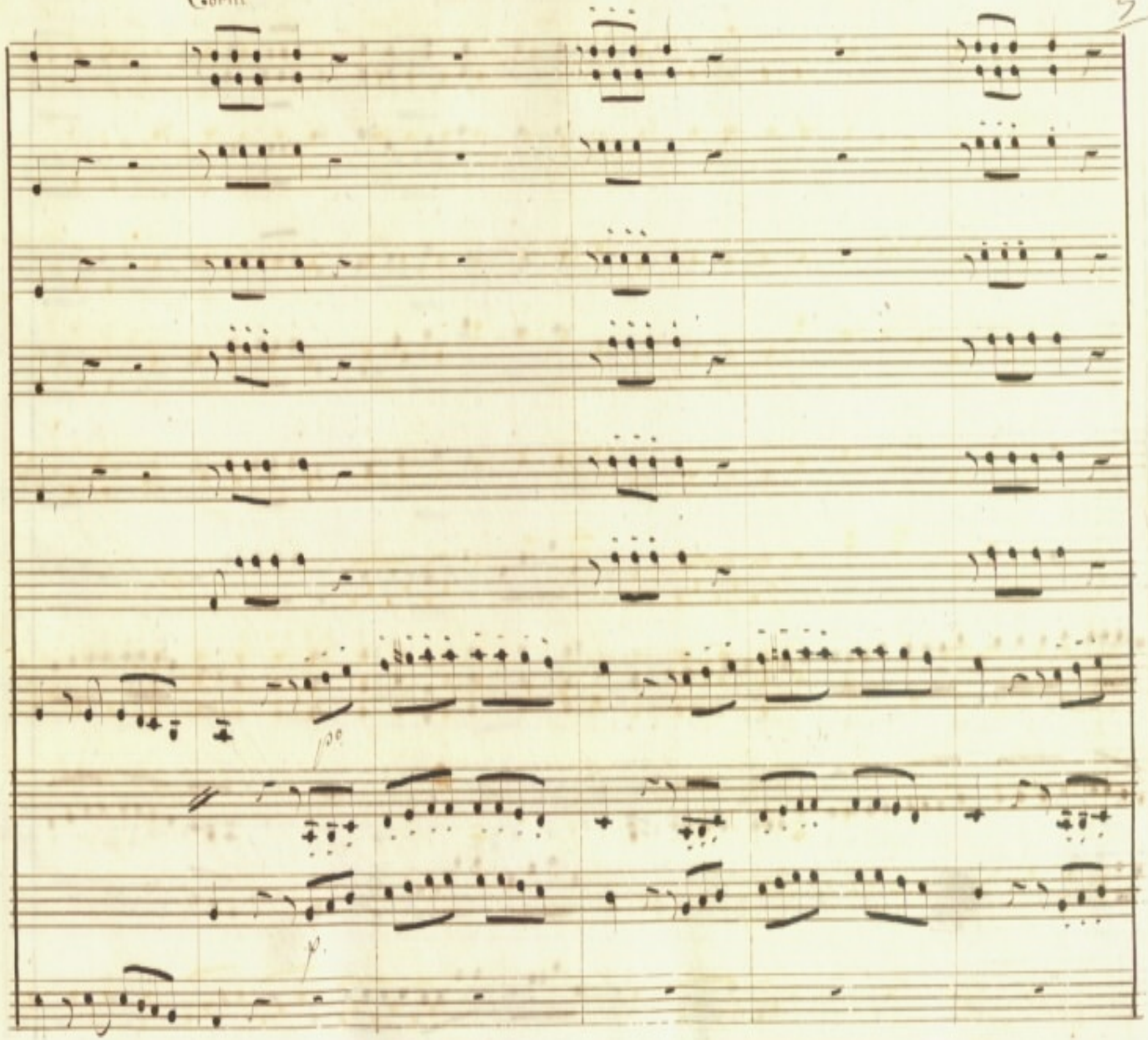

for. p.
for. p.
for. p.
for. p.
for. p.

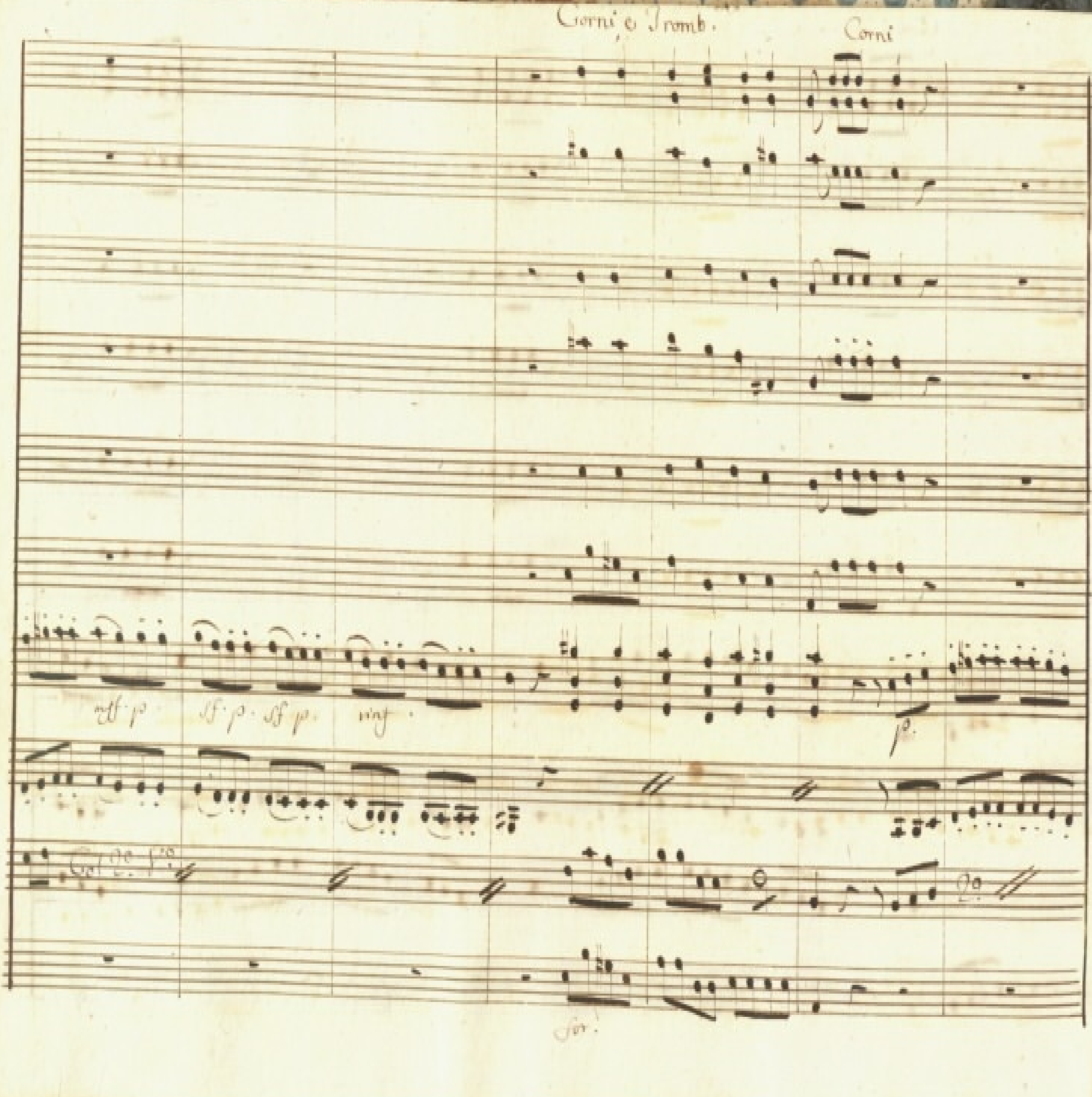

Col 3o
for. po
fmo
for. p.
Col 3o
fmo

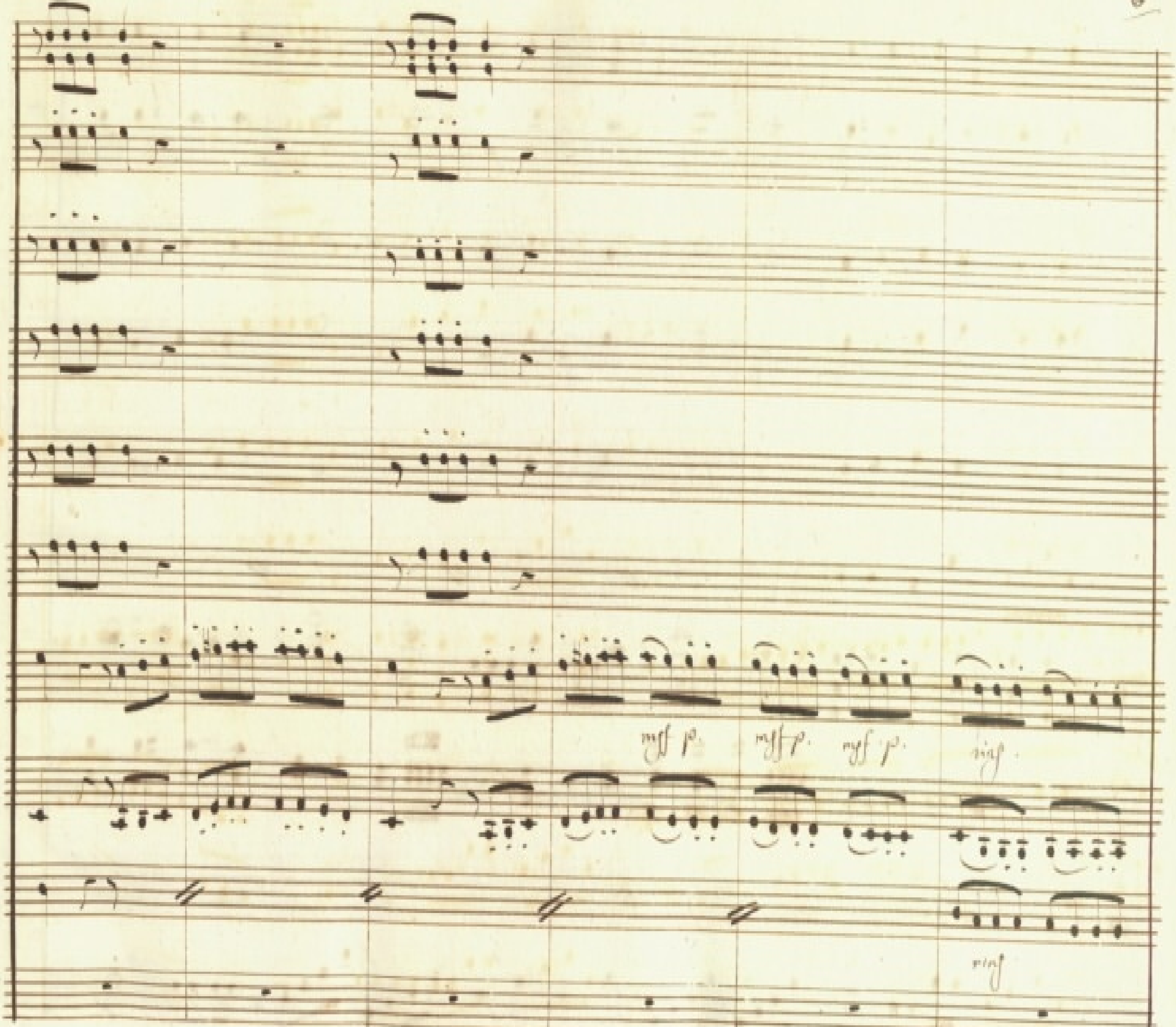


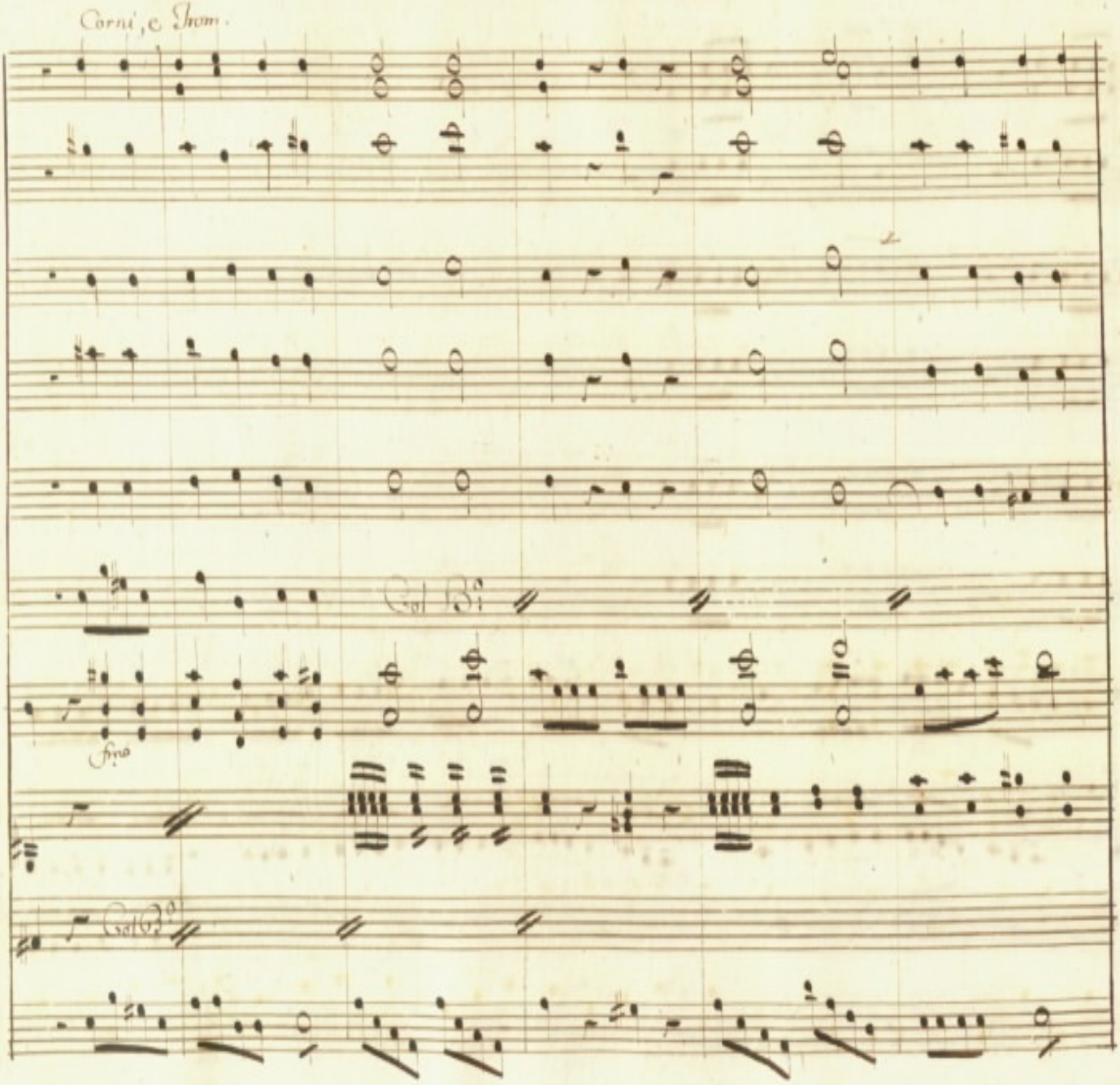

for.
p.
for.
p.
for.
p.
for.
for.

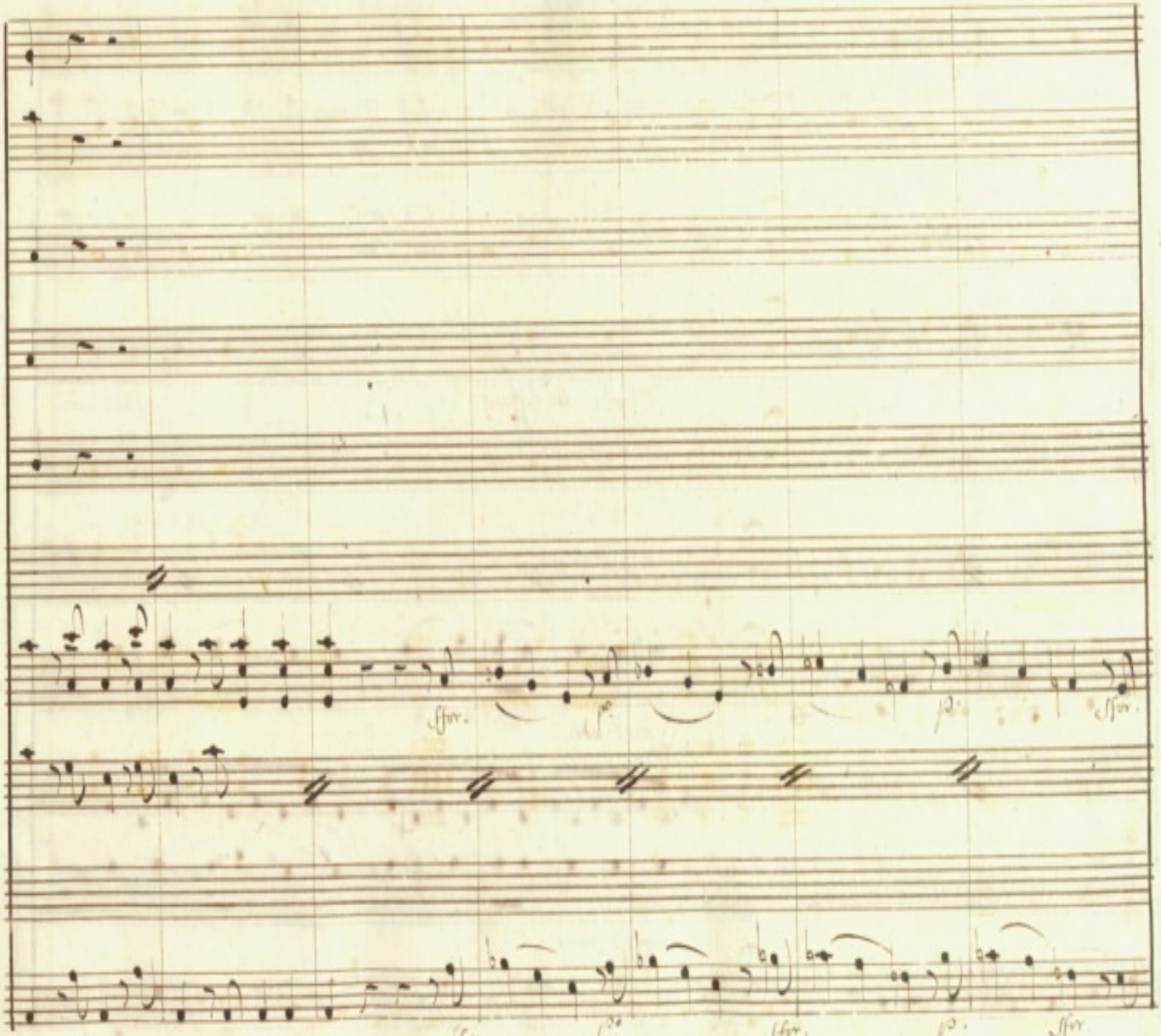
Corni

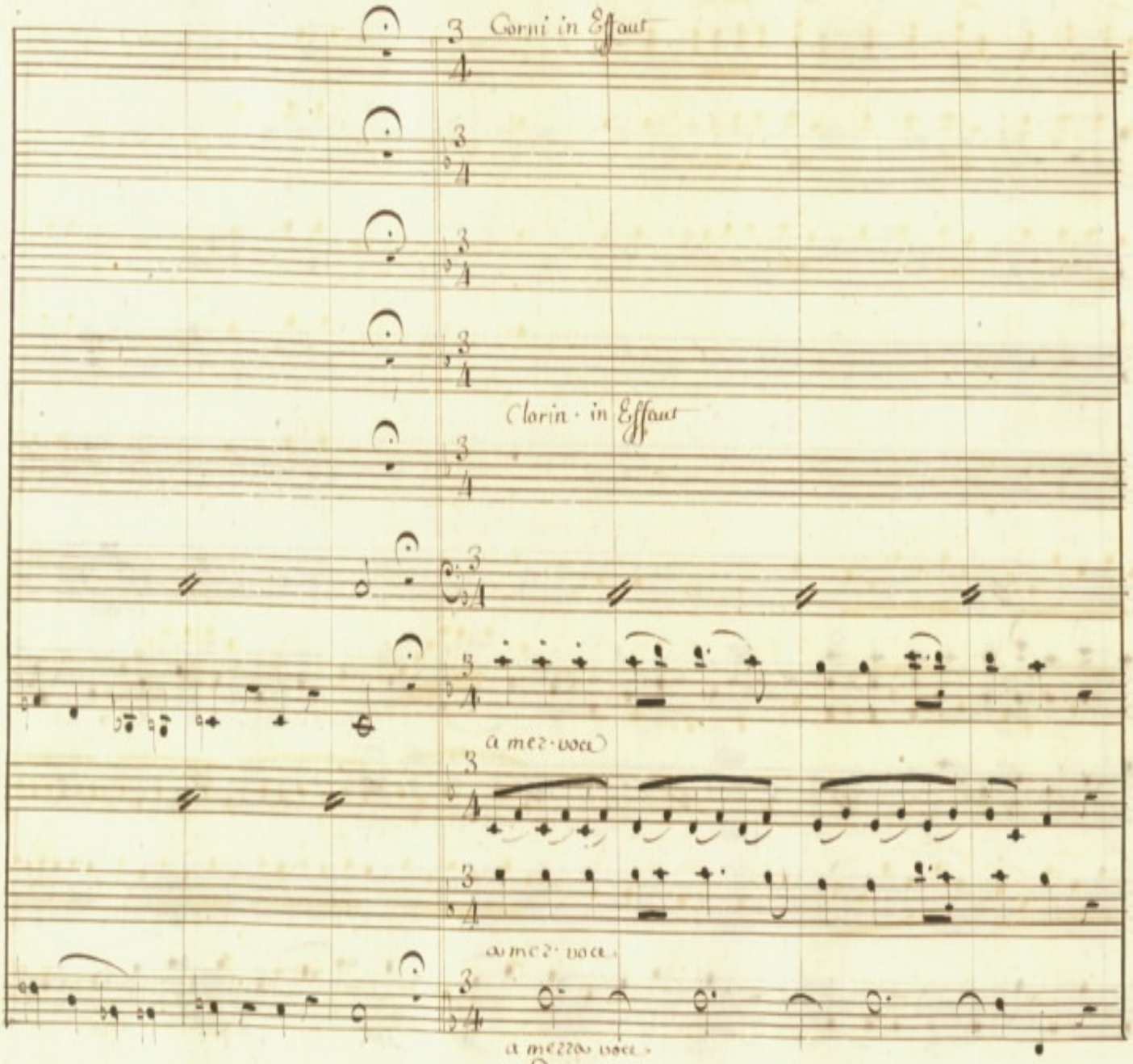


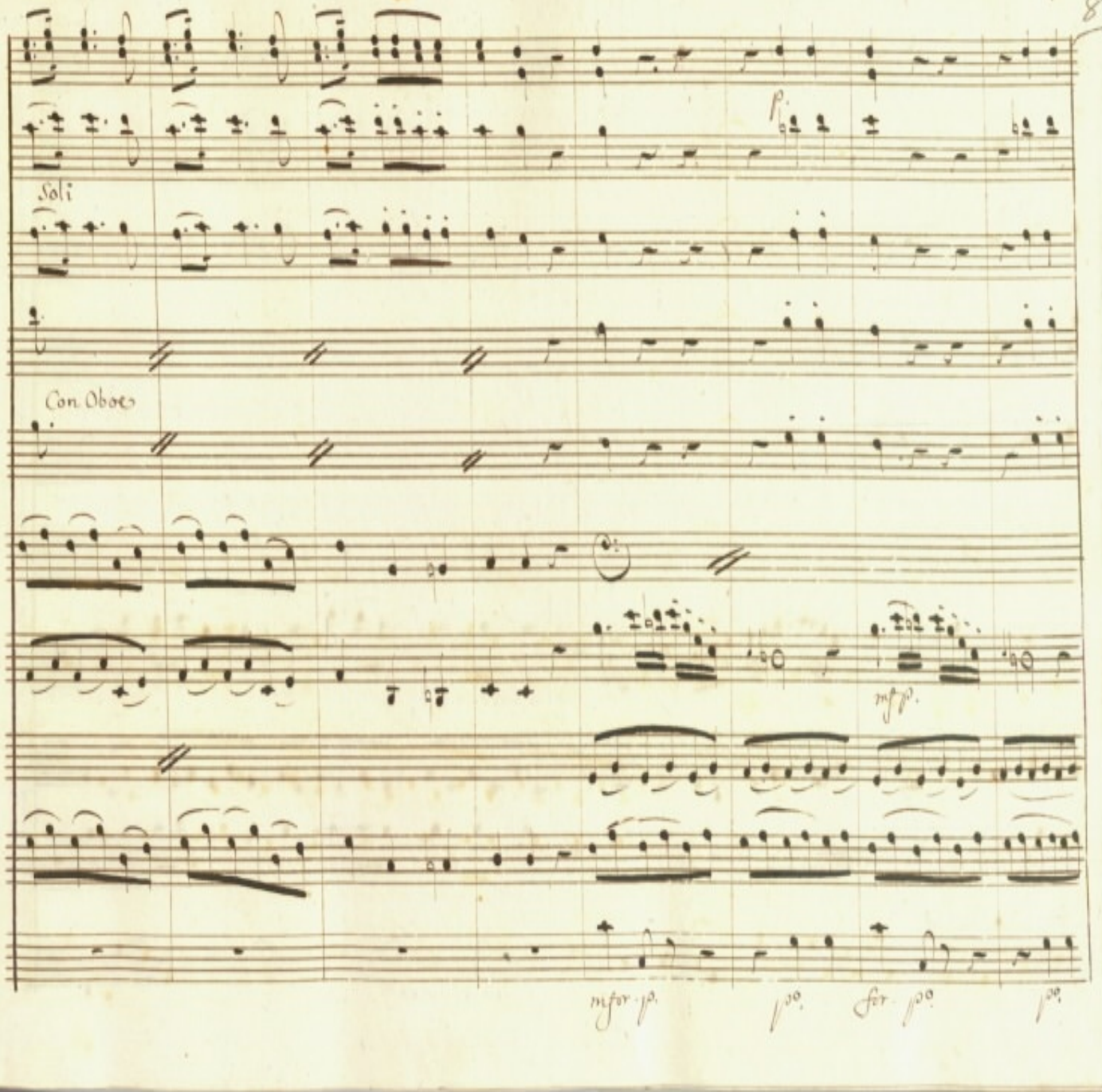

Corni, e Tromb.
Corni

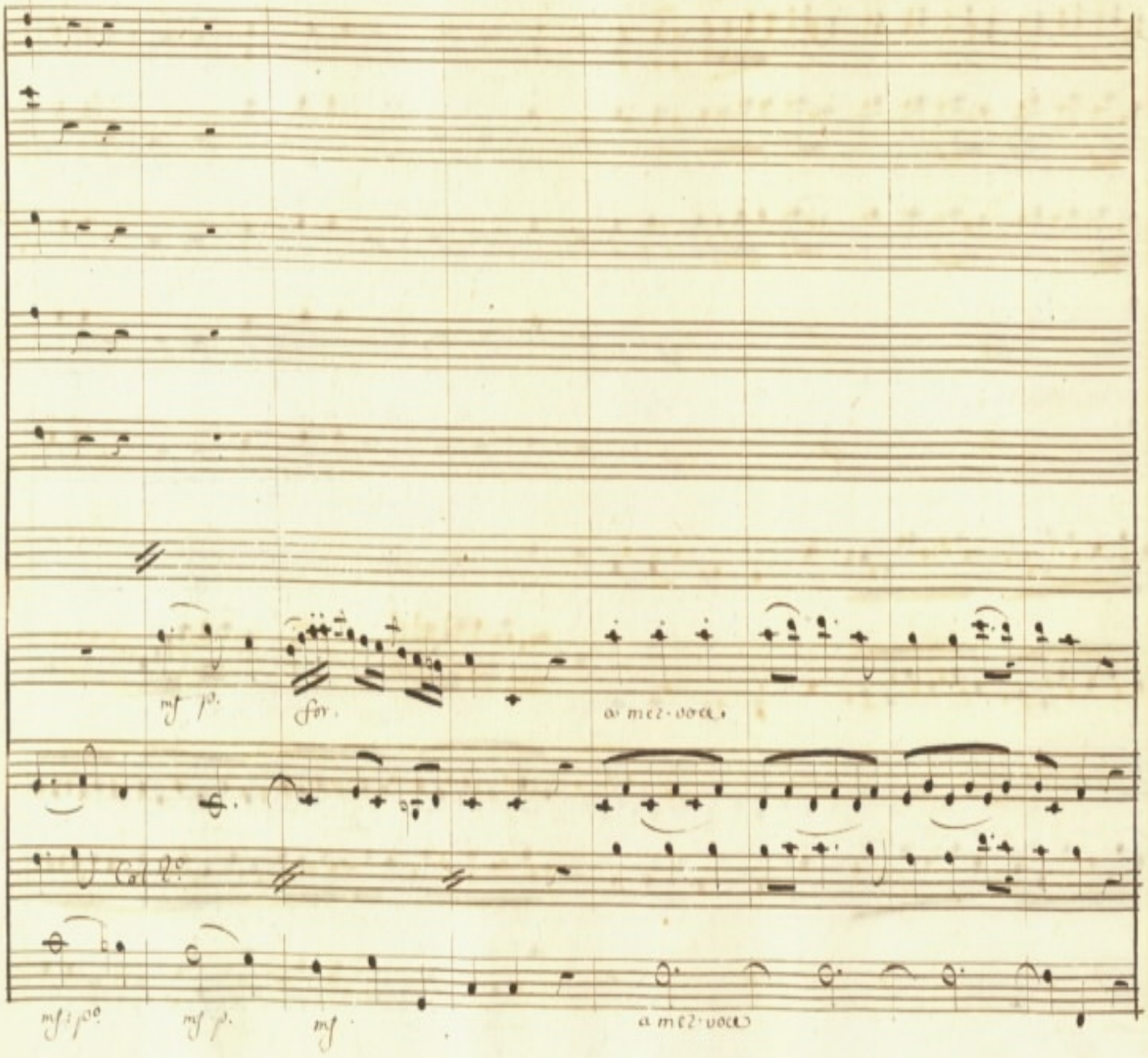

mf p.
mf p.
mf p.
rinf
rinf

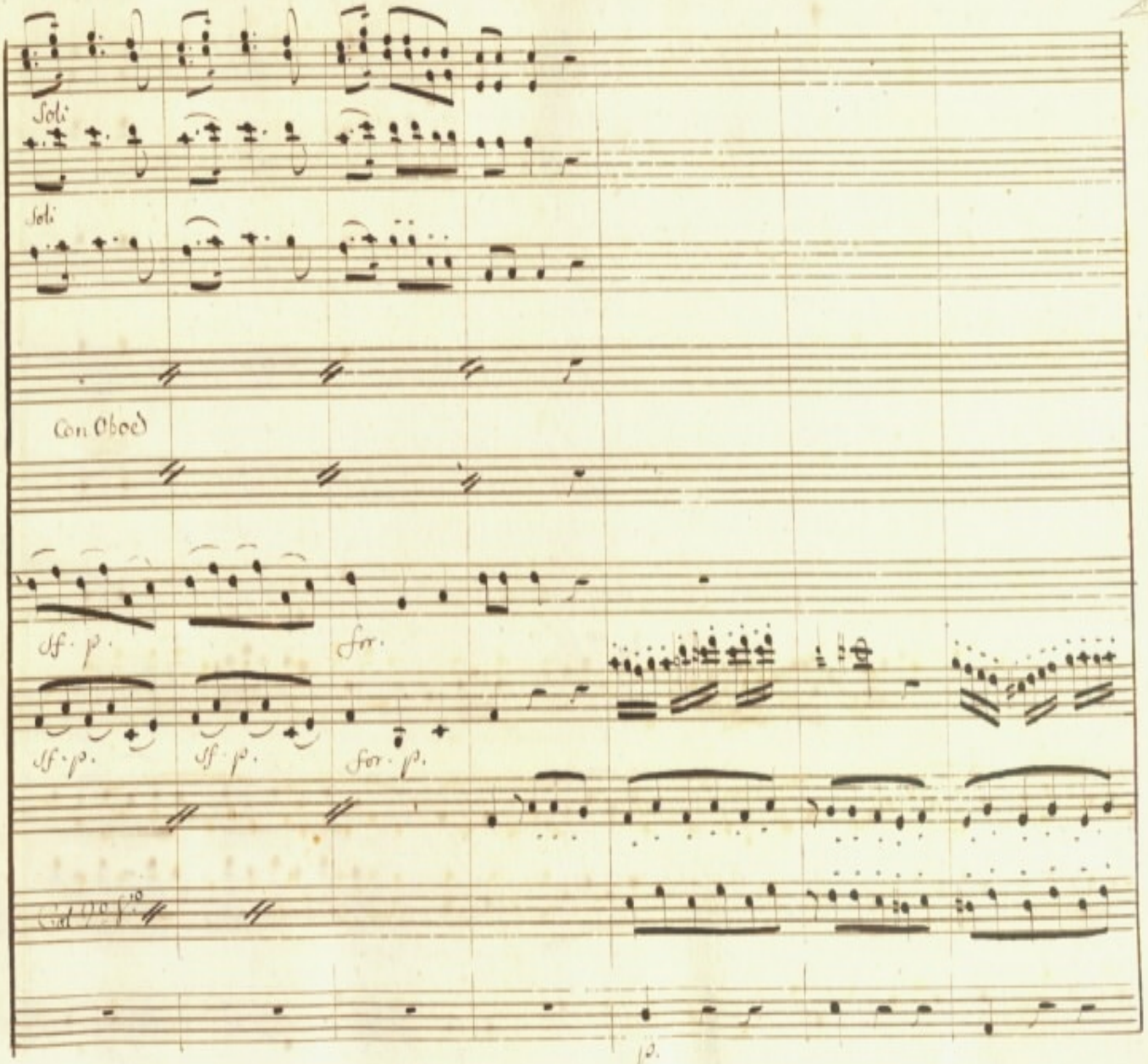

Corni, e Thom.
Col B.
fine
Col B.

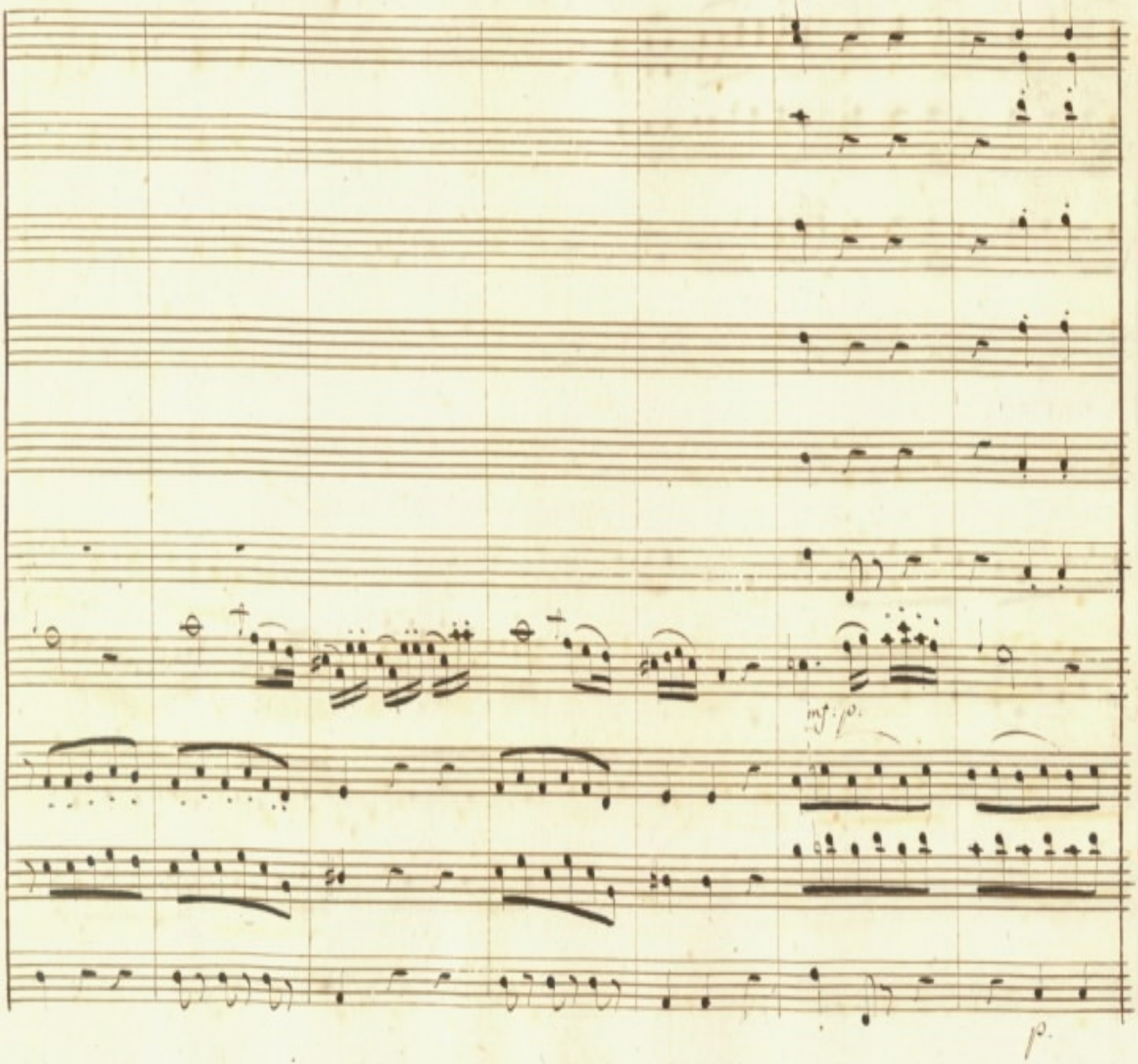

sfor.
p.
sfor.
sfor.
p.
sfor.
p.
sfor.

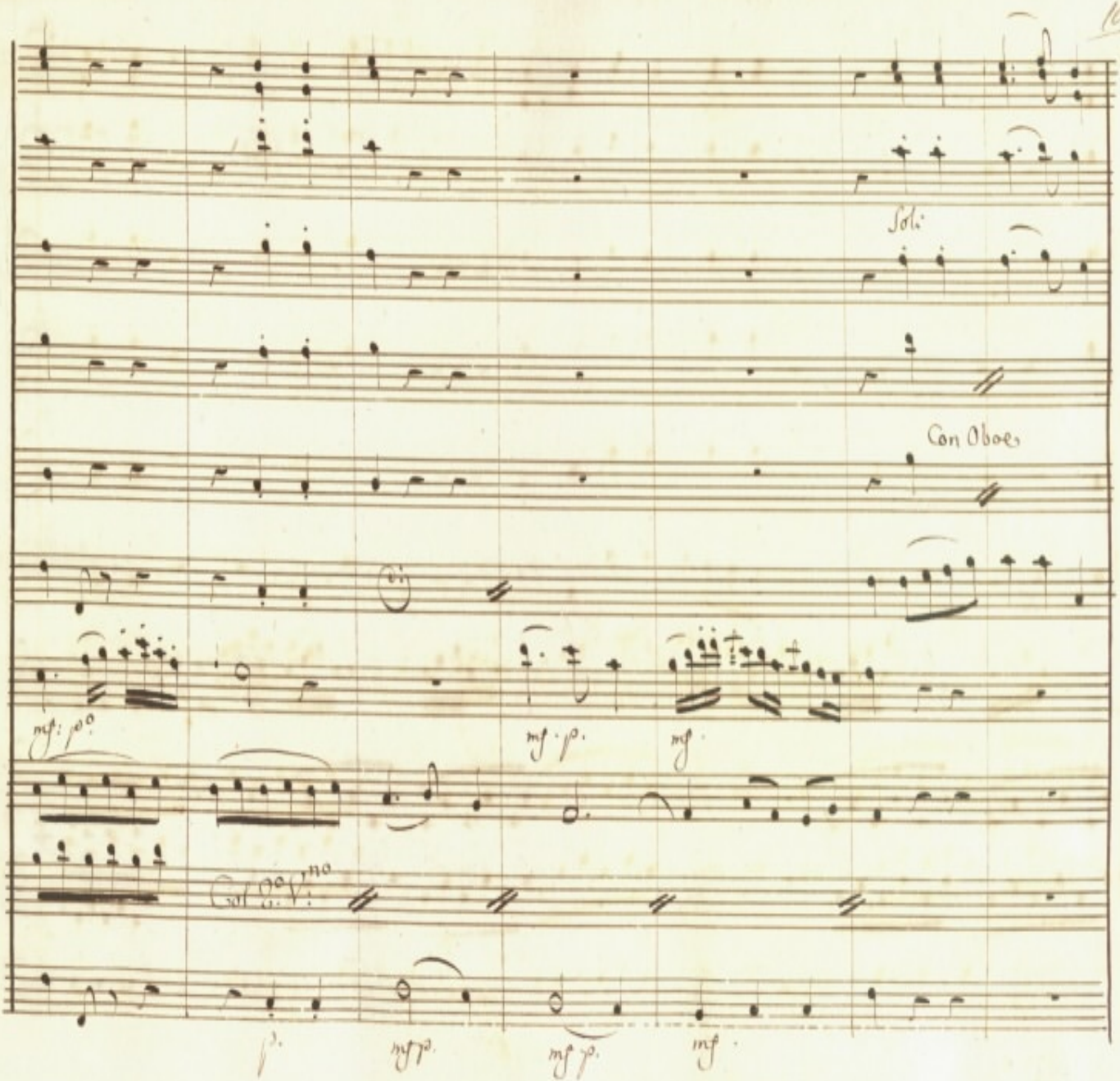

3 Corni in Effaut
Clarin. in Effaut
a mez. voce
a mez. voce
a mezza voce
And.o

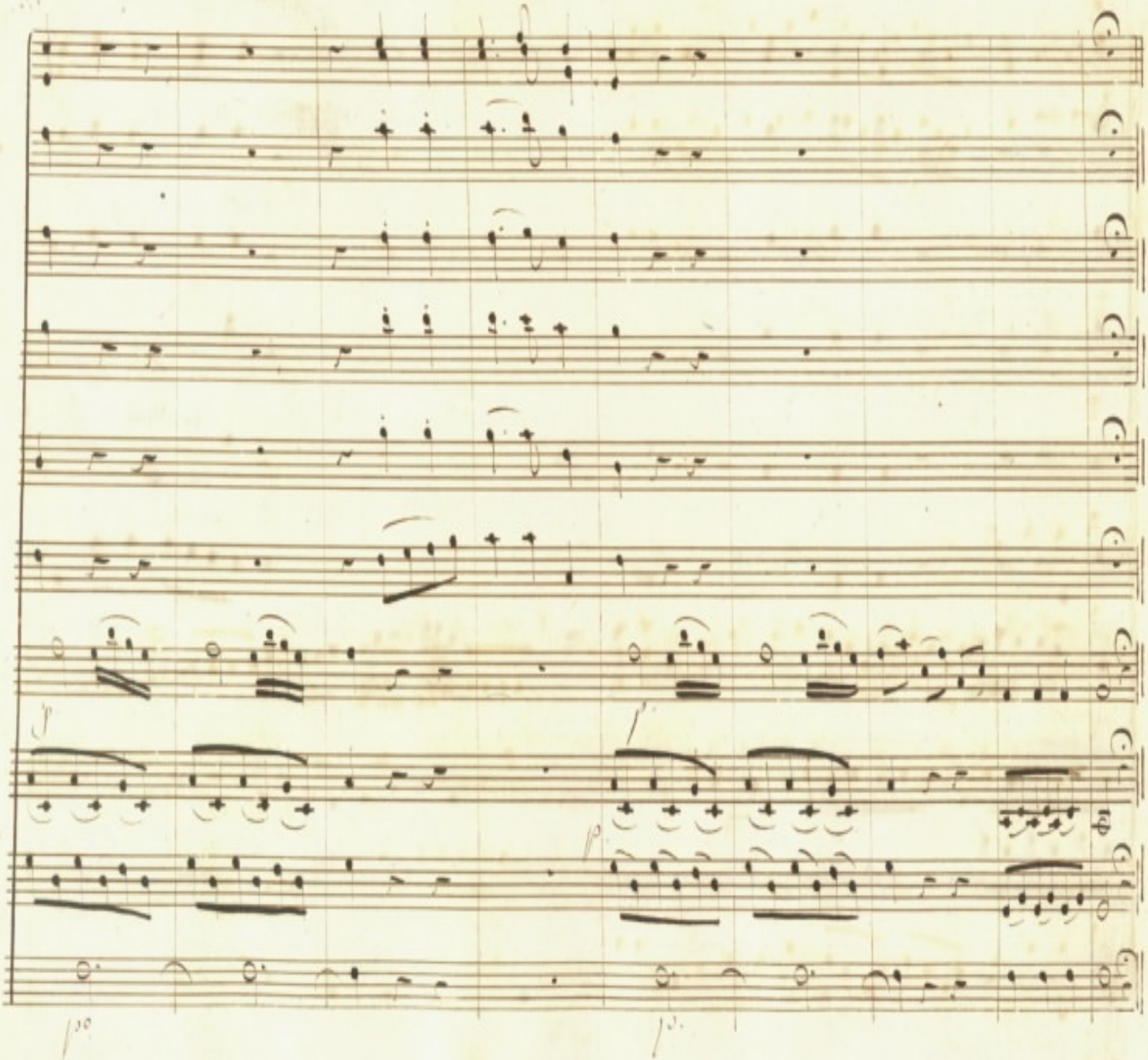

Soli
Con. Oboes
mfp.
mfor fp.
fp.
for fp.
fp.

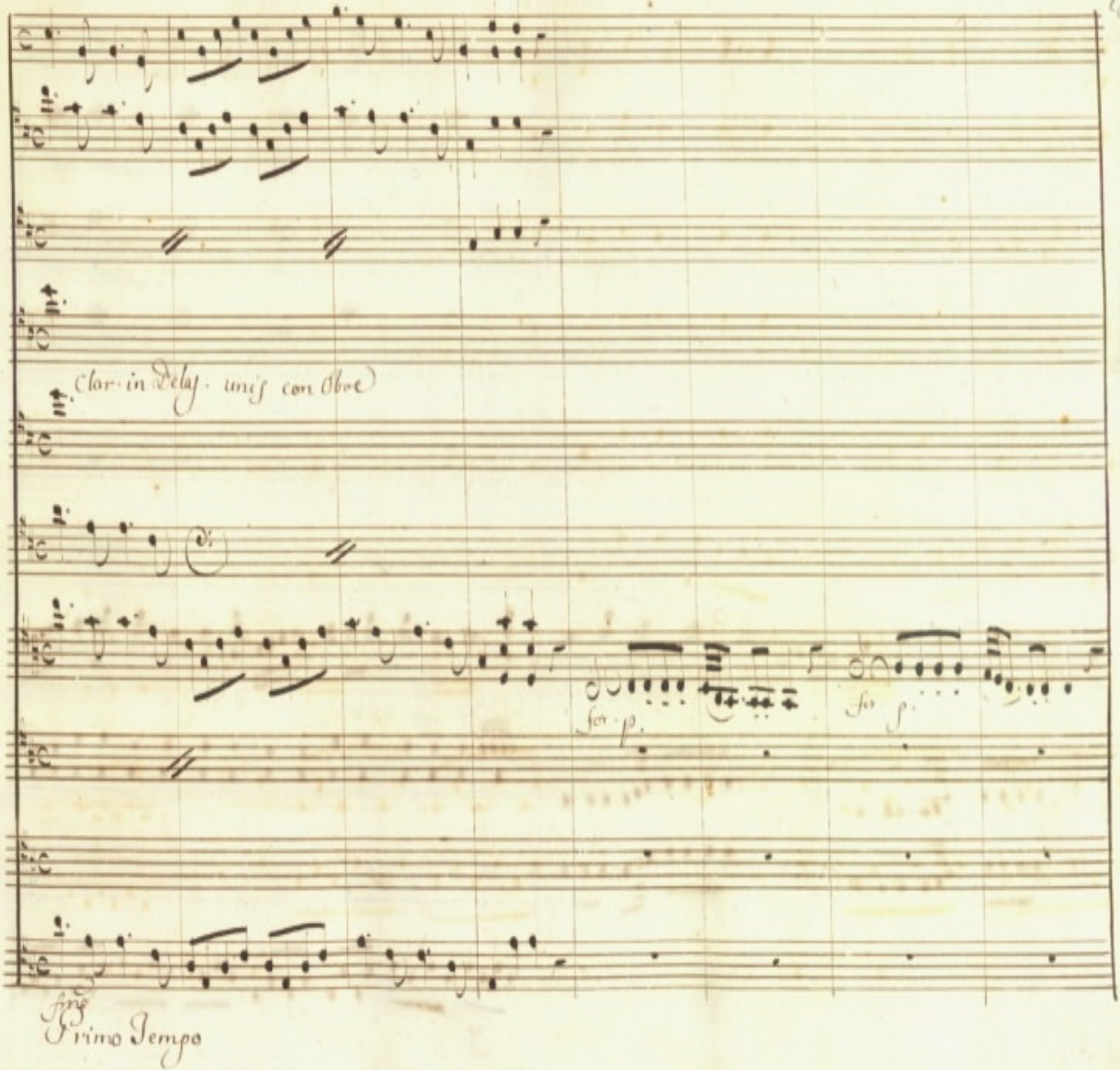

mf p.
for.
a mez. voce
Cello
mf: p.
mf p.
mf
a mez. voce

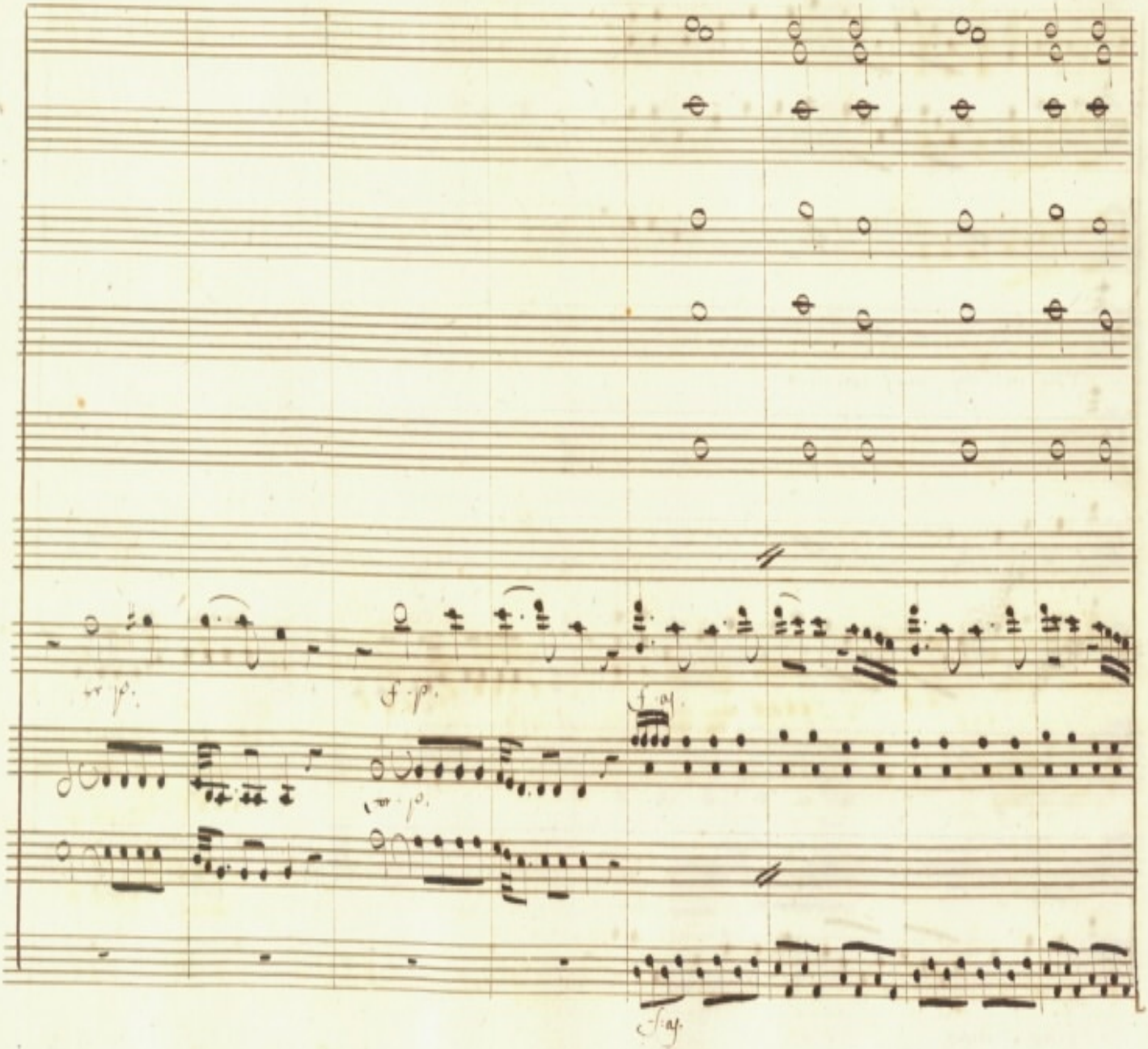

Soli
Soli
Con Oboe
sf. p.
for.
sf. p.
sf. p.
for. p.
p.

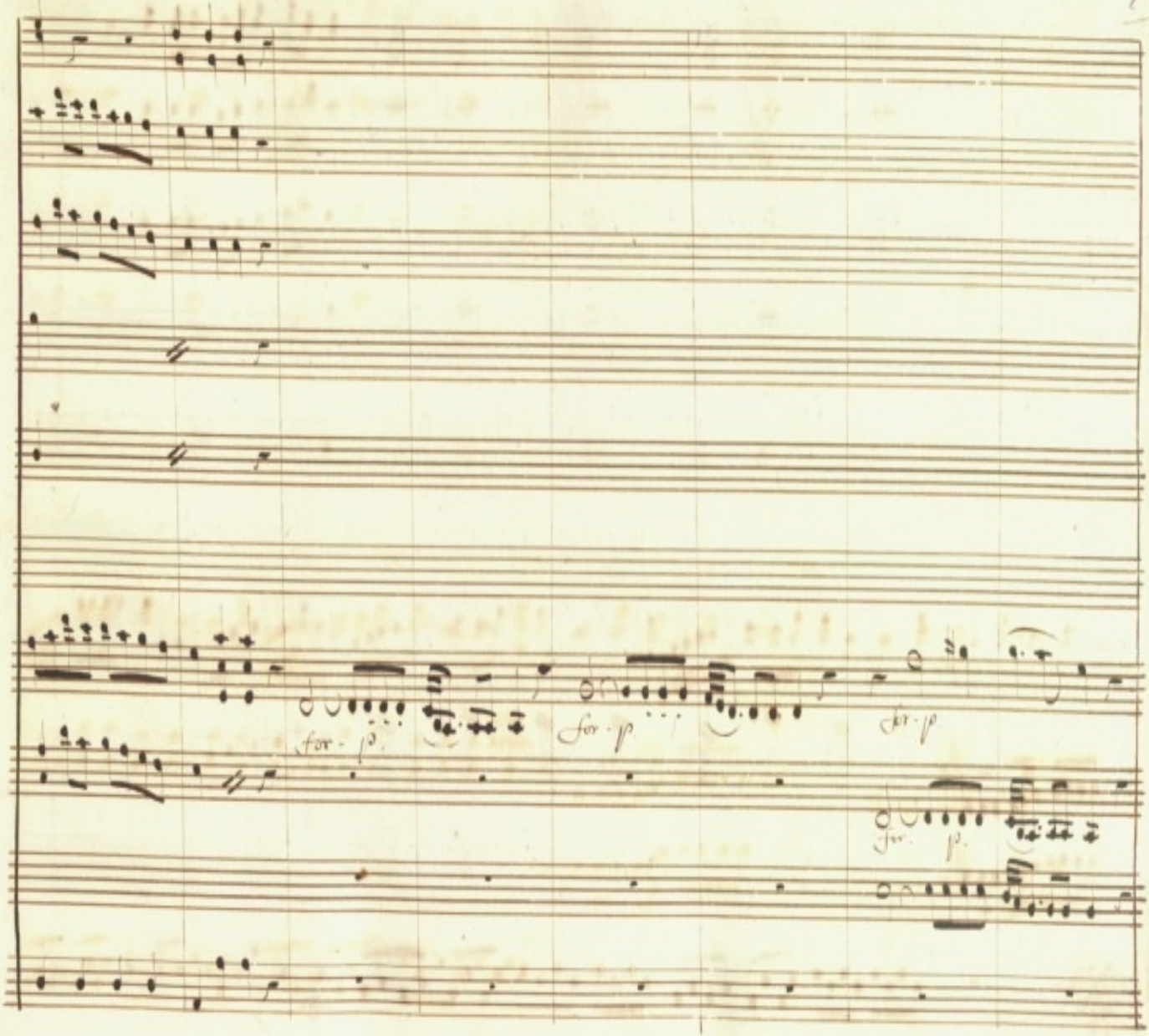

mf. p.
p.

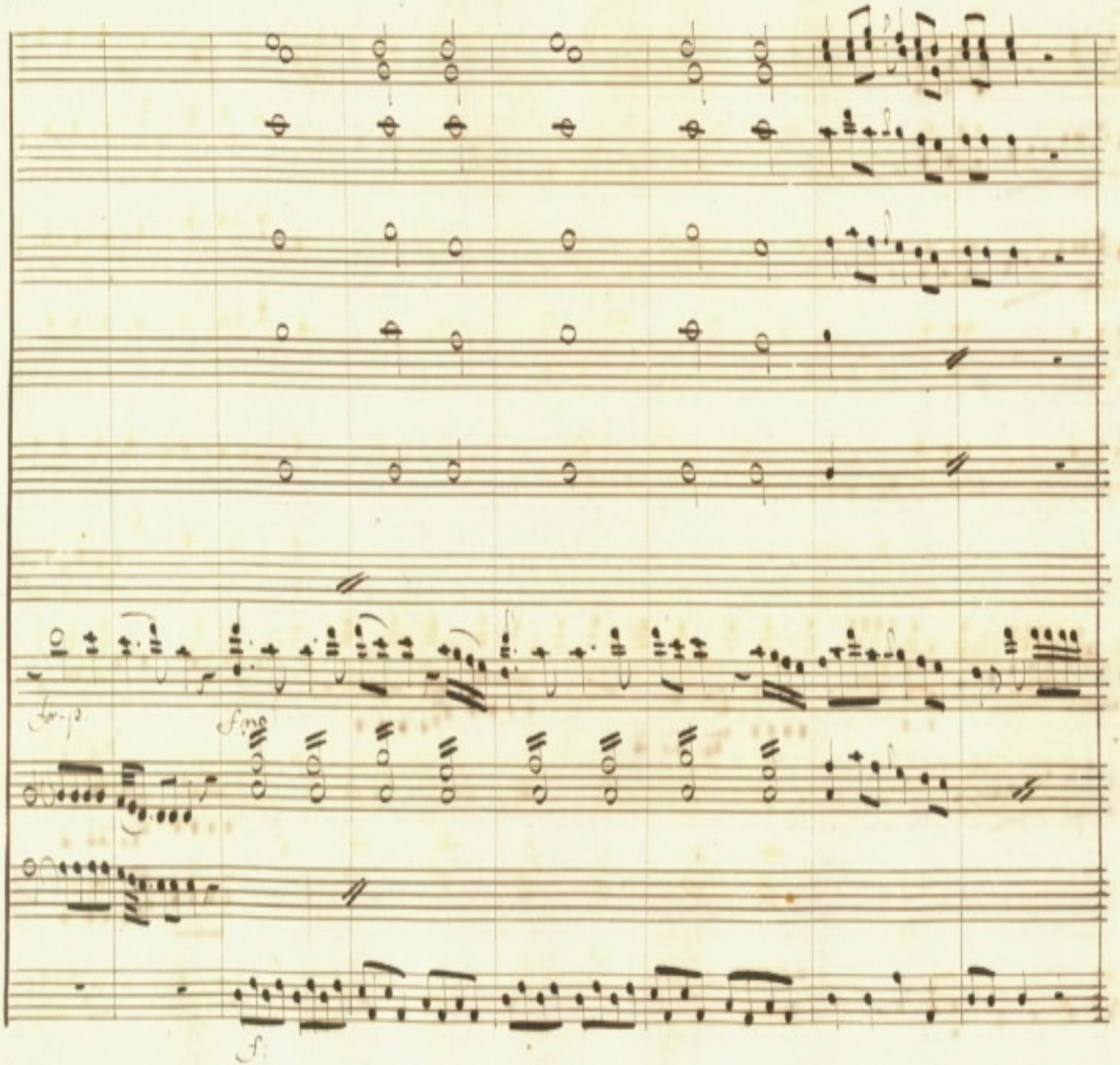

Soli
Con Oboe
mf: p°
mf. p.
mf
Col 2° V.no
p.
mf p.
mf p.
mf

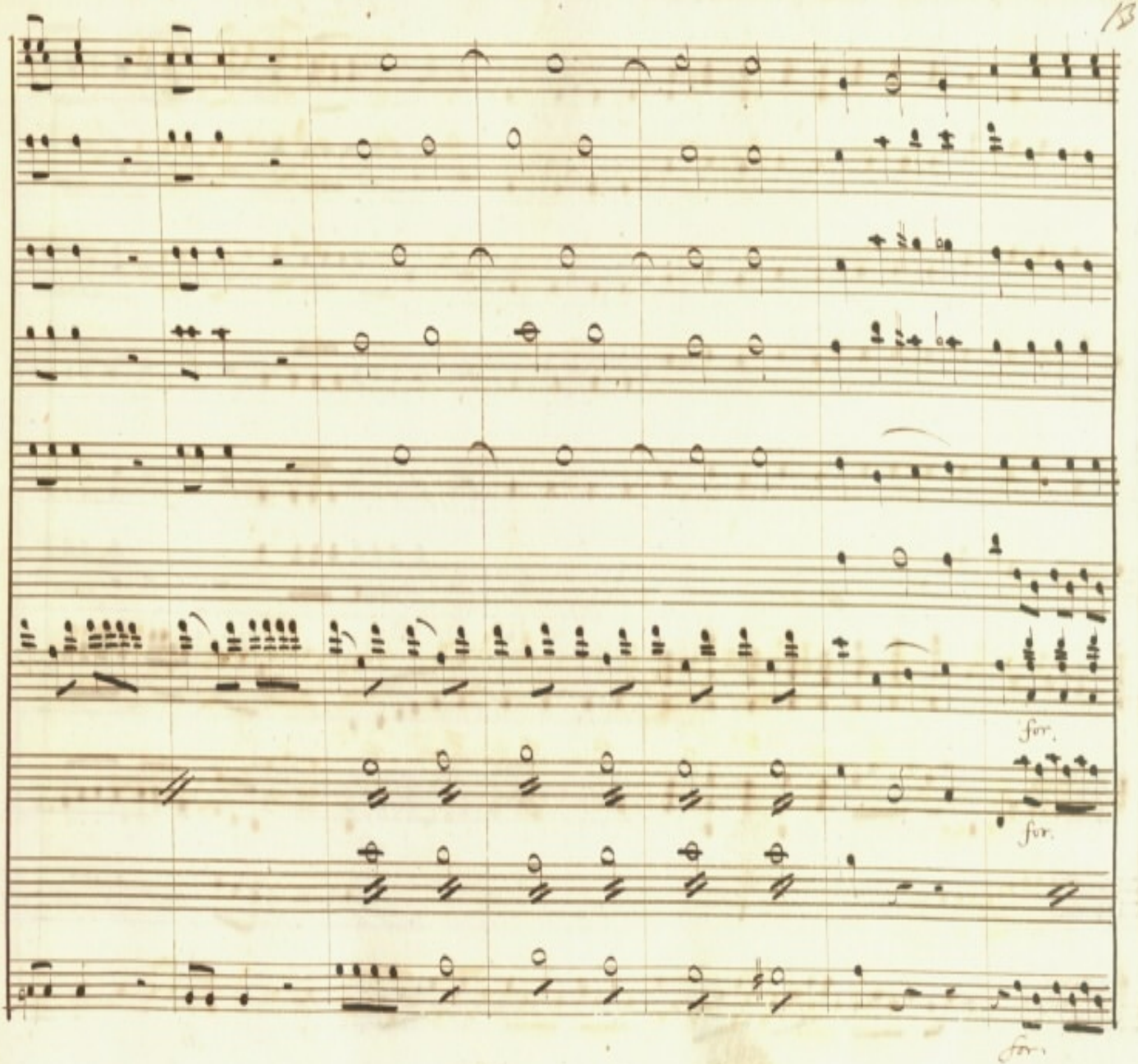


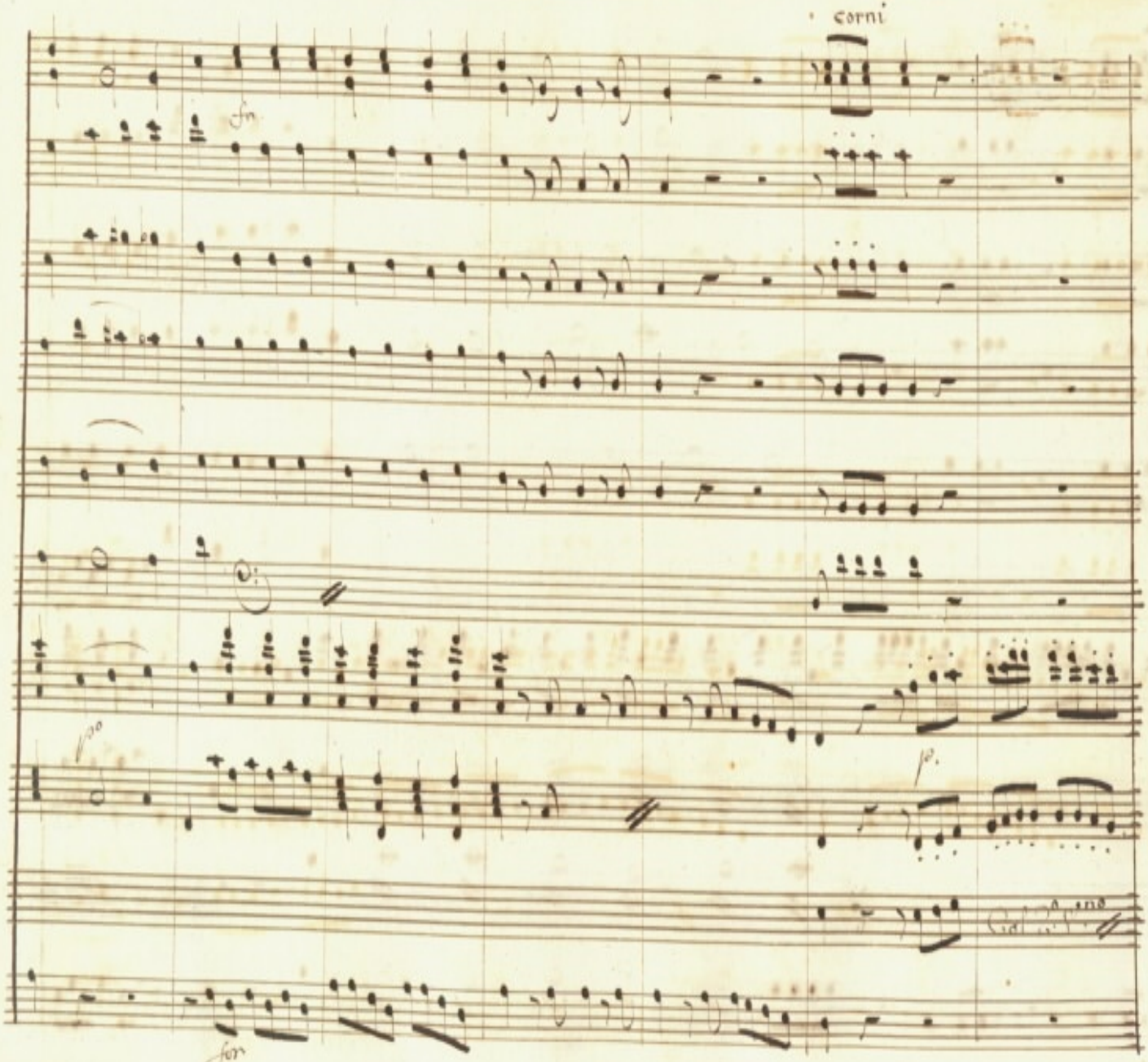

Clar. in Delaf. unis con Oboe
for p.
for f.
Primo Tempo

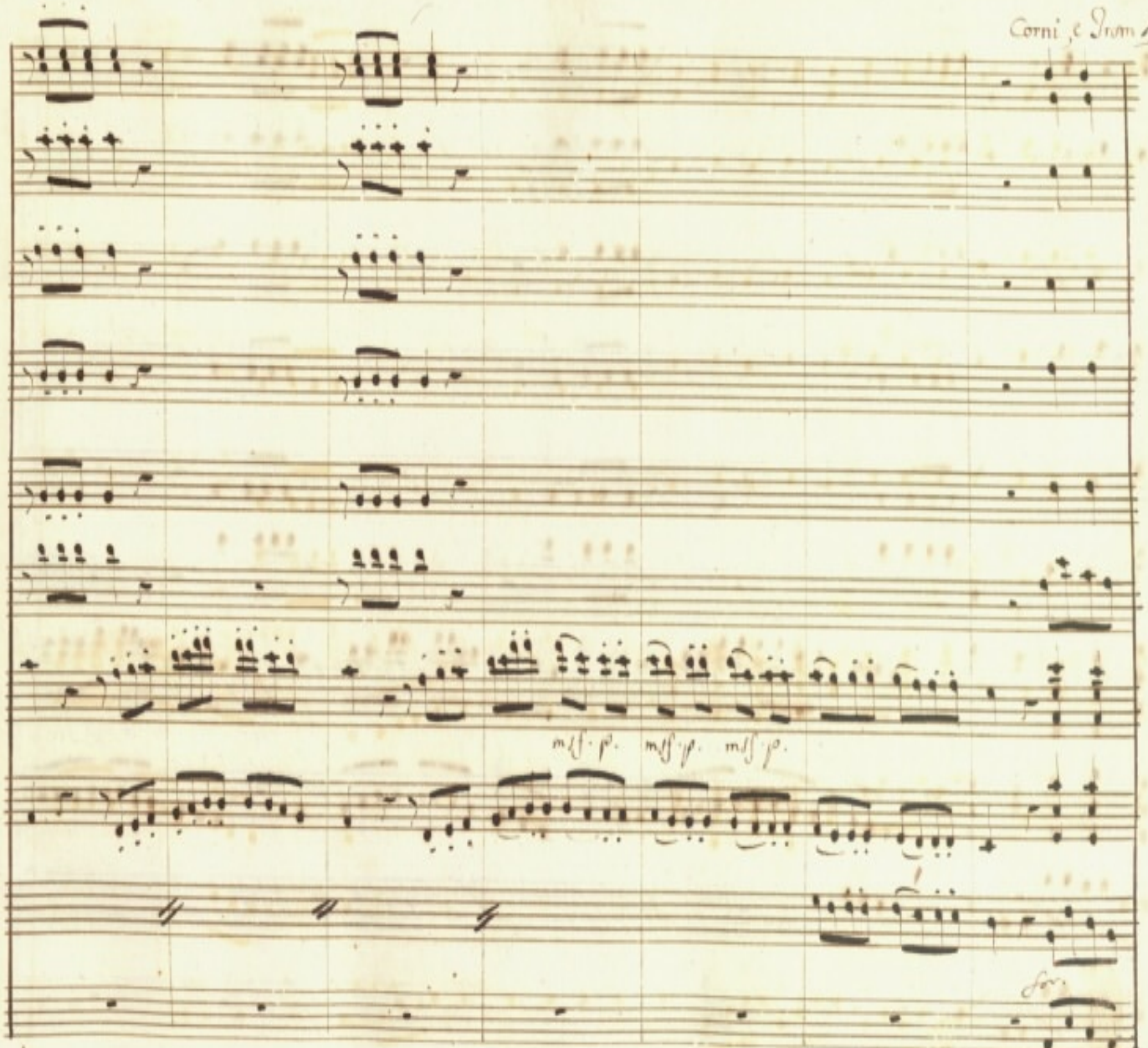

sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf. p.
sf. p.

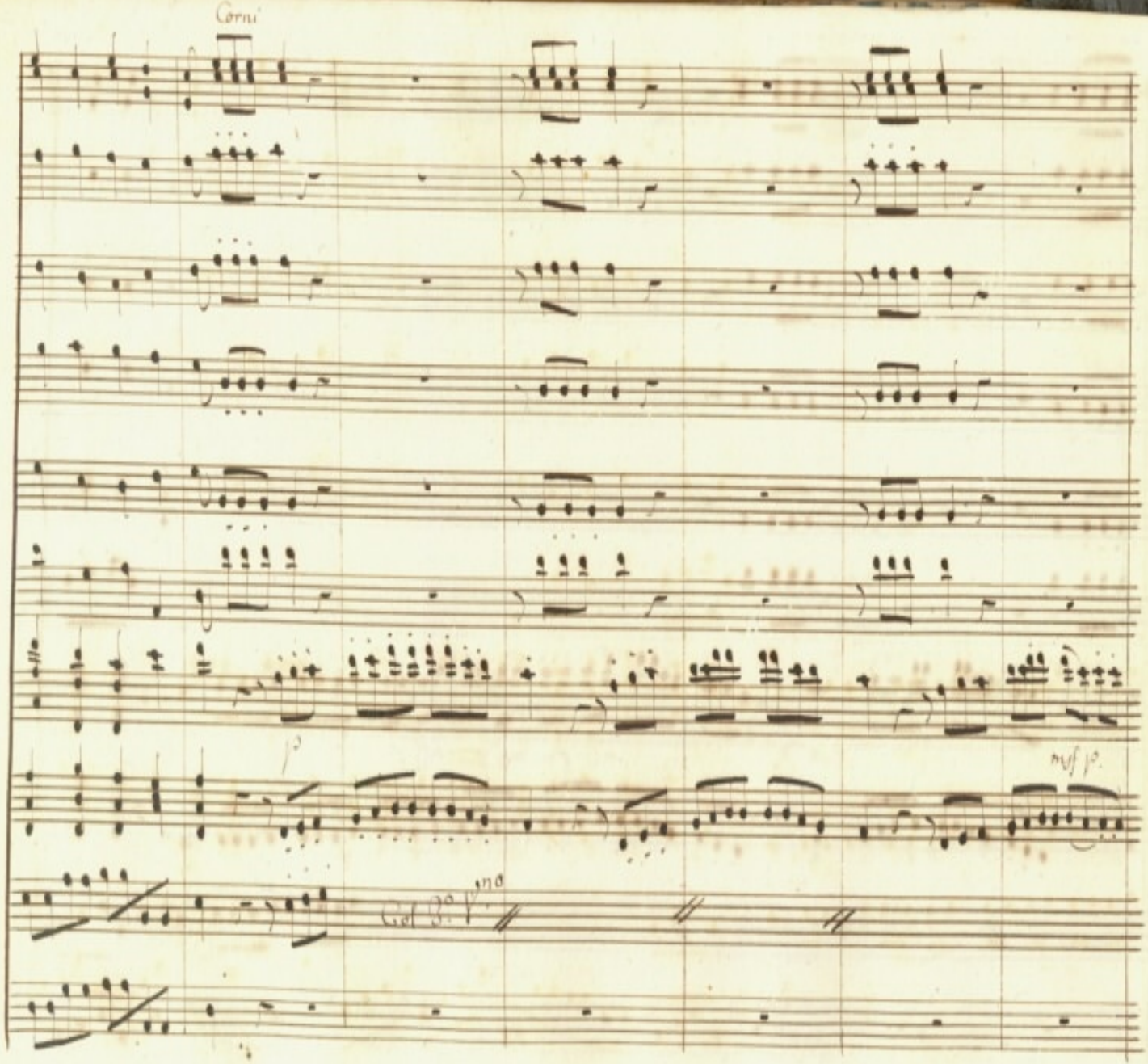

for. p.
for. p.
for. p.
for. p.

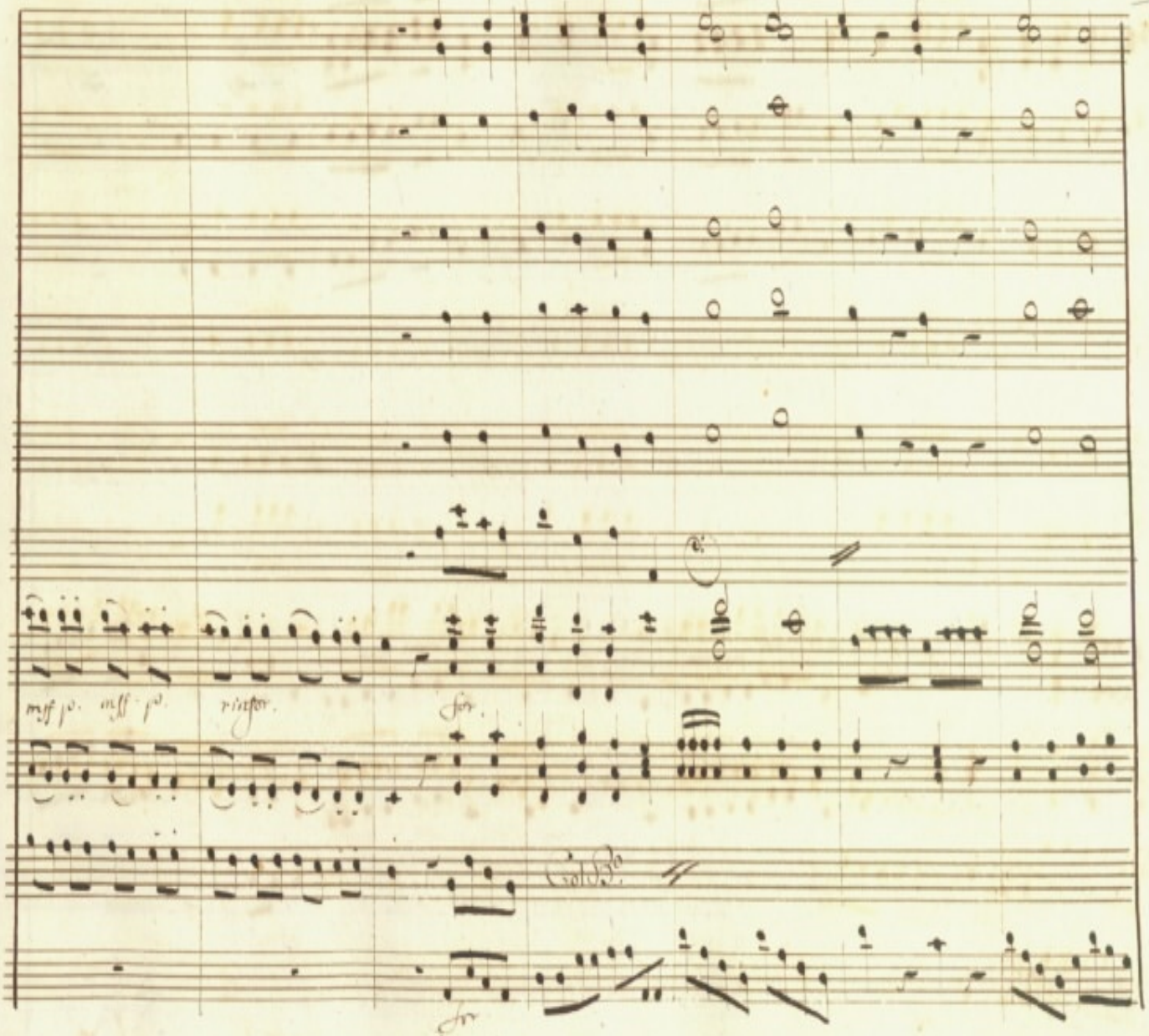

for-p
f.mo
f:

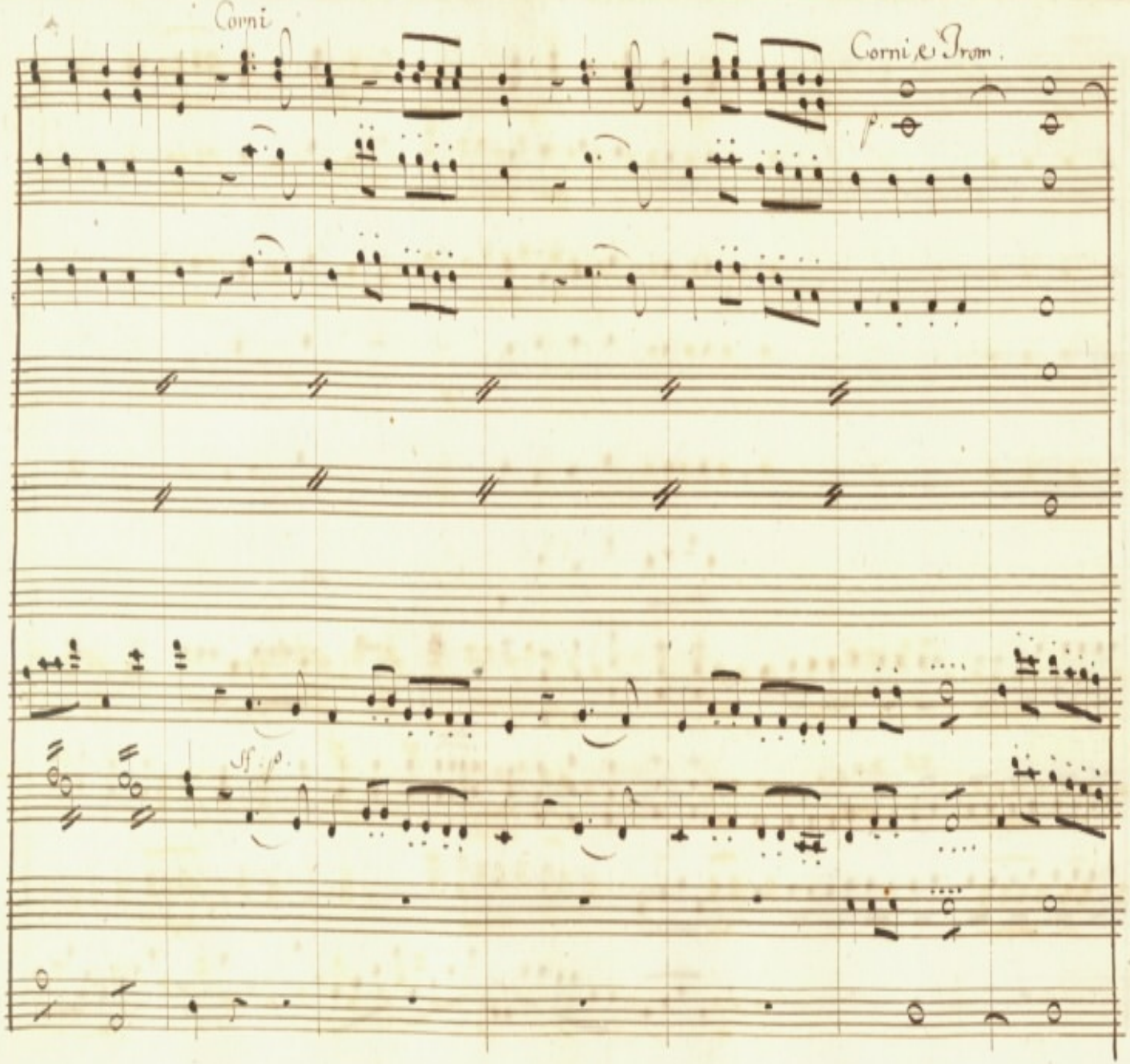

for.
for.
for.

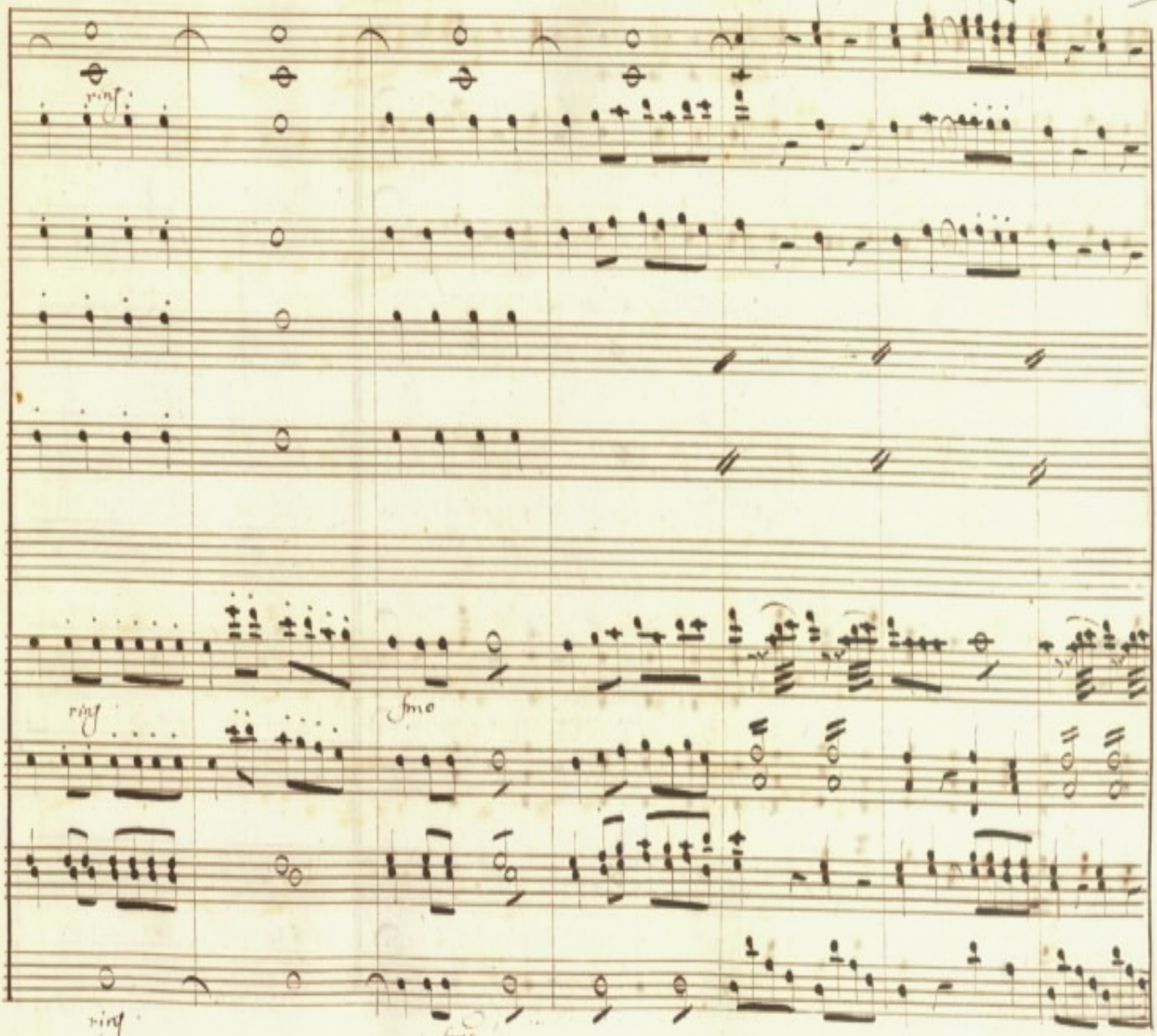

corni
fn
p.
p.
for

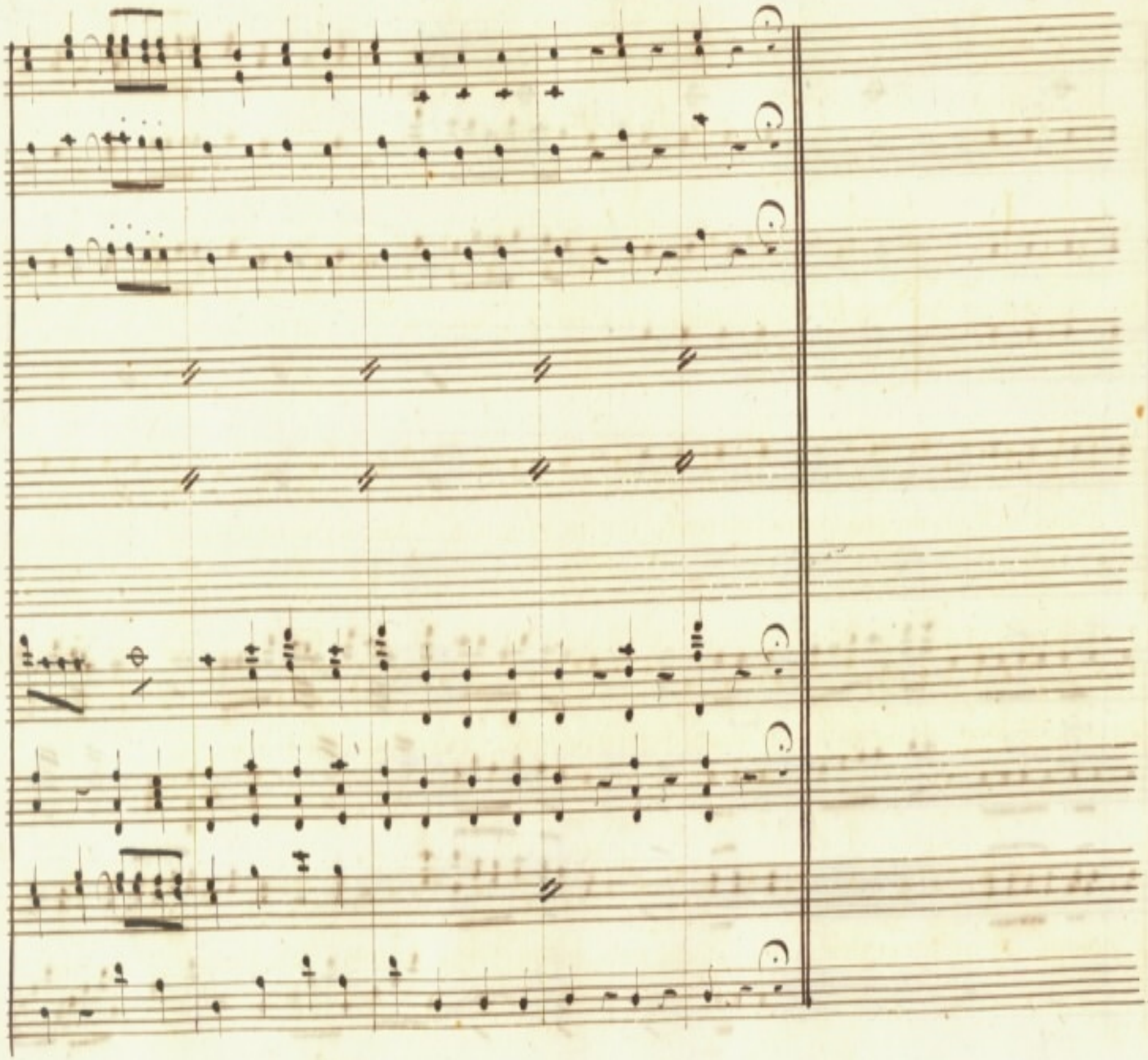

mff p. mff p. mff p.
for.
for


Corni


mf p. mf p. ritard.
for.


Corni
Corni e Trom.
p
sf. p.


ring
fmo
ring
fmo
ring



Atto Primo

Scena I.

Enea, Selene, ed Osmida.

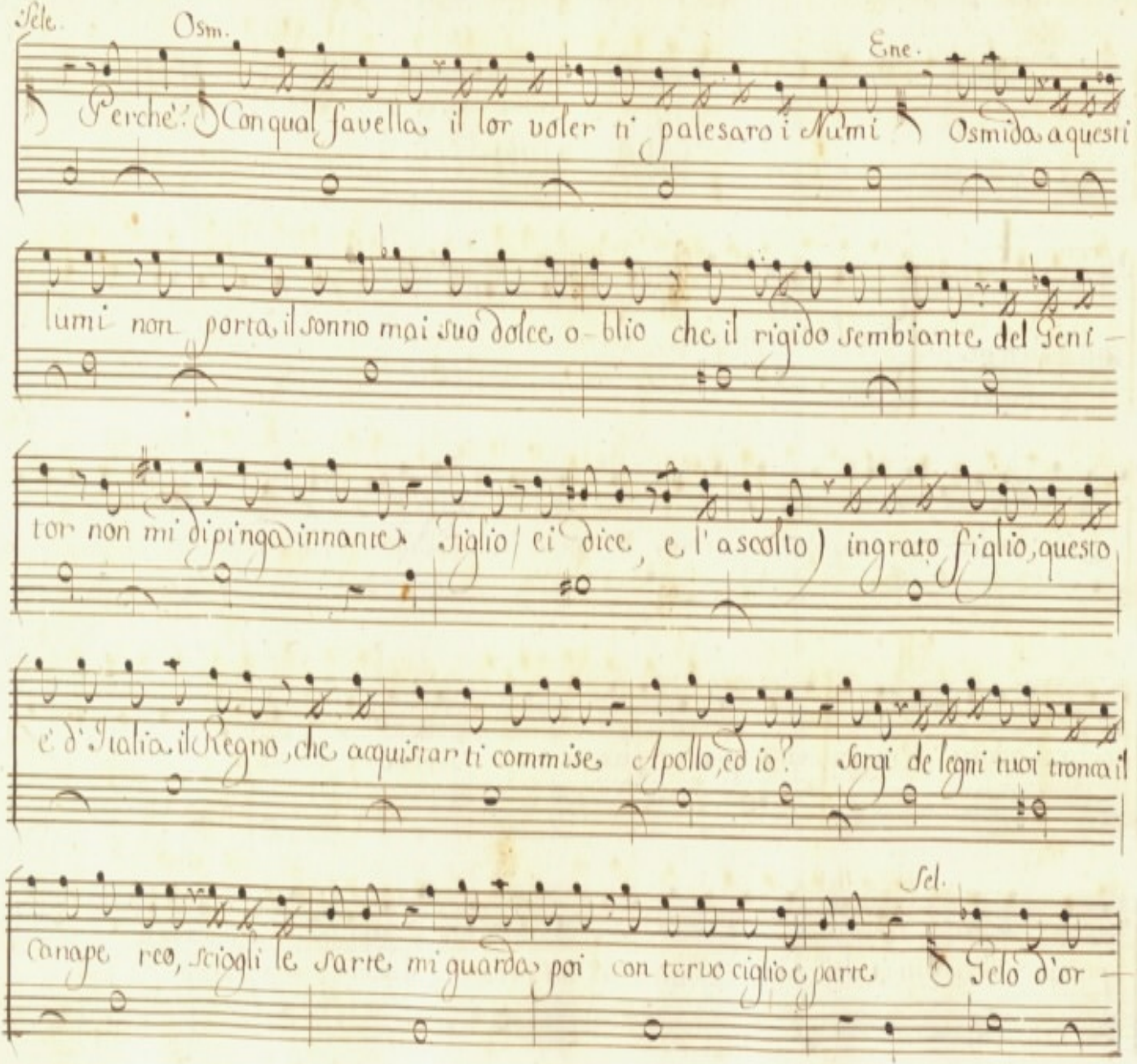
Enea

No Principessa, a - mico Regno non è nè è timor che muove

le frigie vele, e mi trasporta altrove so' che mi ama Didone. pur troppo il so' ne di sua fè pa =

vento; l'adoro e mi rammento quanto fece per me non sono ingrato; ma ch'io di nuovo e

sponga all'arbitrio dell'onde i giorni miei mi prescrive il destin voglion gli Dei


Sele.
Osm.
Ene.
Perche? Con qual favella il lor voler ti palesaro i Numi Osmida a questi
lumi non porta il sonno mai suo dolce o-blio che il rigido sembiante del Geni-
tor non mi dipinga innanzi Figlio / ei dice, e l'ascolto) ingrato figlio, questo
e d'Italia il Regno, che acquistar ti commise Apollo, ed io? Sorgi de legni tuoi tronca il
Sel.
canape reo, sciogli le sarte mi guarda poi con torvo ciglio e parte O Gelo d'or-

Osmid. Selen.

ror Quasi felice io sono se parte Enea manca un rivale al Trono. Se abban-

Osm. Enea

doni il tuo bene morrà Didone, e nò vivrà Selene. La Reina si appressa che mai di-

Sel. En.

rò Non posso scoprire il mio tormento Difenditi mio core ecco il cimento.

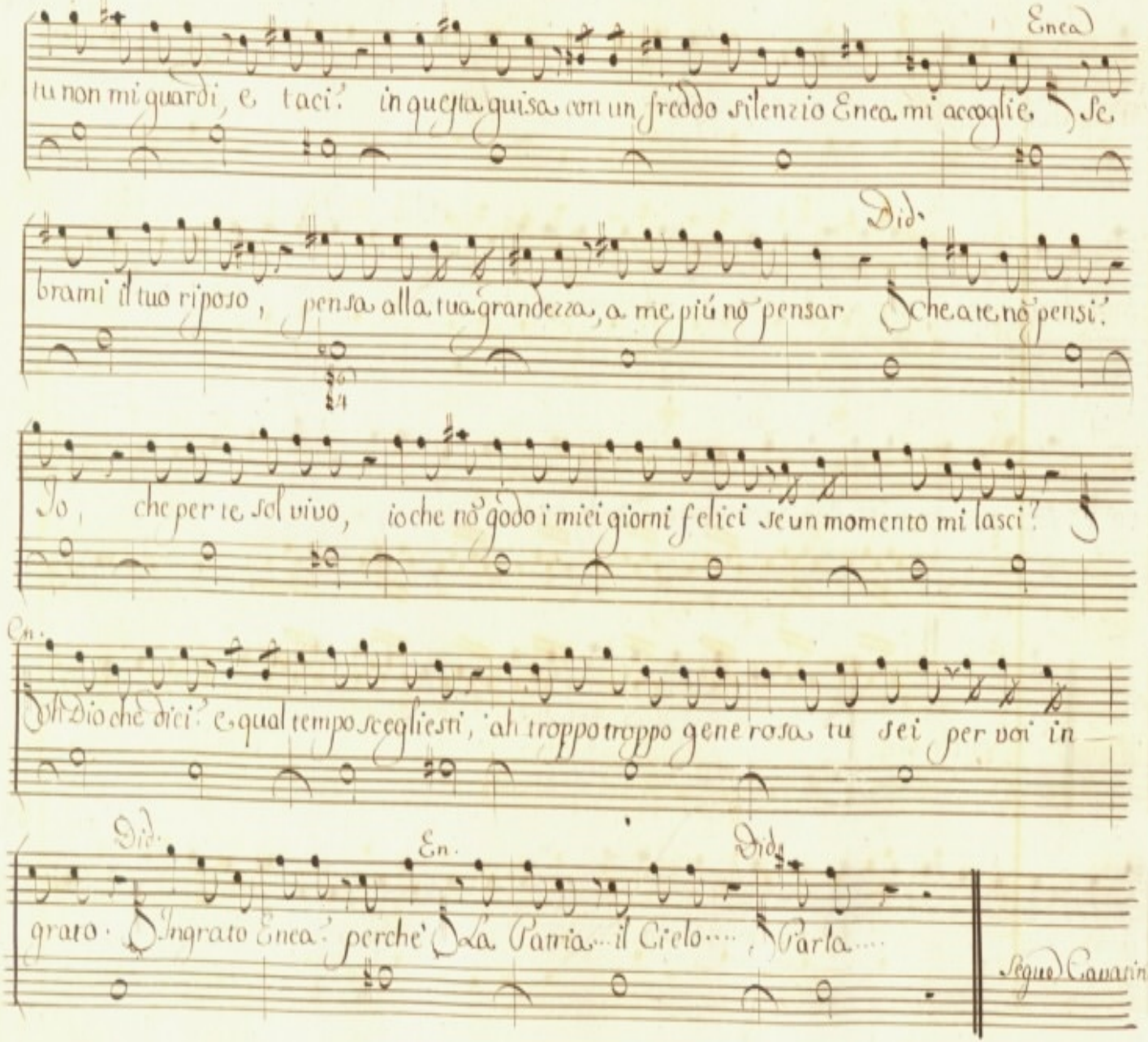
Scena II.

Did.

Didone, e detti

Enea d'Asia splendore di Citerea soave cura è mia

vedi come a momenti del tuo soggiorno altera la nascendo Cartago alza la fronte


Enea
tu non mi guardi, e taci? in questa guisa con un freddo silenzio Enea mi accogli? Se
Did.
brami il tuo riposo, pensa alla tua grandezza, a me più nò pensar Che a te nò pensi?
Io, che per te sol vivo, io che nò godo i miei giorni felici se un momento mi lasci?
En.
Ah Dio che dici? e qual tempo scegliesti, ah troppo troppo generosa tu sei per voi in
Did.
En.
Did.
grato. Ingrato Enea? perche' la Patria... il Cielo.... Parla....
Segue Canarina

Corni in Gesolr.

Flauti Traversi

Fagotti

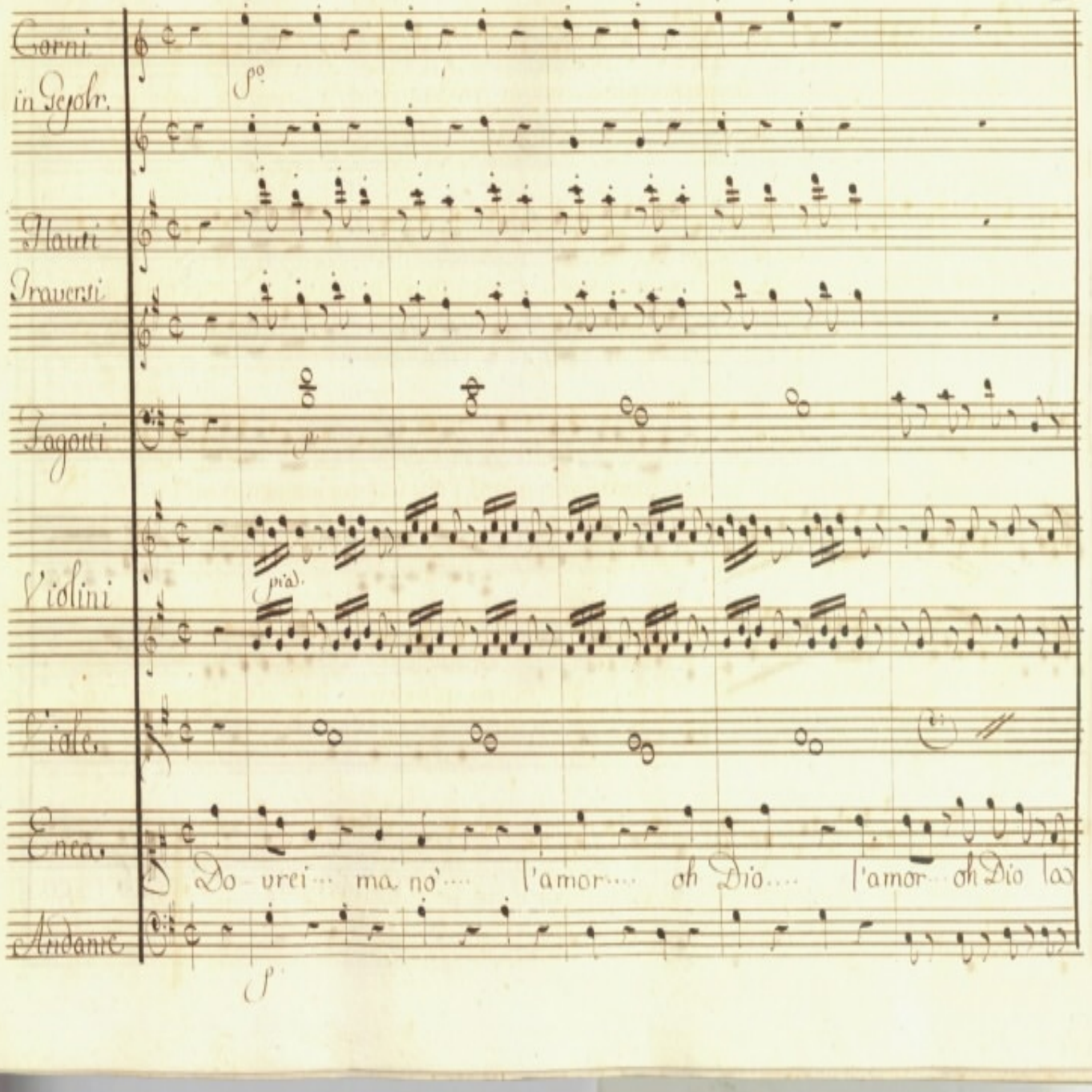
Violini

Viole.

Enea.

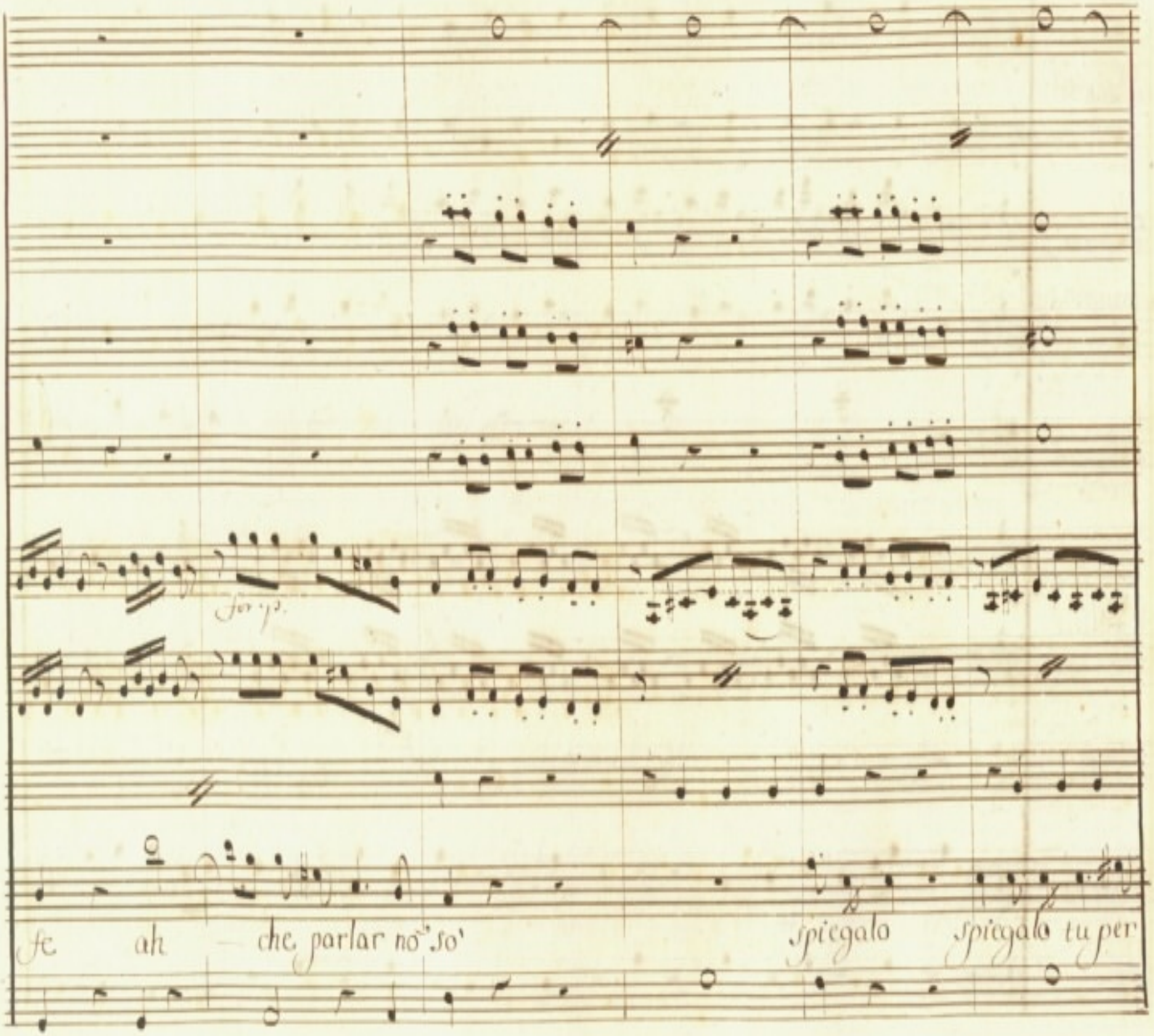
Do-vrei... ma no'... l'amor... oh Dio... l'amor... oh Dio la

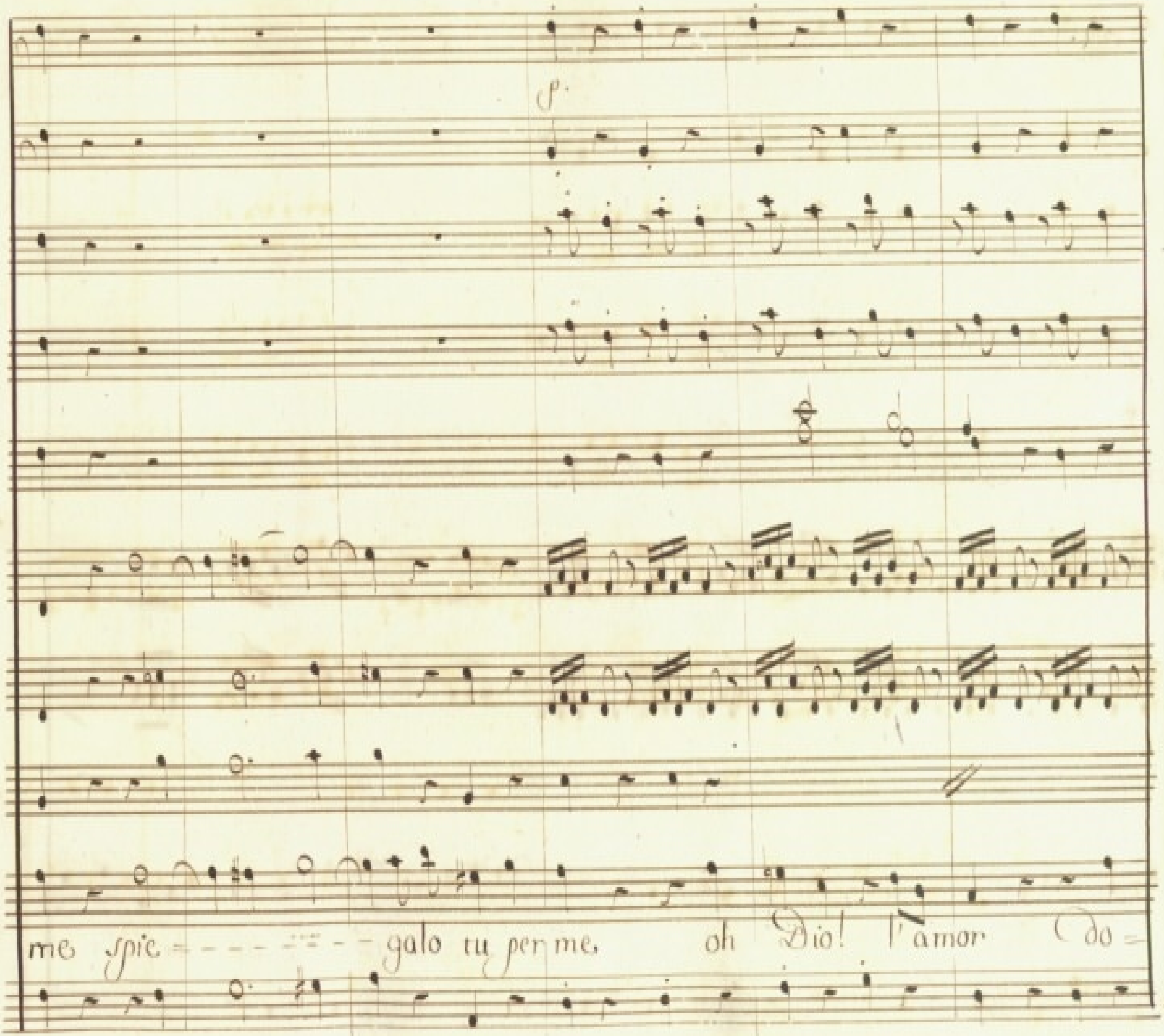
Andante



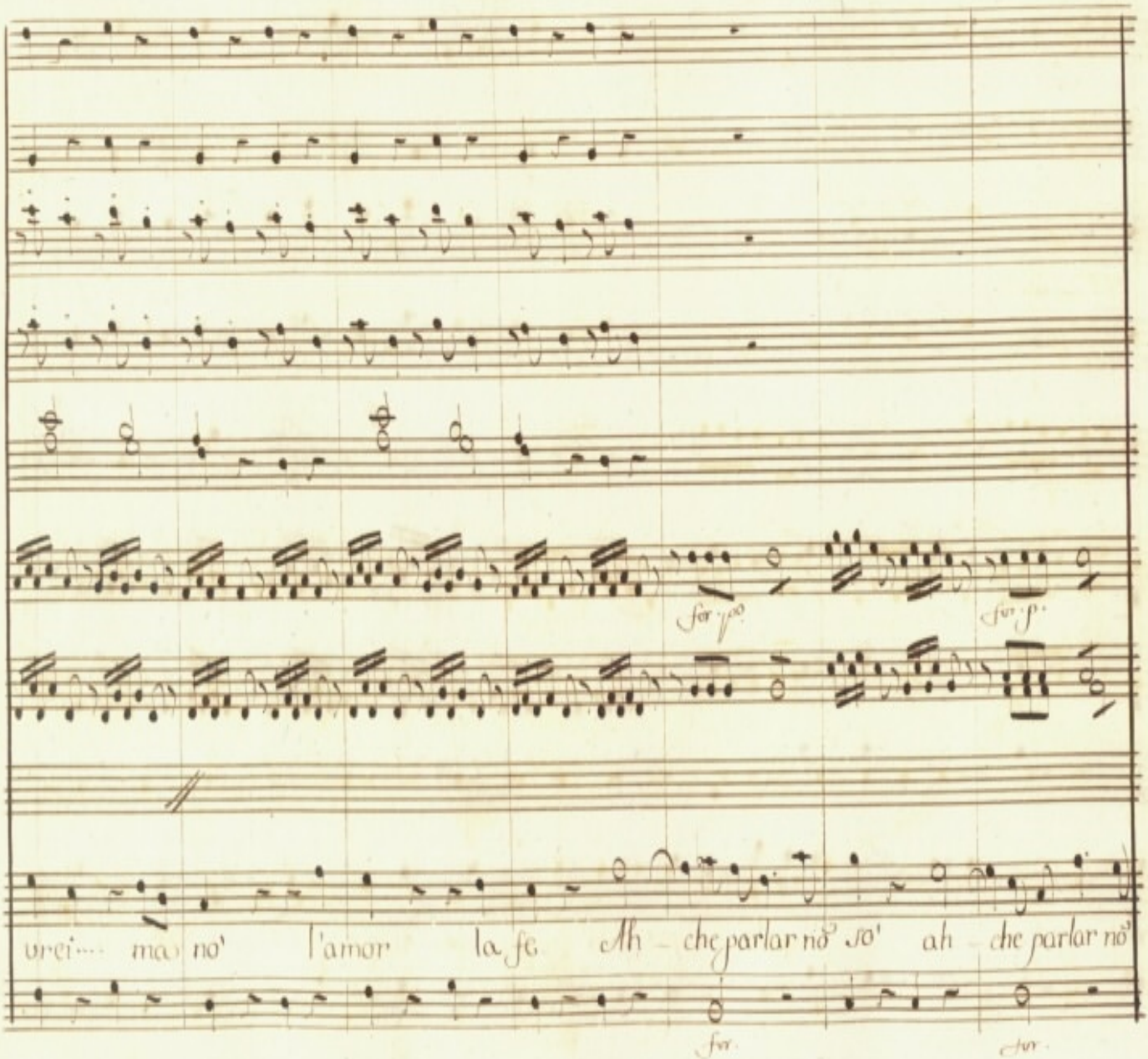
for. p.

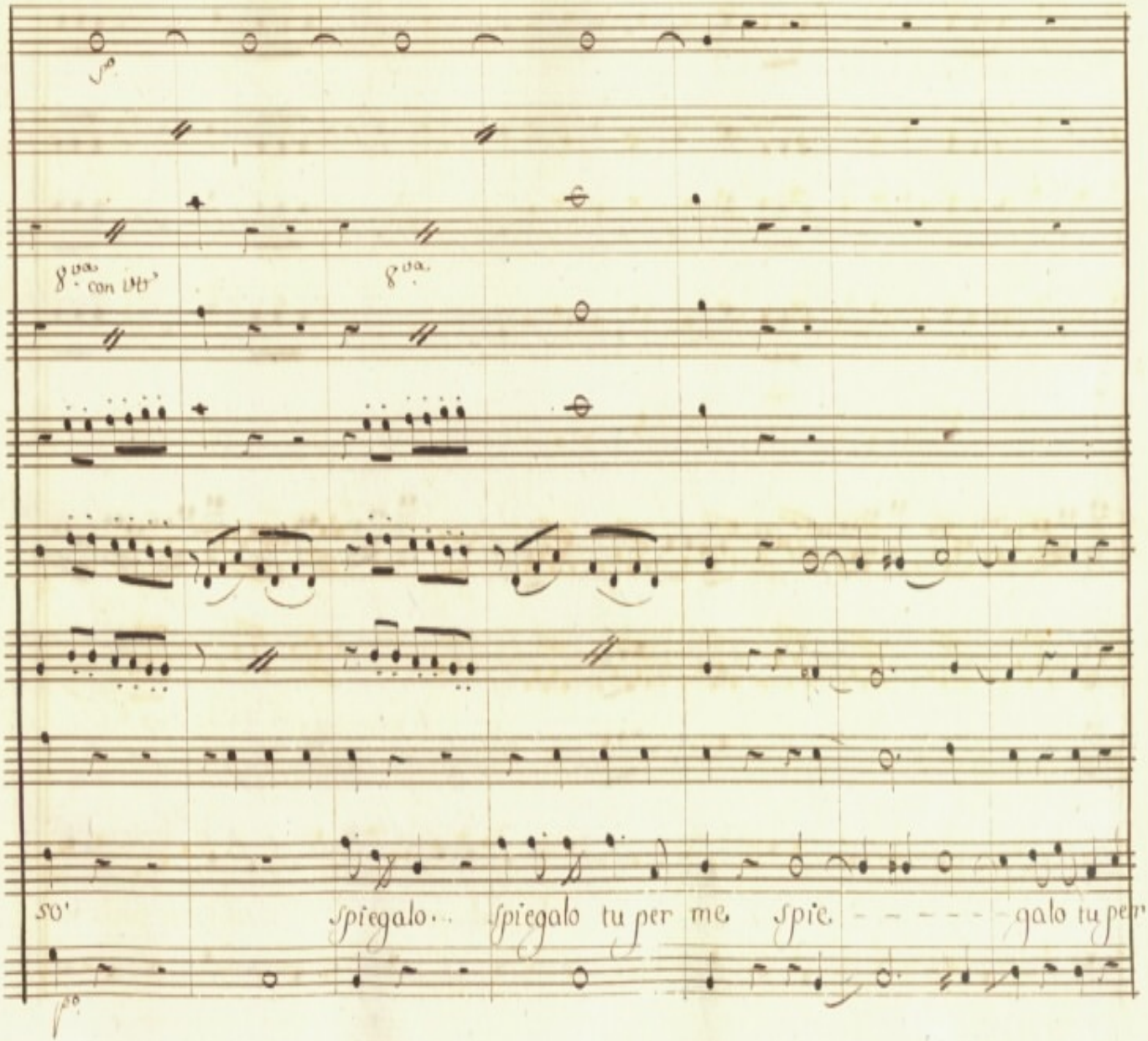
fe ah — che parlar no' so' spiegalo spiegalo tu per

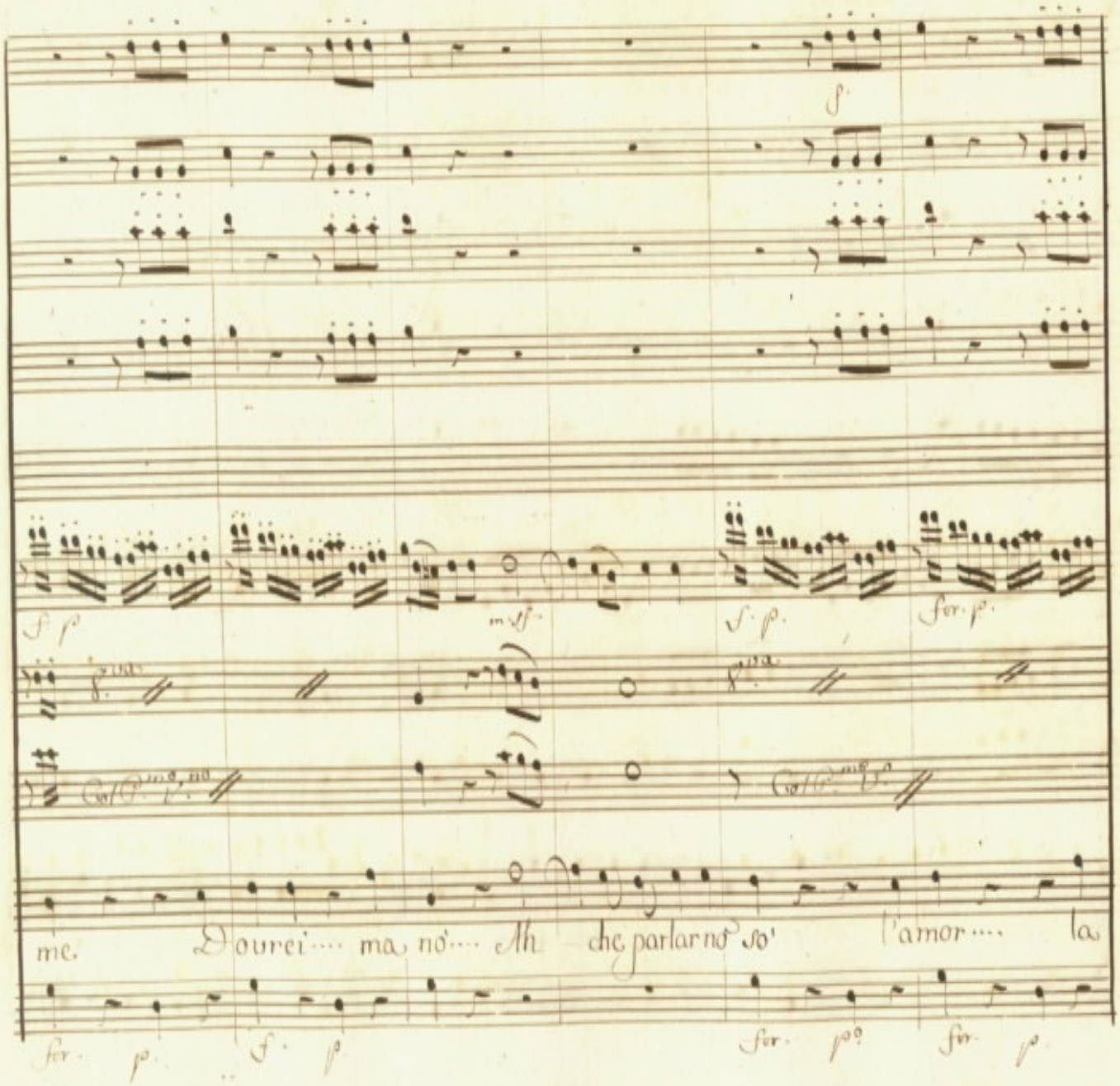


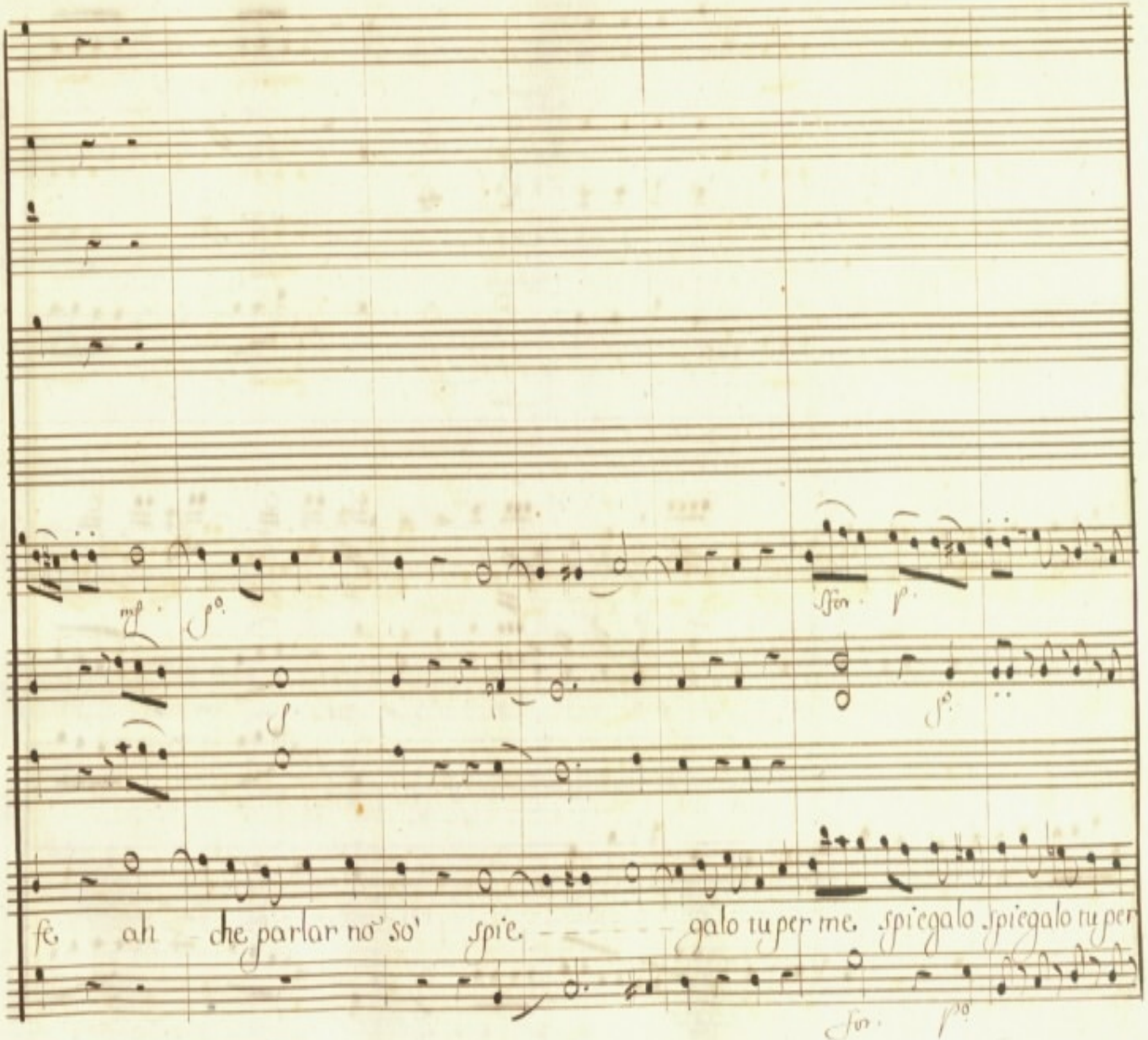


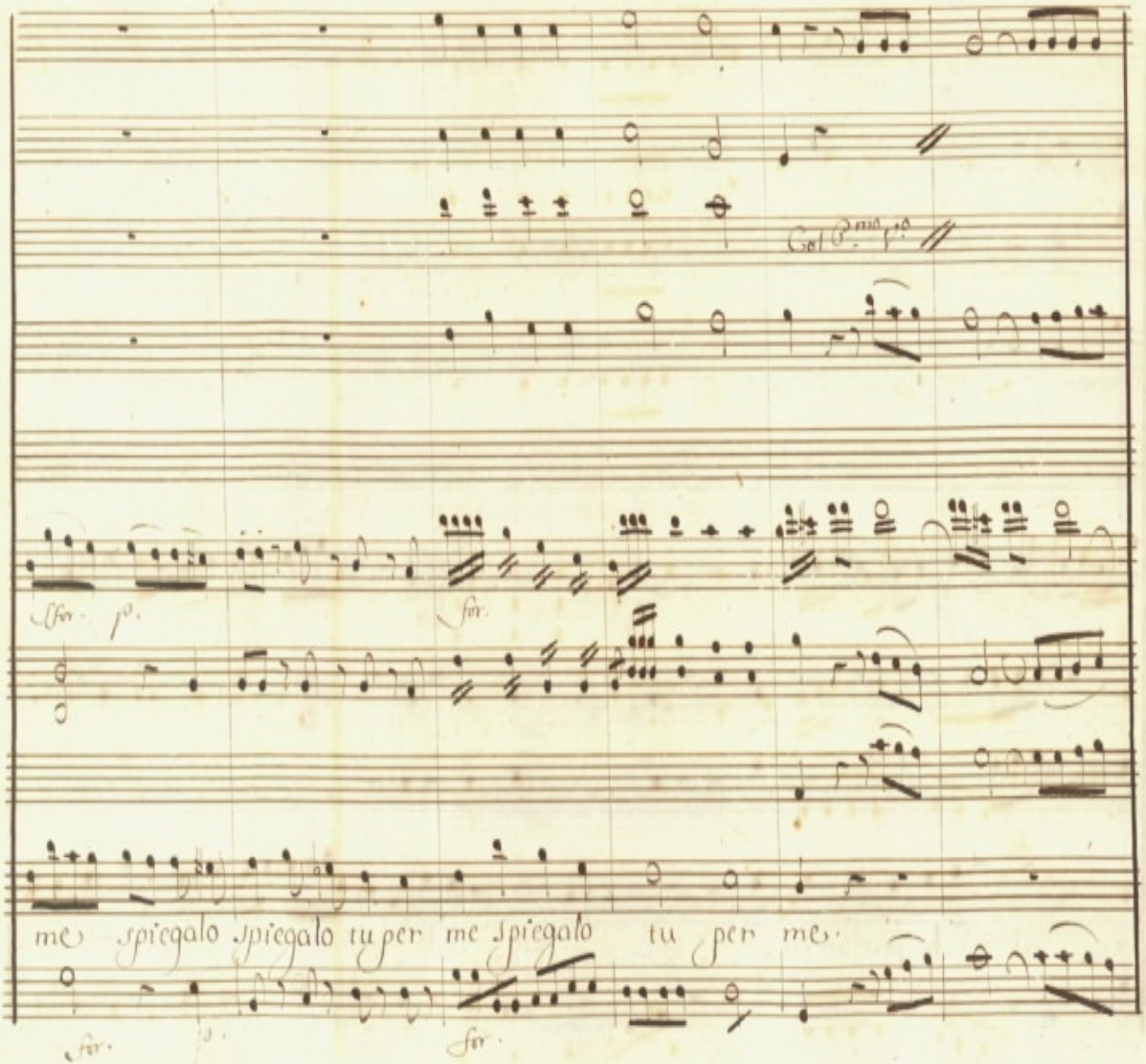
me spic - - - - - - - galo tu per me, oh Dio! l'amor do=

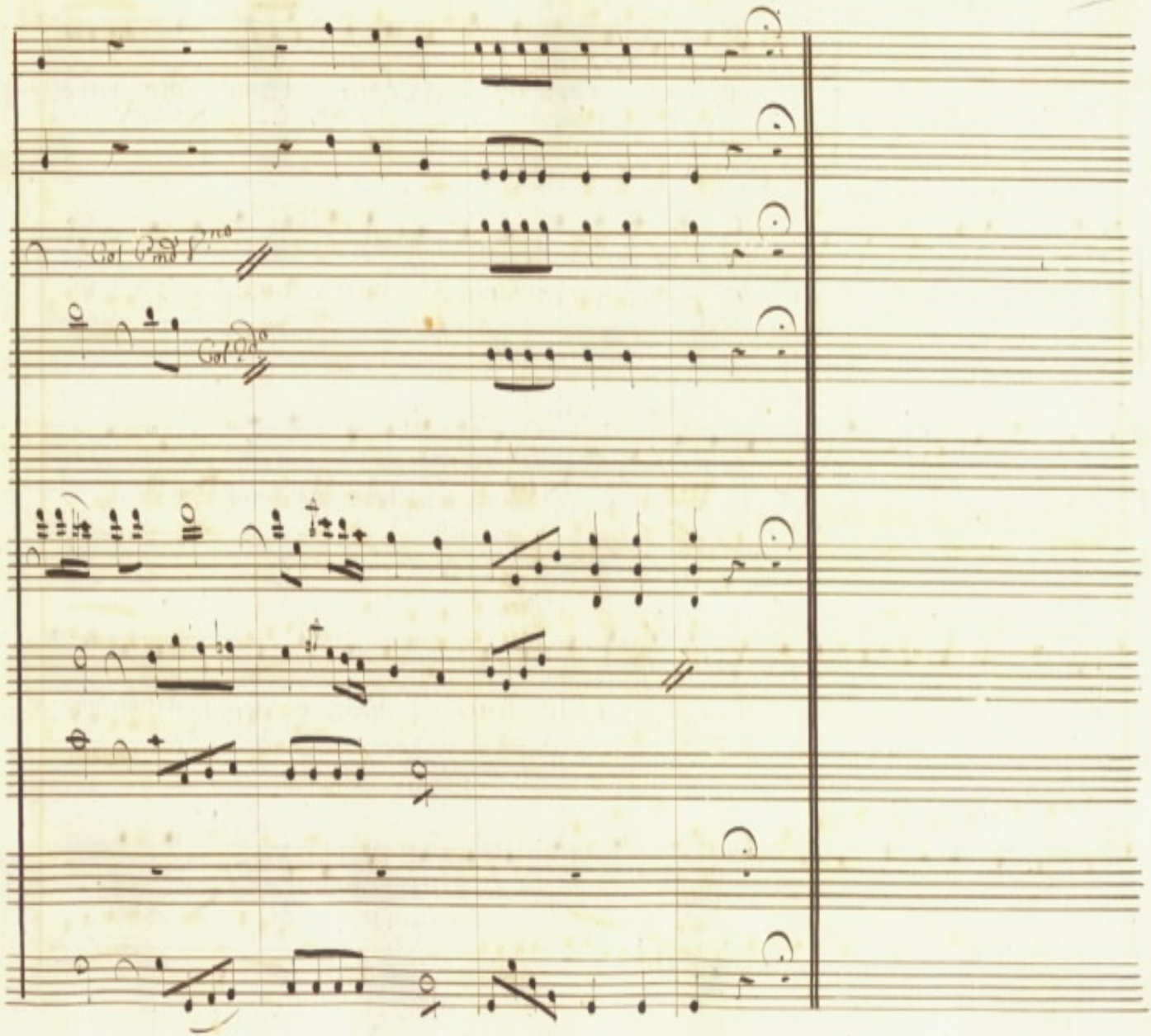

sfor. fp
sfor. fp
vrei.... ma no' l'amor la fe. Ah - che parlar nò so' ah - che parlar nò
sfor.
sfor.


8va con Vo
8va
so'
spiegalo... spiegalo tu per me spie - - - - - - galo tu per


me. Dourei.... ma nò.... Ah che parlar nò so' l'amor.... la


mf
fe. ah che parlar no' so' spie. galo tu per me. spiegalo spiegalo tu per


Sfor. p.
for.
me Spiegalo Spiegalo tu per me Spiegalo tu per me.
for.
for.



Scena III.

Didone, Selene, Osmida

Did.

Parte così così mi lascia, Enea, che vuol dir quel si-

Sele.

lenzio! In che son rea! Ei pensa abbandonarti. Contrastano quel core, no

Did. Osm.

so' chi vincerà, gloria, ed amore. E gloria abbandonarmi Si de-

luda, Regina il cor di Enea no' penetrò Se- lene ci disse, è ver che il Suo dover lo

Did

sprona, e lasciar queste Sponde, ma col dover la gelosia nasconde Come!

Osm.

Fra pochi istanti dalla Regia de Mori qui giũger dee l'ambasciator Arbace. Che per-

Osm.

ciò le tue nozze chiederà il Re superbo, e teme Enea, che tu ceda alla forza

e a lui ti doni

Did.

S'inganna Enea, ma piace l'ingañó all'alma mia. Vanne a

mata Germana dal cor di Enea sgombra i sospetti, e digli che a lui nó mi torrà se non la

morte.

Sel.

A questo ancor tu mi condanni o' sorte

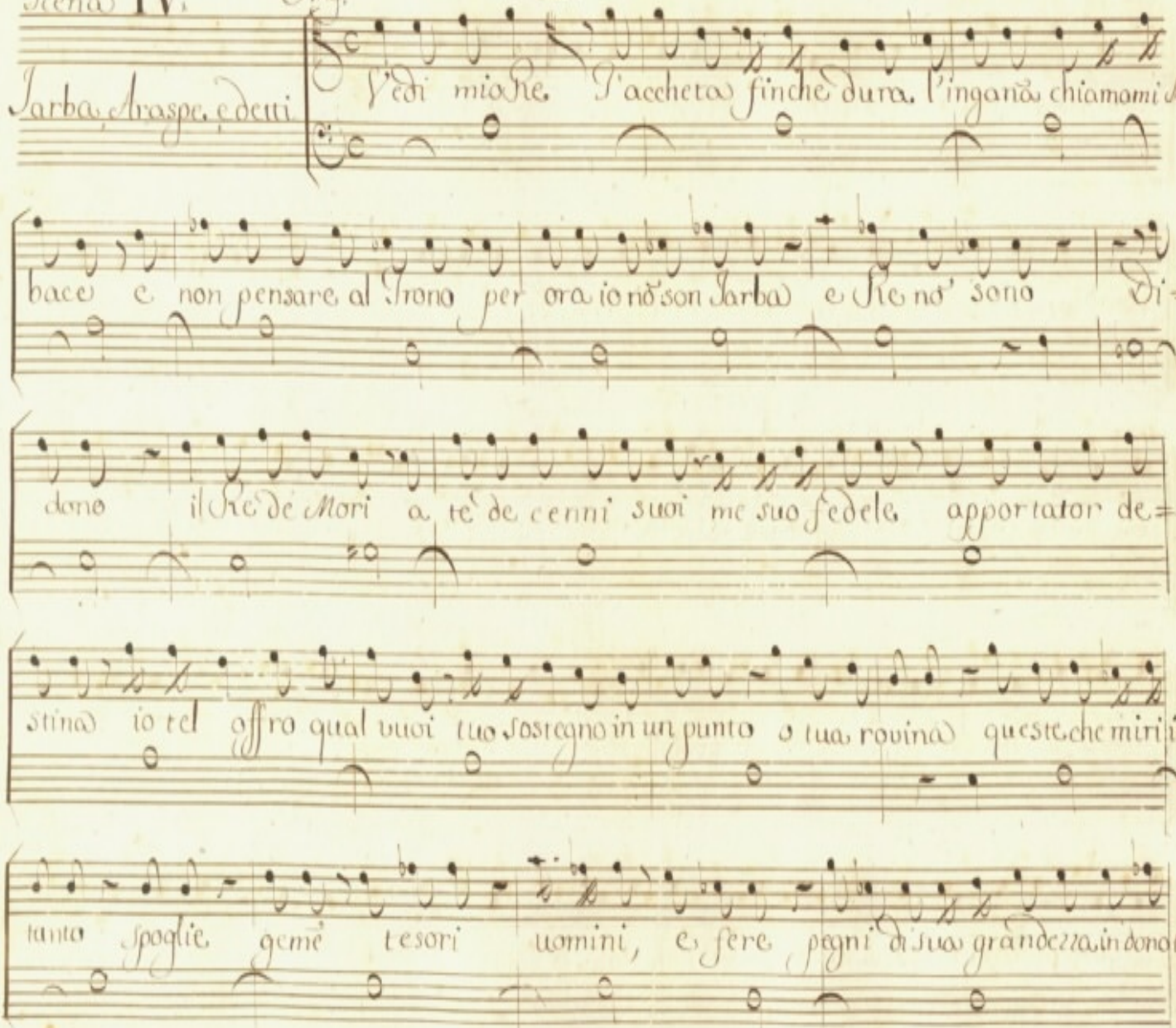
via. Did.

Ecco si appressa Arbace.

Scena IV.

Iarba, Araspe, e detti

Ara. Iar.



Did.

via nel dono impara il donator qual sia Mentre io ne accetto il

dono larga mercede il tuo Signor riceve ma s'ei non è più saggio quel ch'ora è

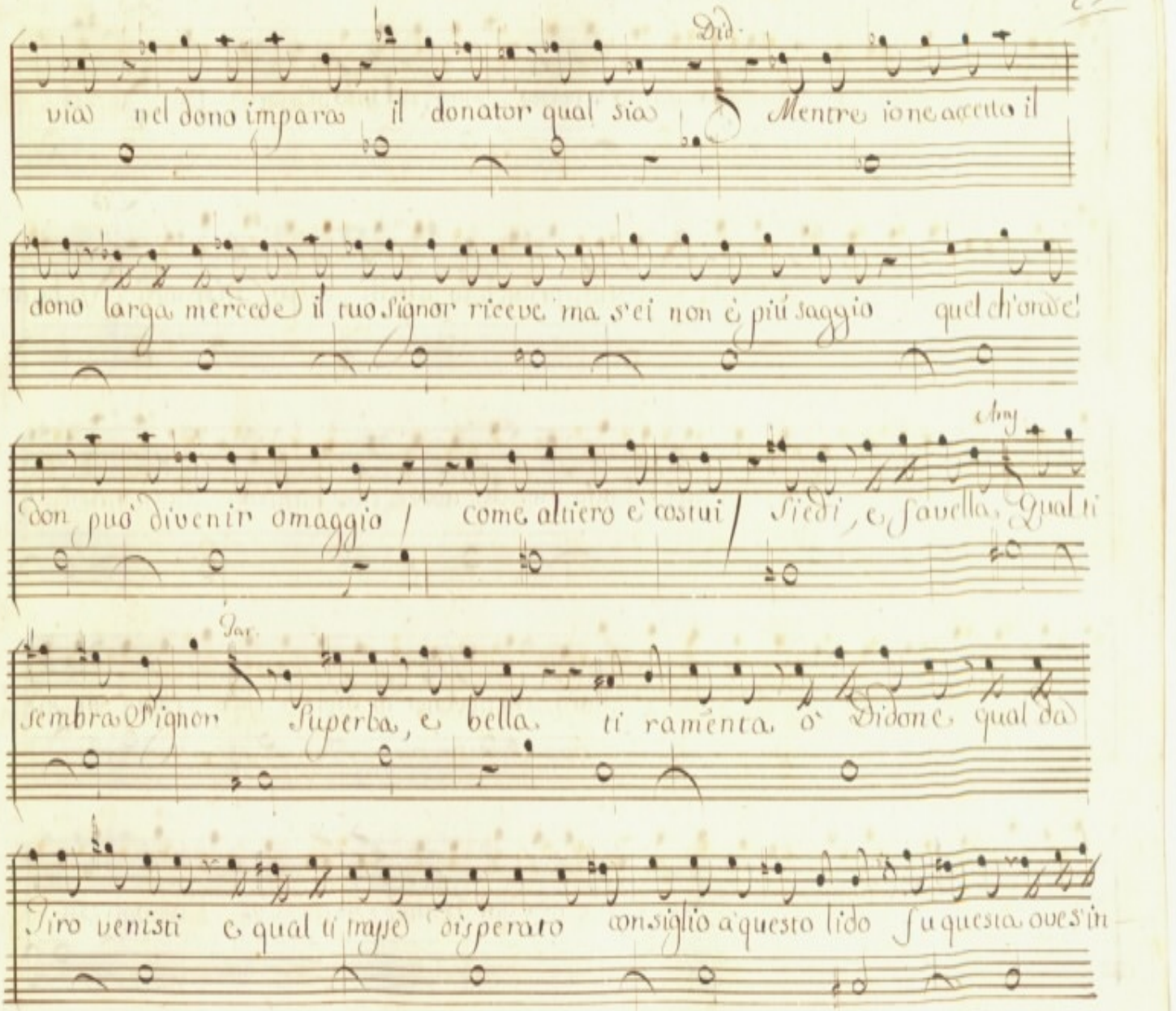
Amy

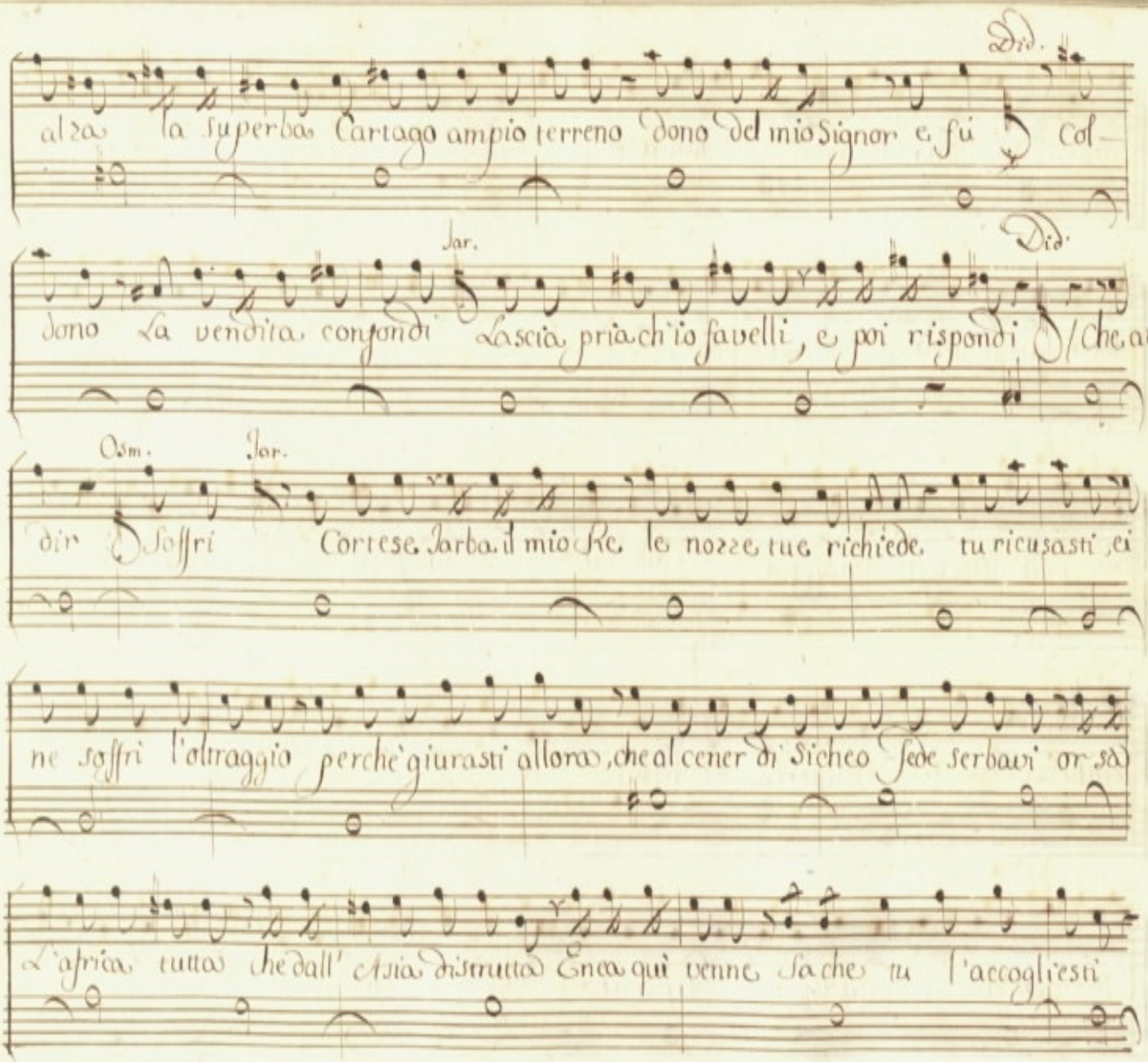
don può divenir omaggio / come altiero è costui / Siedi, e favella, Qual ti

Tar.

sembra Signor Superba, e bella ti ramenta ò Didone qual da

Tiro venisti e qual ti trasse disperato consiglio a questo lido fu questa ove s'in




Did.
alza la superba Cartago ampio terreno Dono del mio Signor e fù Col-
Iar.
Did.
dono La vendita confondi Lascia pria ch'io favelli, e poi rispondi Che ar-
Osm.
Iar.
dir Soffri Cortese Iarba il mio Re le nozze tue richiede. tu ricusasti, ei
ne soffri l'oltraggio perchè giurasti allora, che al cener di Sicheo fede serbavi or sà
L'africa tutta che dall' Asia distrutta Enea quì venne sa che tu l'accogliesti

e sa che t'ami ne soffrirà che venga a contrastargli amori un avanzo di Troja al Re de

Did.

mori La mia destra il mio core quando a Tarba negai d'esser fida al mio sposo

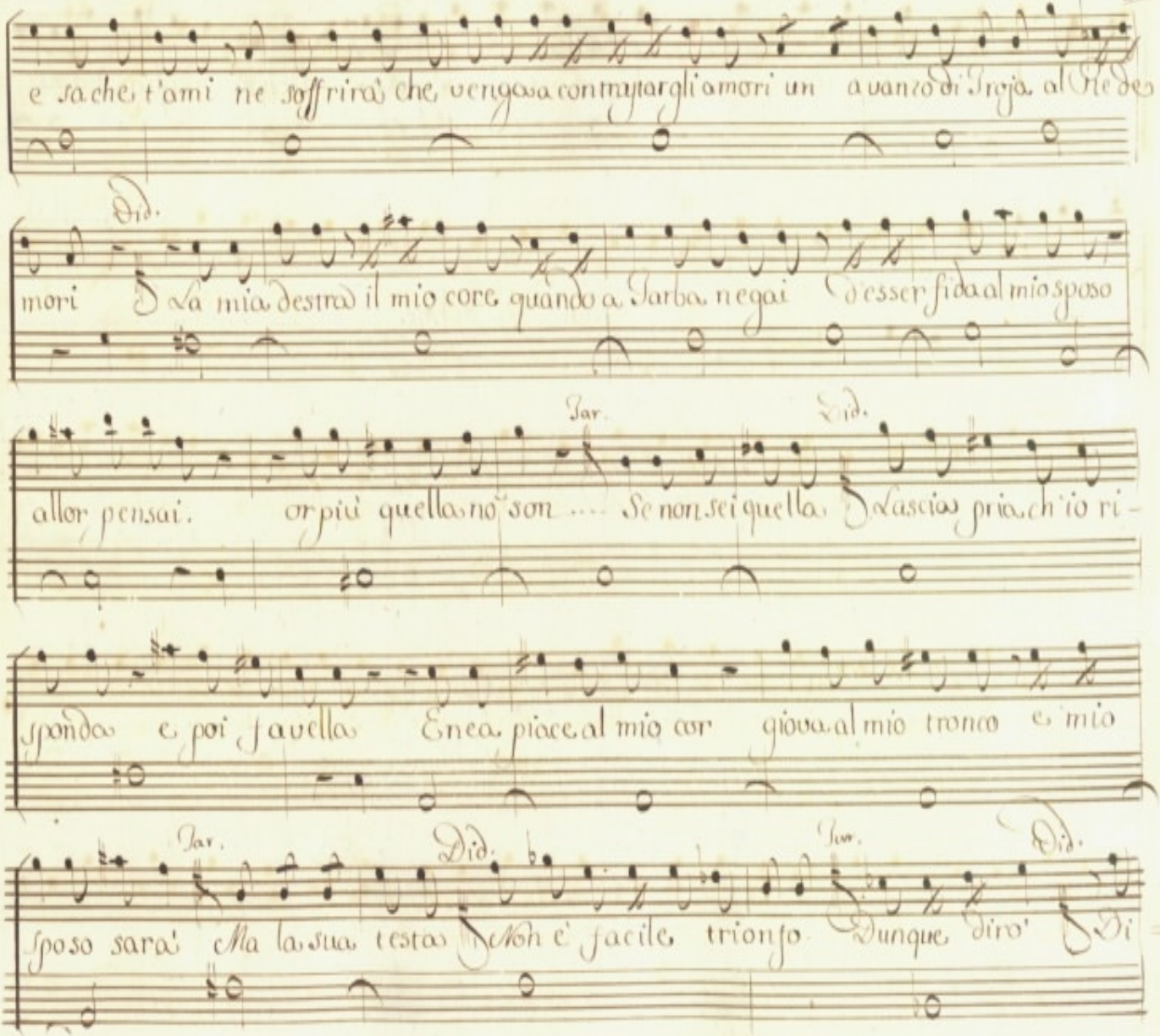
Tar. Did.

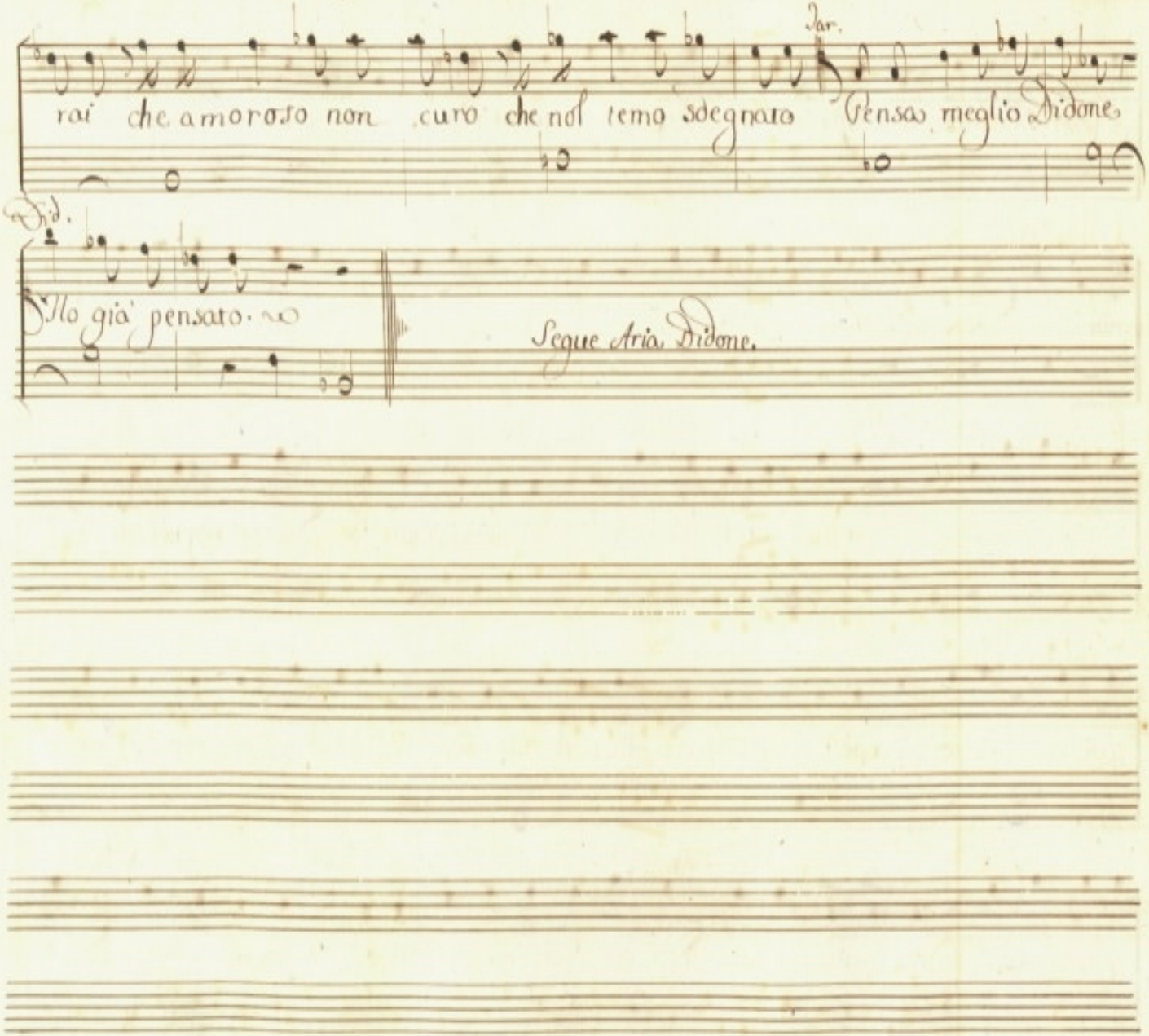
allor pensai. or più quella no son .... Se non sei quella Lascia pria ch'io ri-

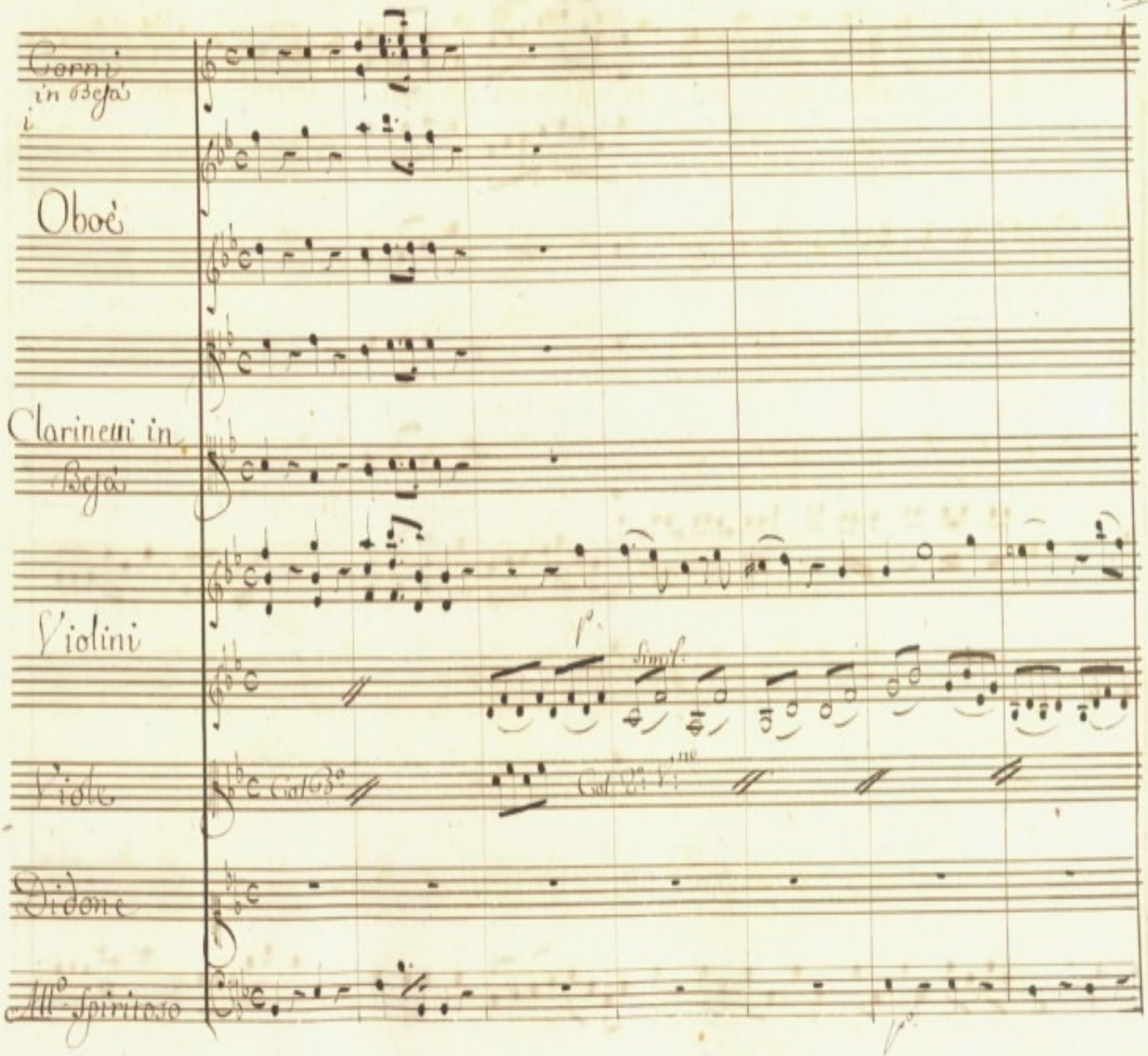
sponda e poi favella Enea piace al mio cor giova al mio tronco e mio

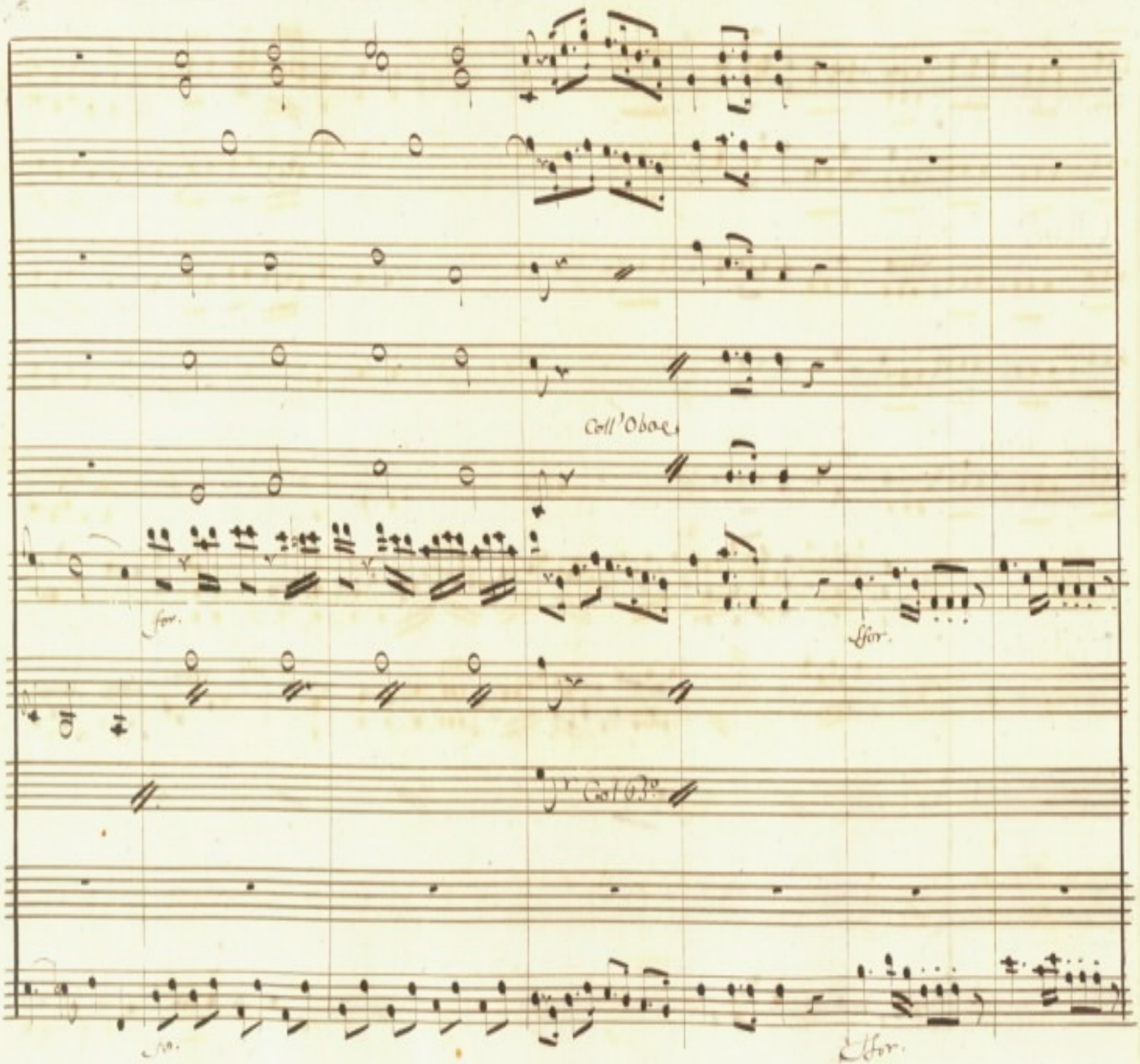
Tar. Did. Tar. Did.

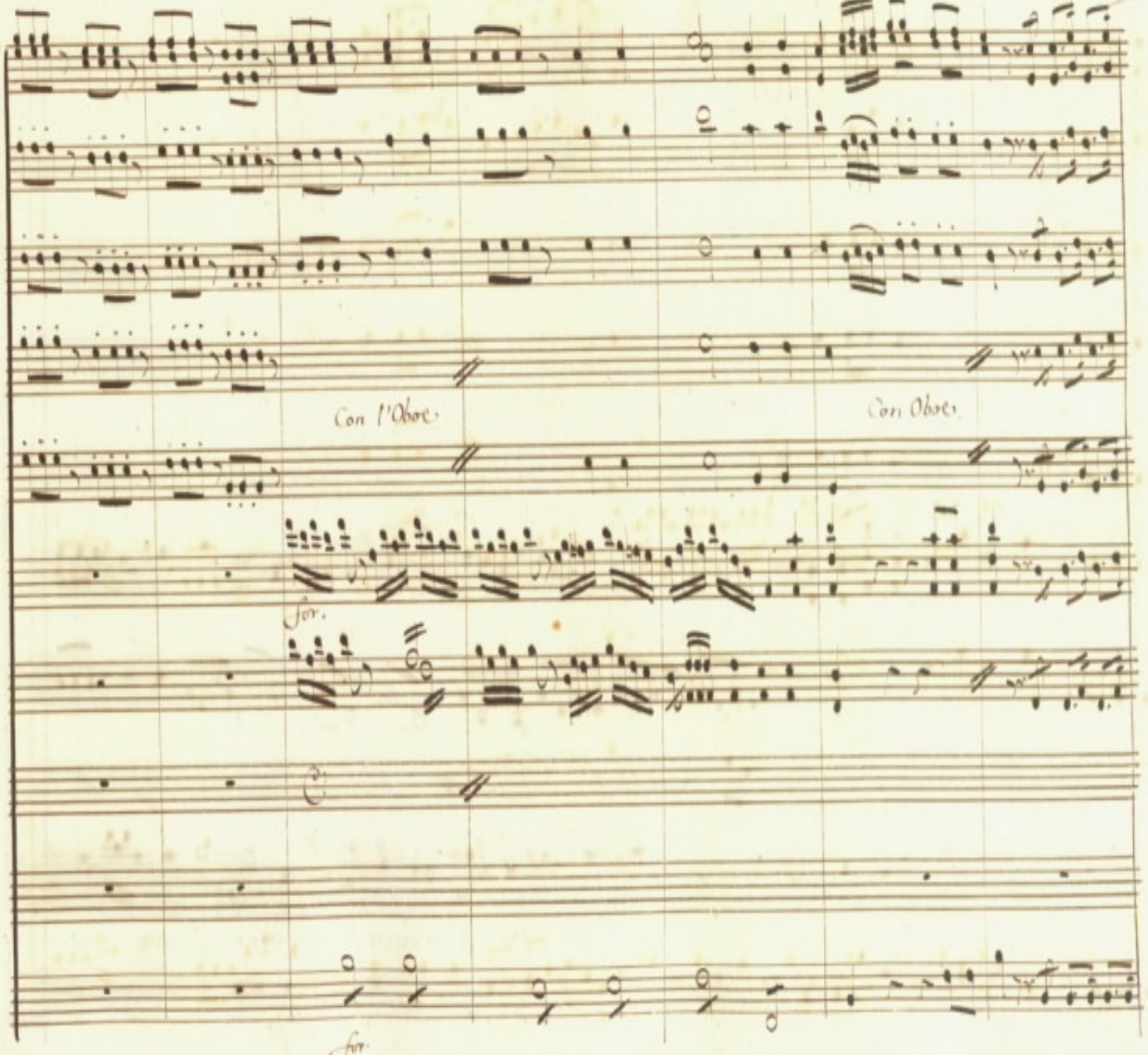
sposo sarà Ma la sua testa Non è facile trionfo Dunque dirò Di

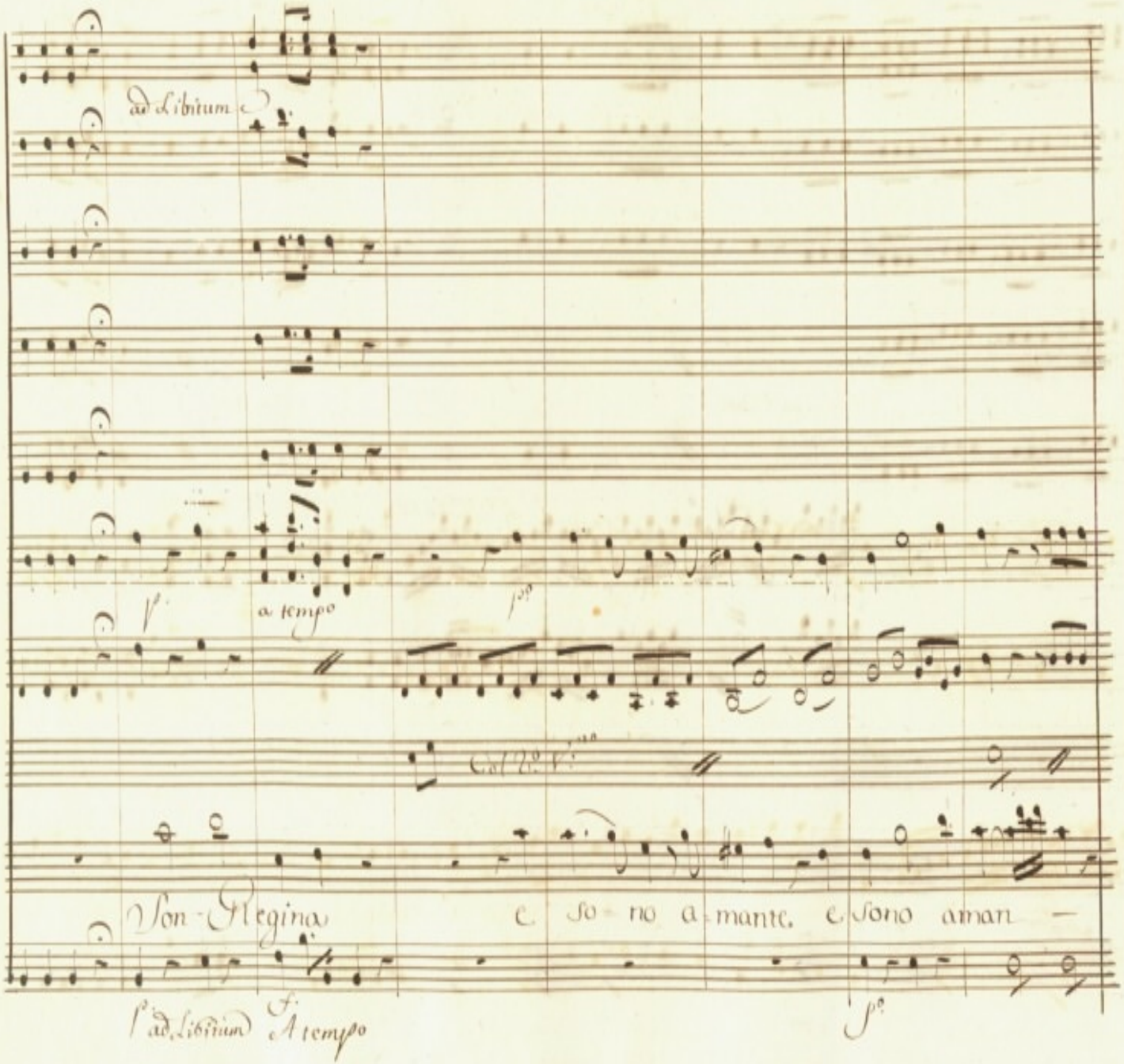



Jar.
rai che amoroso non curo che nol temo sdegnato Pensas meglio Didone
Did.
Ho già pensato.
Segue Aria. Didone.


Corni in Besà
i
Oboè
Clarinetti in Besà
Violini
p.
Simil.
Viole
Col 3o
Col 2o Vno
Didone
All.o Spiritoso
p.


Coll'Oboe
for.
ffor.
Col 6.o
for.
ffor.


Con l'Oboe
Con Oboe
for.
for.



ad Libitum

p. a tempo

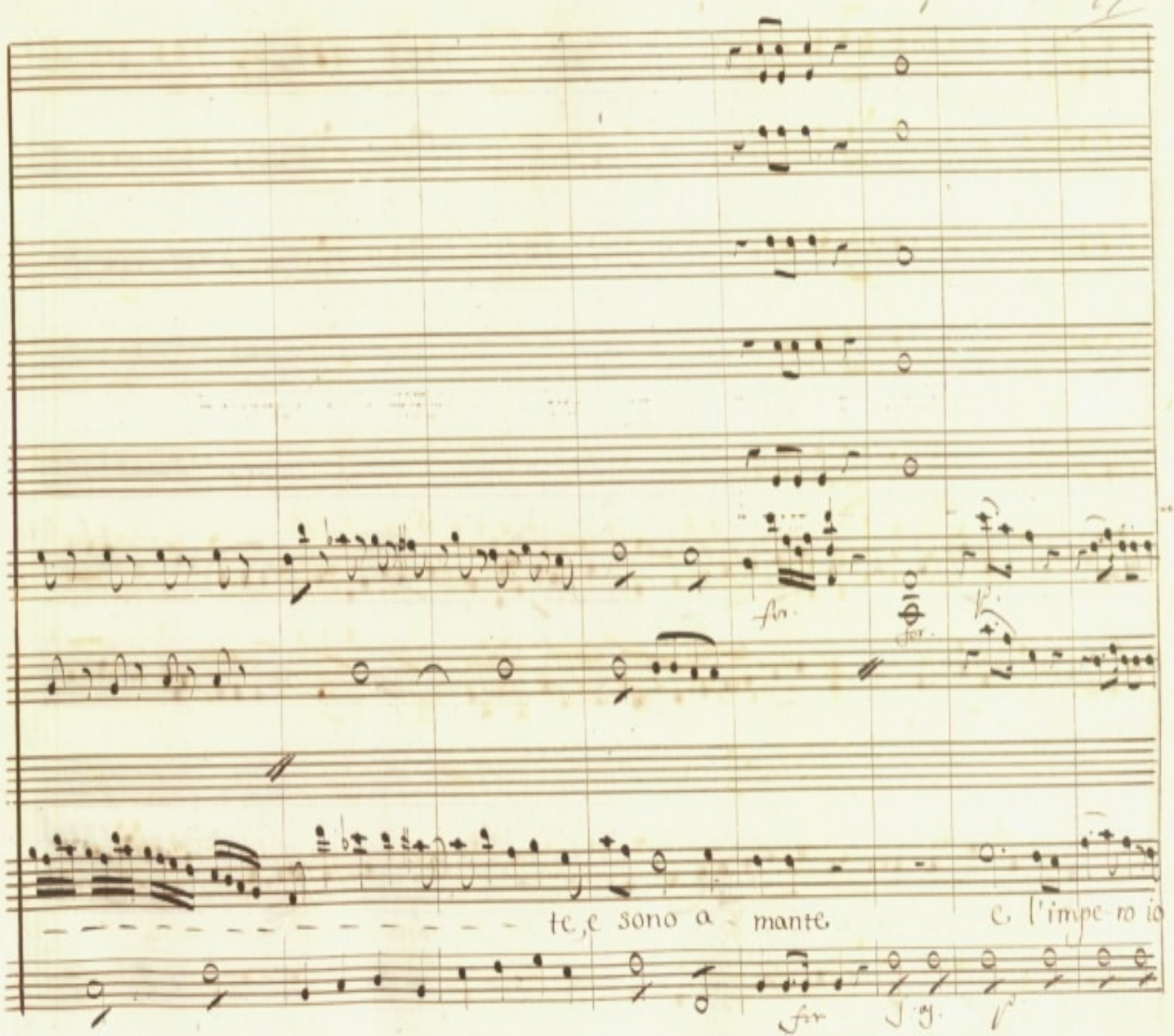
p.o

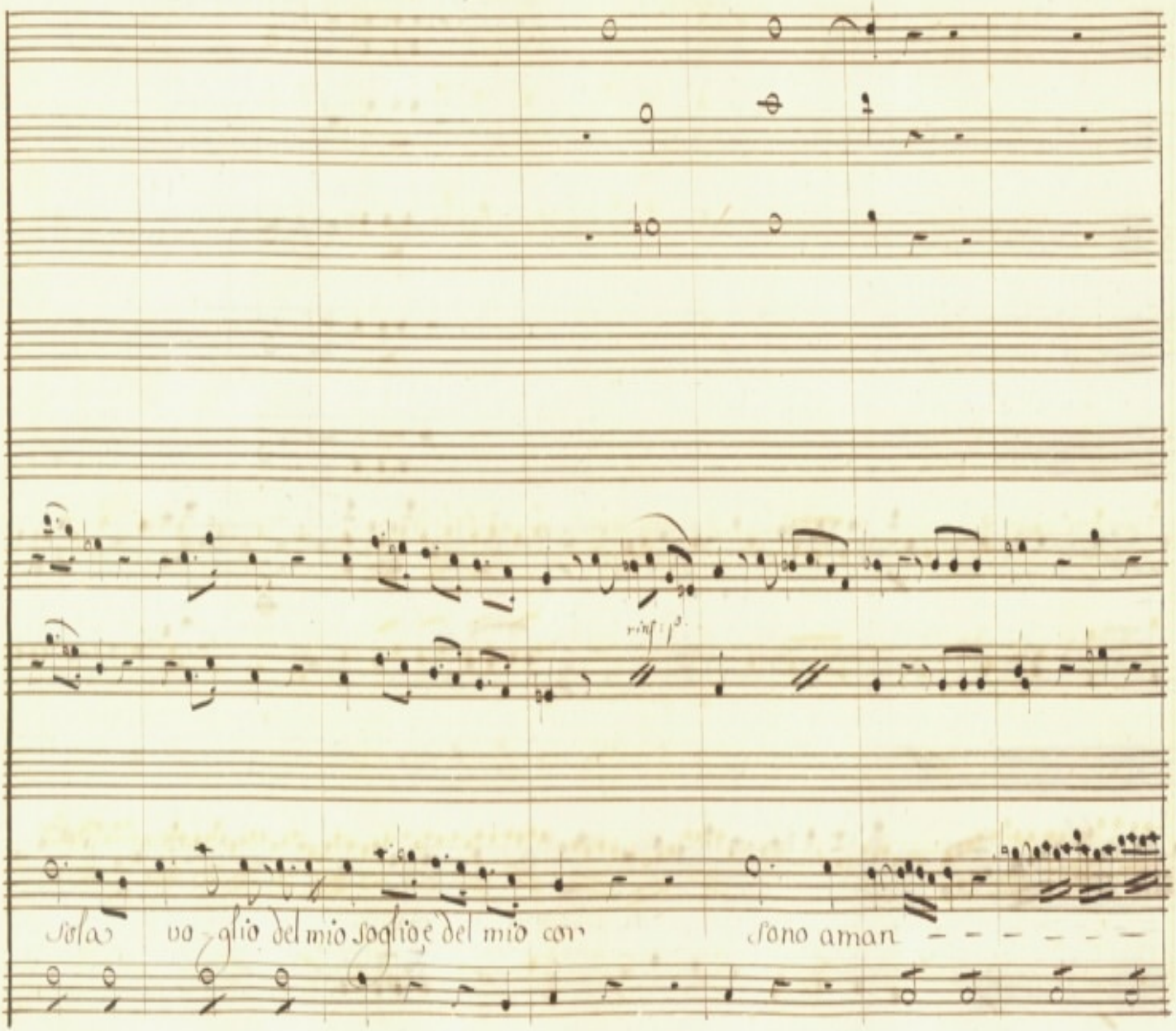
Col 2.o V.no

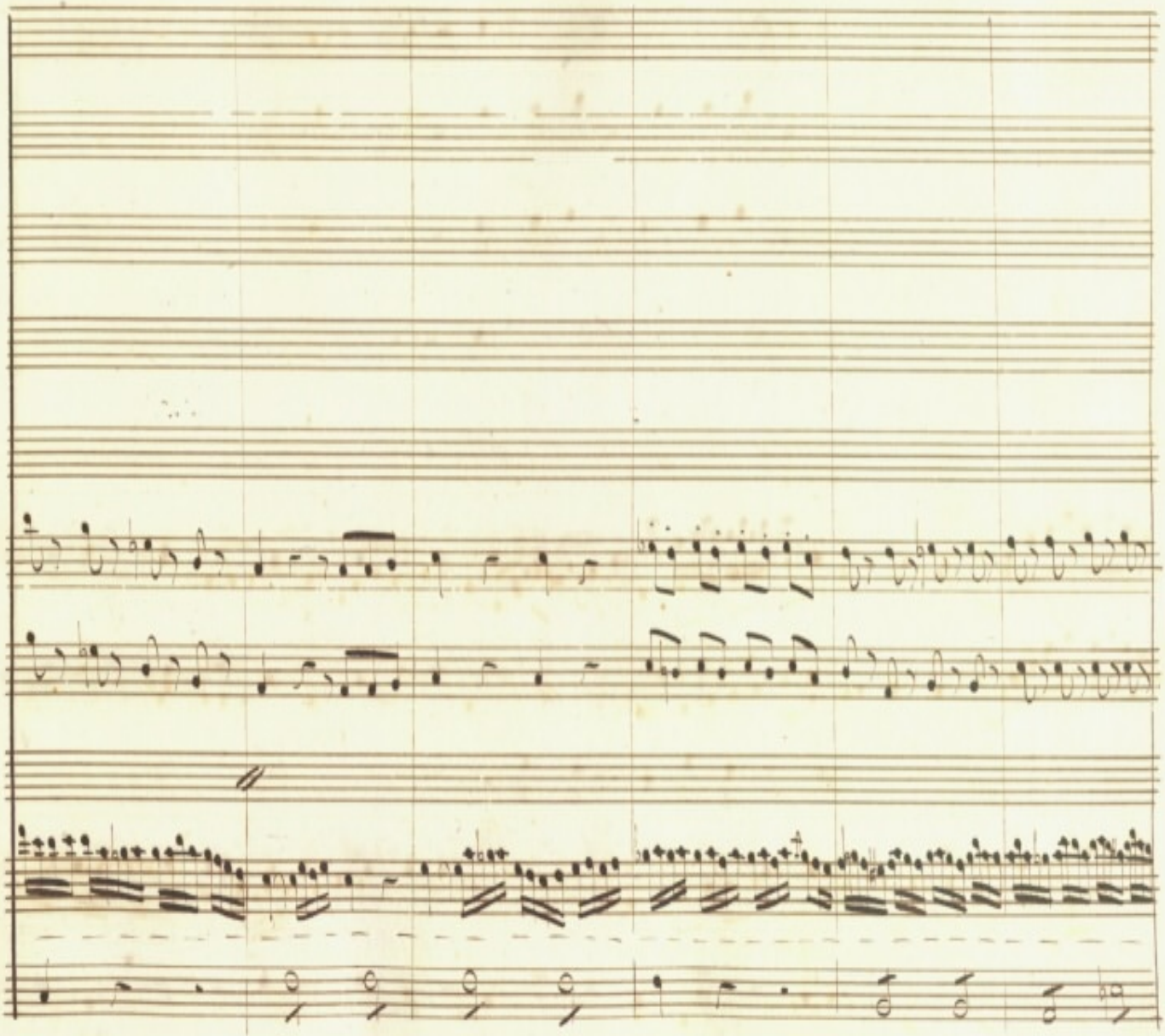
Son-Regina e so-no a-mante. e sono aman —

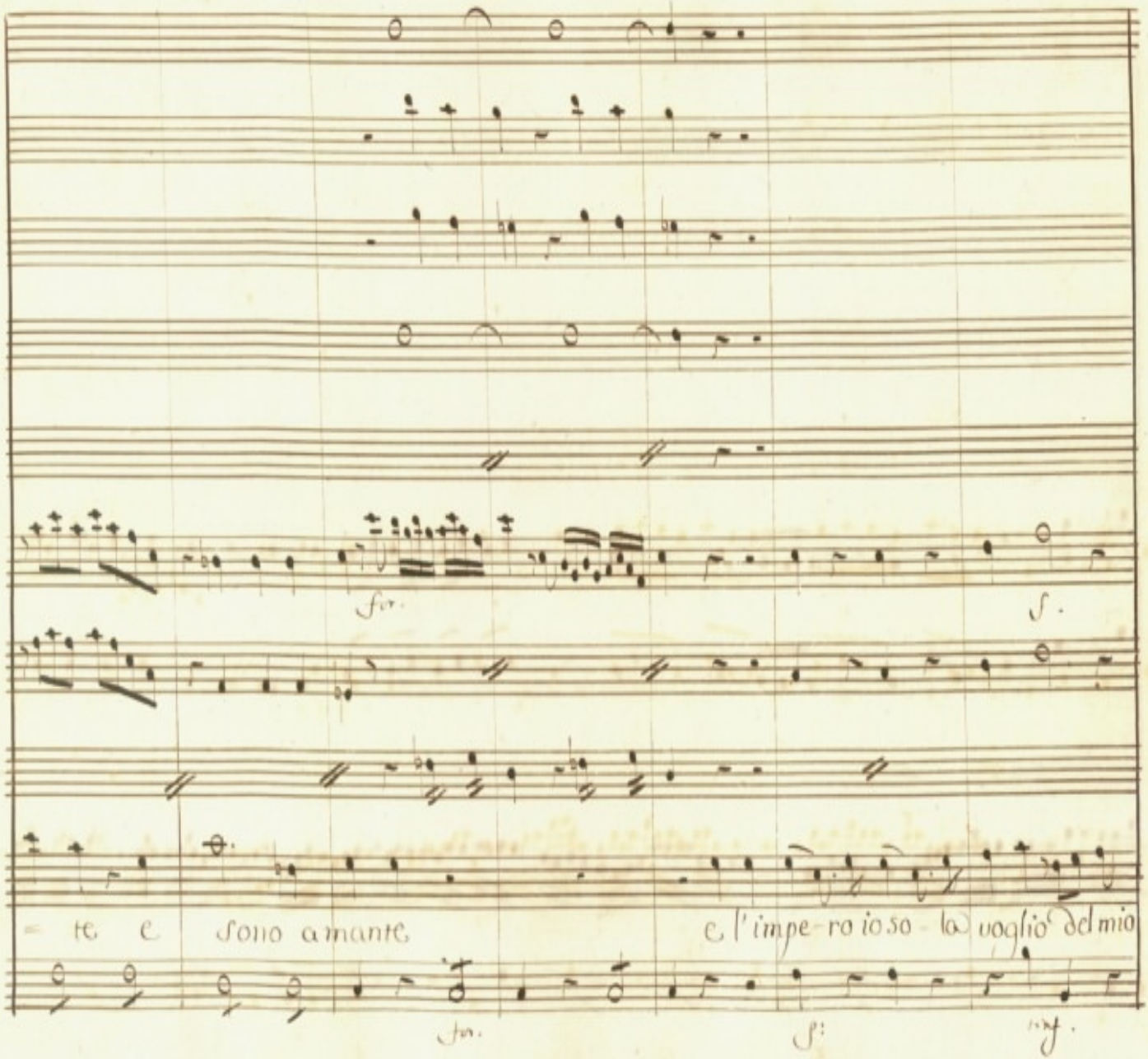
p. ad Libitum f. A tempo

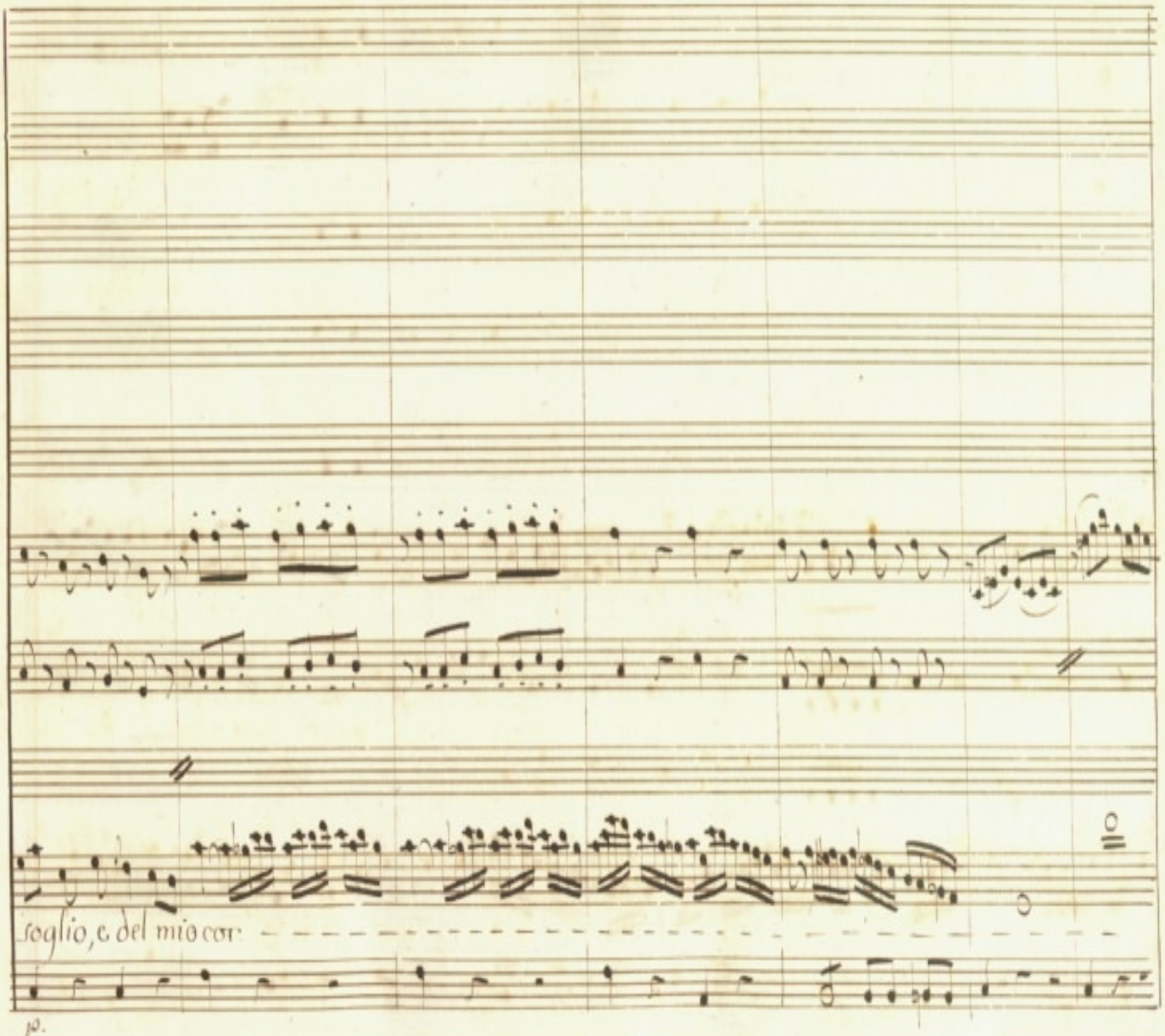
p.o

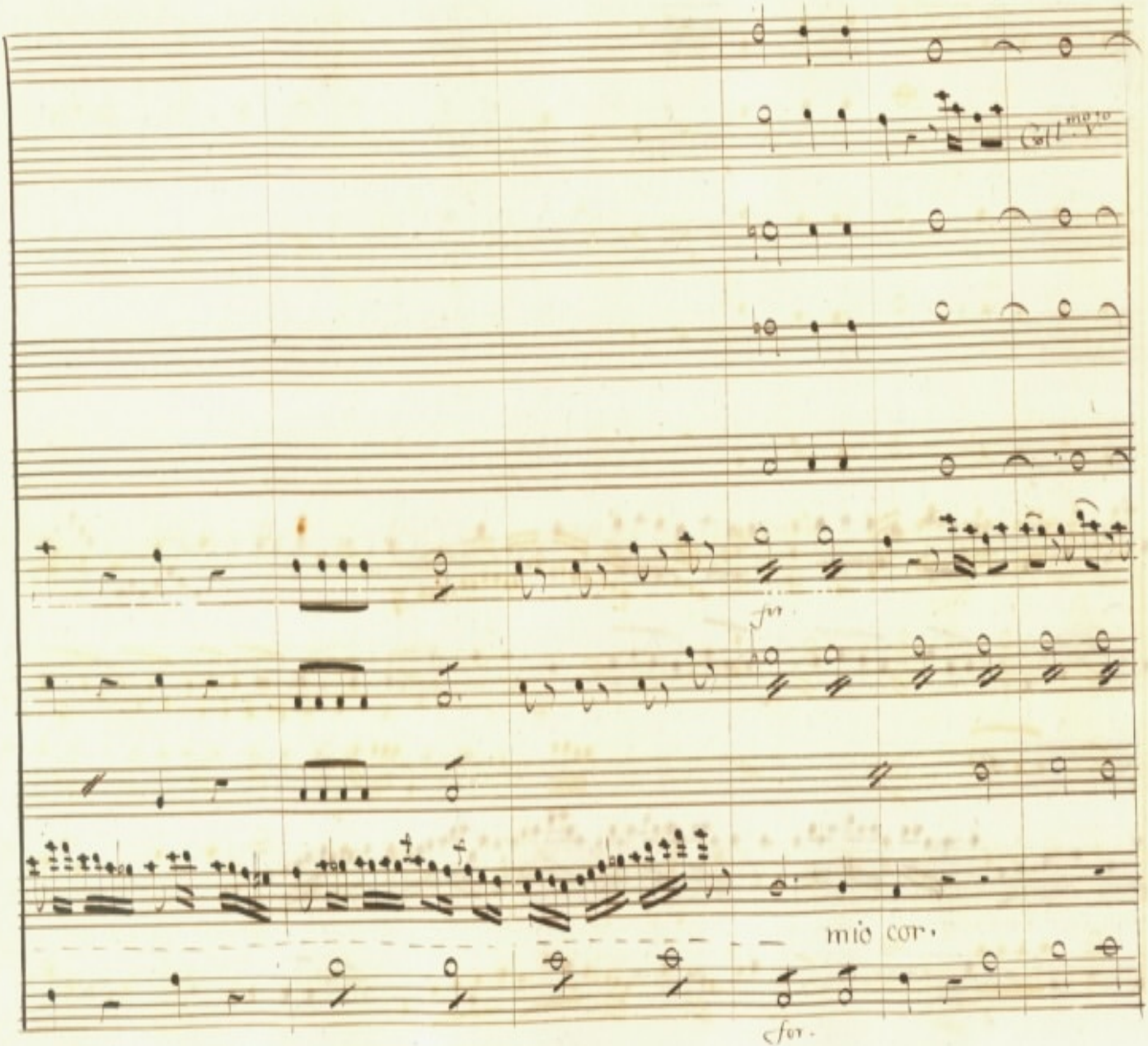

te, e sono a - mante
e l'impe-ro io

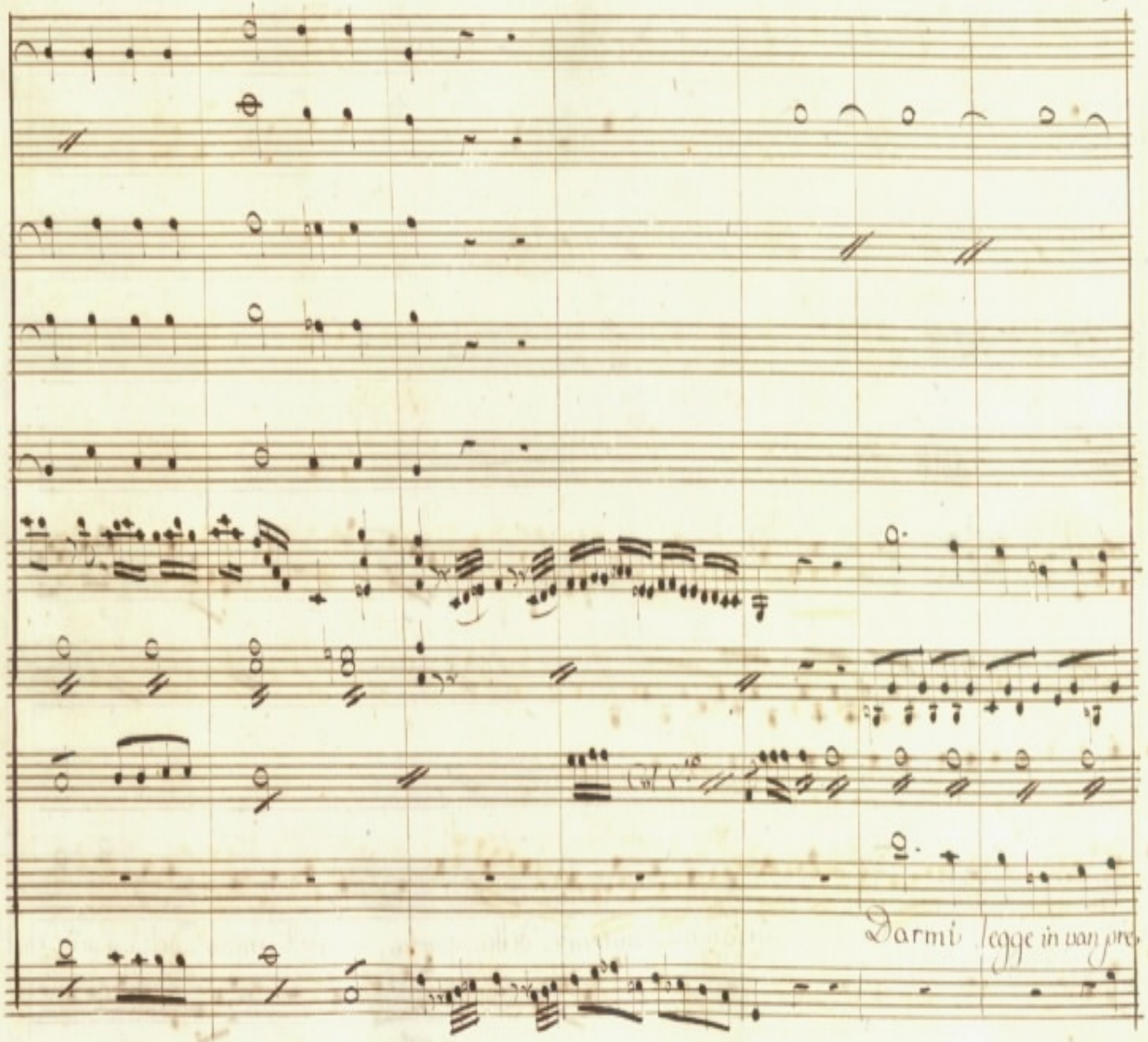

rinf: p.
Sola vo glio del mio soglio e del mio cor
sono aman

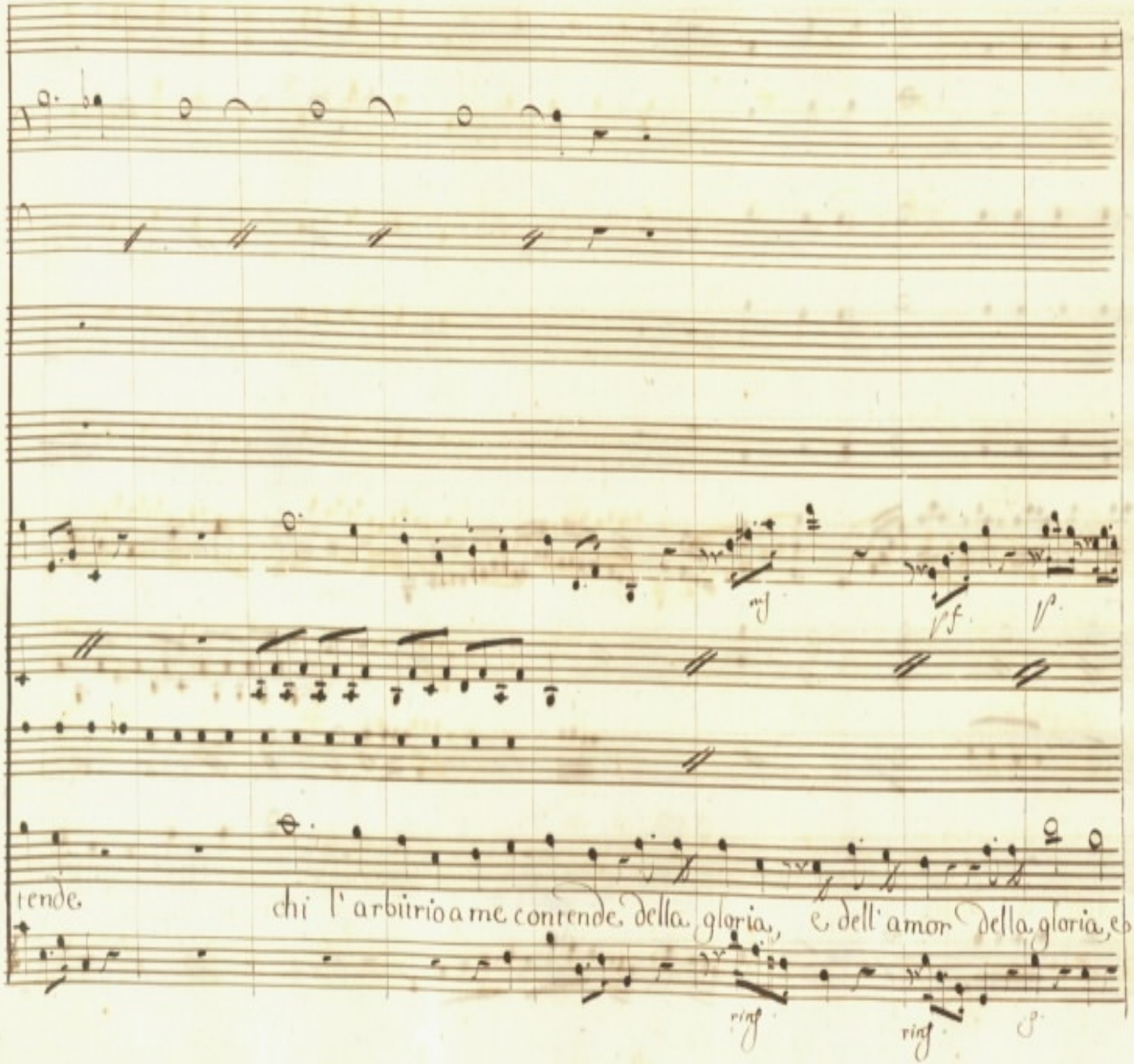


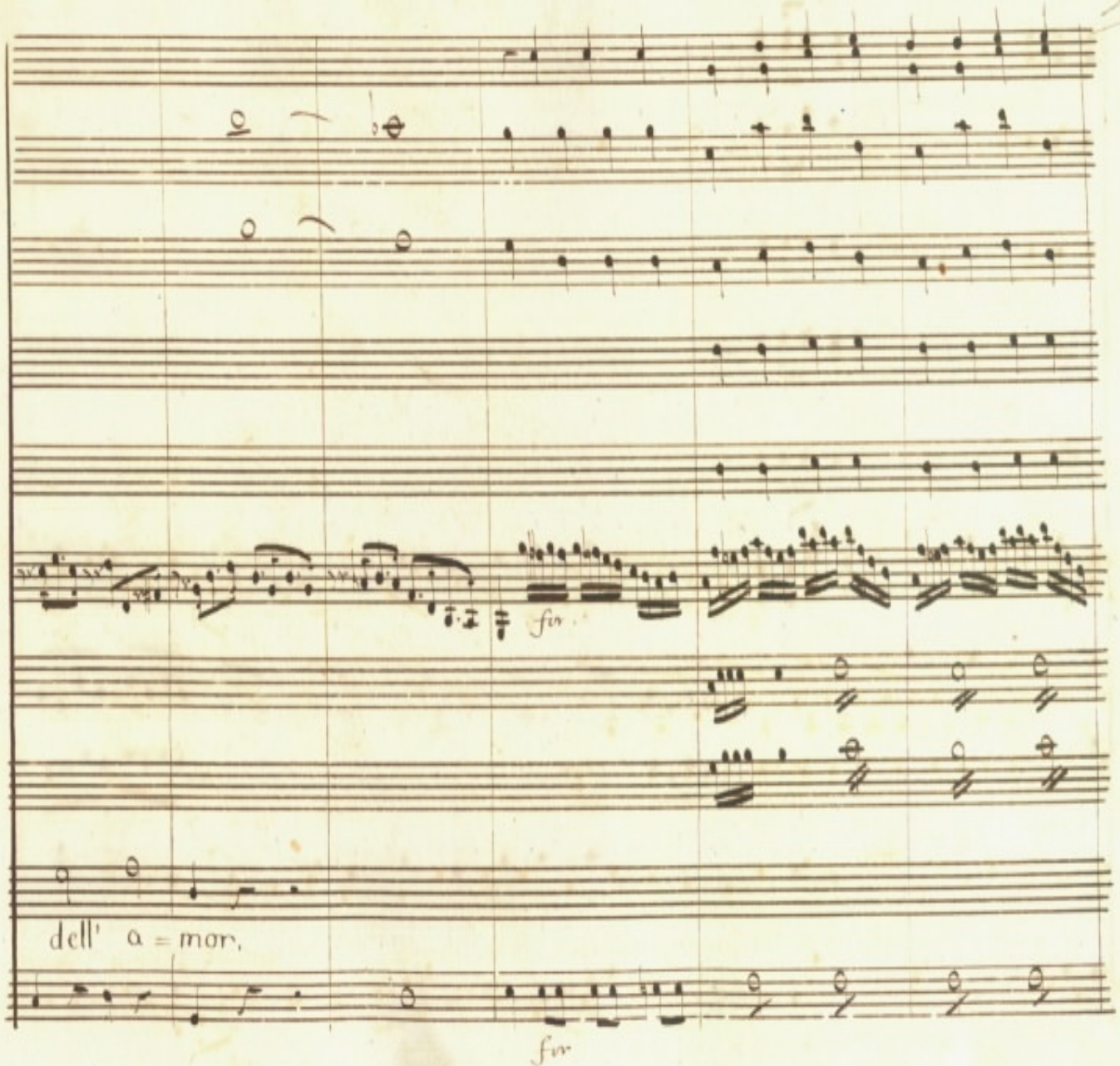

for.
f.
te e sono amante
e l'impe-ro io so la voglio del mio
for.
f:
inf.

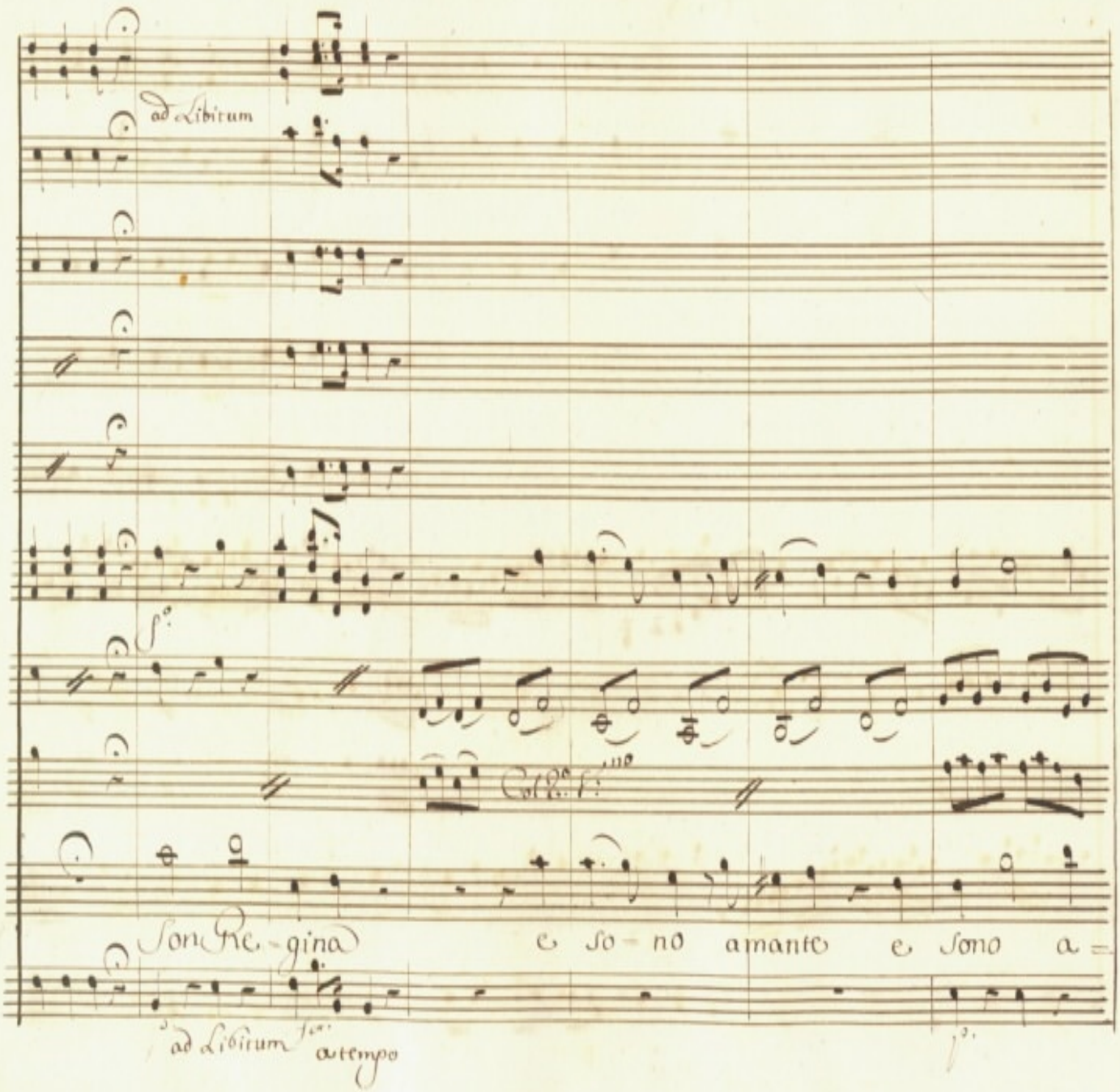

soglio, e del mio cor
p.


Coll.mo V.o
for
mio cor.
for.


Darmi legge in van pro


mf
pf
p
tende
chi l' arbitrio a me contende della gloria, e dell' amor della gloria, e
rinf
rinf
p


fin
dell' a = mor,
fin



ad Libitum

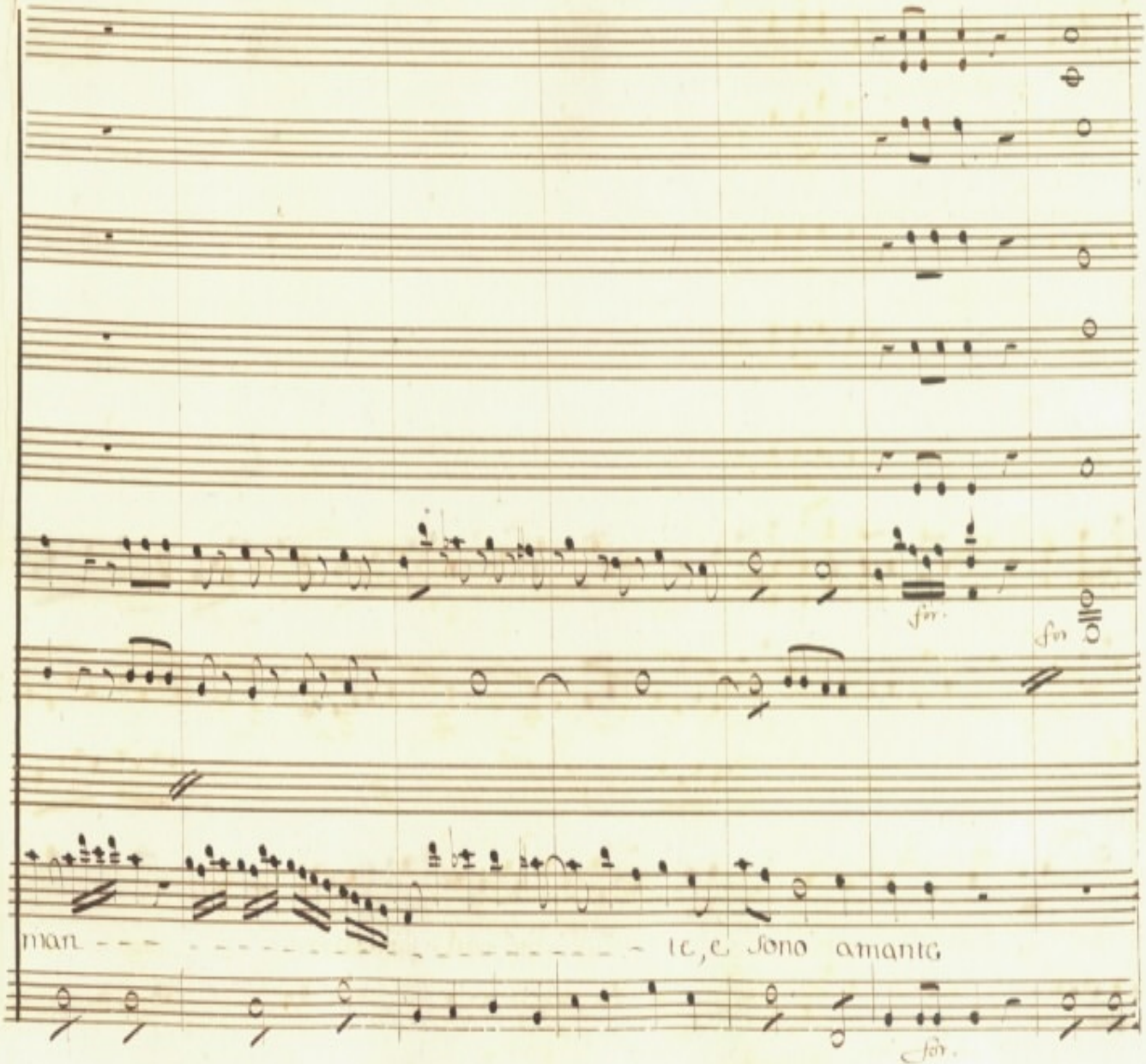
f.o

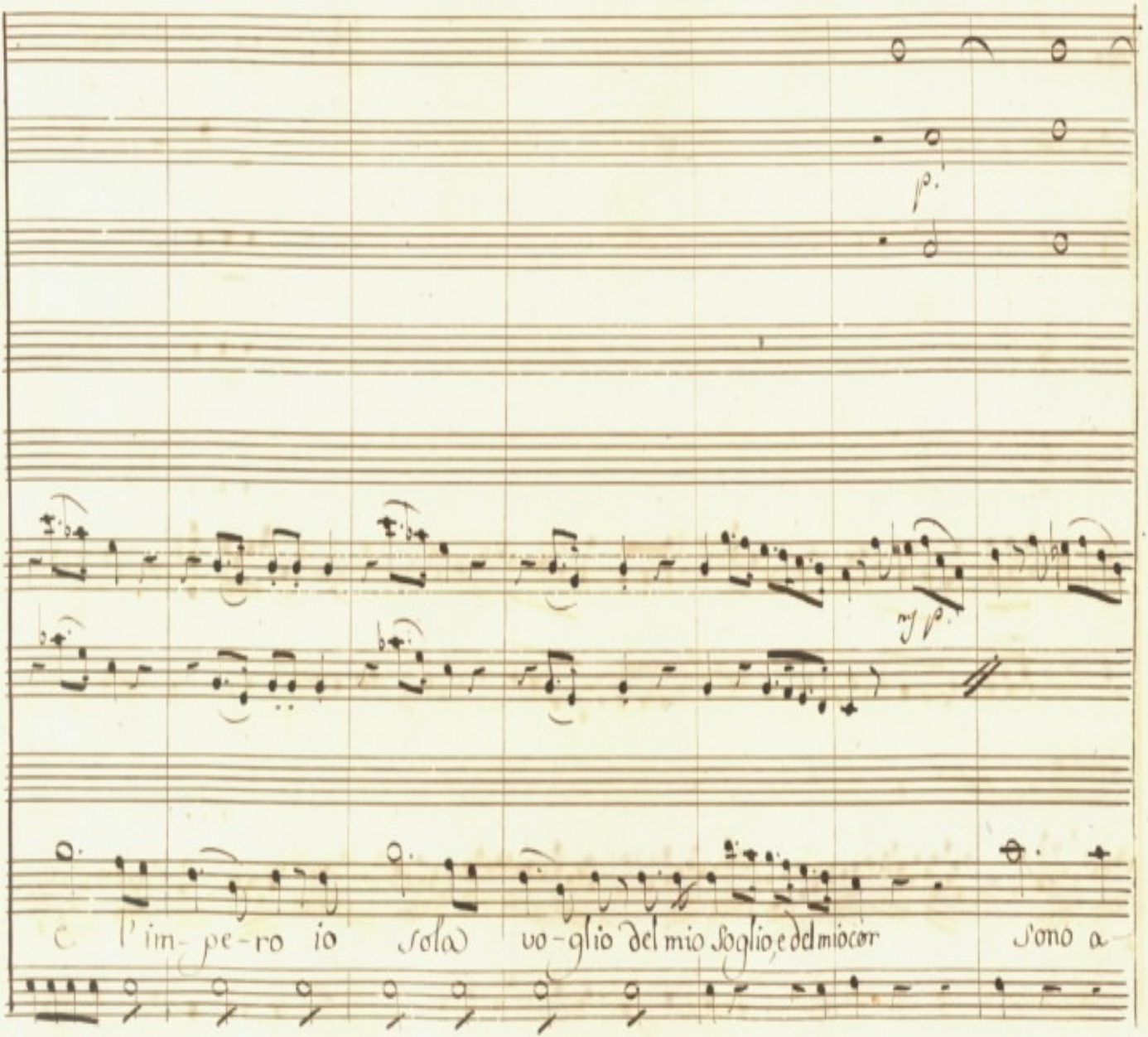
Col 2.o f.mo

Son Re-gina e so-no amante e sono a=

ad Libitum fer. a tempo

f.o

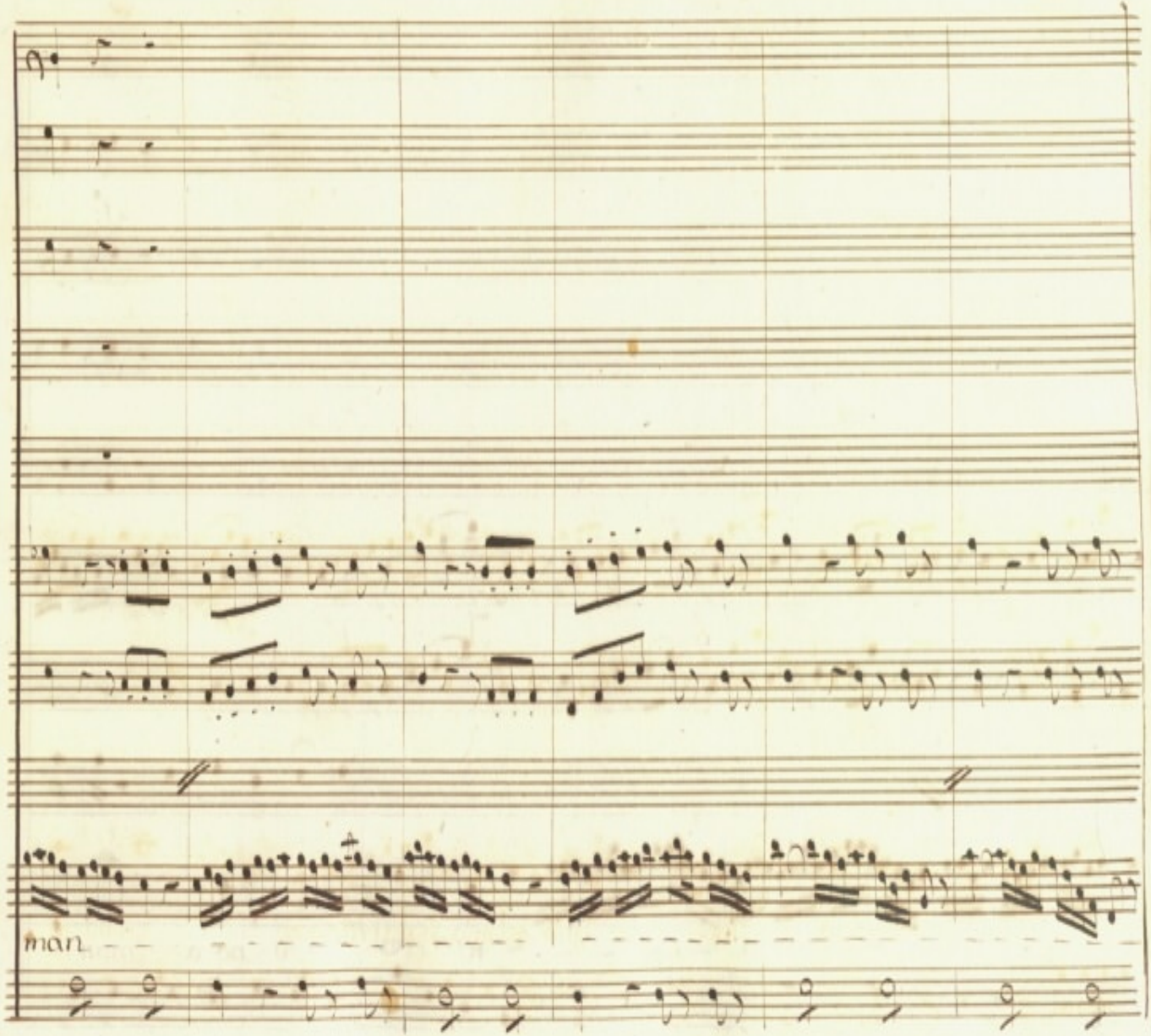

for.
for
man - te, e sono amante
for.

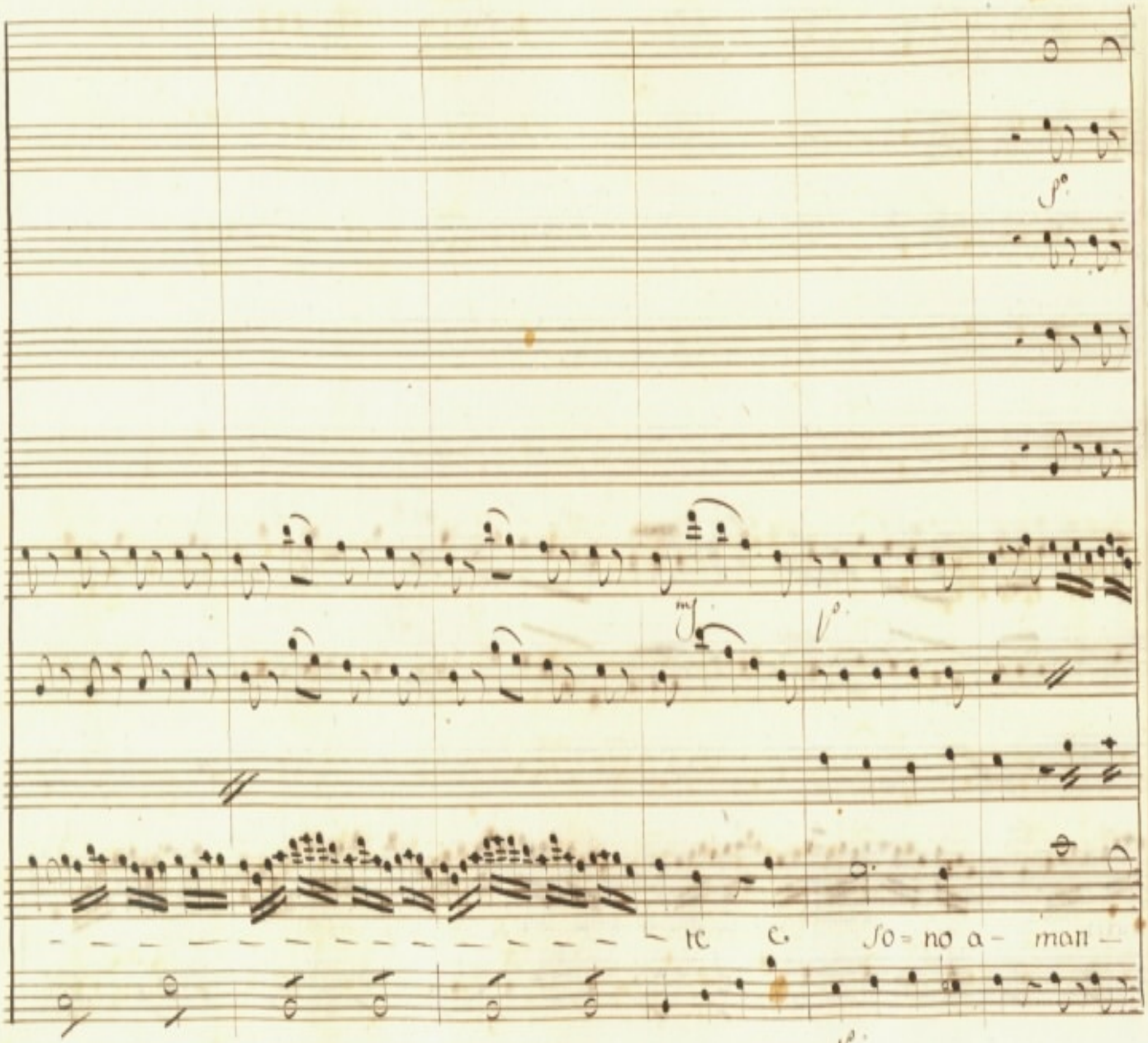


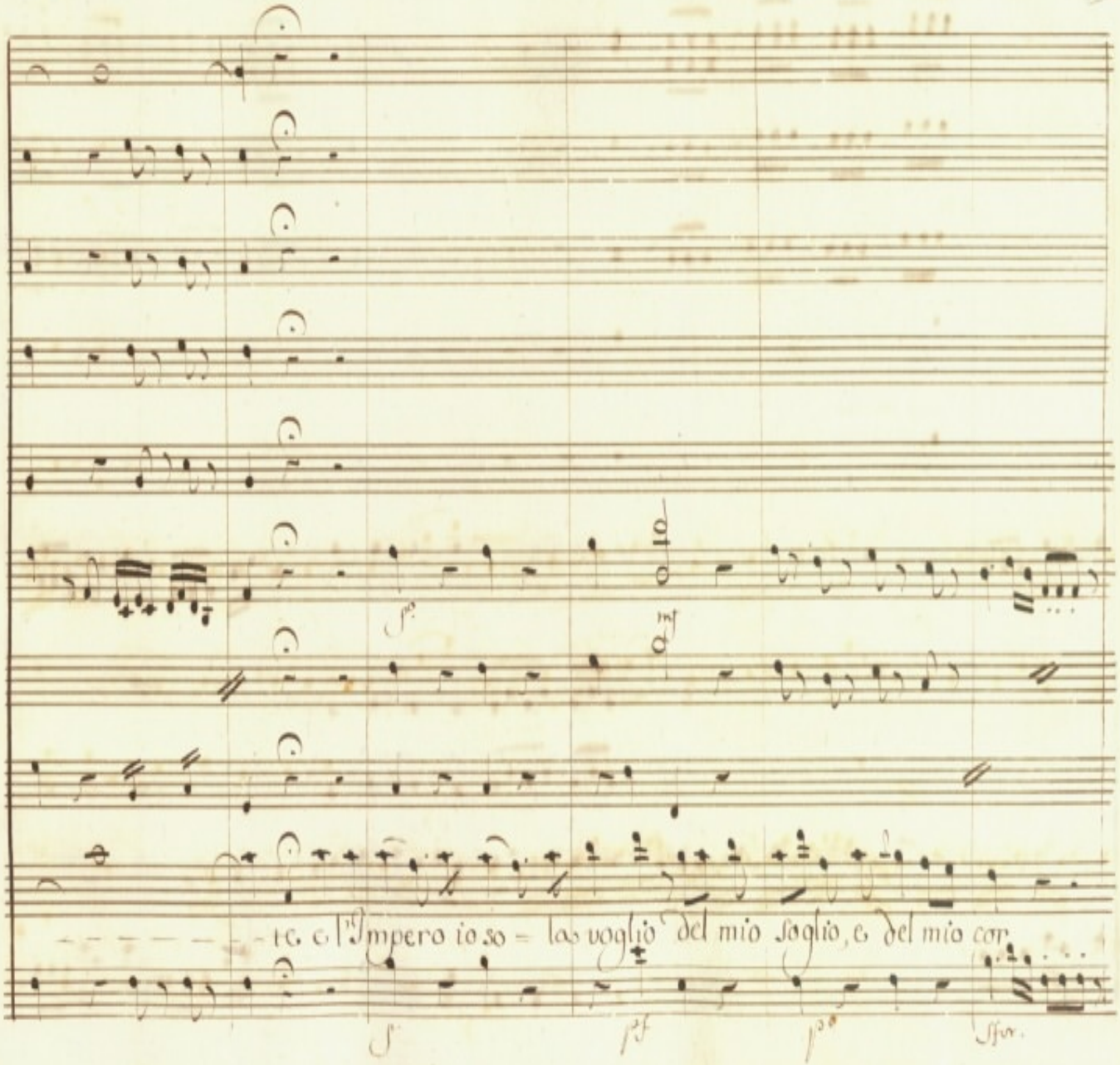
p.

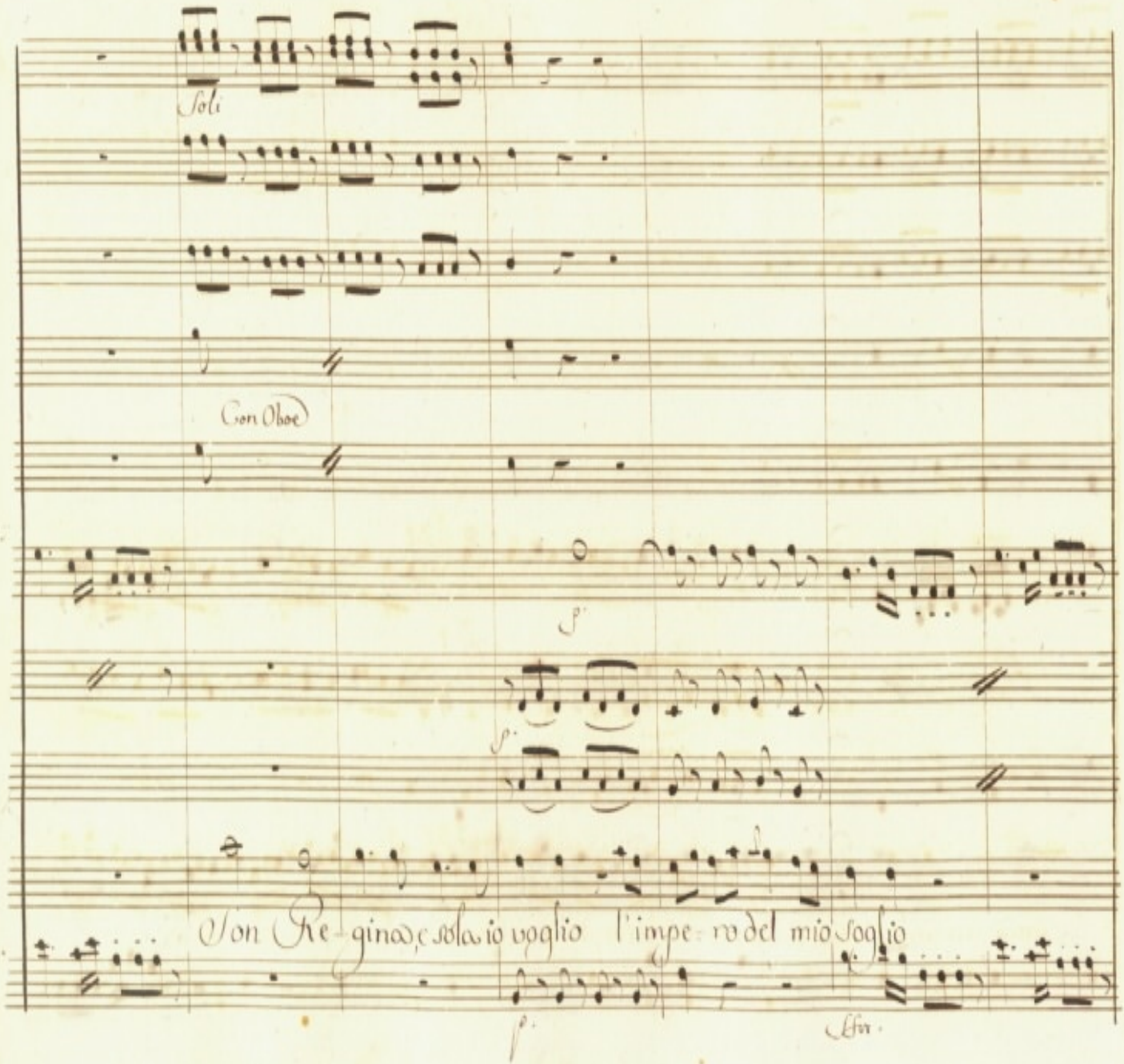
mf p.

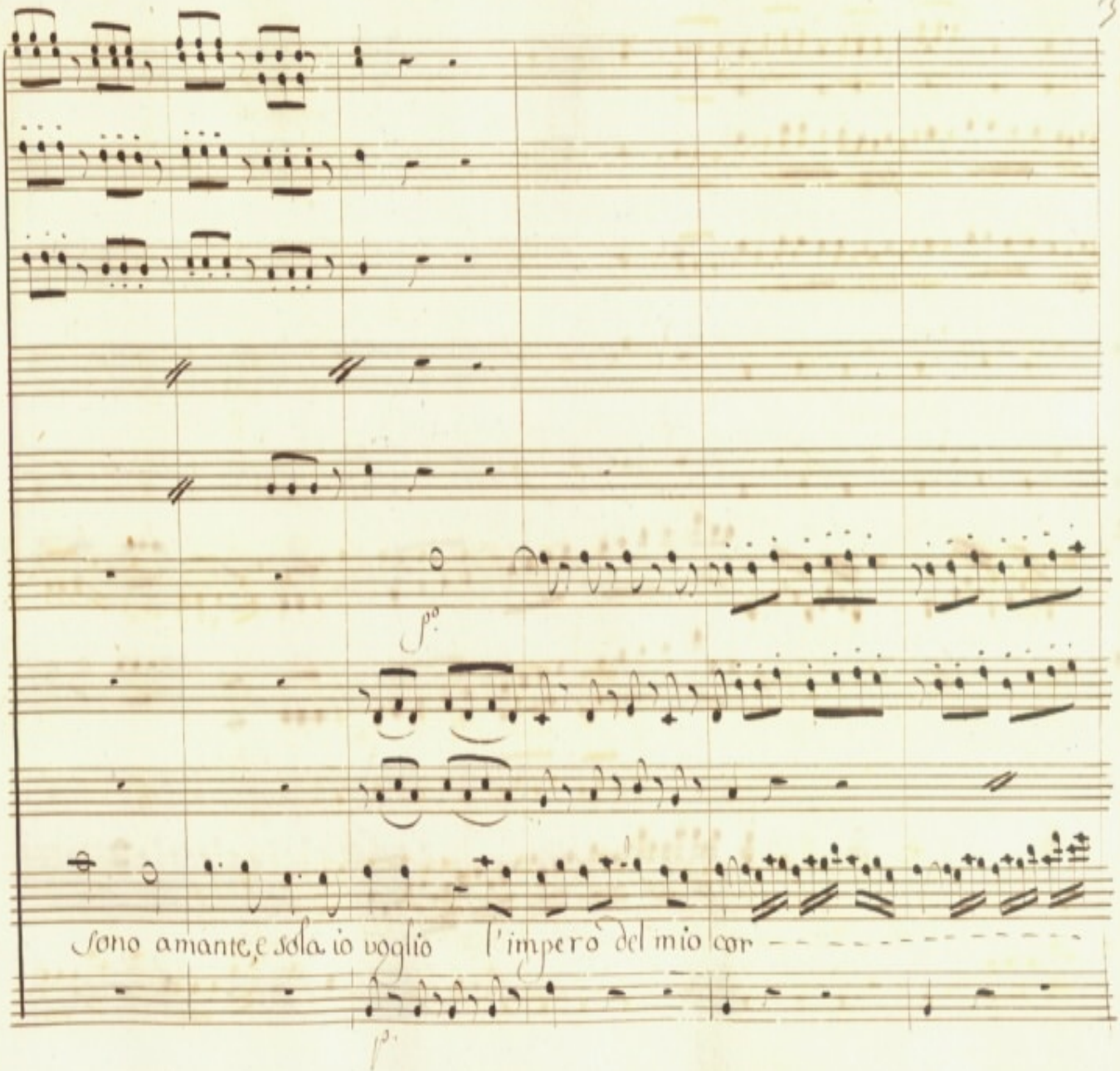
e l'im-pe-ro io sola vo-glio del mio soglio, e del mio cor sono a-

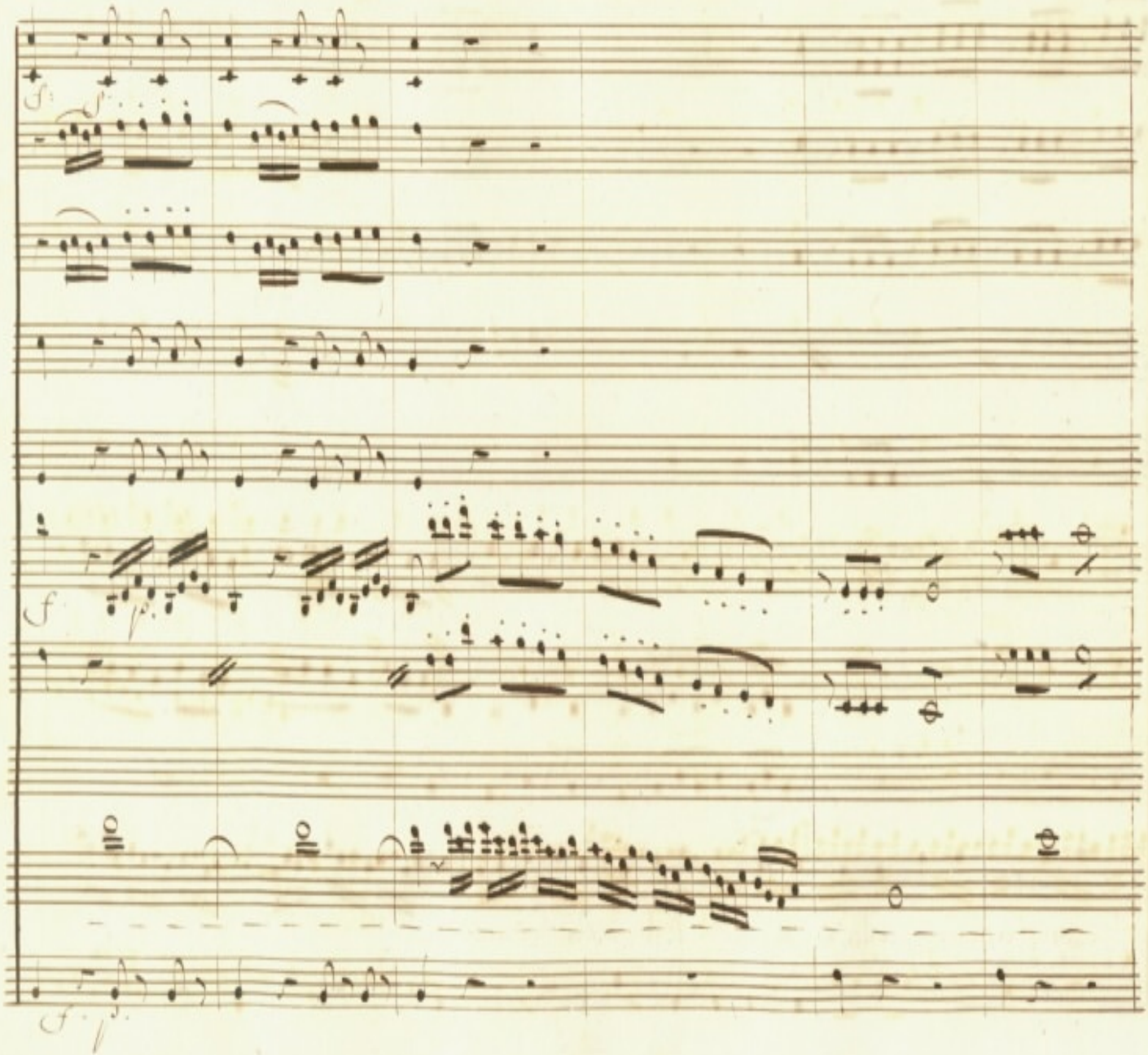

man.

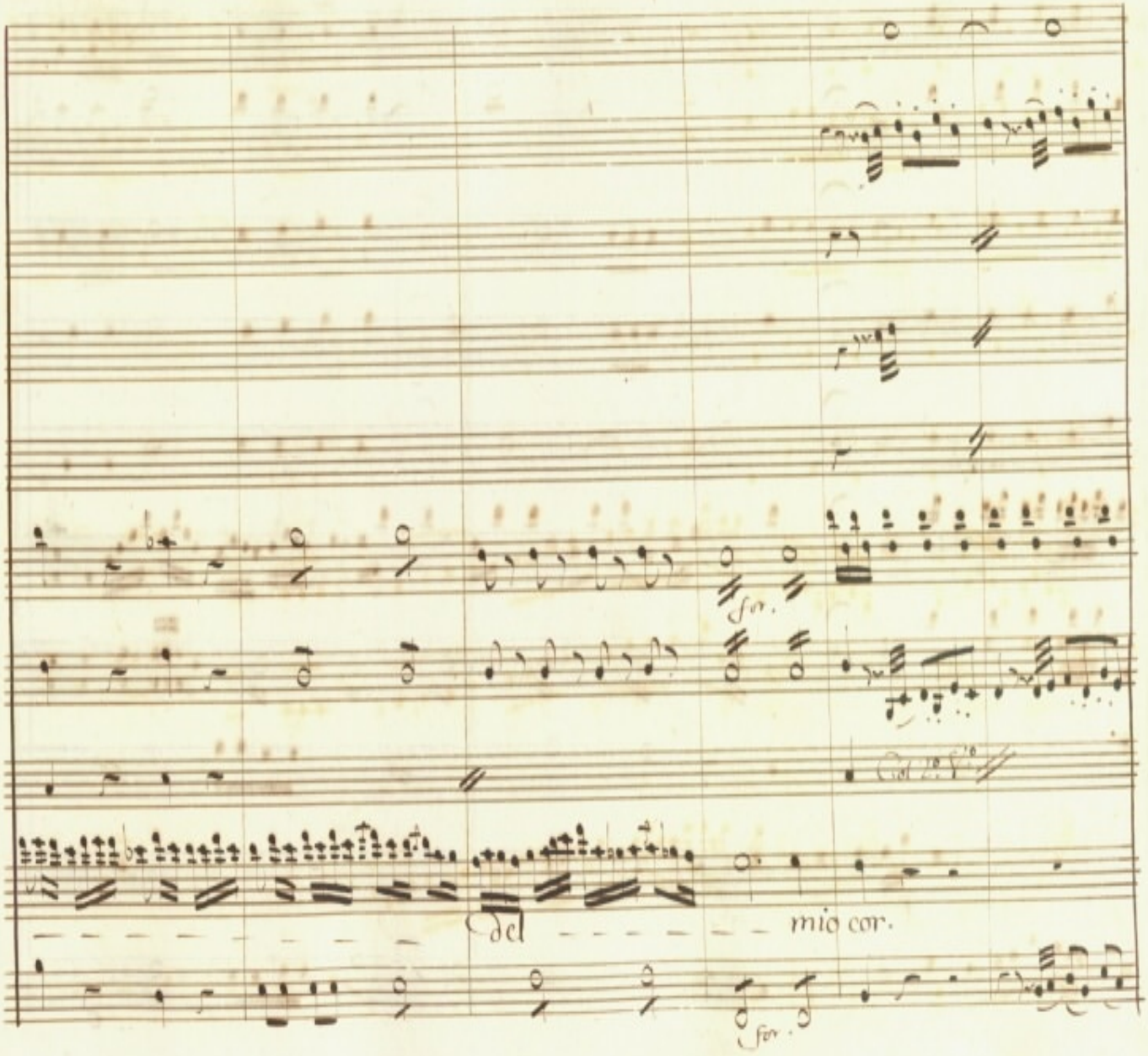

te e so= no a- man-

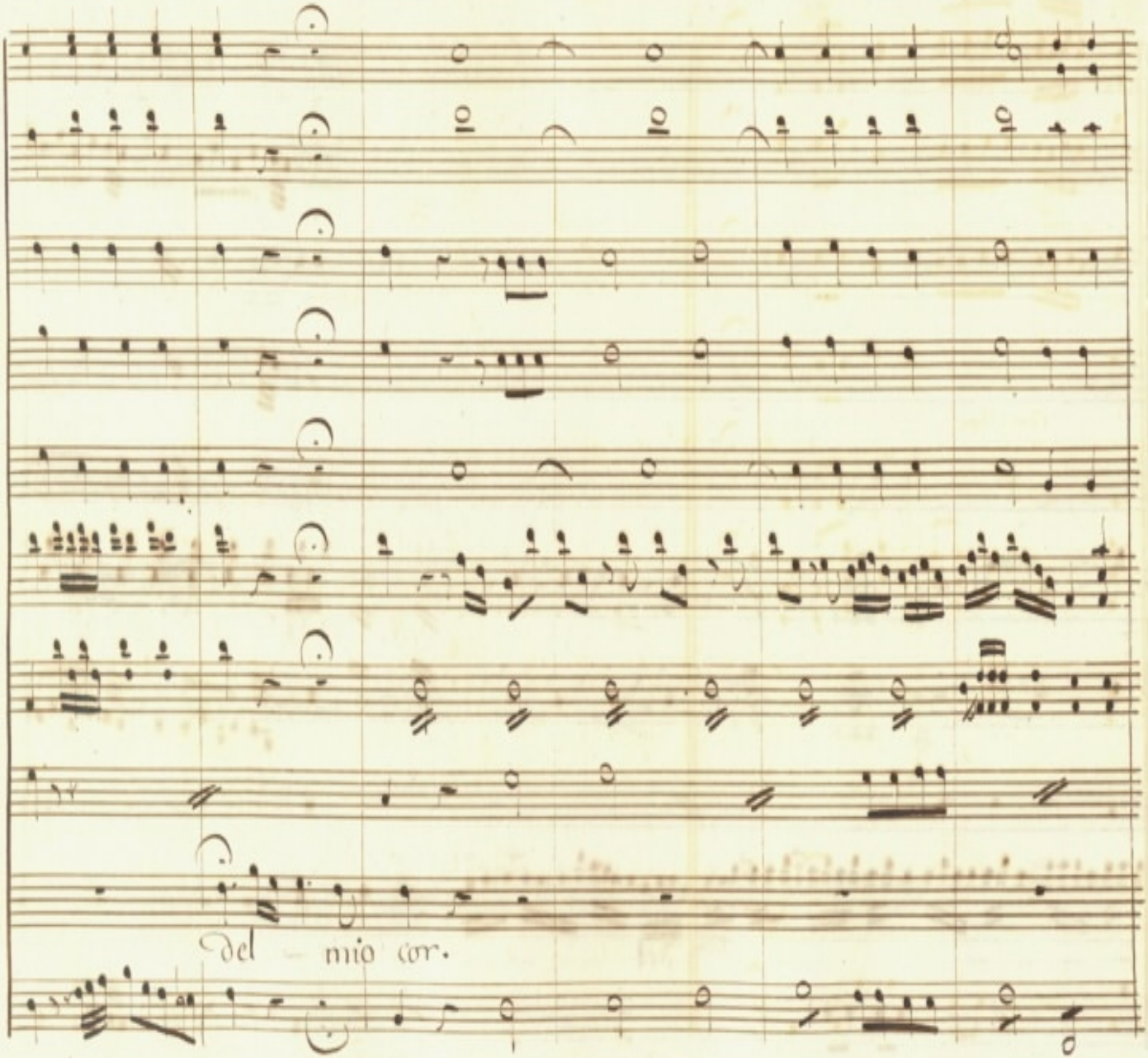

te e l'Impero io so = lo voglio del mio soglio, e del mio cor

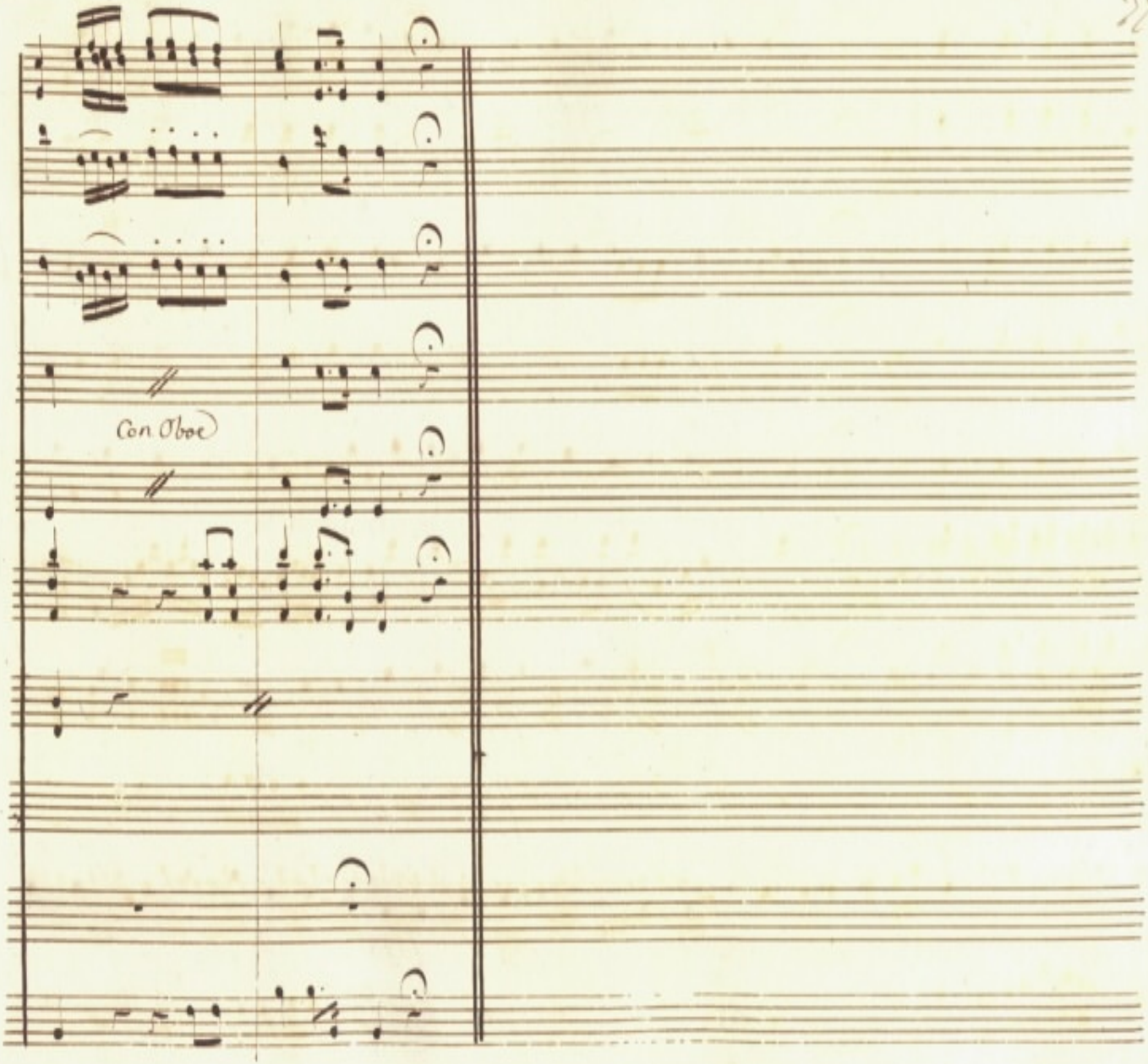

Soli
Con Oboe
Non Re-gina, e sola io voglio l'impe-ro del mio soglio

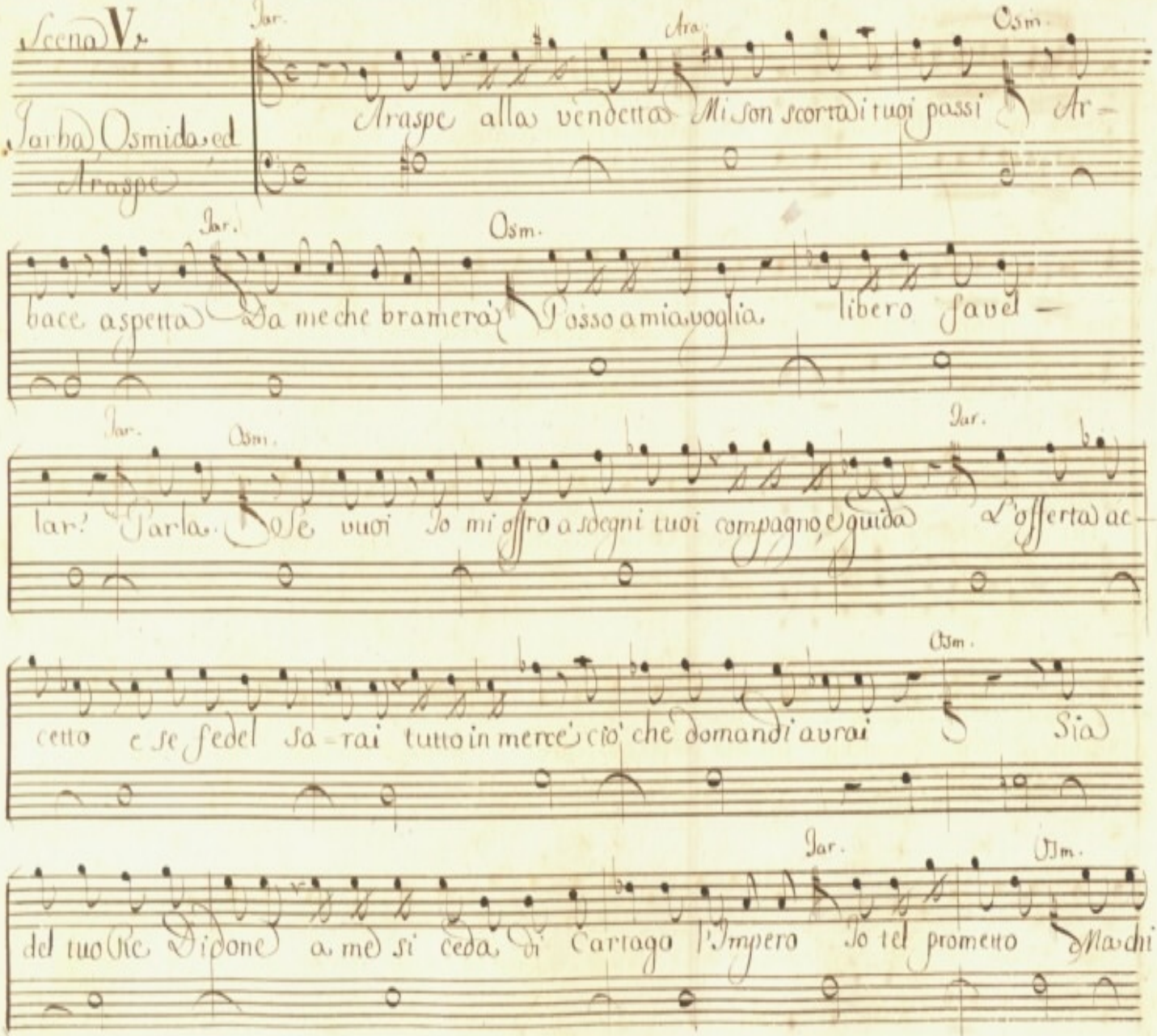

p.
Sono amante, e sola io voglio l'impero del mio cor
p.




sfor.
del
mio cor.
sfor.


Del — mio cor.


Con Oboe


Scena V.
Iarba Osmida ed Araspe
Iar.
Ara.
Osm.
Araspe alla vendetta Mi son scorta i tuoi passi Ar-
Iar.
Osm.
bace aspetta Da me che bramerai Passo a mia voglia. libero favel-
Iar.
Osm.
Iar.
lar? Parla. Se vuoi Io mi offro a sdegni tuoi compagno, e guida A l'offerta ac-
Osm.
cetto e se fedel sa-rai tutto in merce' cio' che domandi avrai Sia
Iar.
Osm.
del tuo Re Didone a me si ceda di Cartago l'Impero Io tel prometto Nachi

Par.

Va se consente il tuo Signore, alla richiesta audace. Promette il Re, quanto promette, fr-

Ara.

bace. quanto è stolto se crede, che io gli abbia a serbar fede. Il promettesti a

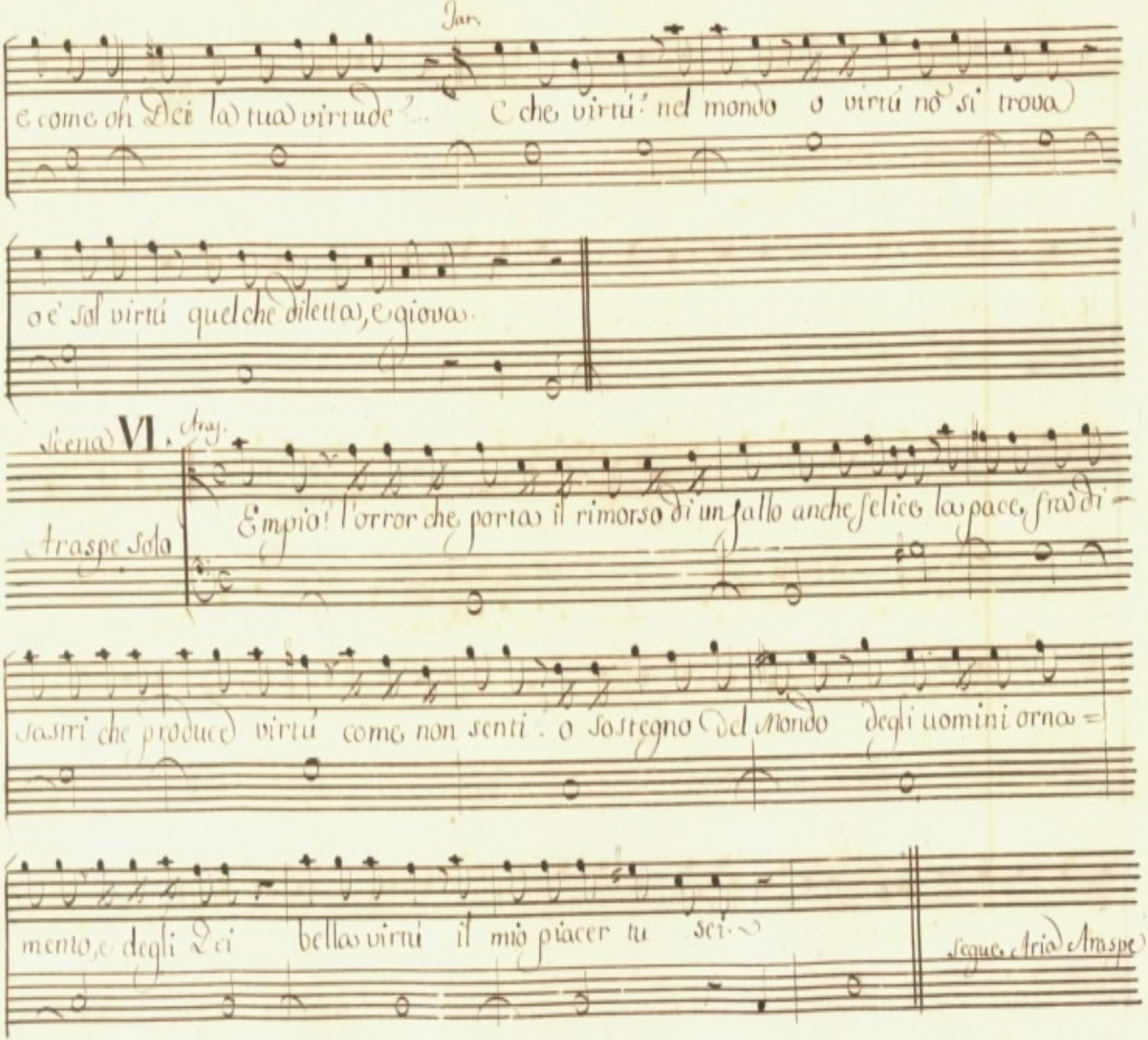
Par.

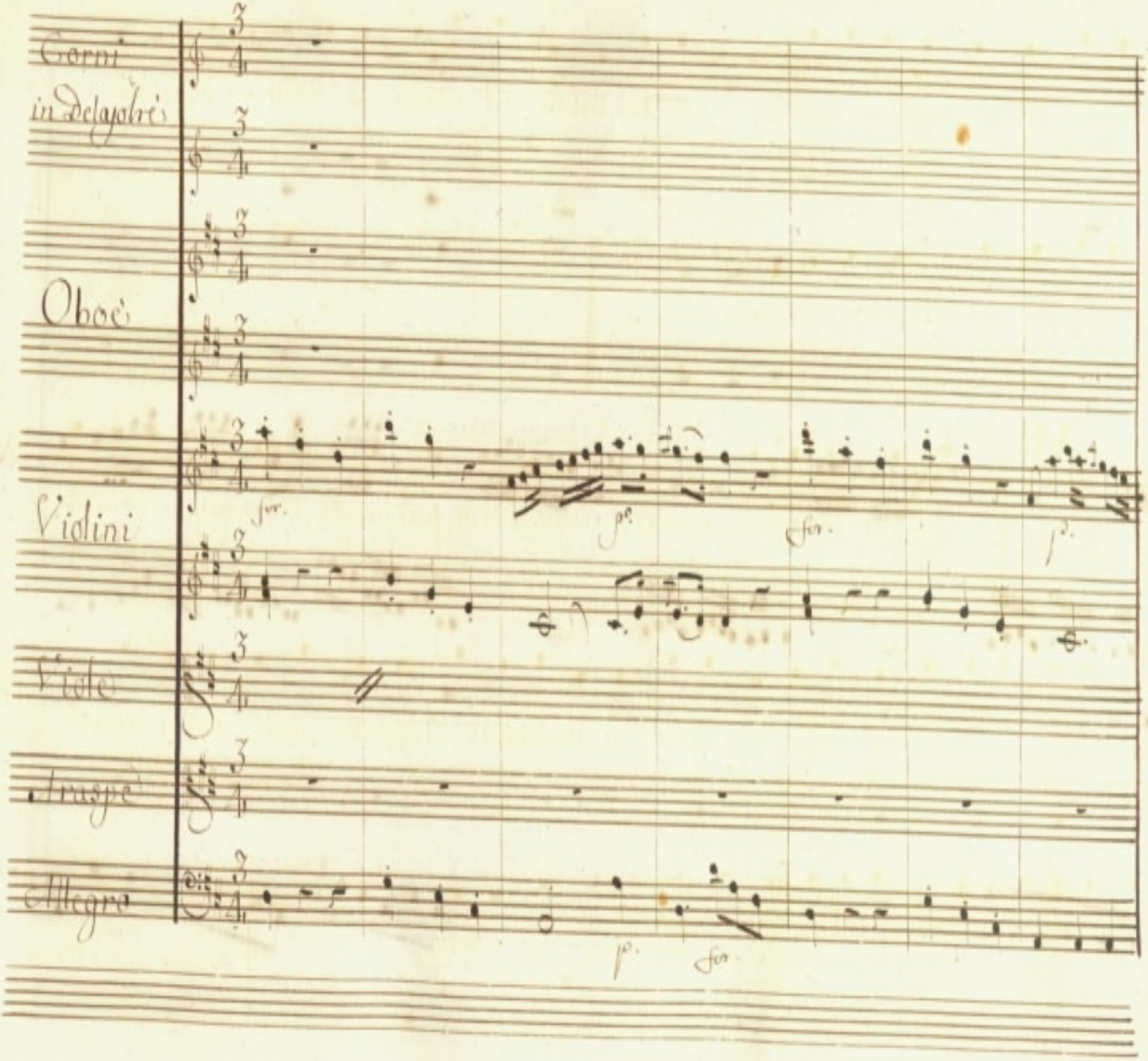
lui Non merta fè chi nò la serba altrui ma vanè amato Araspe

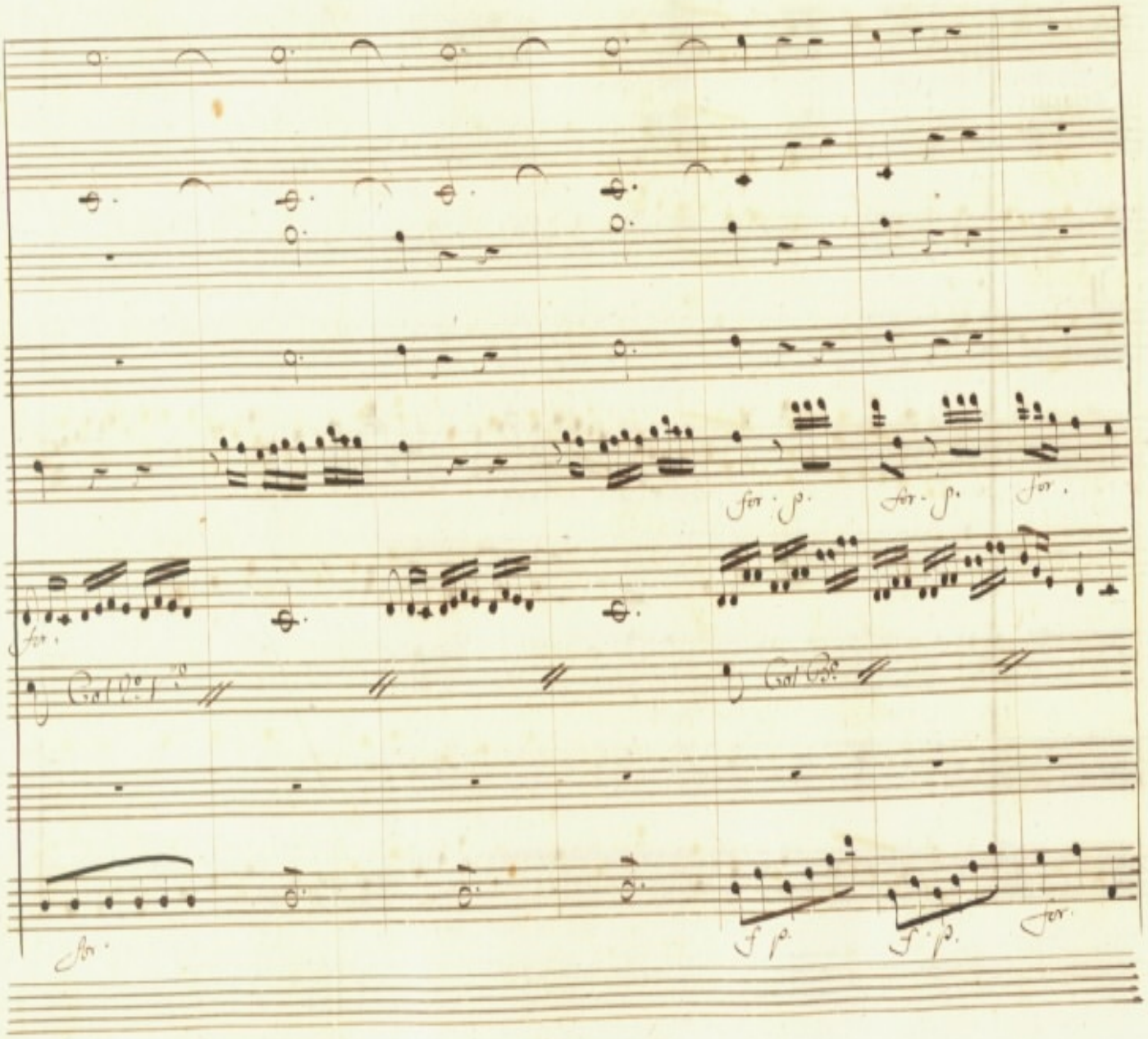
vanne la mia vendetta un tuo colpo assicuri Enea s'uccida improviso l'as-

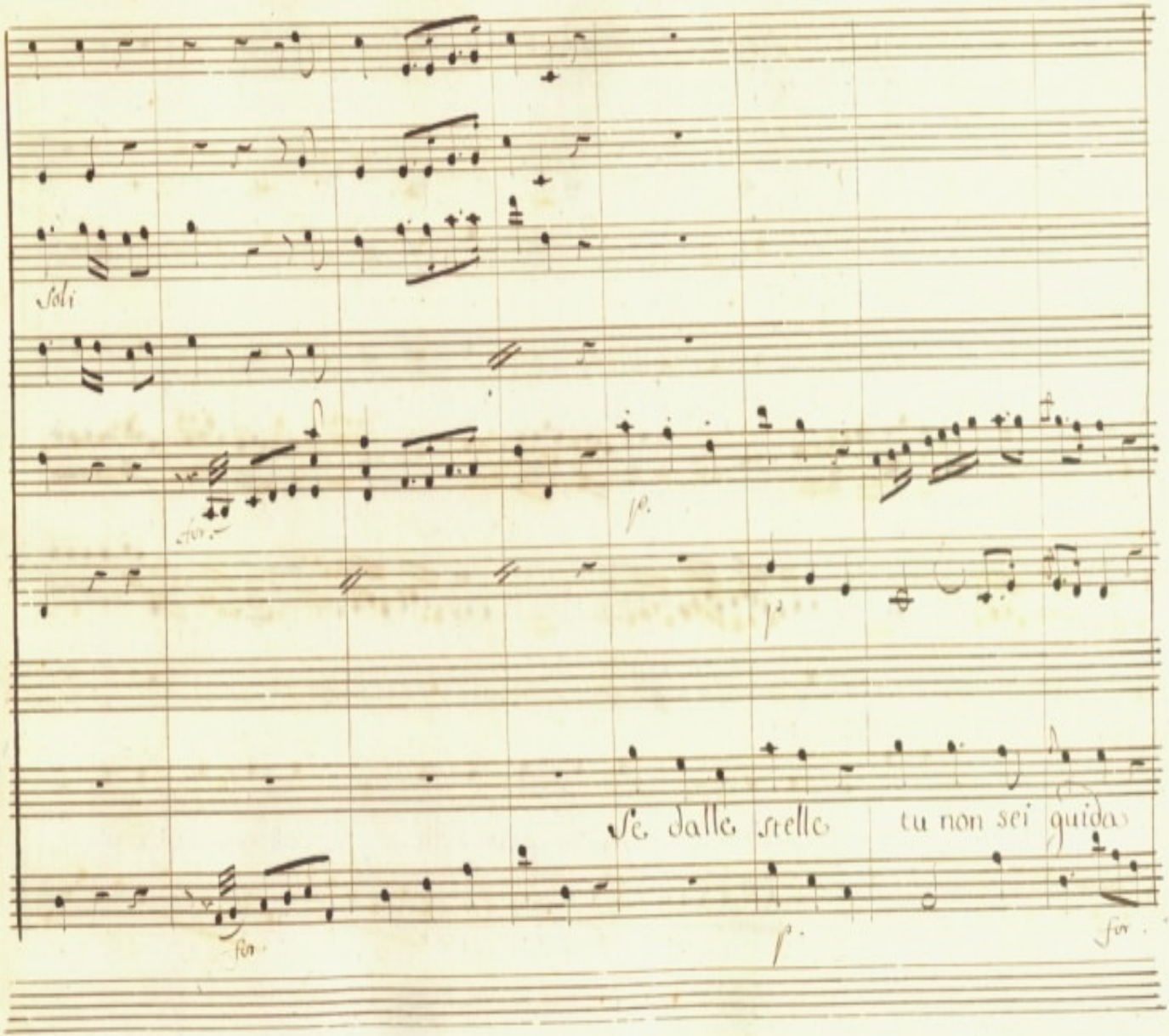
Ara

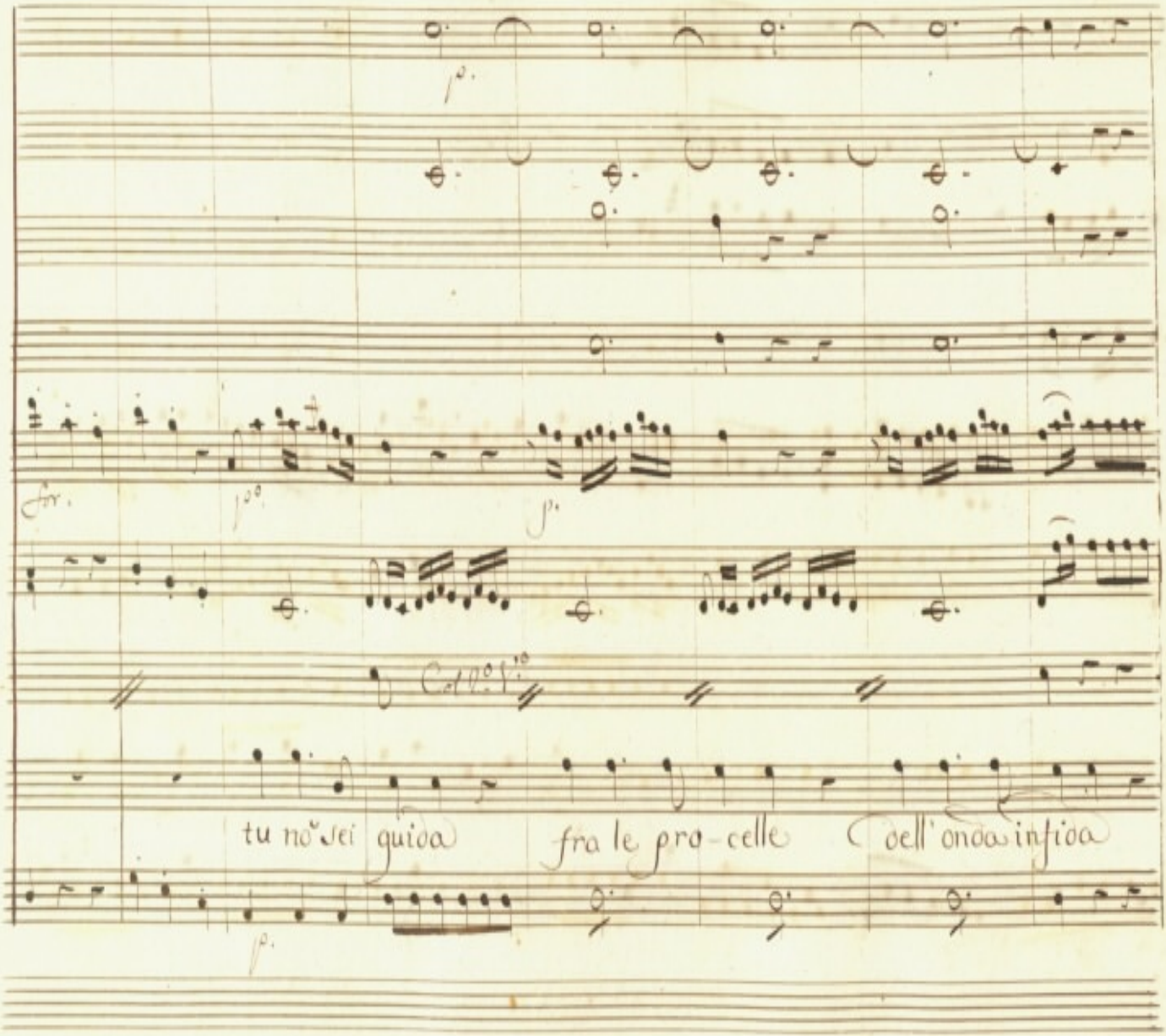
sali usa la frode Da me frode? Signor suddito io nacqui ma nò già traditor


Jar.
E come oh Dei la tua virtude ... E che virtù nel mondo o virtù nò si trova
o è sol virtù quel che diletta, e giova.
Scena VI. Arag.
Arraspe Solo
Empio! l'orror che porta il rimorso di un fallo anche felice la pace, frà di=
sastri che produce virtù come non senti. o sostegno del Mondo degli uomini orna=
mento, e degli Dei bella virtù il mio piacer tu sei.
Segue Aria d'Arraspe


Corni
in Delaystré
Oboè
Violini
Viole
Arispe
Allegro
for.
p.
for.
p.
p.
for.


for. p.
for. p.
for.
for.
Col 2o 1o
Col 2o
for.
f p.
f p.
for.


Soli
Se dalle stelle tu non sei guida



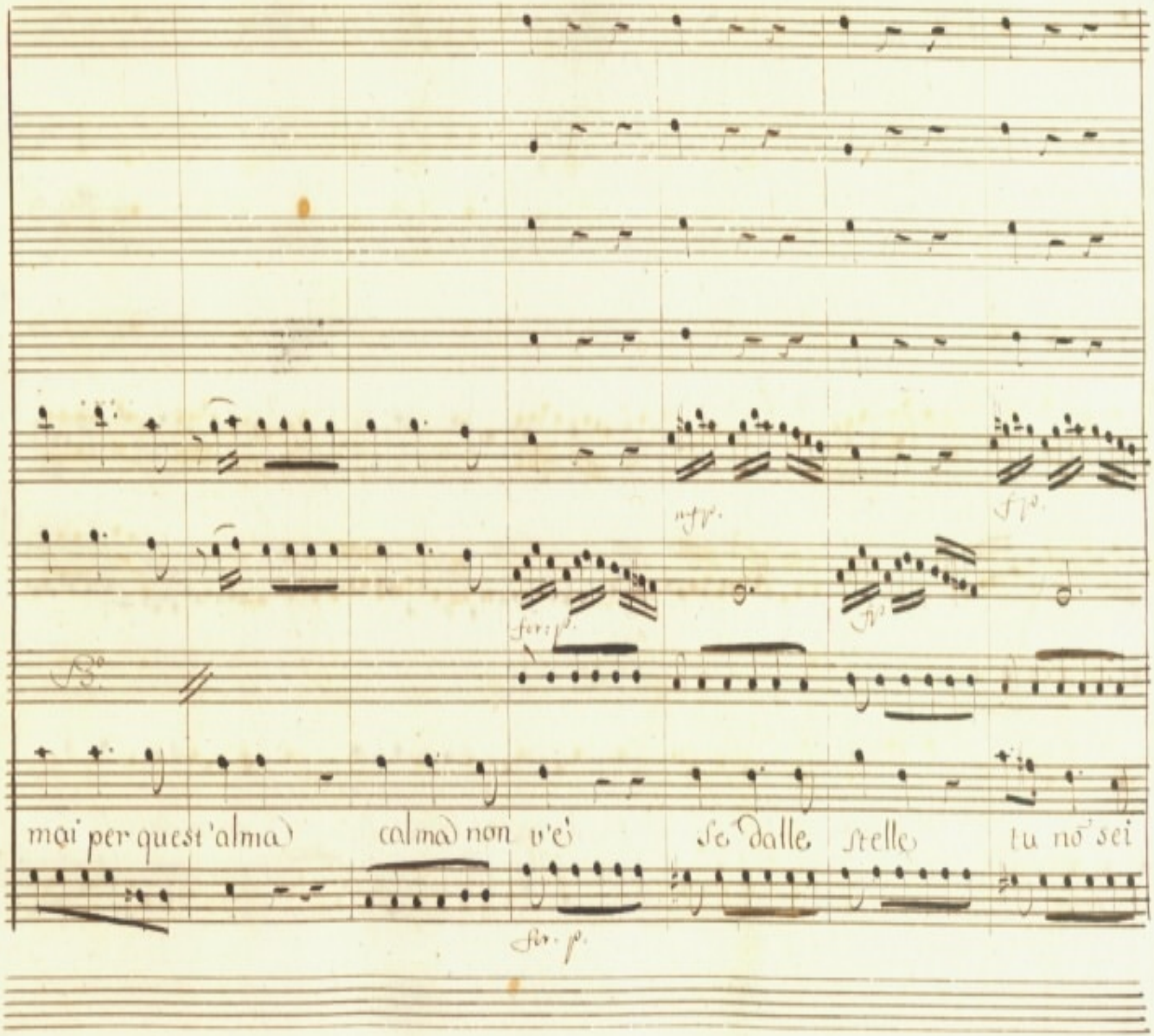
p.

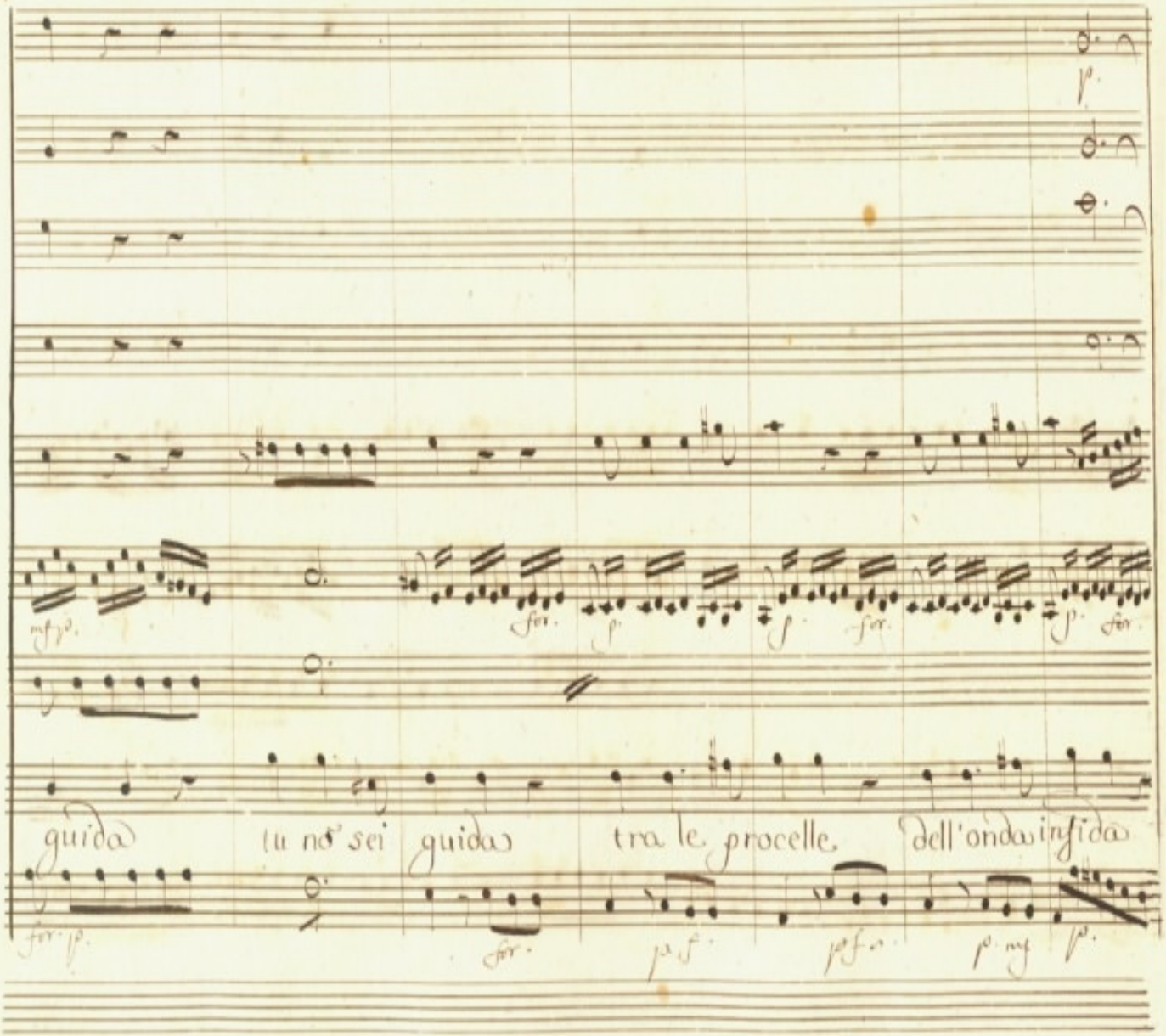
for. p.o p.

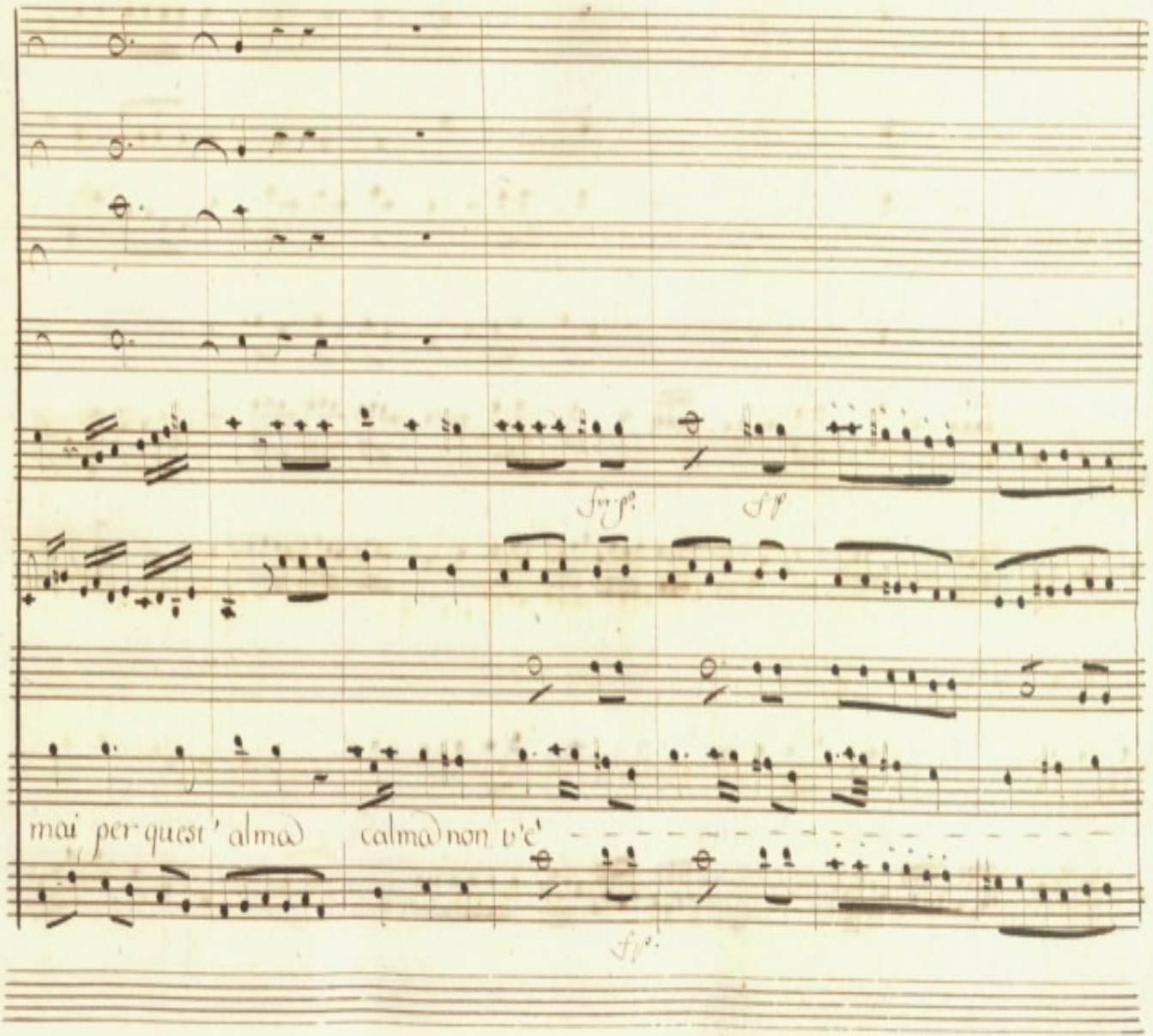
Col 1.o V.o

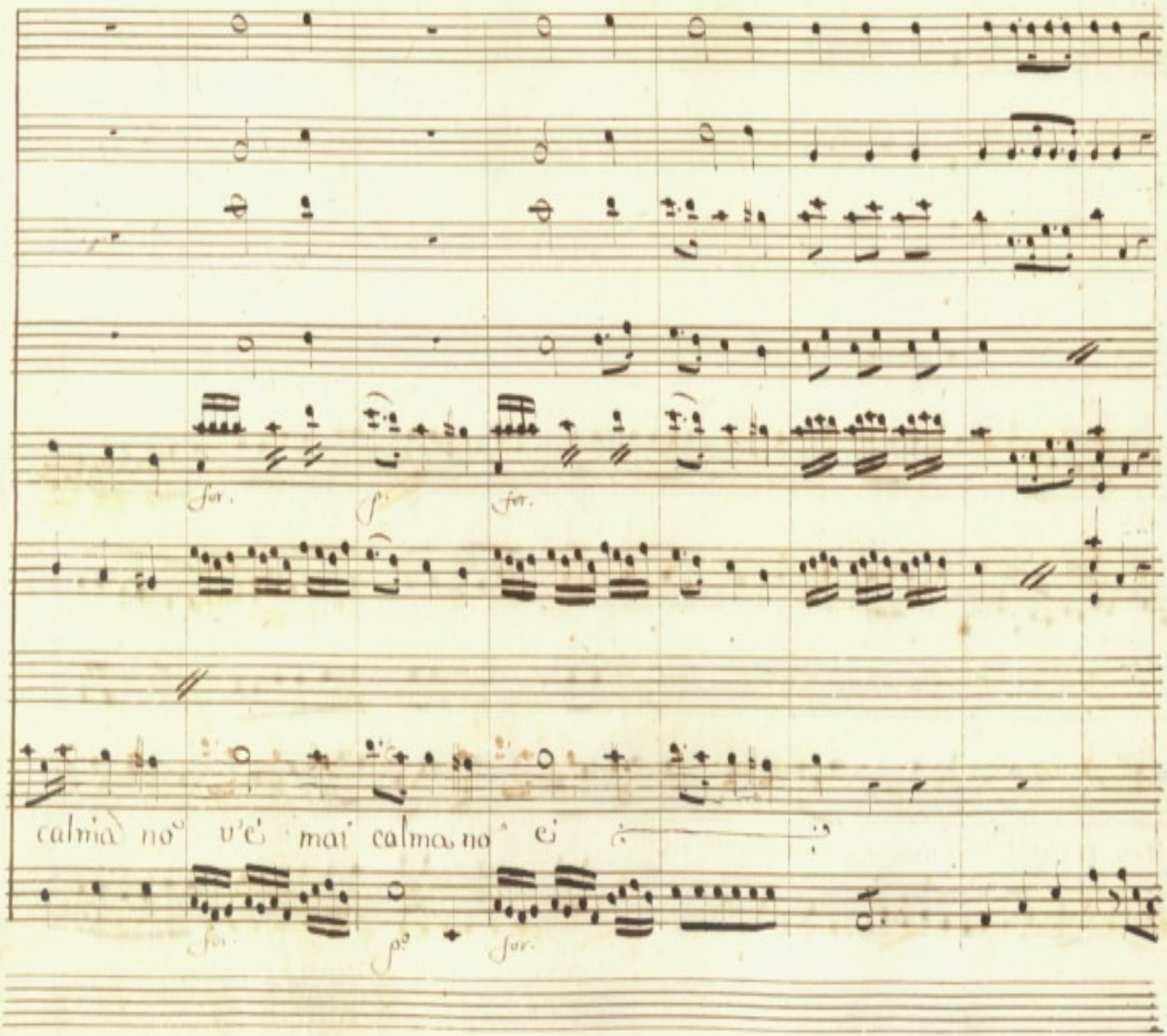
tu no sei guida fra le pro-celle dell'onda infida

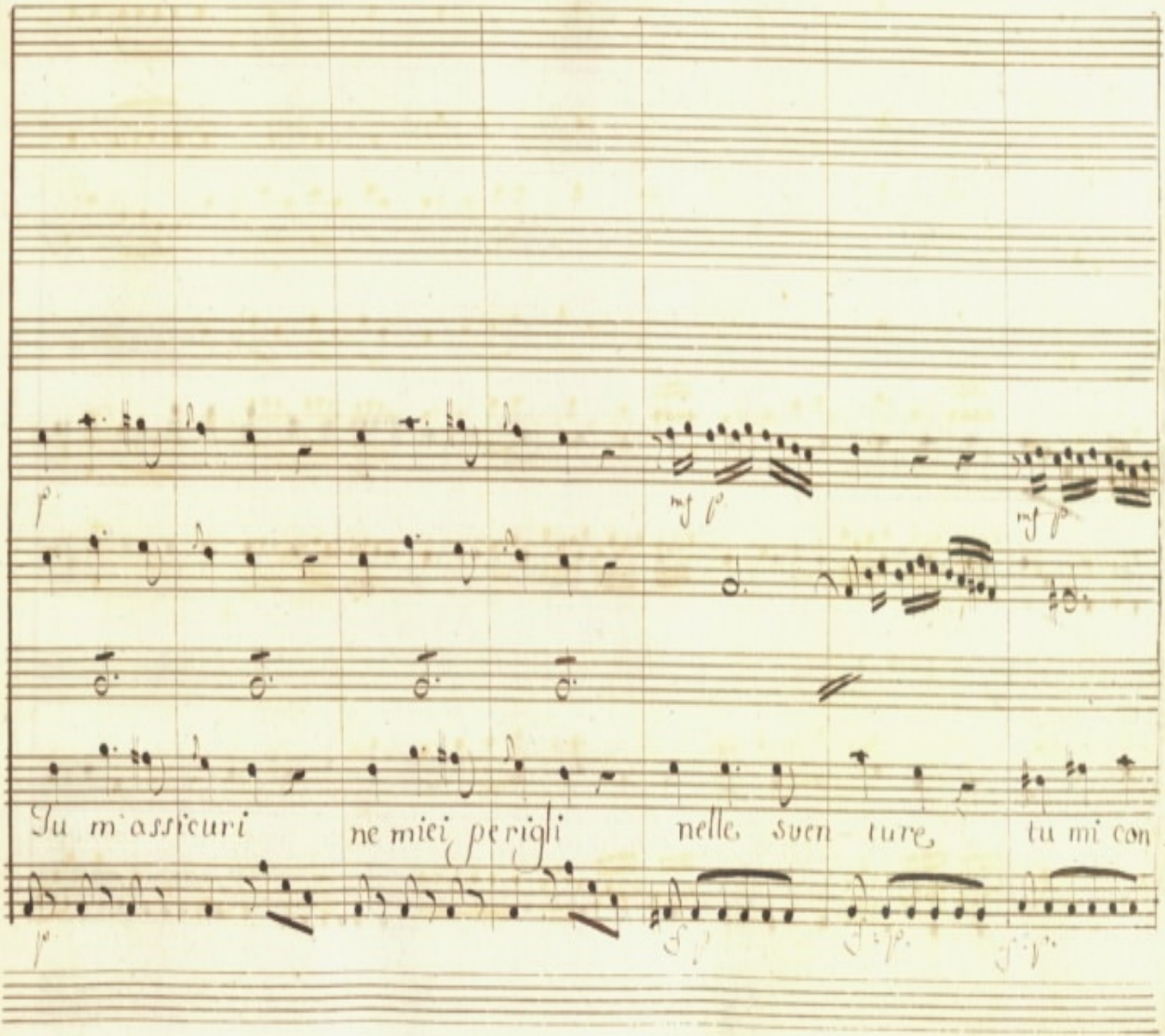
p.

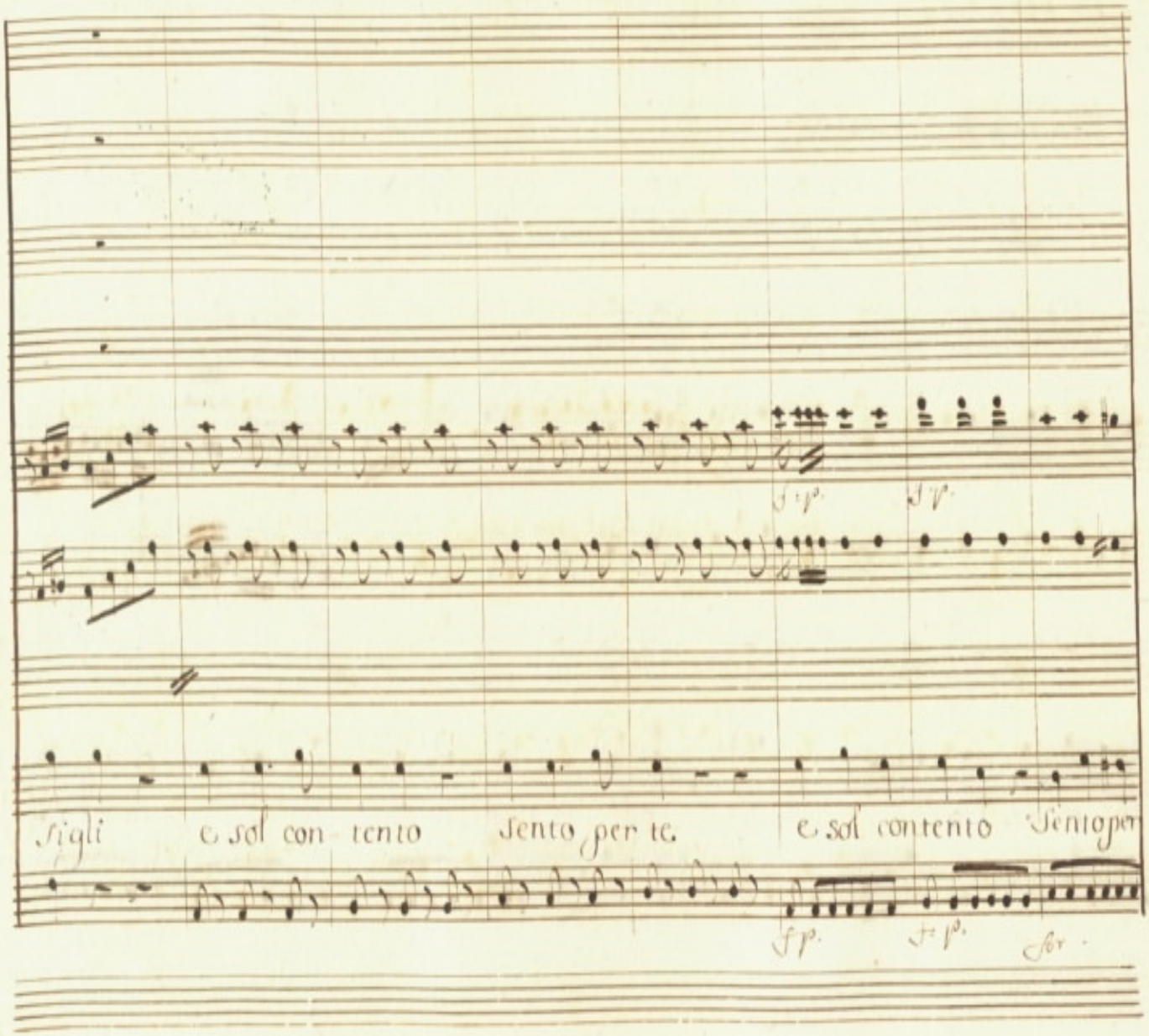

mai per quest'alma calma non v'è Se dalle stelle tu no sei

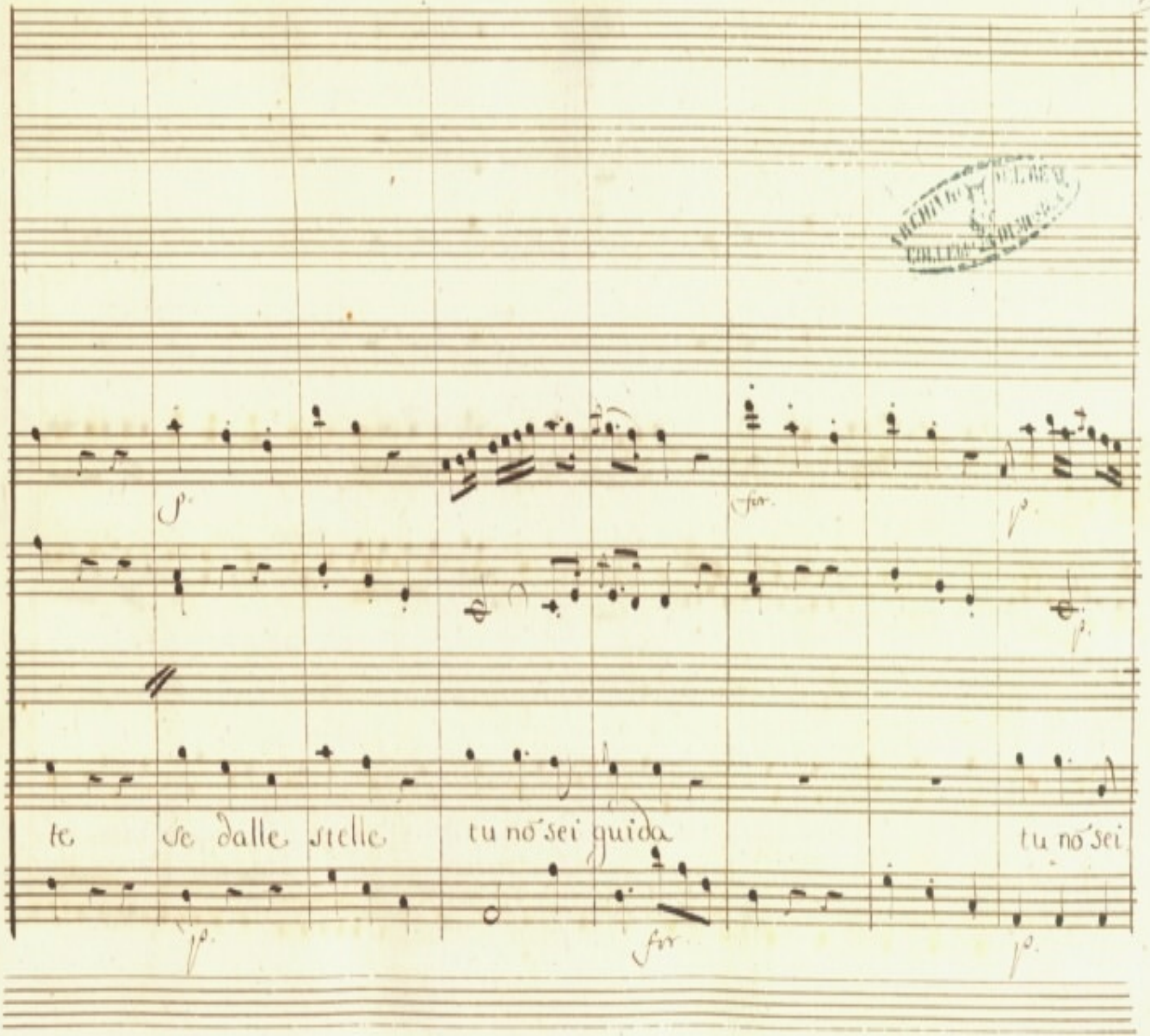

guida tu nò sei guida tra le procelle dell'onda infida

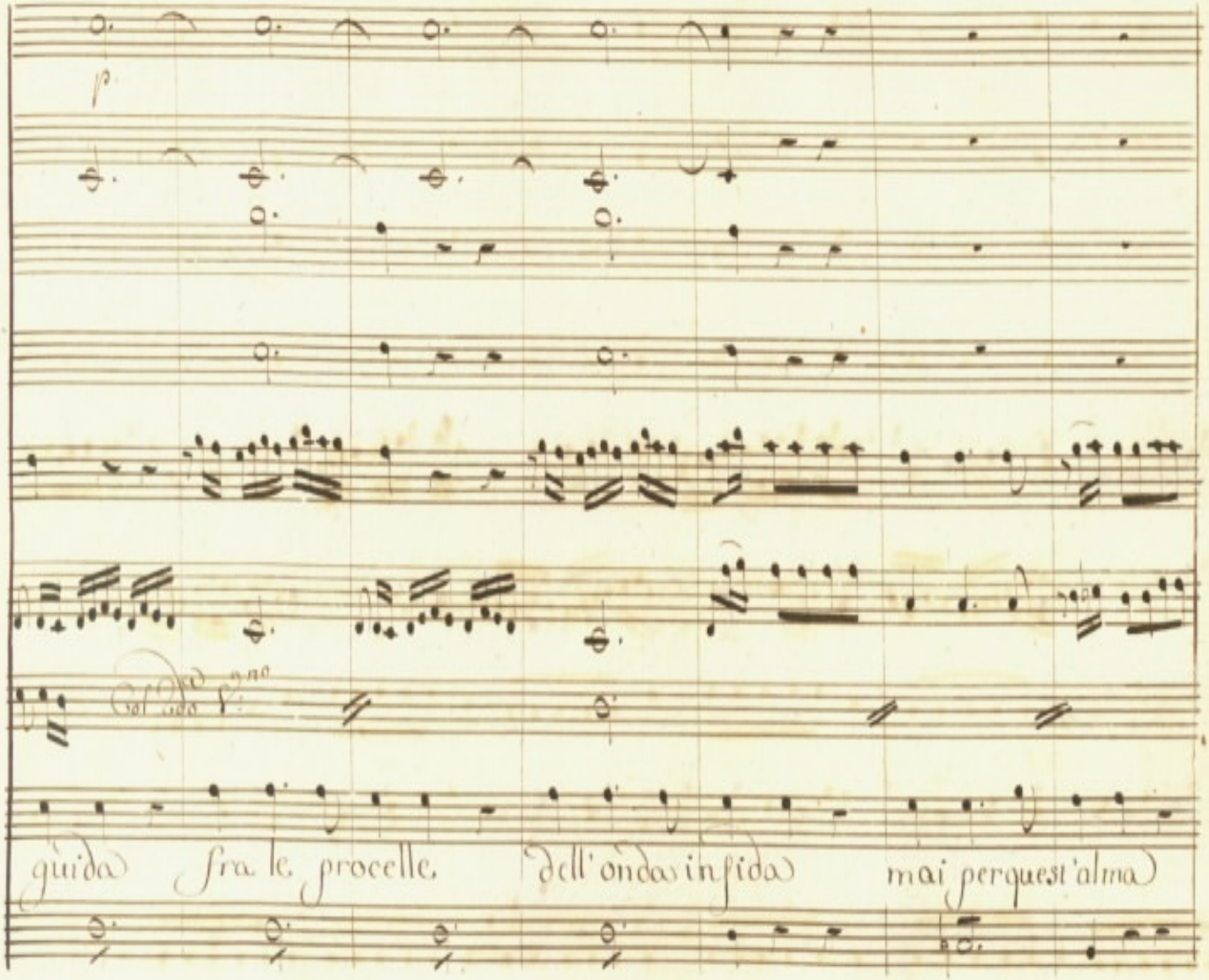

fm. fp.
ff
mai per quest' alma calma non v'è
fp.

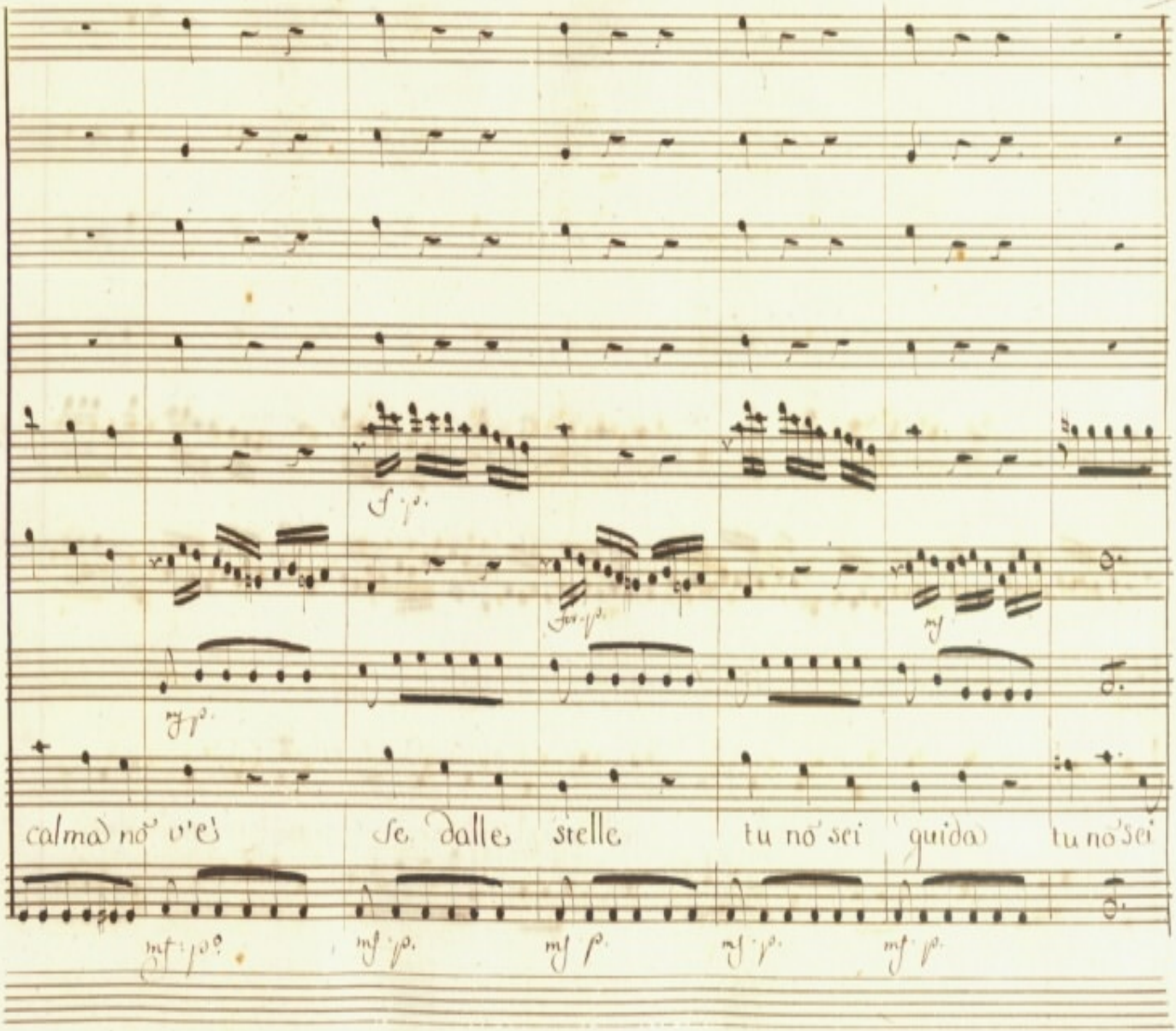

for.
f.
for.
calma no' v'è mai calma, no' è
for.
p.
for.

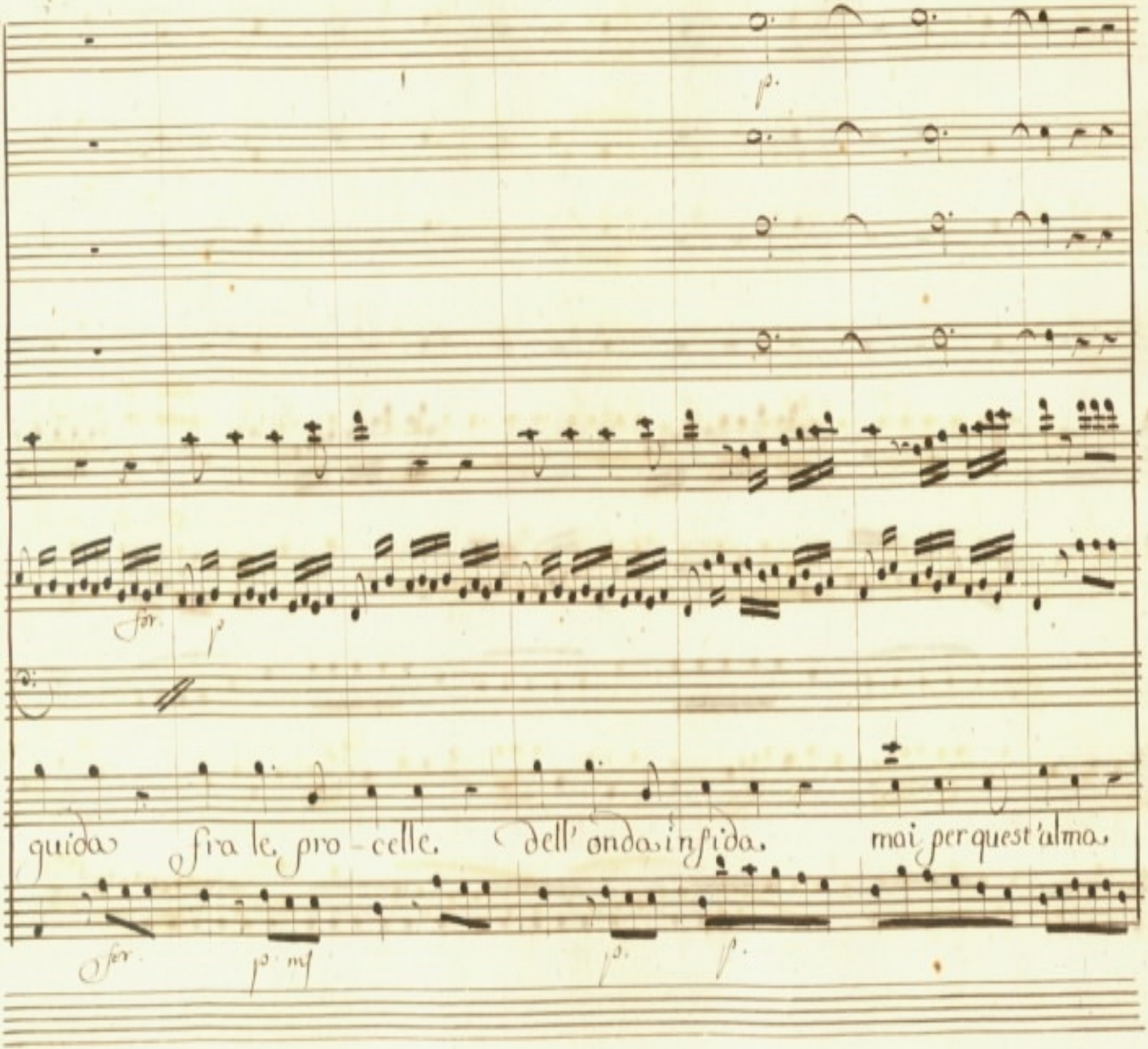

Tu m'assicuri ne miei perigli nelle sven ture, tu mi con


figli e sol con tento sento per te. e sol contento sento per


p.
for.
p.
p.
te. Se dalle stelle tu nó sei guida tu nó sei
p.
for
p.


p
guida fra le procelle dell'onda infida mai per quest'alma

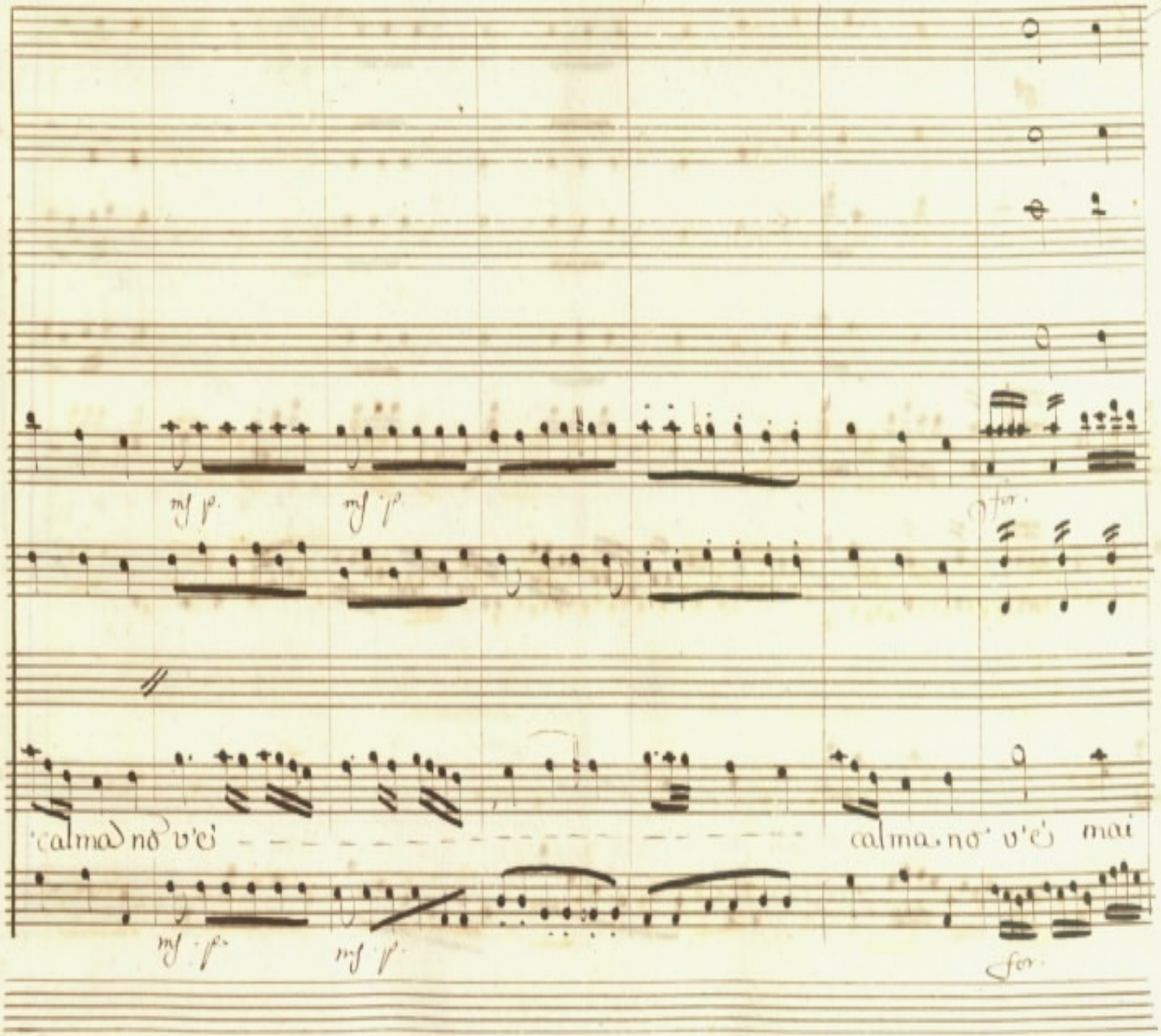

calma nò v'è
se dalle stelle
tu nò sei guida
tu nò sei

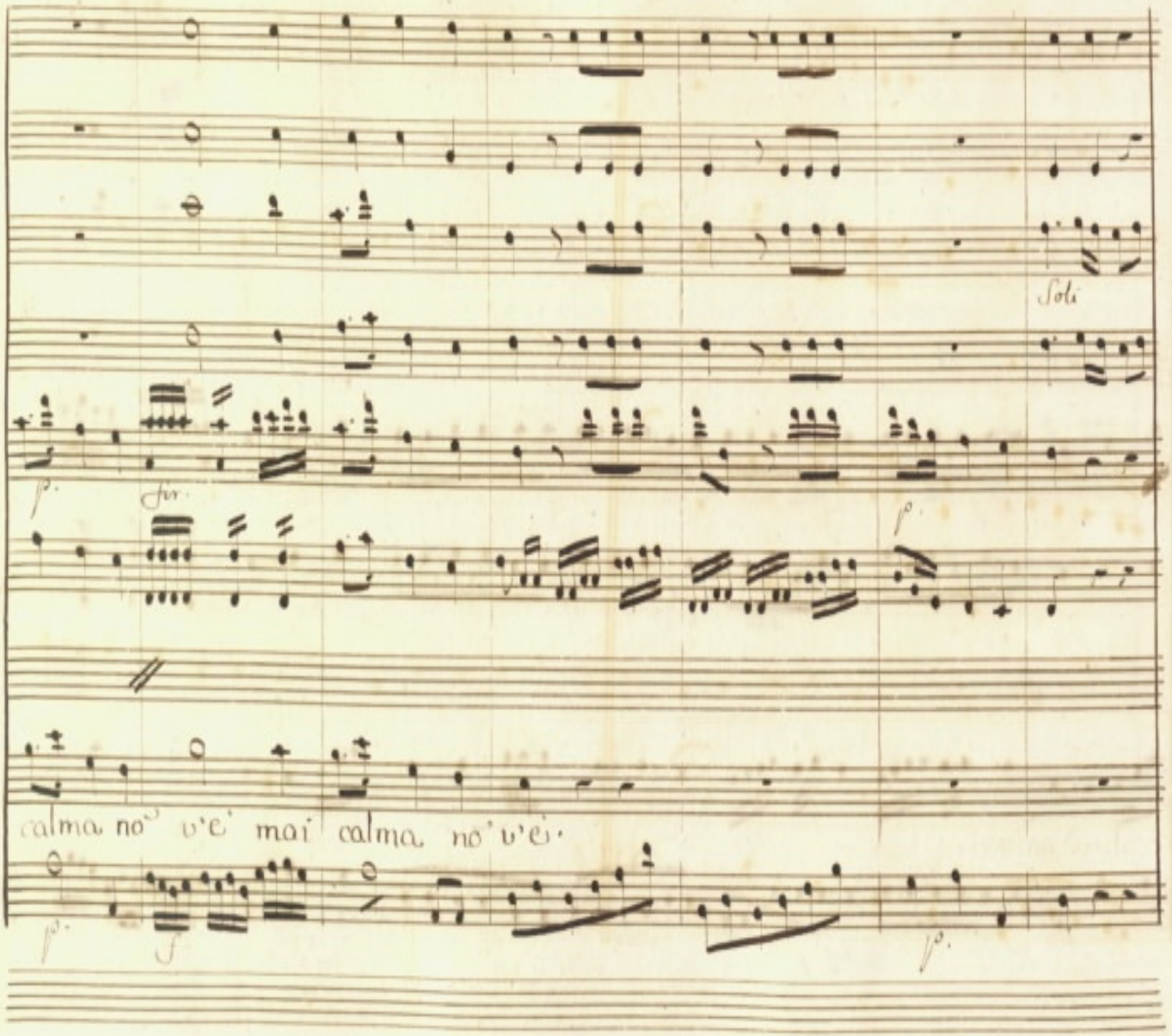

p.
for. p
guida fra le pro-celle. dell'onda infida. mai per quest'alma.
for. p. mf p. p.

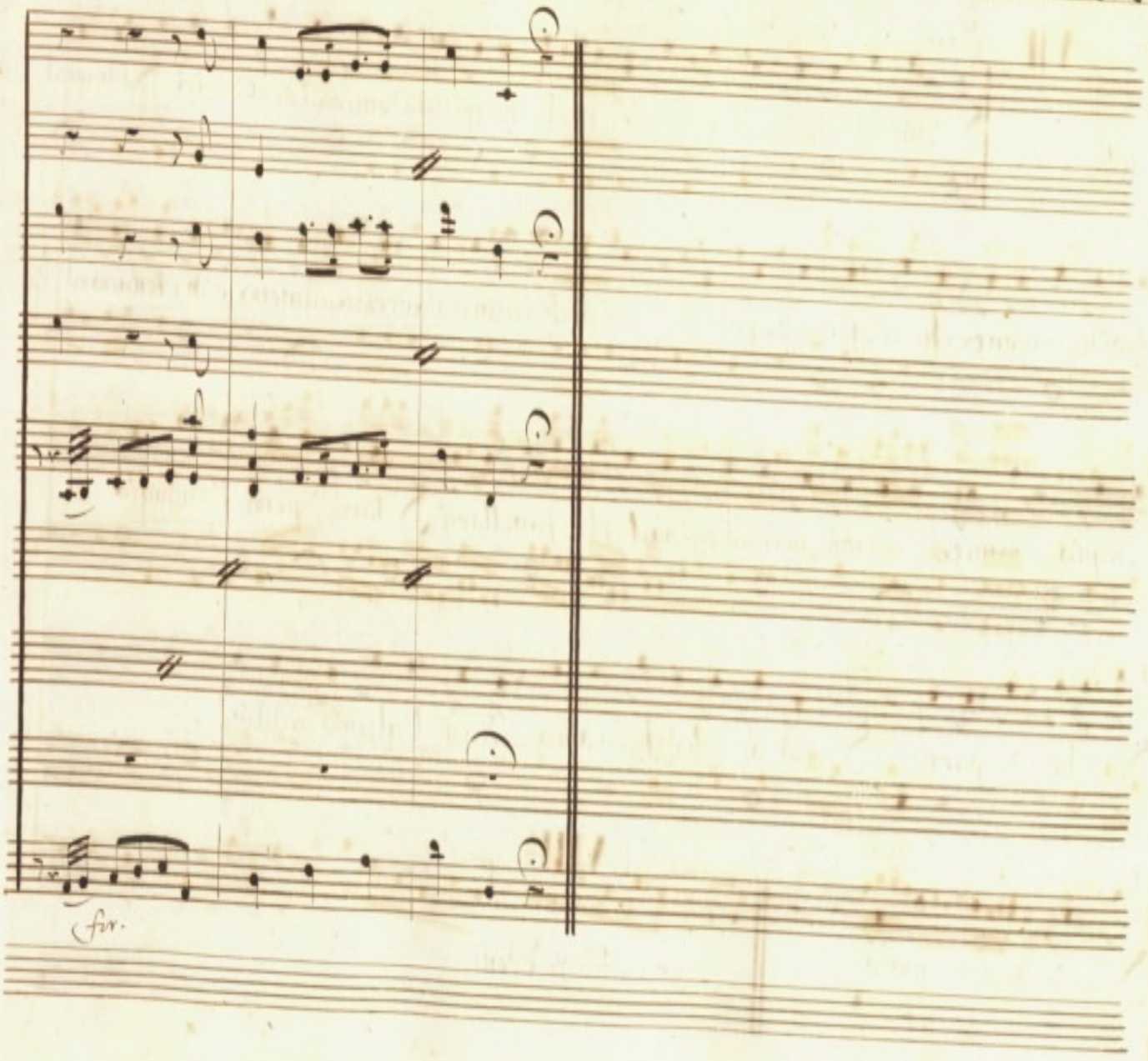
mf p. mf p. for.

calma no v'è - calma no v'è mai

mf p. mf p. for.




Soli
p.
for.
p.
calma no' v'è mai calma no' v'è.
p.
f
p.


for.

Scena VII.

Selene Enea

Enea

Già tel dissi, o Selene, male interpetra Osmida i sensi miei

Selen.

Sia qual vuoi la cagione che ti sforza a partir: per poch' istanti t'arresta almeno, e di Nettuno al Tempio vanne! La mia germana vuol colà favellarti

Ene.

Sarà pena l'indugio

Sel.

Odila, e parti.

En.

Ed a colei che adoro darò l'ultimo addio!

Sel.

Taccio, e non moro.

Scena VIII.

Jarba, Araspe, e detti.

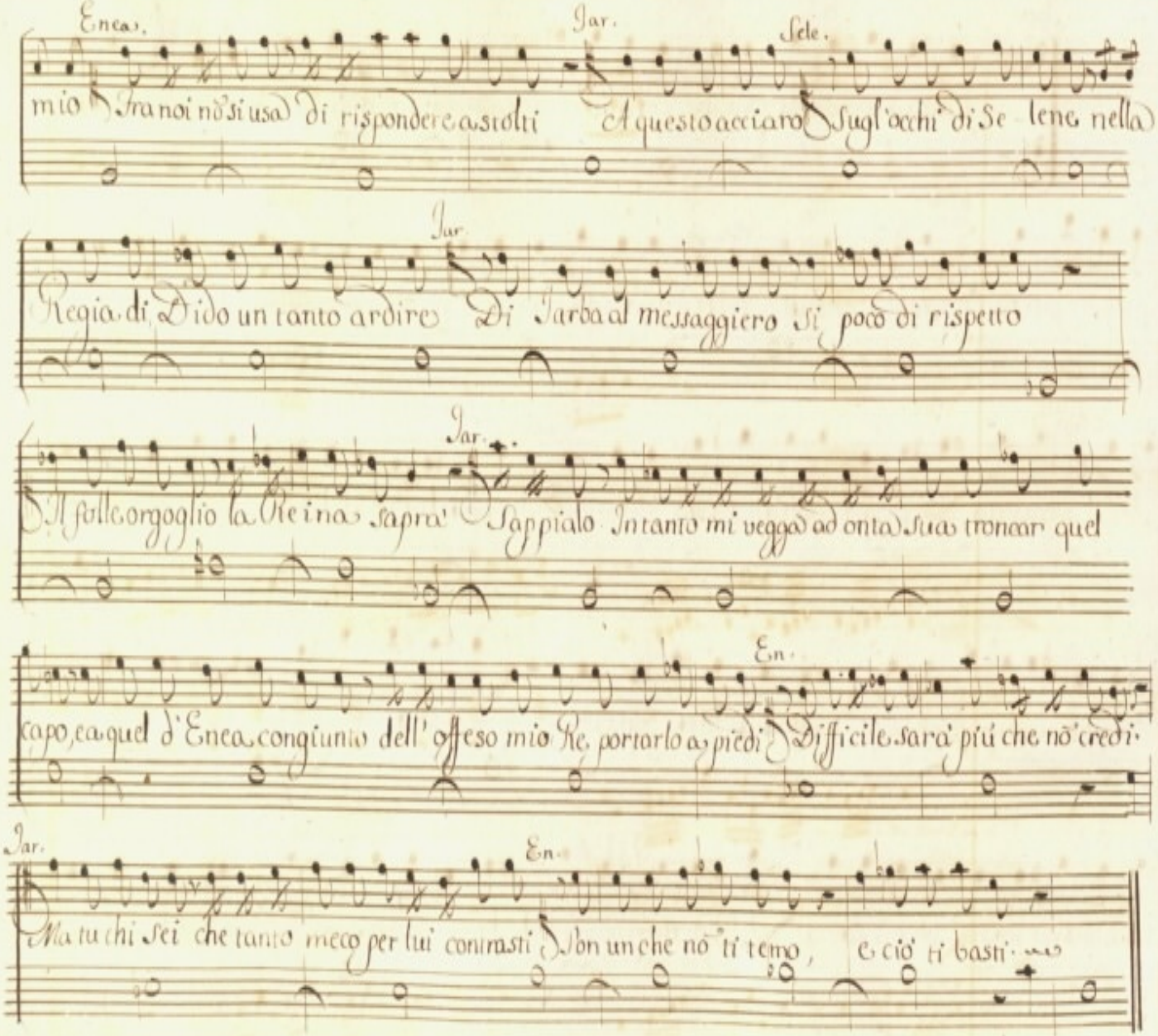
Jar. Tutta o' scorsa la Regia cerando Enea, ne ancor m'incontro in lui? Araj. Forse

quindi parti Jar. Fosse costui? Africano alle vesti ei no' mi sembra stranier dimmi chi

sei Ara. Quanto piace quel volto agl'occhi miei / Enea Troppo bella Selene. Jar. Olà non odi?

En. Troppo ad altri pietosa Selen. Che superbo parlar? Araj. Quanto è vezzosa. Jar. O pa-

lesa il tuo nome o che io.... En. Qual dritto hai tu di domandarne.... Jar. Ragione è il piacer



Enea. Jar. Sele.

mio Fra noi nō si usa di rispondere a stolti A questo acciaro Sugl'occhi di Se lene nella

Jar.

Regia di Dido un tanto ardire Di Jarba al messaggiero Si poco di rispetto

Jar.

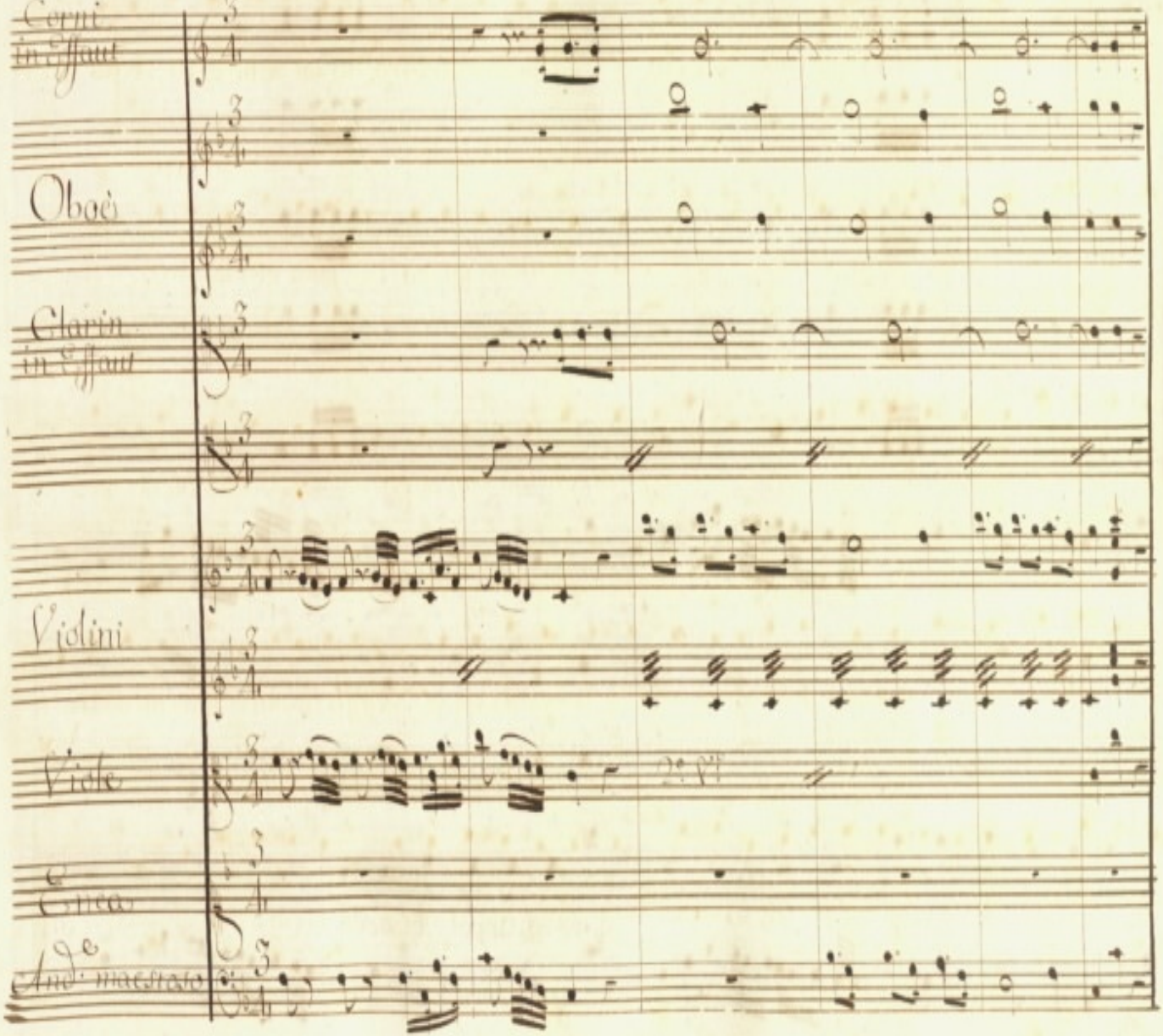
Il folle orgoglio la Reina saprà Sappialo Intanto mi vegga ad onta sua troncar quel

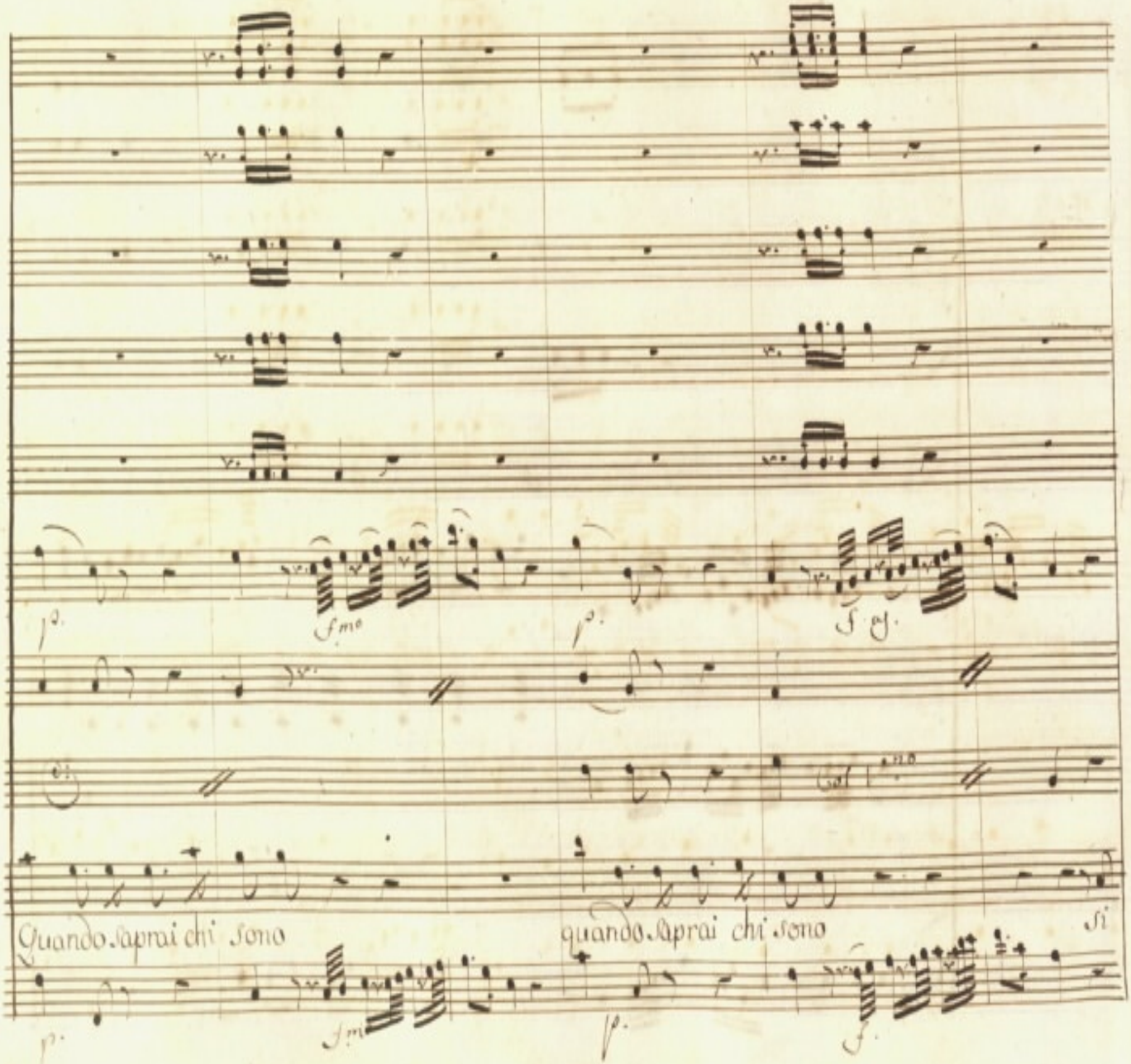
En.

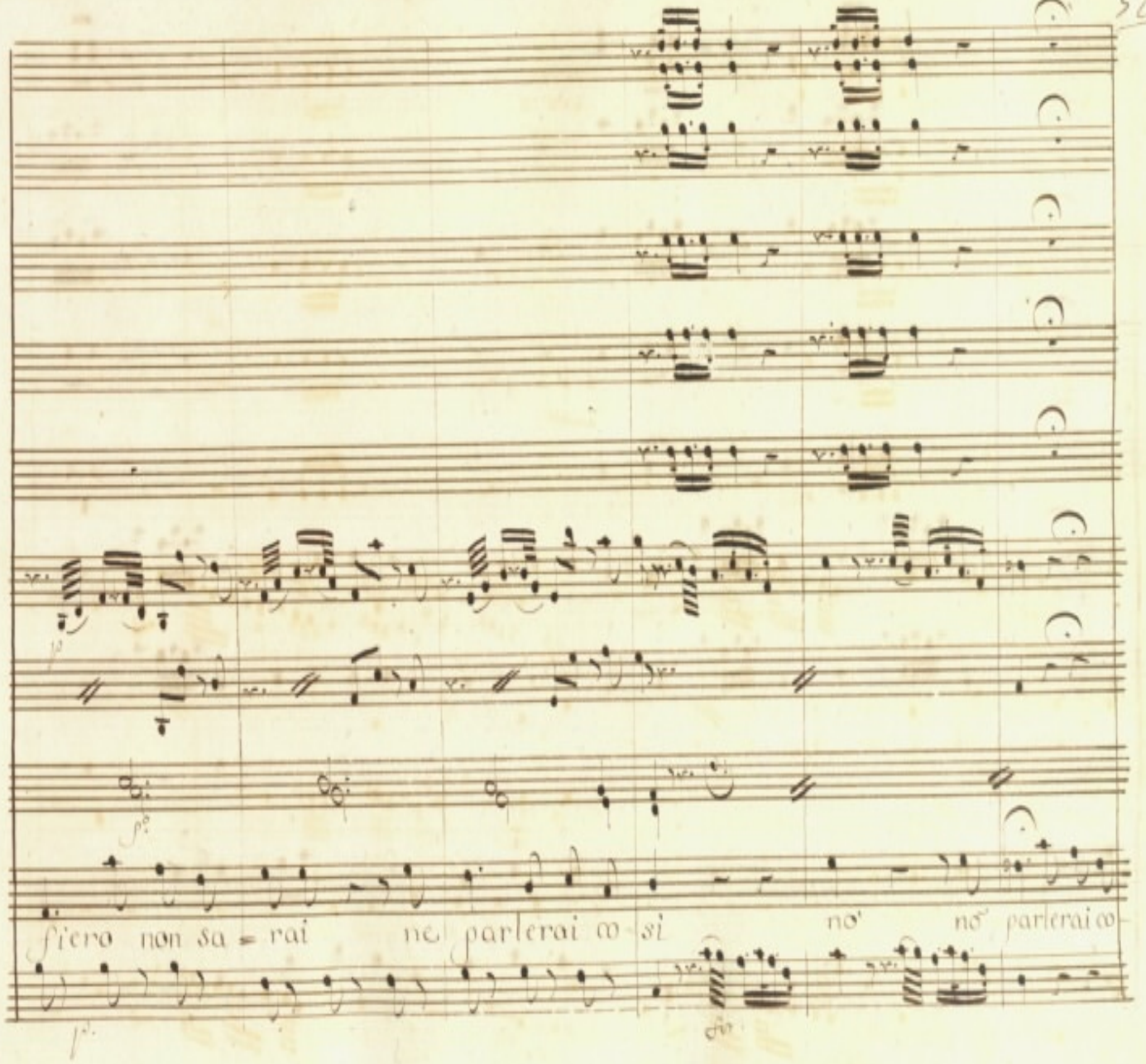
capo, e a quel d'Enea congiunto dell'offeso mio Re portarlo a piedi Difficile sarà più che nō credi.

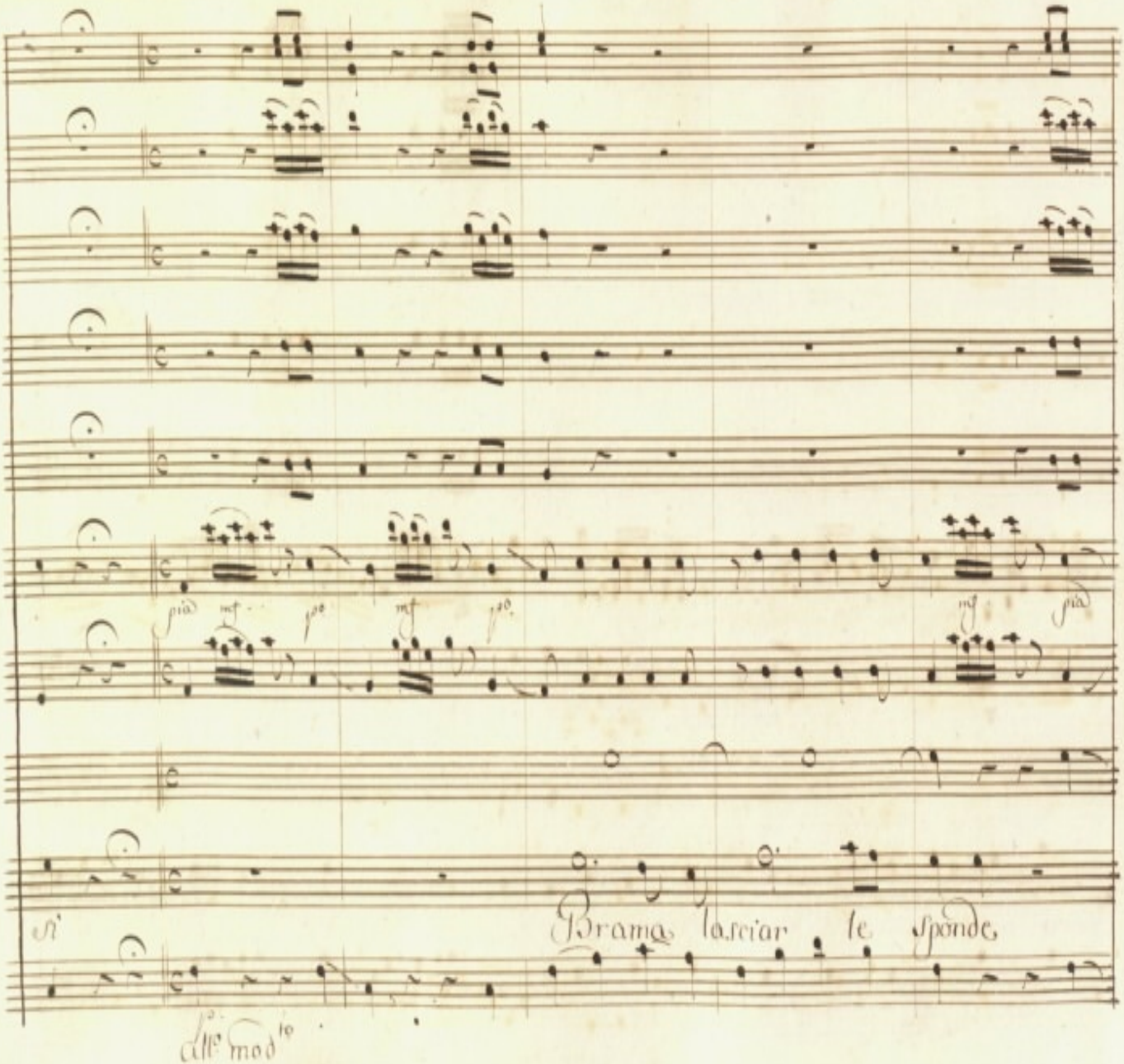
Jar. En.

Ma tu chi sei che tanto meco per lui contrasti Son un che nō ti temo, e ciò ti basti.


Corni in Effaut
Oboè
Clarin in Effaut
Violini
Viole
Enea
And.e maestoso


p.
fmo
p.
f. eg.
Quando saprai chi sono
quando saprai chi sono
si
p.
fm
p.
f.

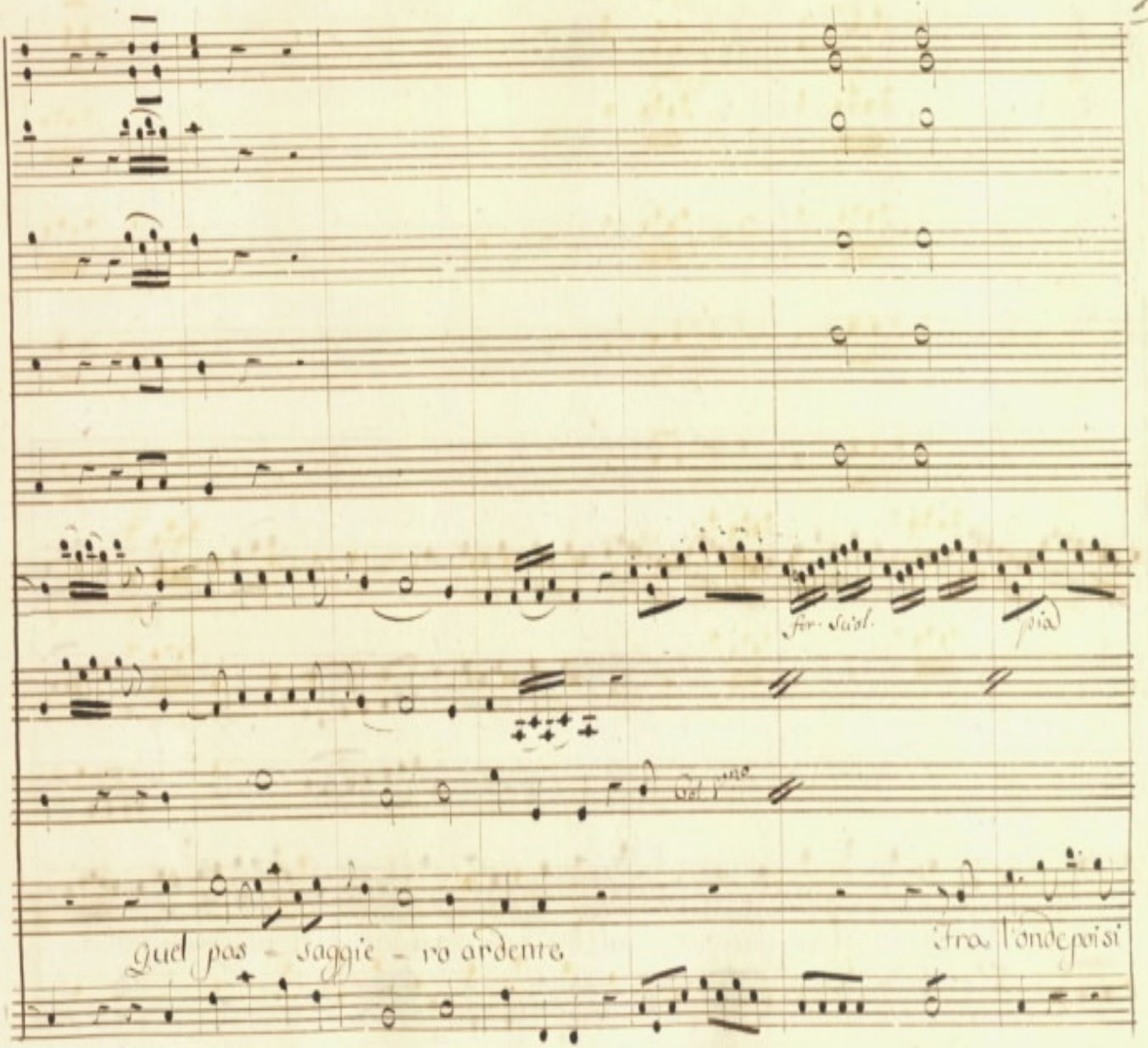

fiero non sa = rai ne parlerai co - si no' no' parlerai co -

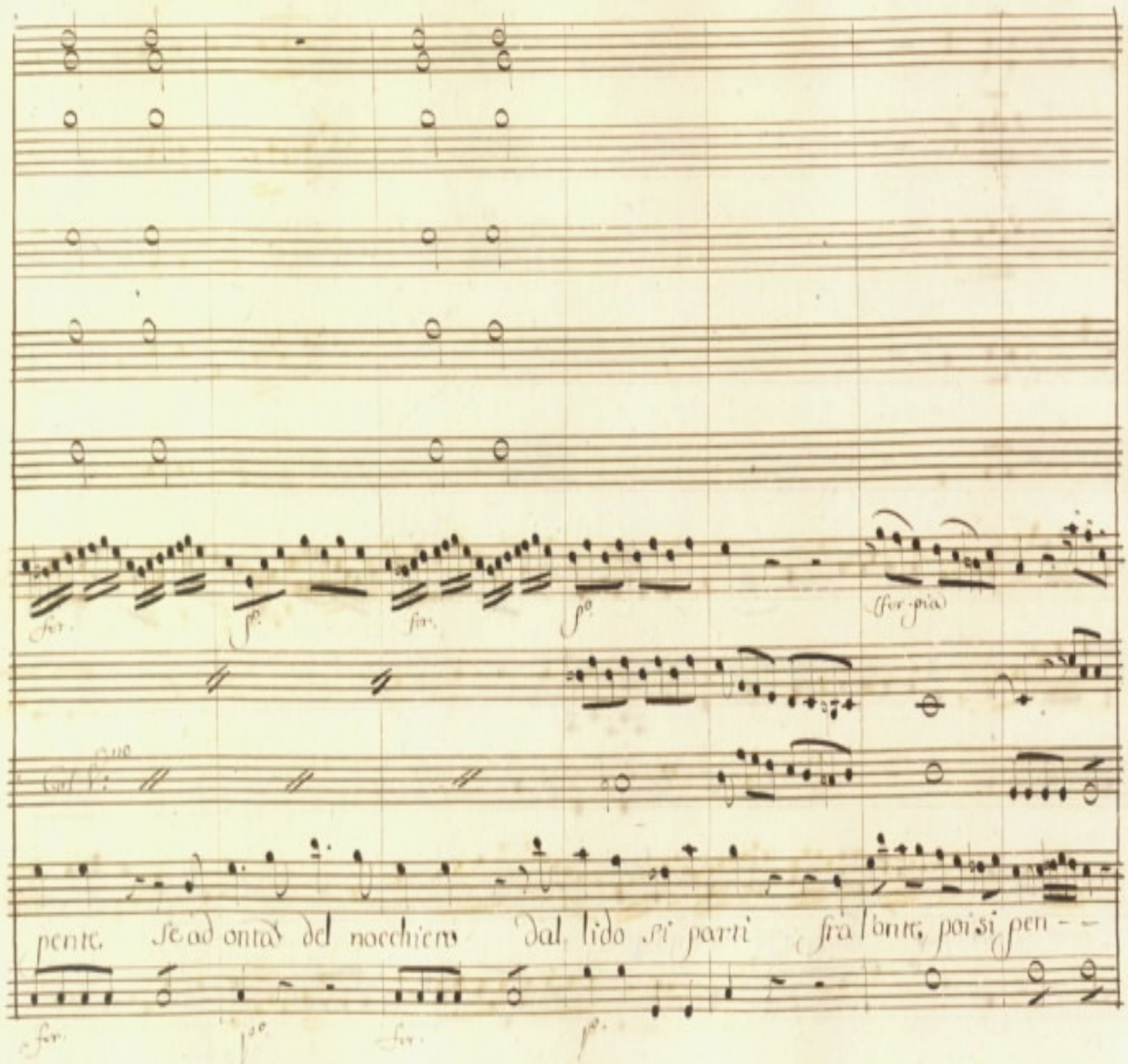


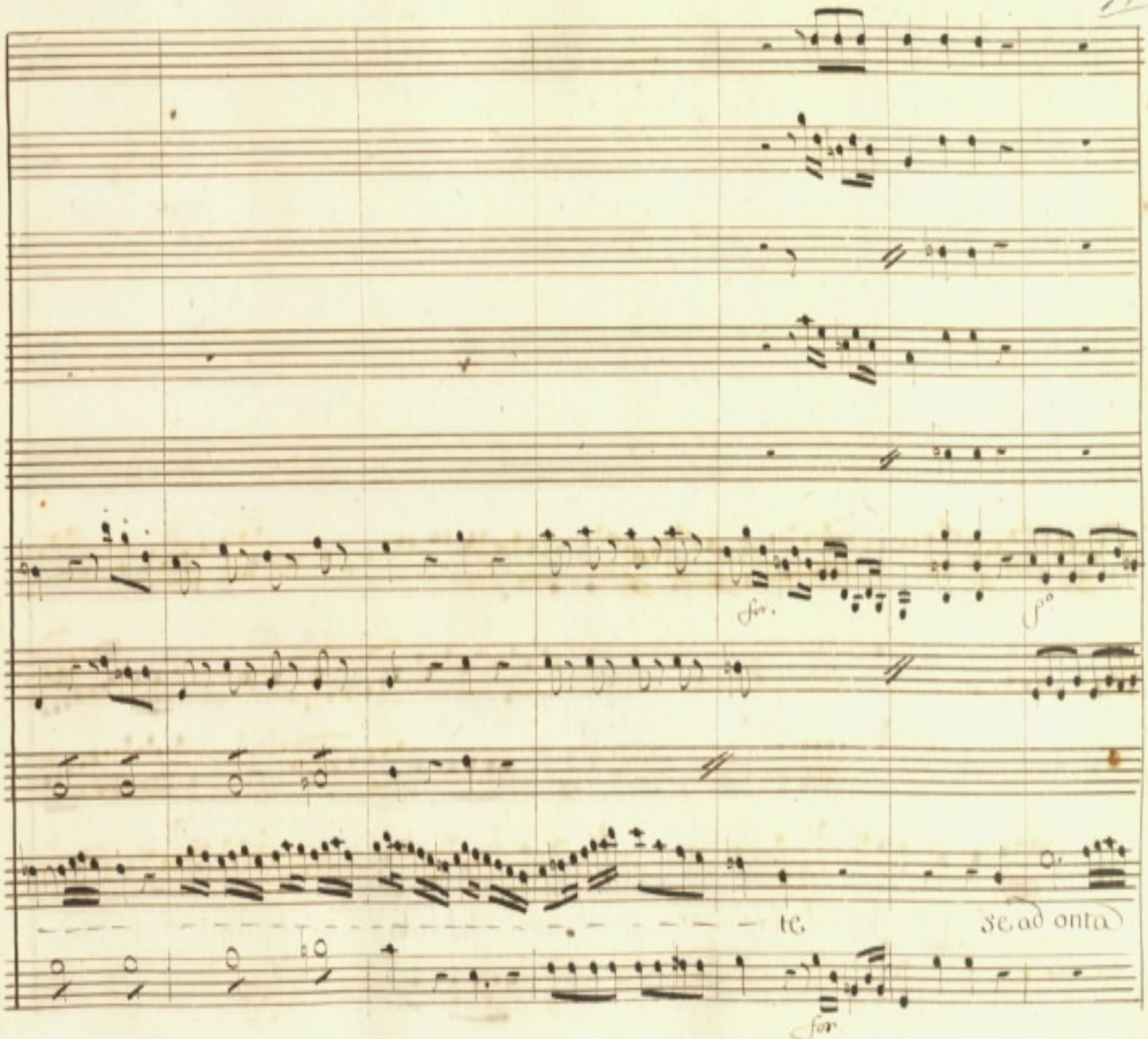
pia mf po mf po mf pia

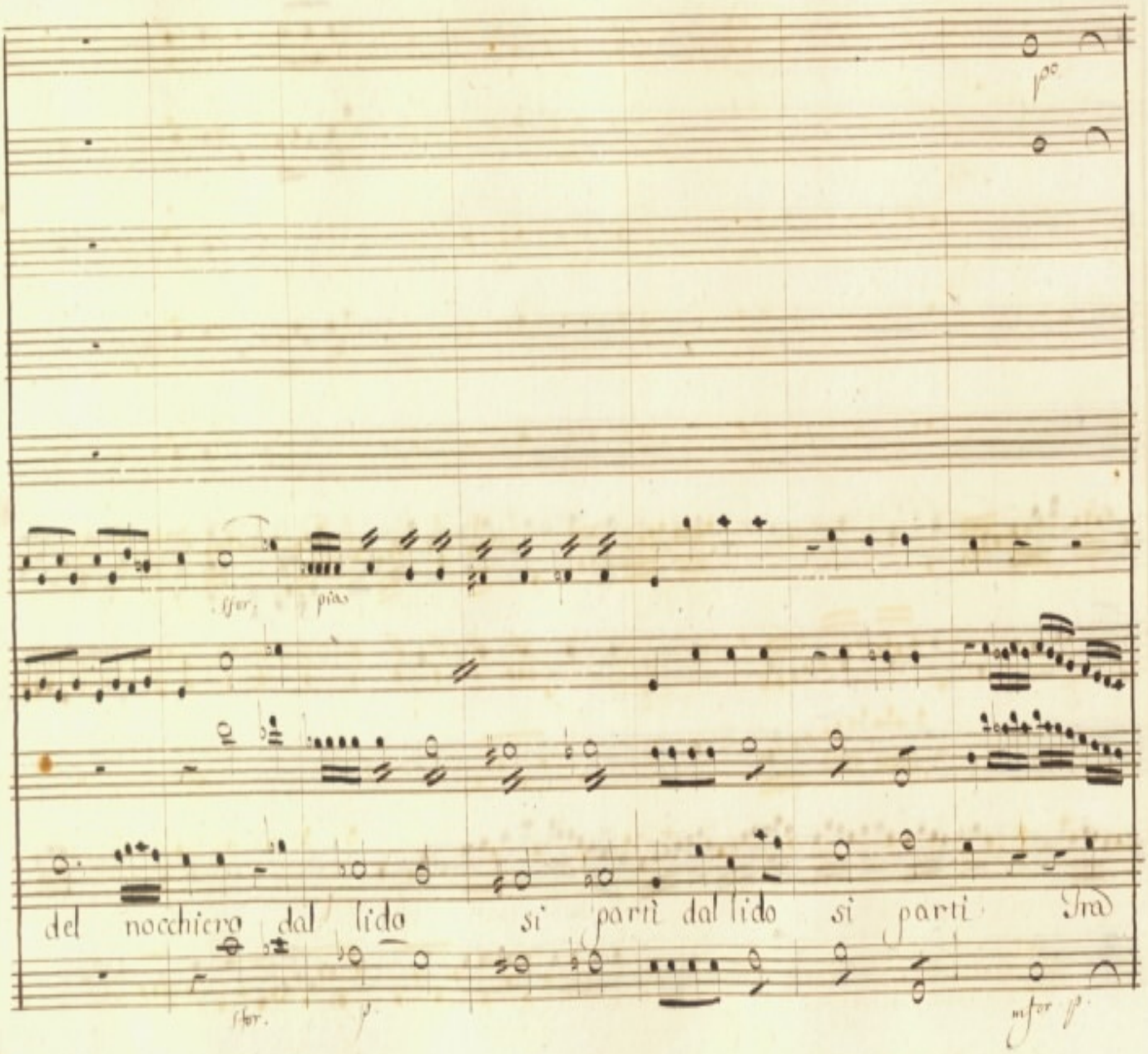
si Brama lasciar le sponde

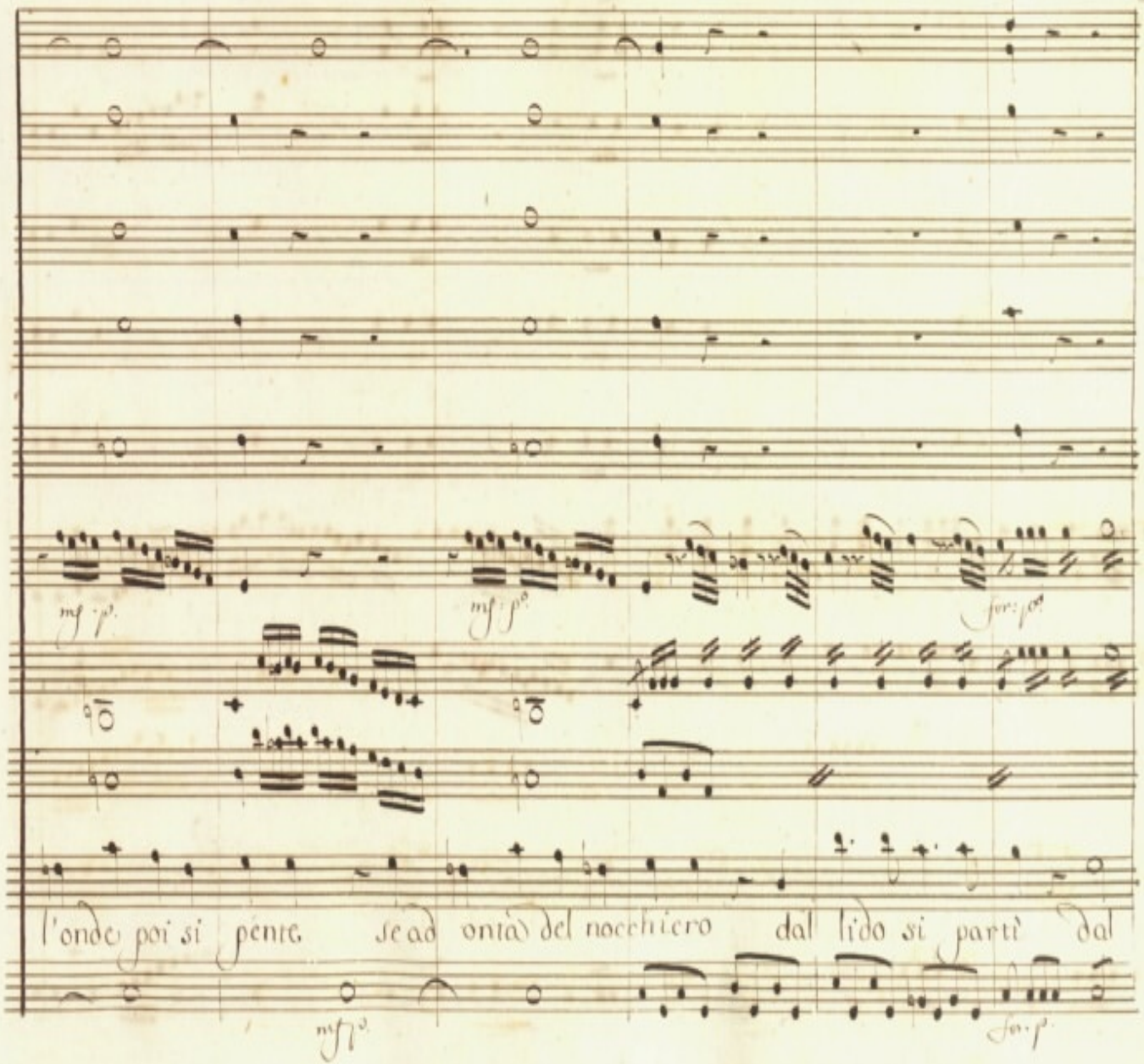
Allo modto

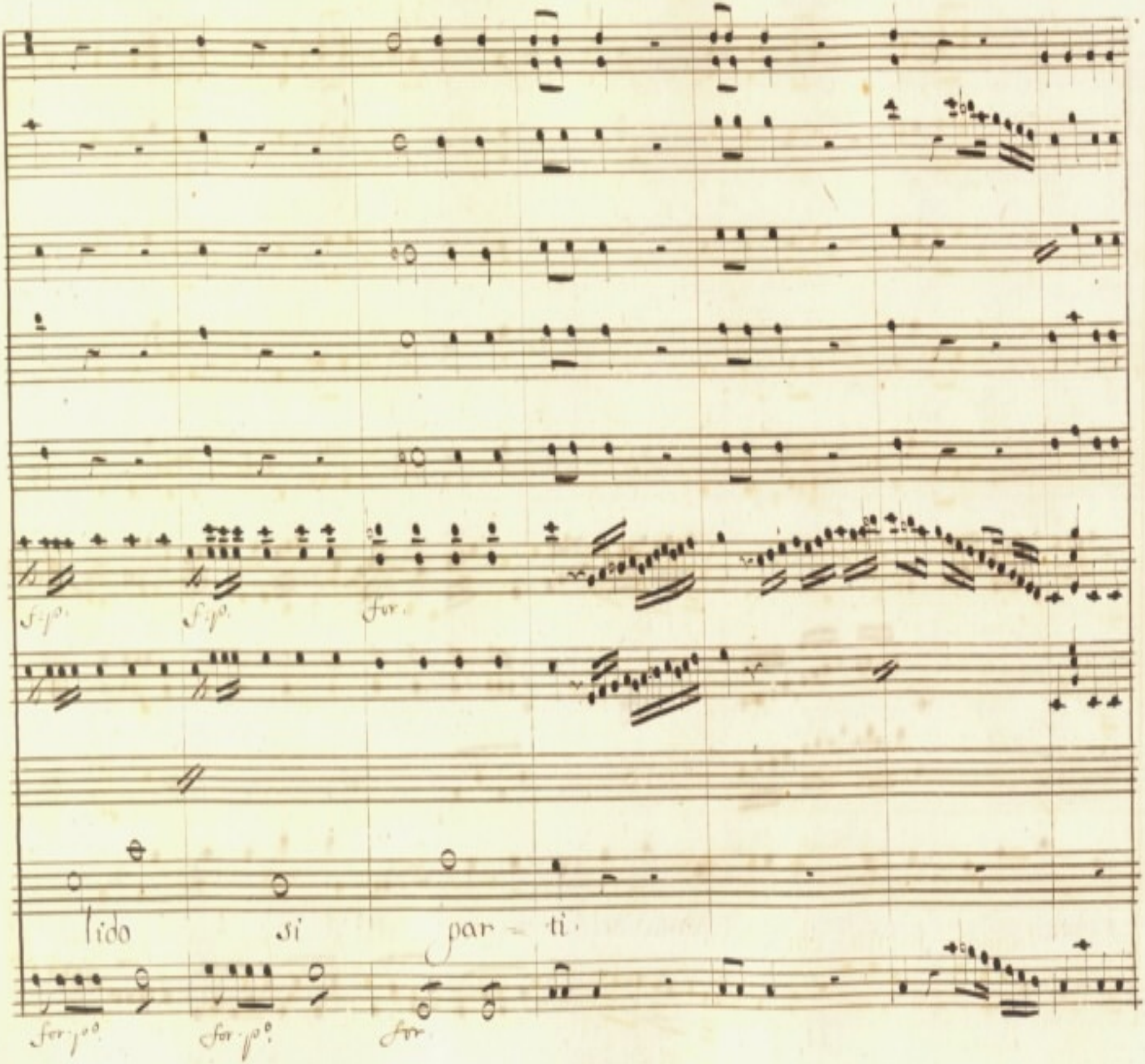

for. Sciol.
pia
Col 1mo
Quel pas - saggie - ro ardente
Fra l'onde poi si

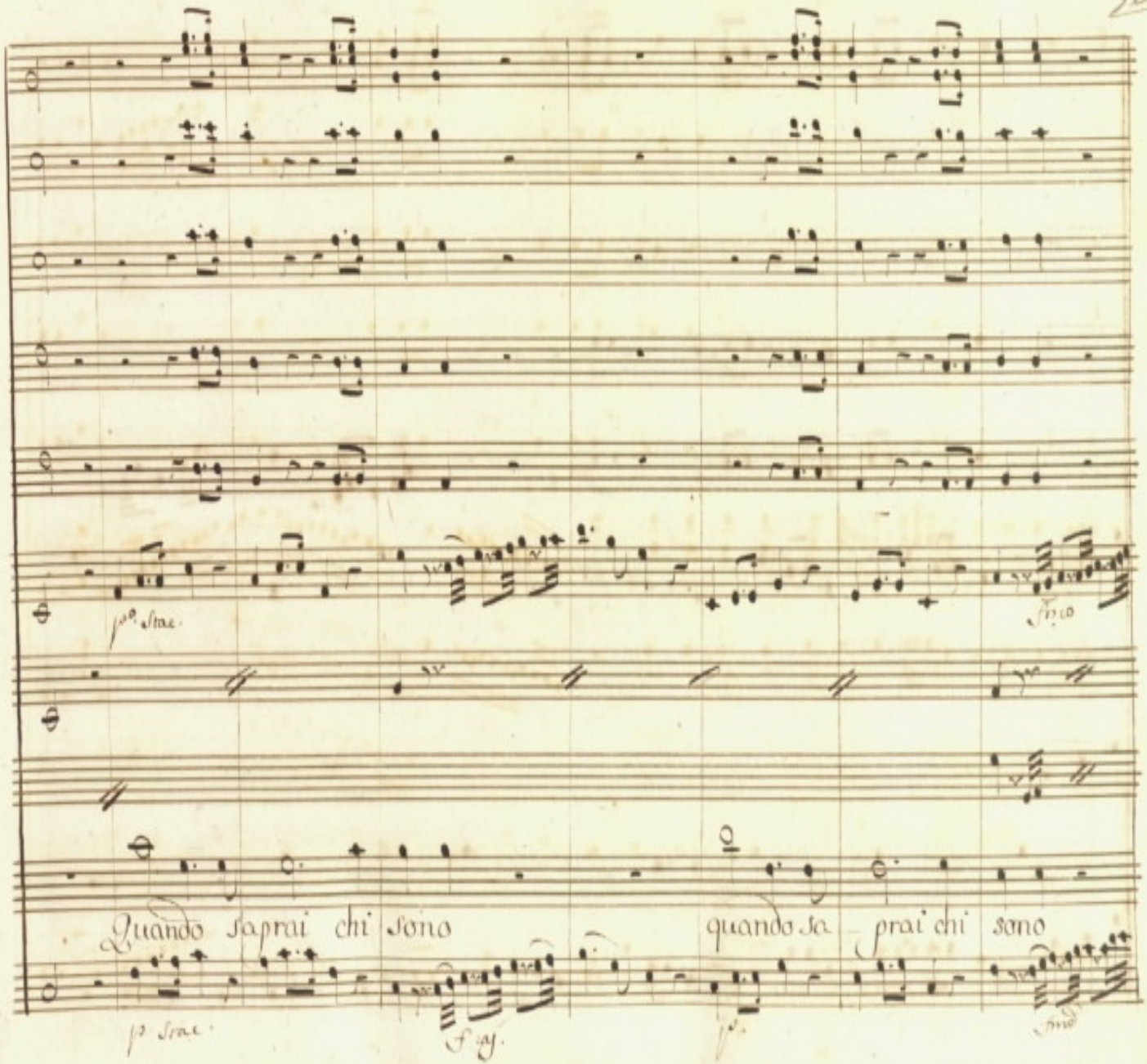

for.
p.
for.
p.
(for. pia)
pente. se ad onta del nocchiero dal lido si parti fra l'onte, poi si pen - -
for.
p.
for.
p.

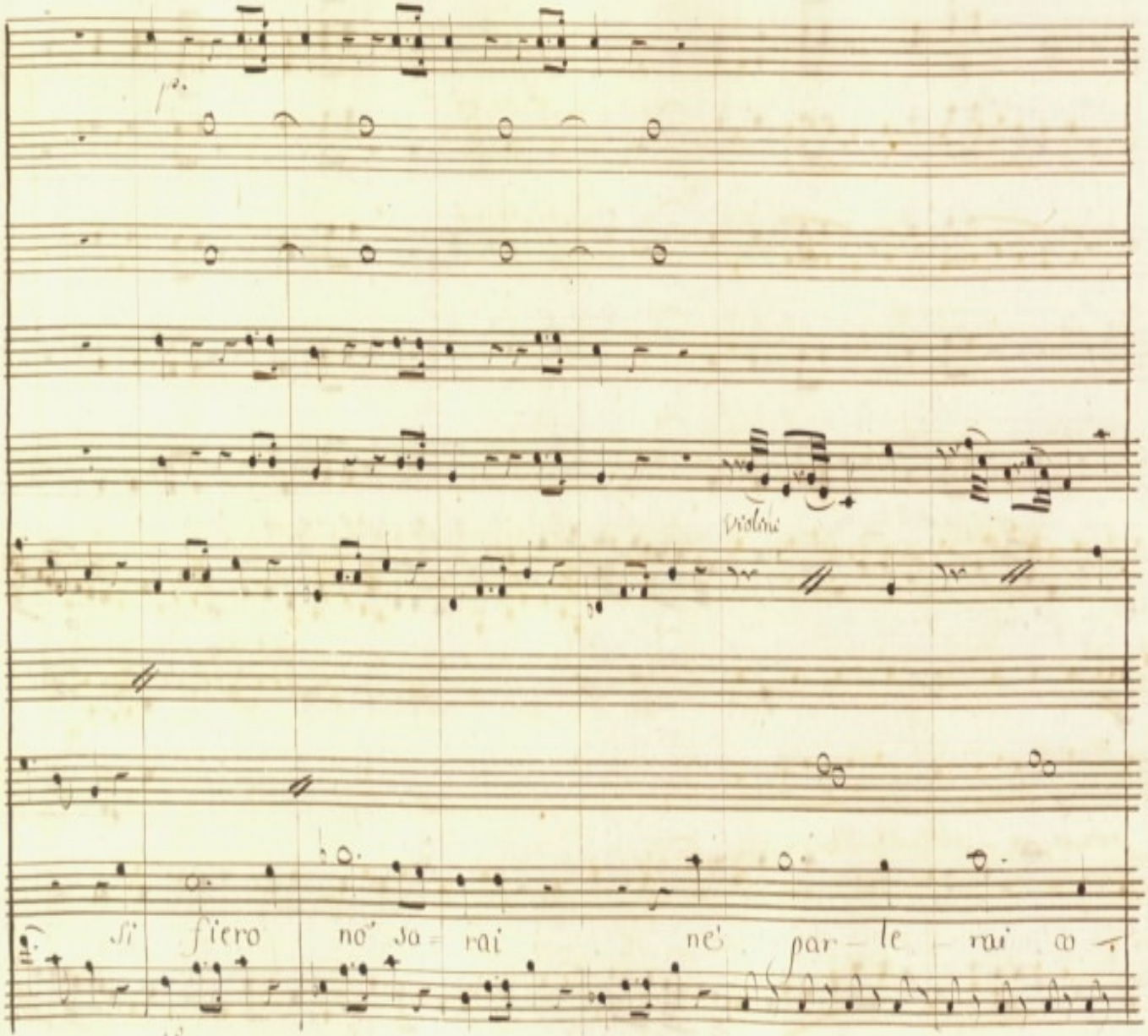

for.
f°
tc.
se. ad onta
for

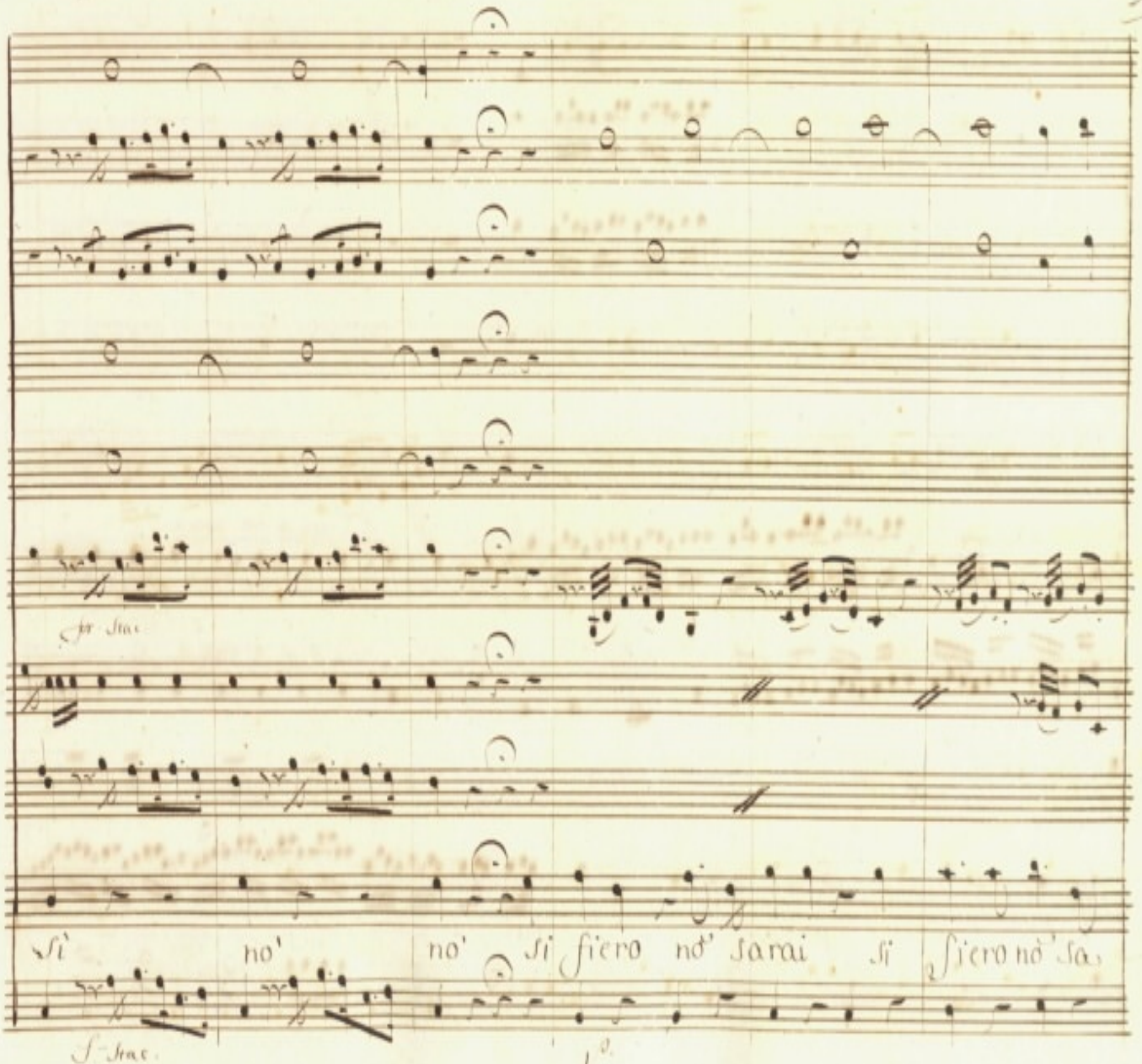

pp
sfor.
pia
del nocchiero dal lido si partì dal lido si partì Tra
sfor.
p
mfor p

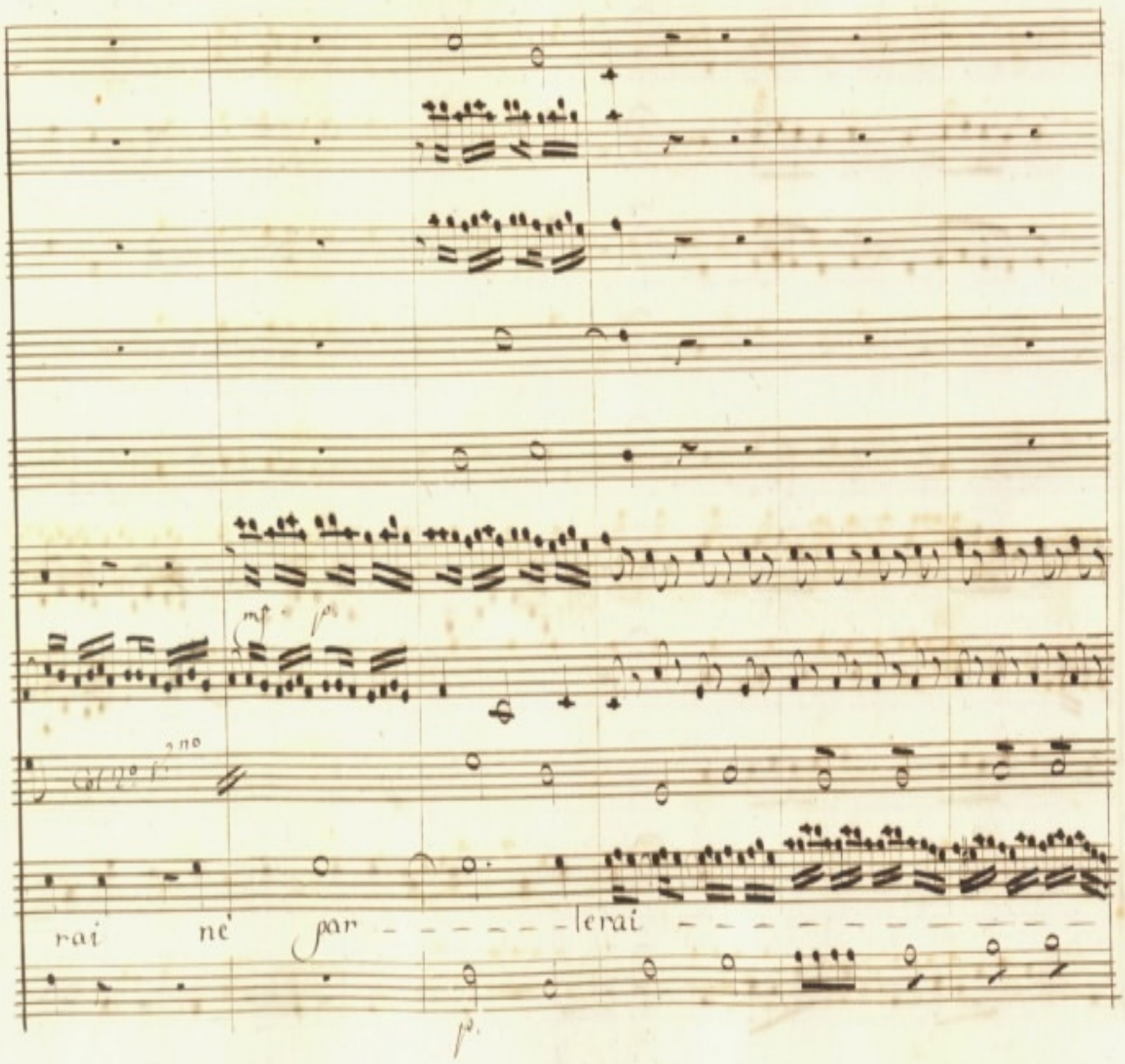

mf: p.
mf: p.
for: p.
l'onde poi si pente se ad onta del nocchiero dal lido si partì dal
mf: p.
for: p.

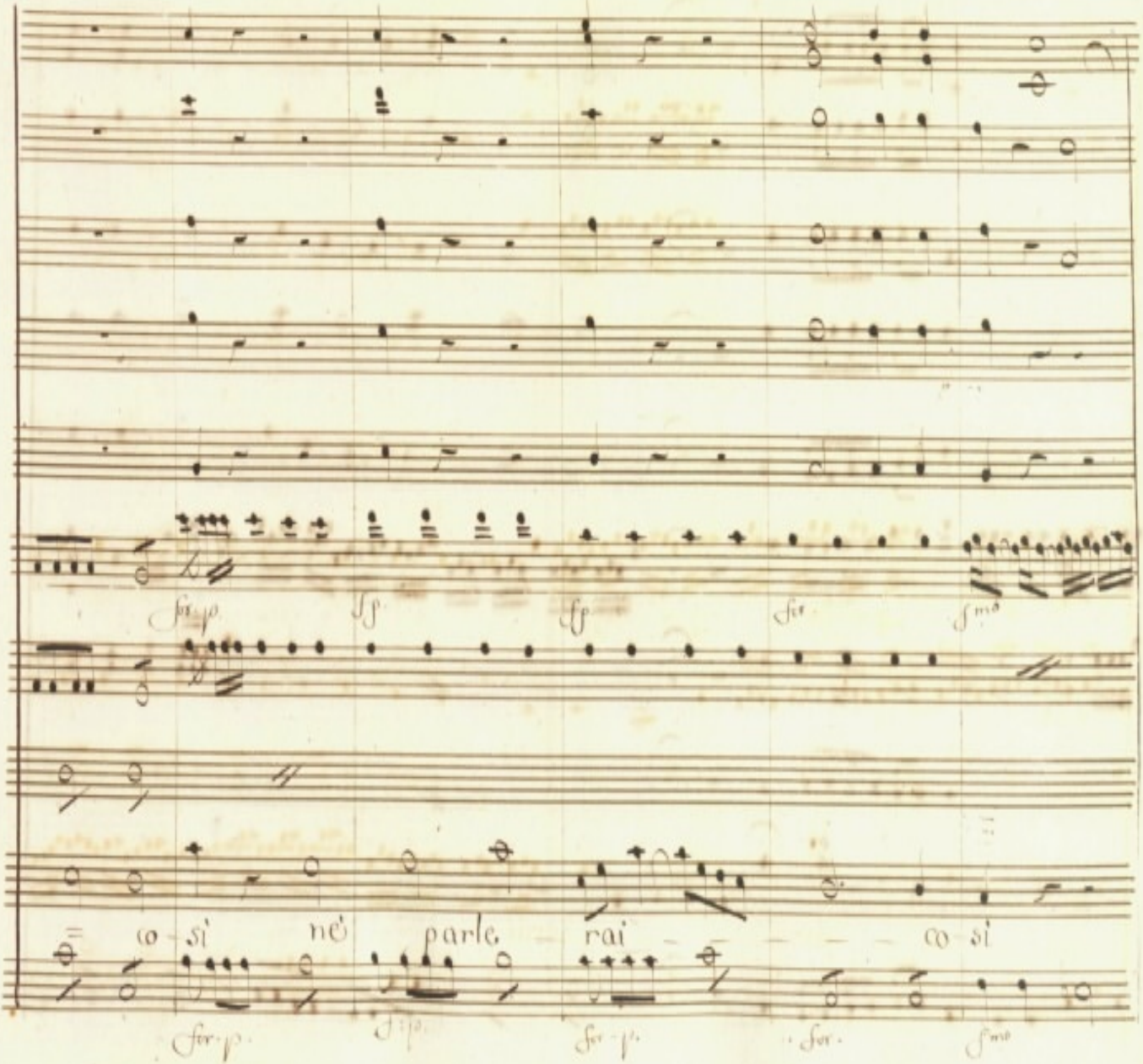

f.p.
f.p.
for.
lido si par = ti.
for.p.o
for.p.o
for

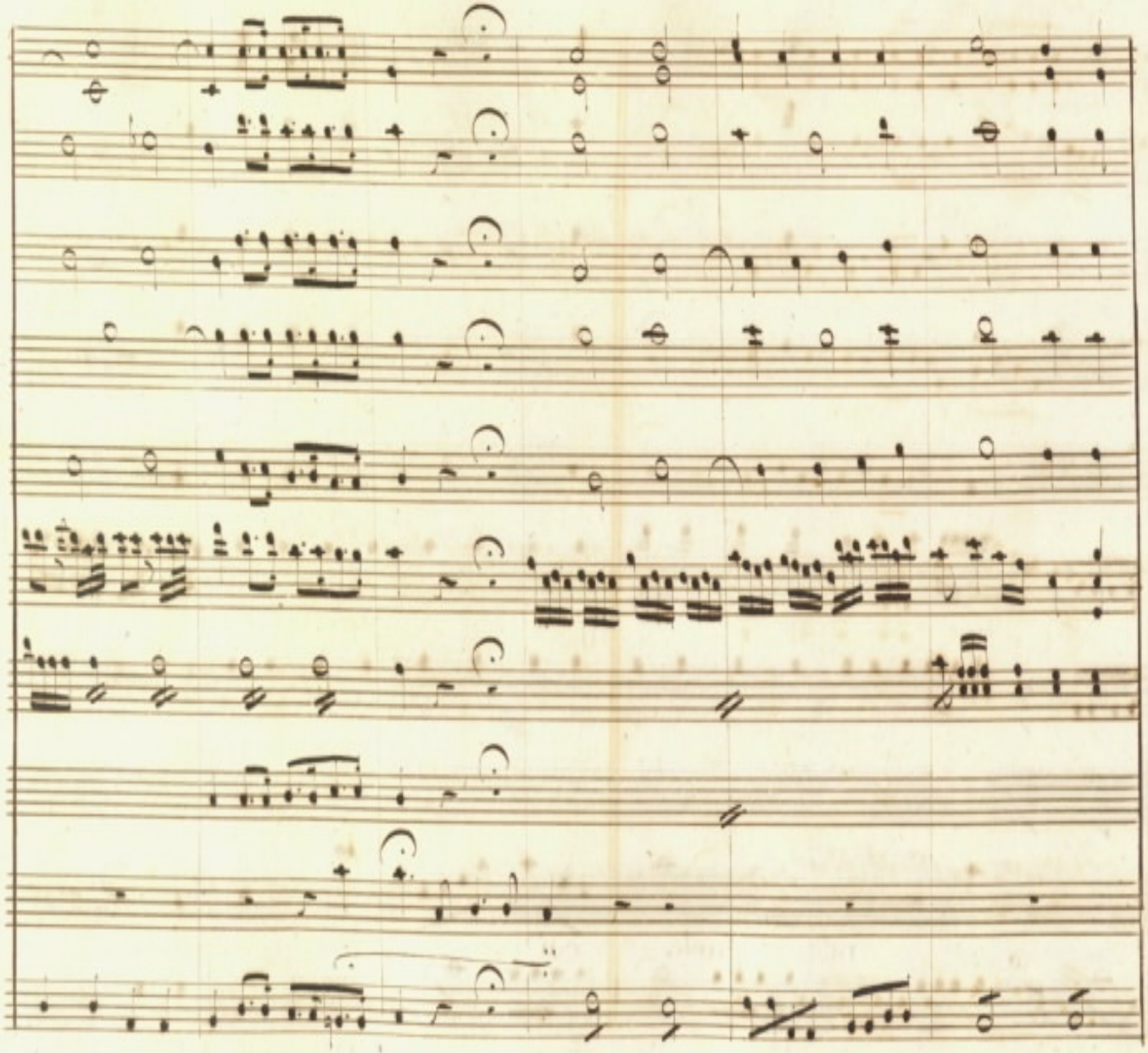

Quando saprai chi sono
quando sa_prai chi sono

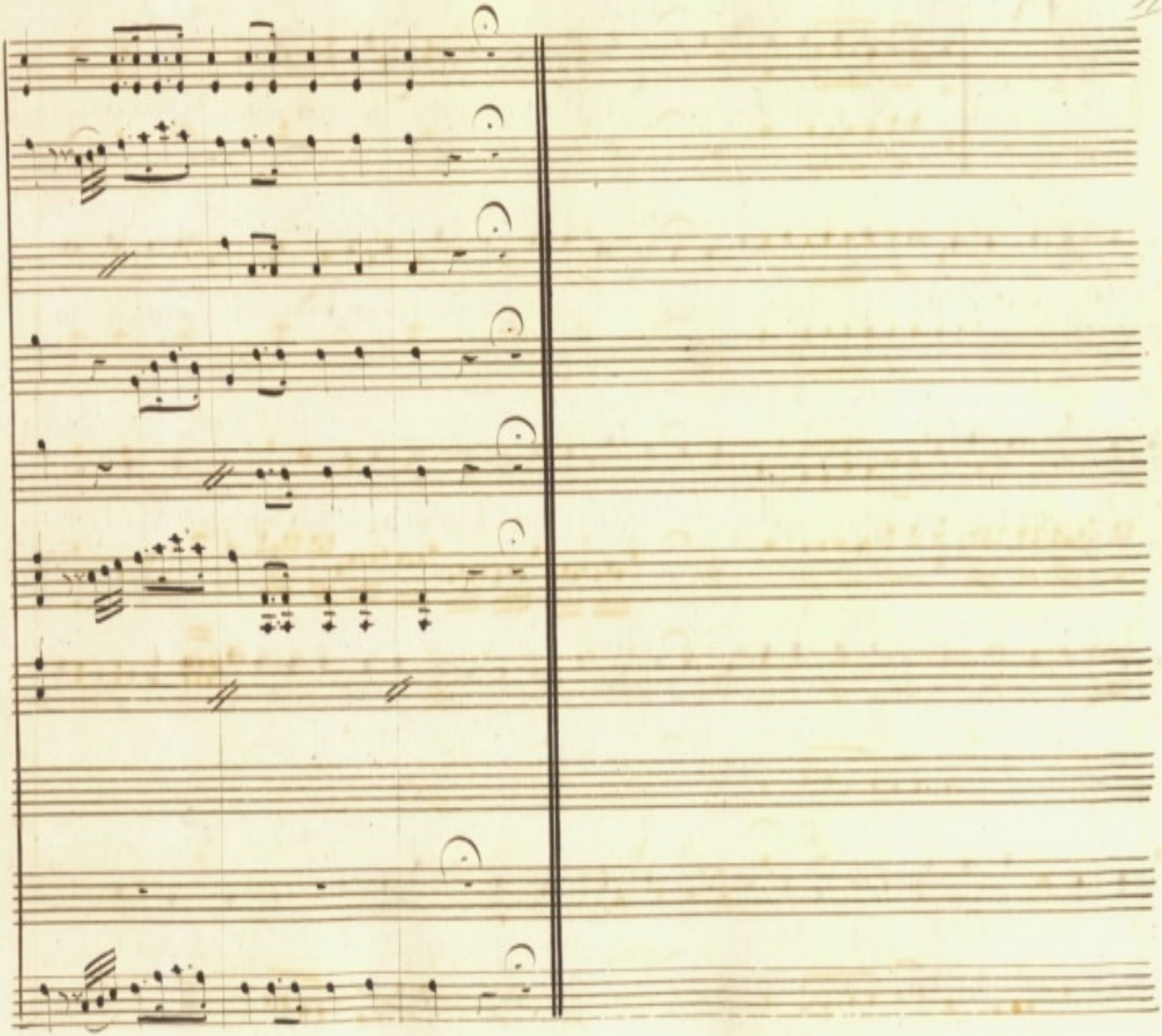

violini
Si fiero no' sa- rai ne' par- le- rai a


Sì no' no' Sì fiero nò' sarai Sì fiero nò' sa.
1°.


mf
p
rai ne par lerai
p.


co - si nè parle rai co - si





Scena IX.

Selene Jarba ed Araspe.

Jar. Non partirò se prima Da lui che brami Il suo nome. Il suo

Selen. Da lui

Jar.

Sele.

nome senza tanto furor da me saprai A questa legge io resto Quell'Enea che tu

Jar.

Selen.

cerchi appunto è questo. Ah m'inviolasti un colpo che al mio braccio offeriva il Ciel cor-

Sele.

tese. Ma perchè tanto sdegno in che t'offese Gli affetti di Didone. al mio Signor contende t'è

Jar.

Sel.

noto e mi domandi in che mi offende Dunque Supponi Arbace che scelga a suo ta-

lento il caro oggetto un cor che s'innamora? nella scuola d'amor sei rozzo ancora

Violini

Viole col Bas.

Selene

Andte grazioso

a mezza voce. sfor. p. mfor.

a mezza voce. sfor. p. sfor.

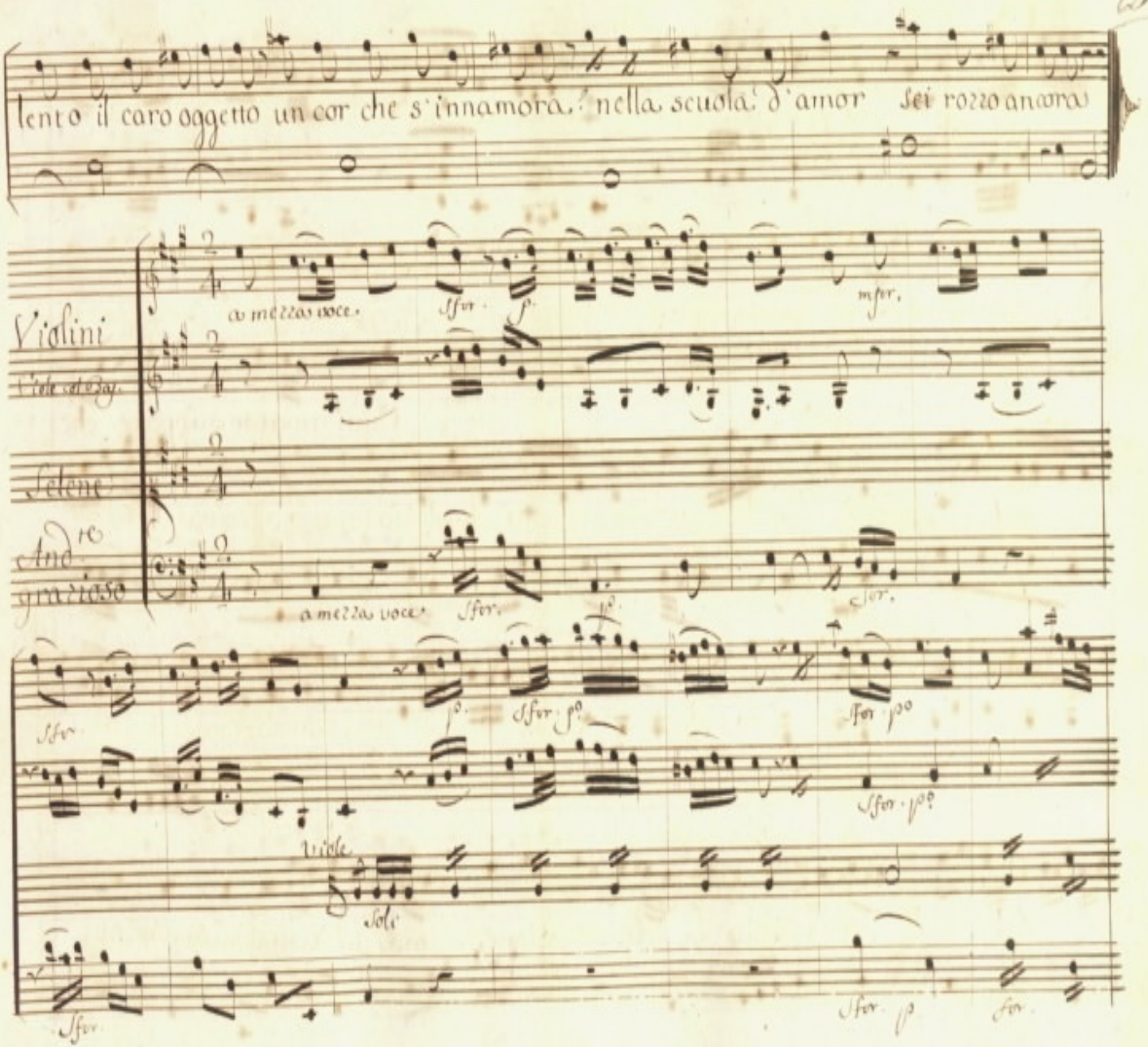
sfor. p. sfor. p. sfor. p.

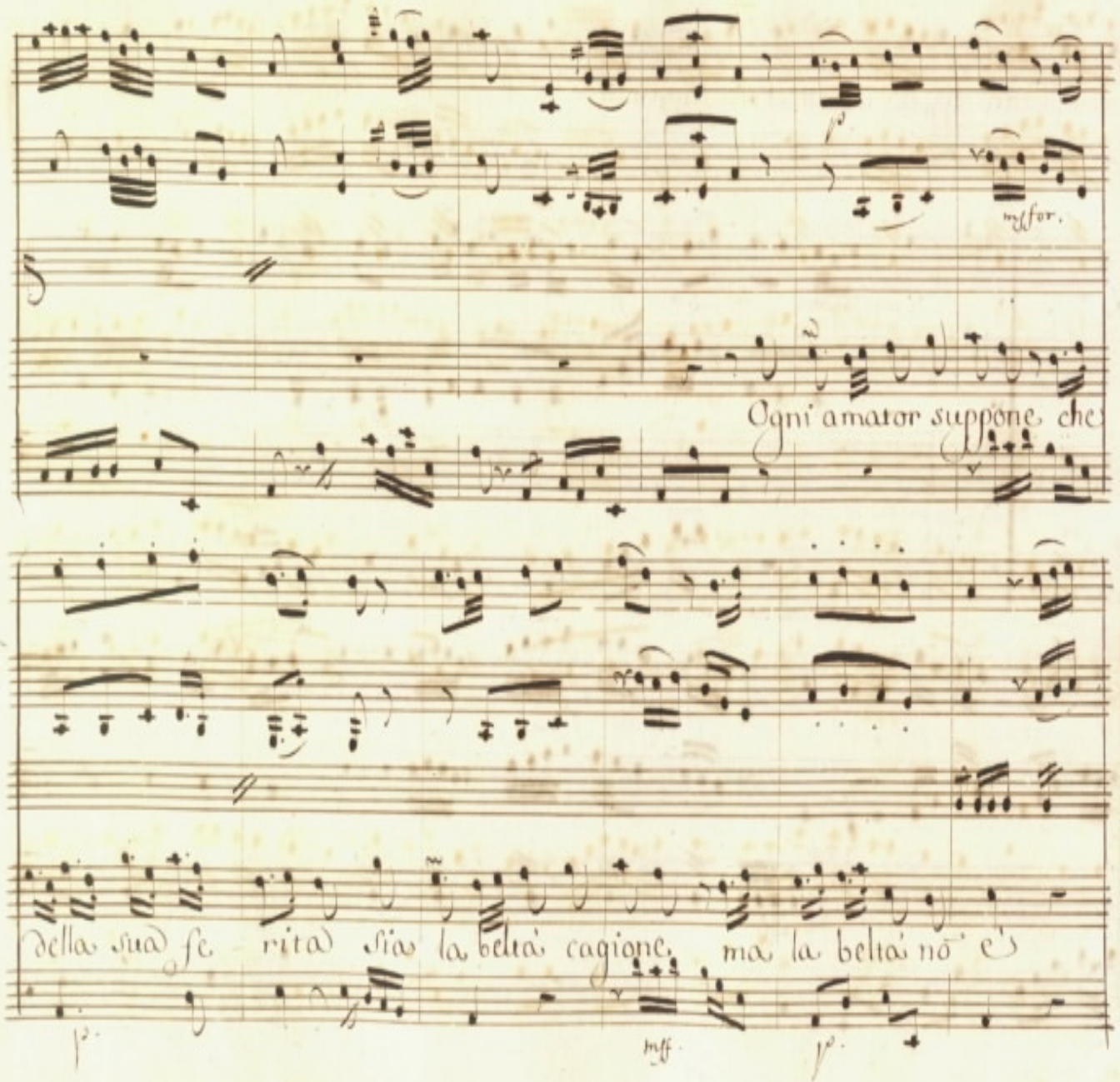
sfor. p.

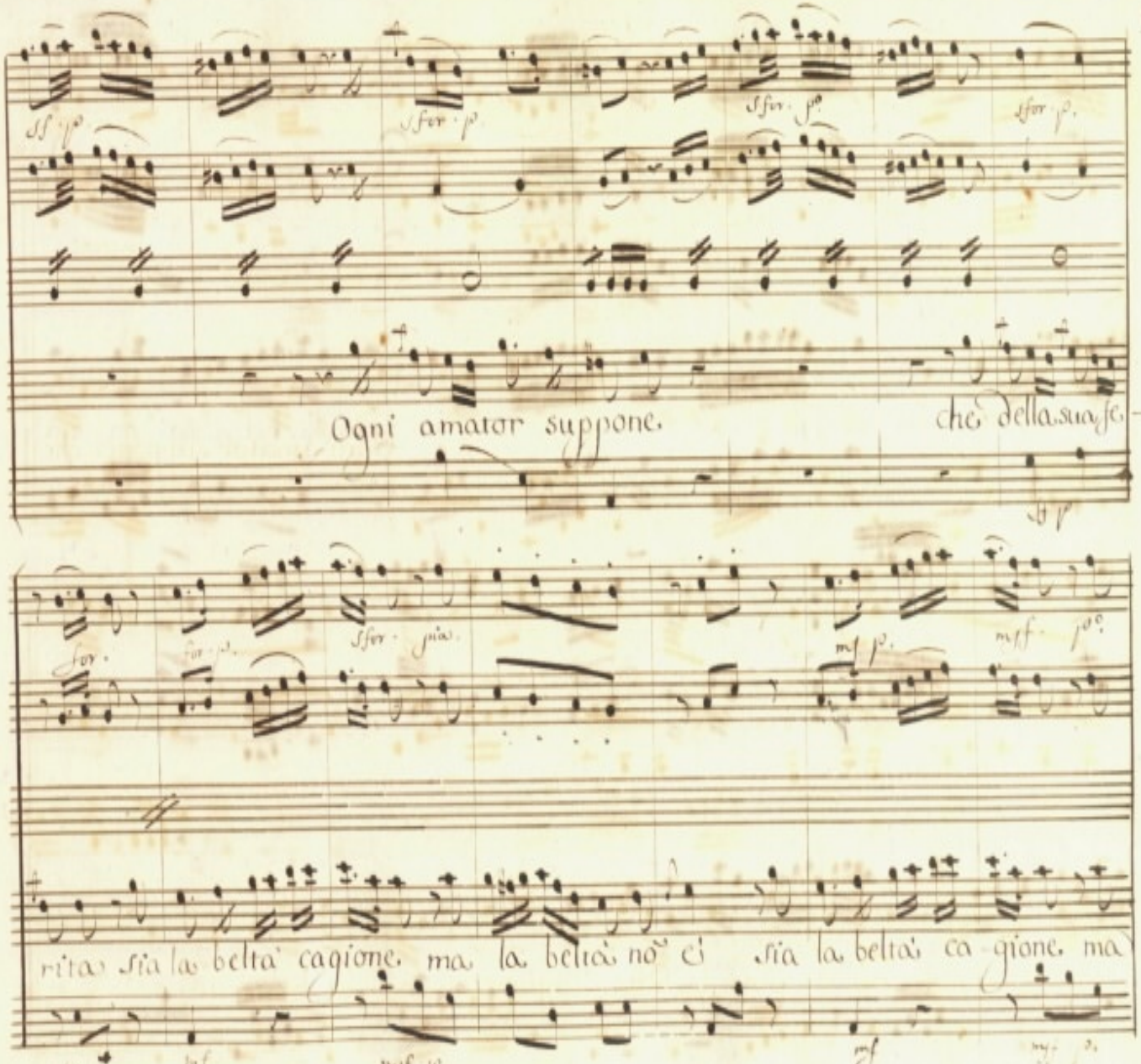
Viole

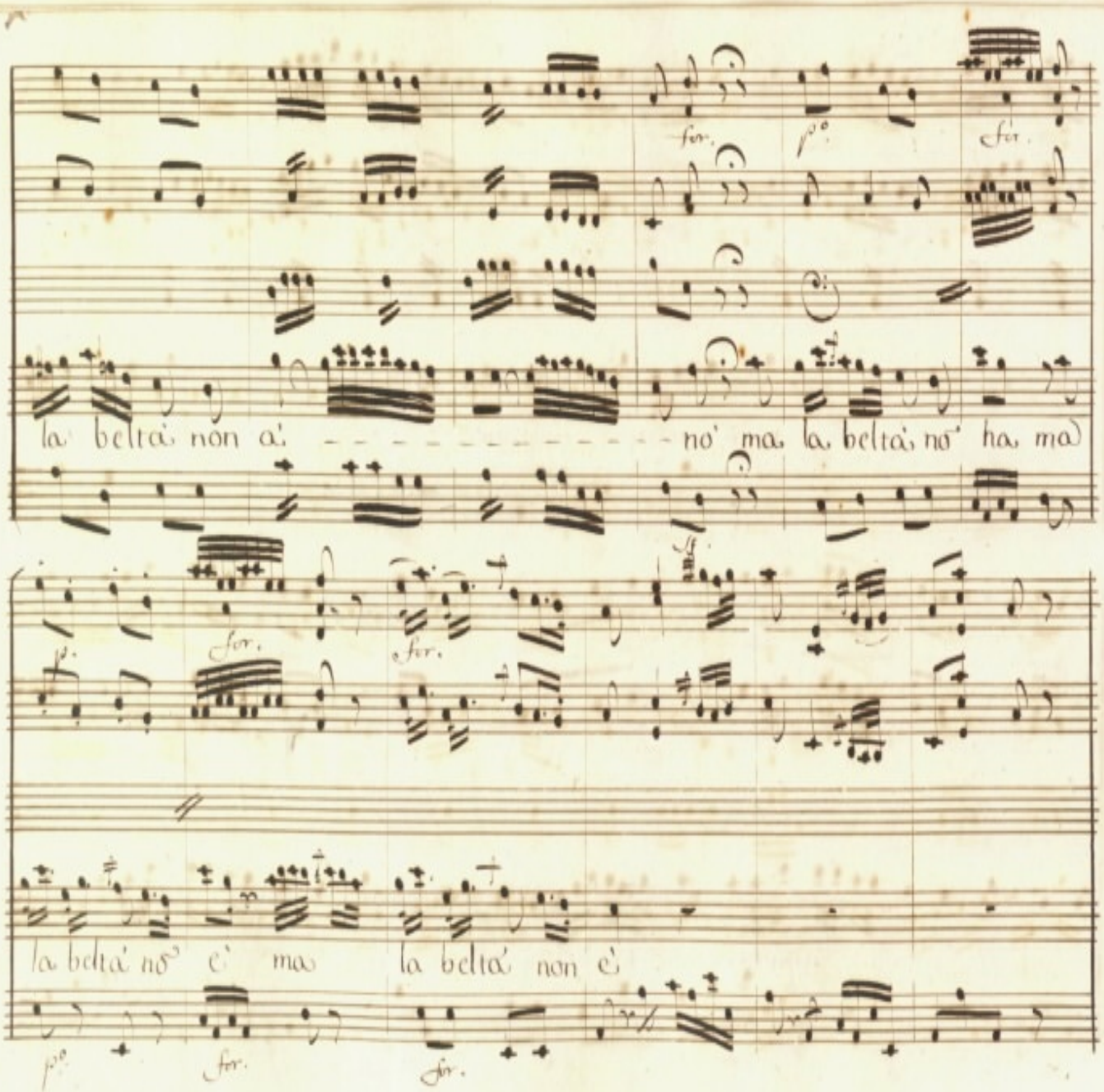
Soli

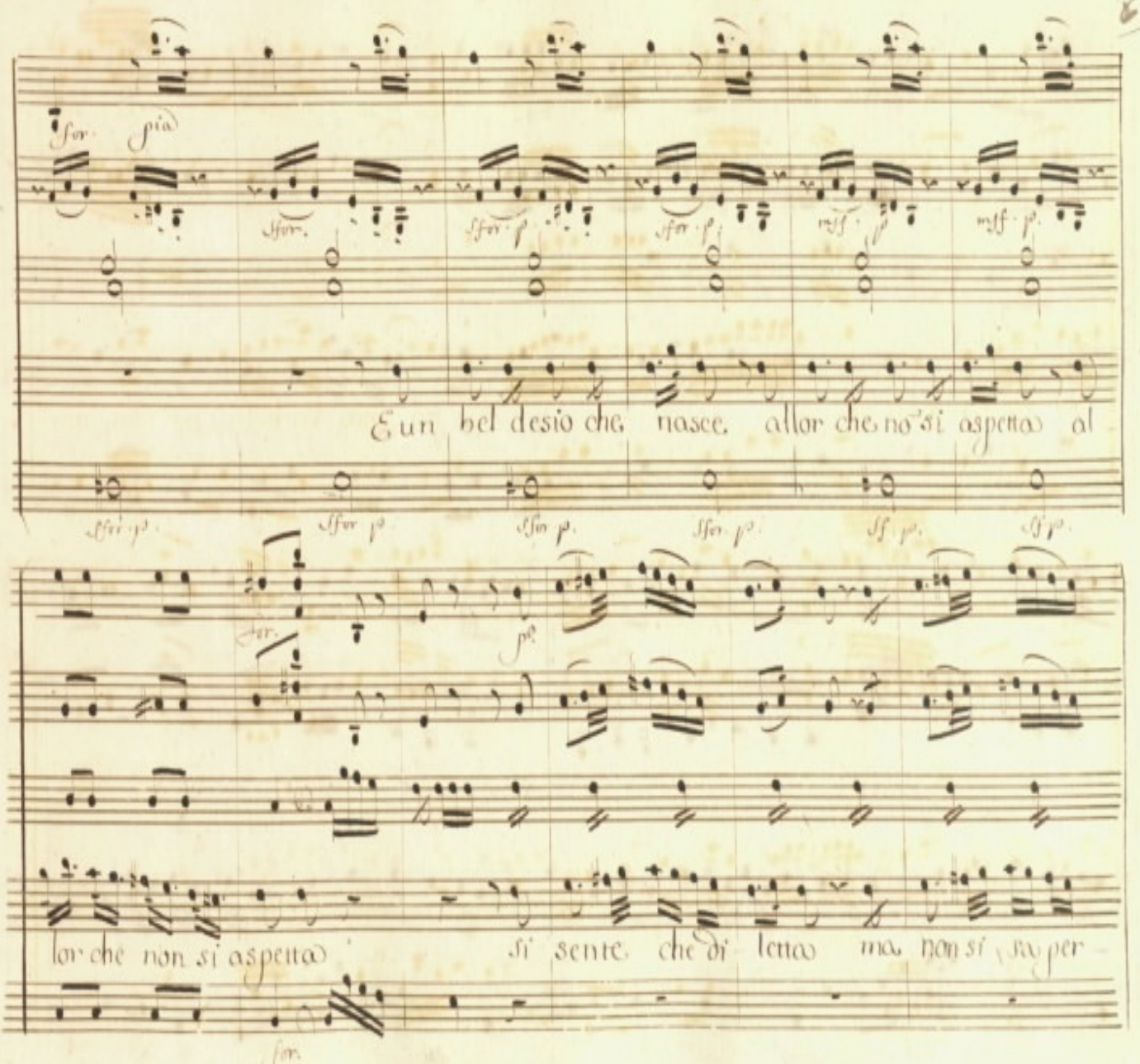
sfor. sfor. p. sfor.

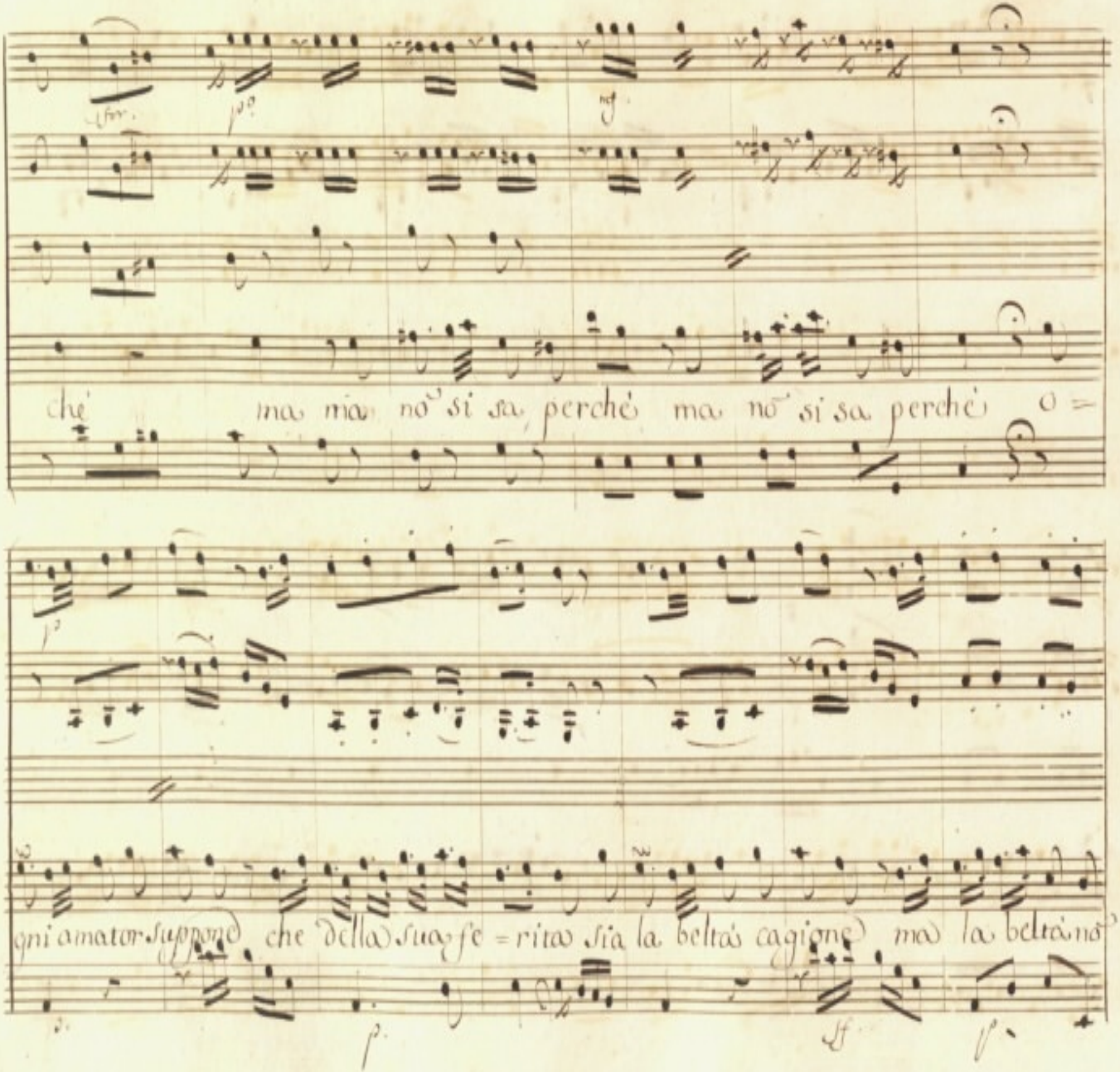


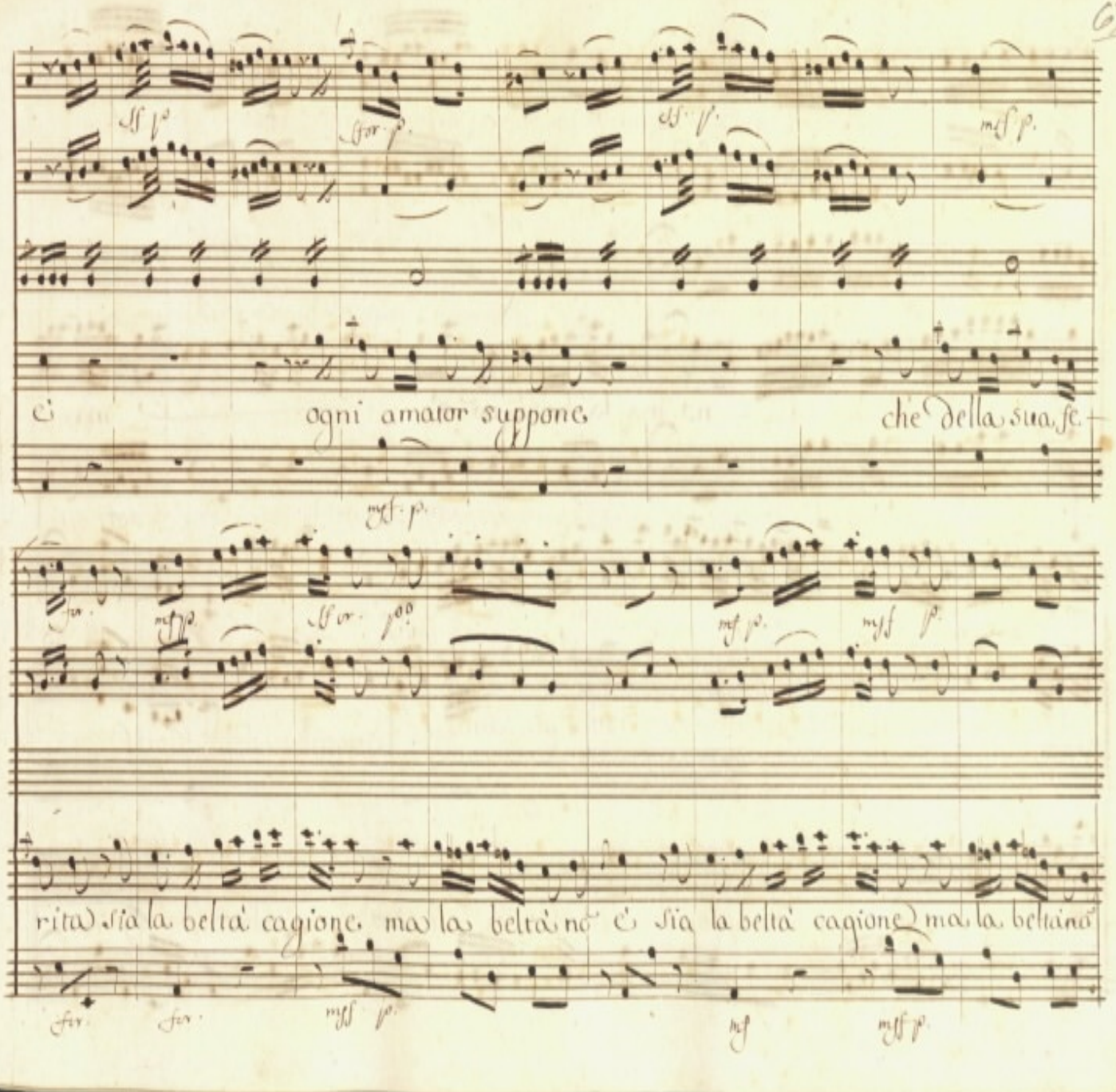

mf for.
Ogni amator suppone che
della sua fe rita sia la beltà cagione, ma la beltà nō è'
p.
mff
p.

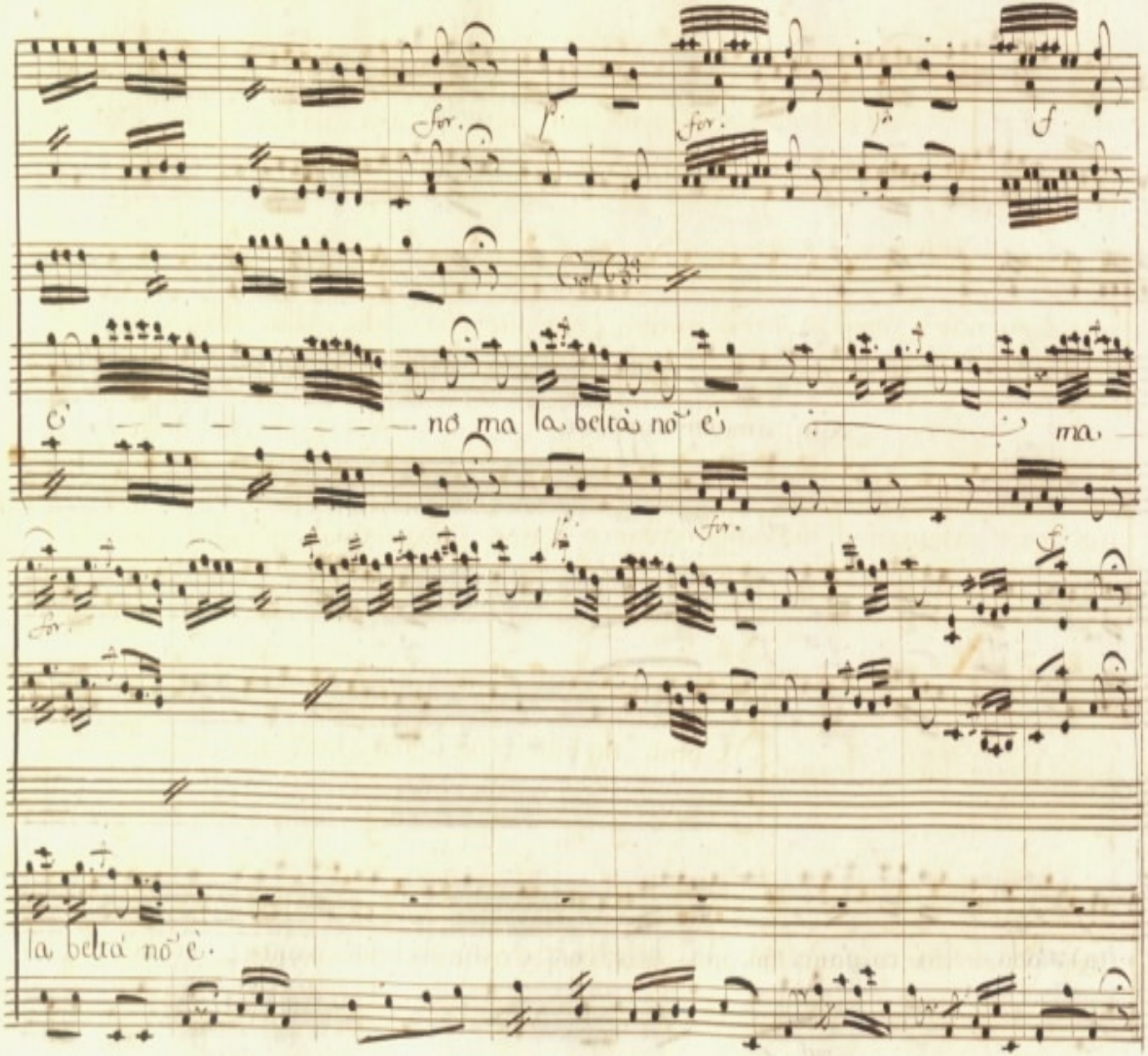

Ogni amator suppone che della sua fe-
rita sia la beltà cagione ma la beltà no' è sia la beltà ca-gione ma


for.
po.
for.
la beltà non à - - - - - - - - - - - - - - - - no' ma la beltà no' ha ma
p.
for.
for.
la beltà no' è ma la beltà non è
po.
for.
for.


sfor. pia
sfor.
sfor. p
sfor. p
mf. p
mf. p
E un bel desio che nasce allor che no'si aspetta al
sfor. p
sfor. p
sfor. p
sfor. p
ff. p
ff. p
for.
p
lor che non si aspetta si sente che di lento ma non si sa per
for.


che ma mia no si sa, perché ma no si sa perché o =
ogni amator suppone che della sua fe = rita sia la beltà cagione ma la beltà nò


ff p.
ffor. p.
ff. p.
mff p.
è ogni amator suppone che della sua fe-
mff. p.
for.
mff p.
ff or. p.
mf p.
mff p.
rita sia la beltà cagione ma la beltà nō è sia la beltà cagione ma la beltà nō
for.
for.
mff p.
mf
mff p.


for.
p.
for.
p.
f
Col Cl.
è — — — — — — — no ma la beltà nō è ma
for.
p.
for.
f
la beltà nō è.

Jar. Di celarmi co-sì non è più tempo Araj. Dove corri o Signore. Jar. Il ri-

vale a svenar Araj. Come lo speri? ancora i tuoi guerrieri che nella selva ascosi al

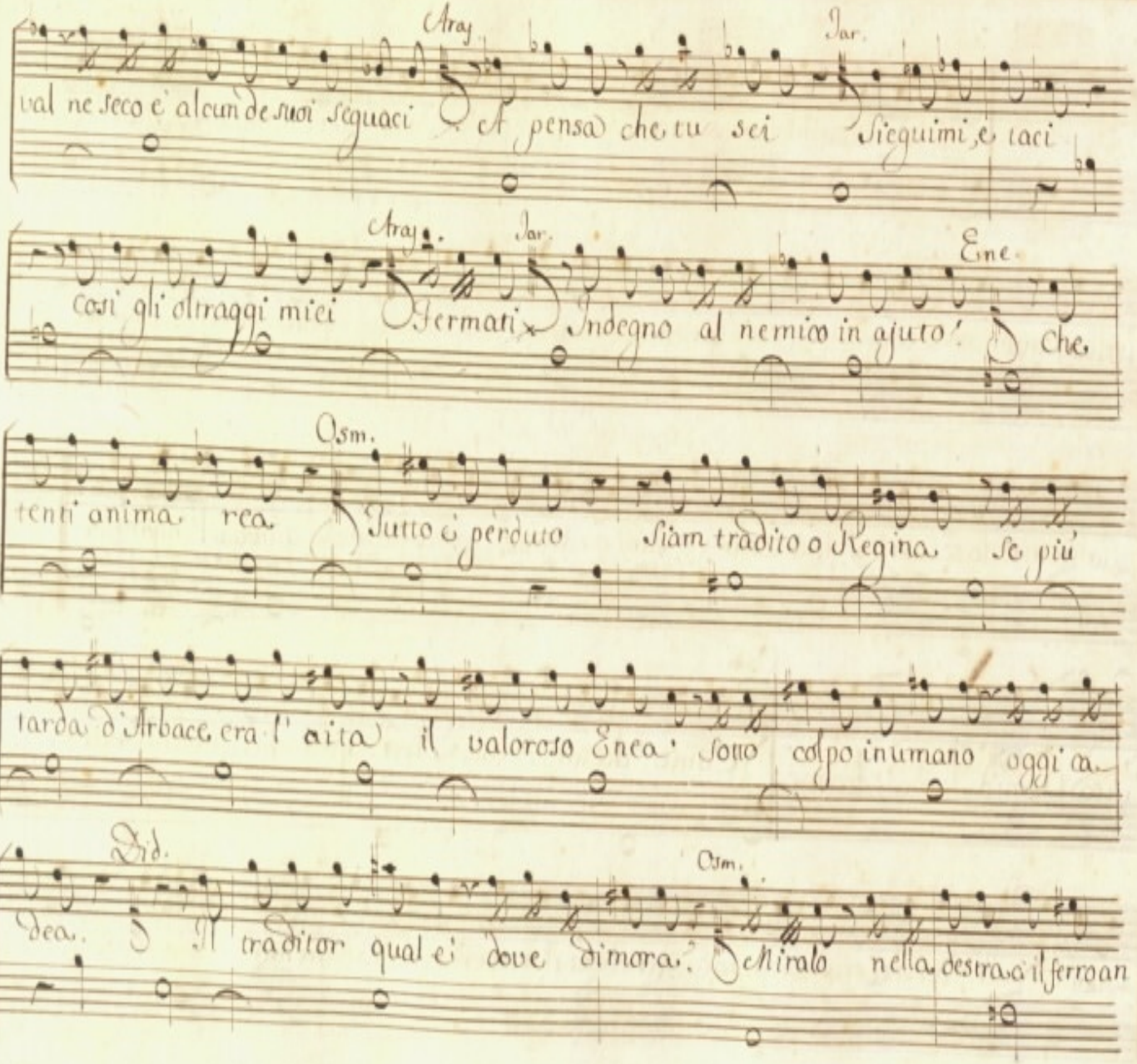
tuo venir lasciasti il tuo voler nò sanno Jar. Dove forza nò val giunga l'inganno.

Scena X.

Enea Osmid. Jarba Araspe e Didone

Osm. Come? da labri tuoi Dido saprà che abbandonarla

vuoi Enea. Il dirlo è crudeltà ma sarebbe il tacerlo un tradimento Jar. Ecco il ri


Aray.
Iar.
val ne seco e' alcun de suoi seguaci
A pensa che tu sei
Sieguimi, e taci
Aray.
Iar.
Ene.
così gli oltraggi miei
Fermati
Indegno al nemico in ajuto!
Che
Osm.
tenti anima rea
Tutto è perduto
Siam tradito o Regina
Se più
tarda d'Arbace era l'aita
il valoroso Enea
sotto colpo inumano
oggi ca-
Did.
Osm.
dea.
Il traditor qual è dove dimora?
Schiralo nella destra a il ferro an

Did. Ara.

cora chi ti destò nel seno si barbaro desio? Del mio Signor la gloria

Did. Ara.

e il dover mio. E nemmeno ai rossore del sagrileco eccesso? Torne-

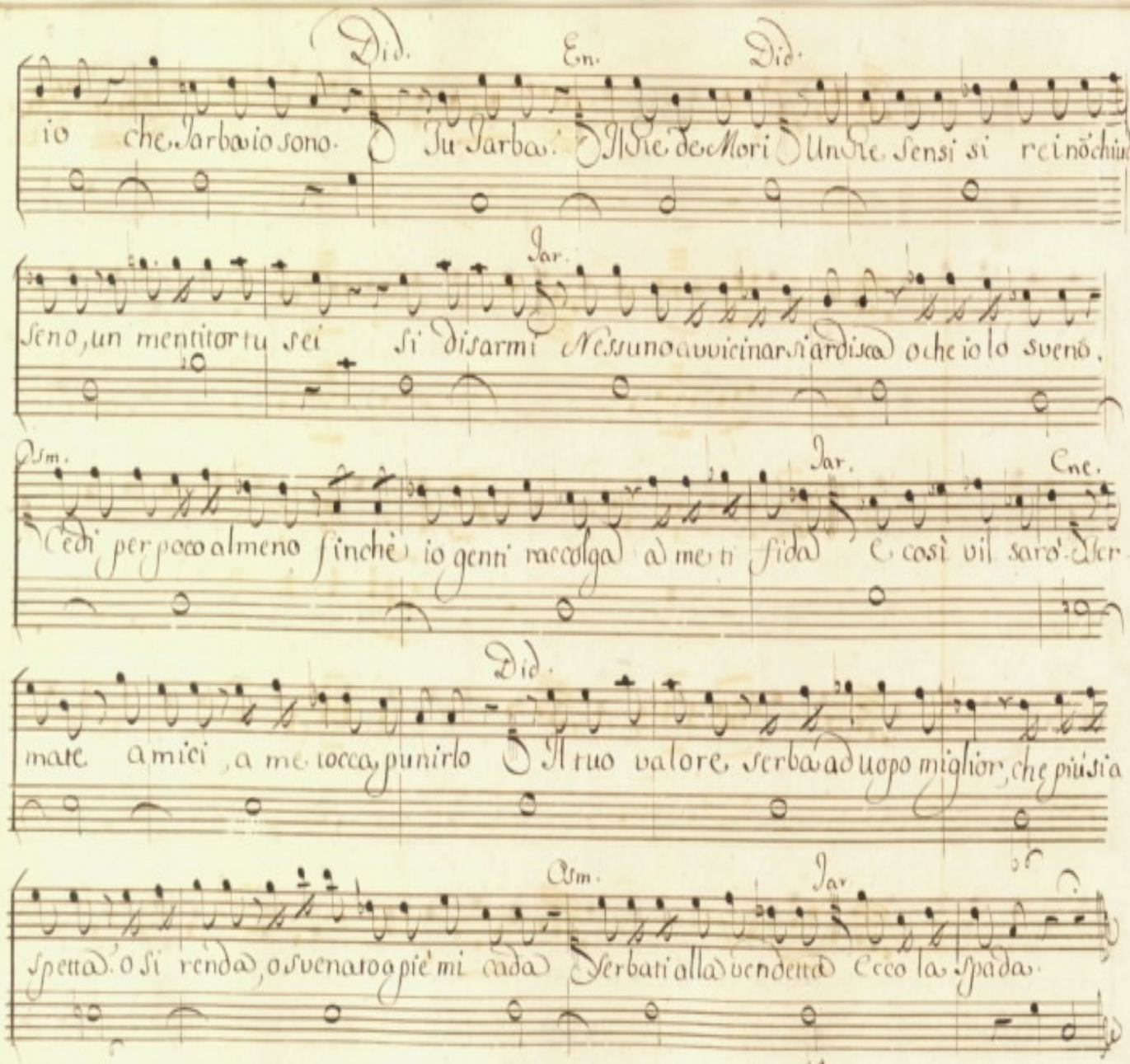
Did.

rei mille volte a far l'istesso Ti proverò: Ministri custodite co-

stui Generoso nemico in te tanta virtude io nò credea lascia che a questo

Jar

sen Scostati Enea sappi che il viver tuo di Araspe è dono che il tuo sangue vogl'



Did. En. Did.

io che Jarba io sono. Tu Jarba. Il Re de Mori Un Re Sensi si rei nō chiude in

Jar.

seno, un mentitor tu sei Si disarmi Nessuno avvicinar si ardisca o che io lo sveno.

Osm. Jar. Cne.

Cedi per poco almeno finchè io genti raccolga a me ti fida E così vil sarò. Ser-

Did.

mate amici, a me tocca punirlo Il tuo valore serba ad uopo miglior, che più si a-

Osm. Jar.

spetta. o si renda, o svenato a piè mi cada Serbati alla vendetta Ecco la spada.

Violini

Oboè

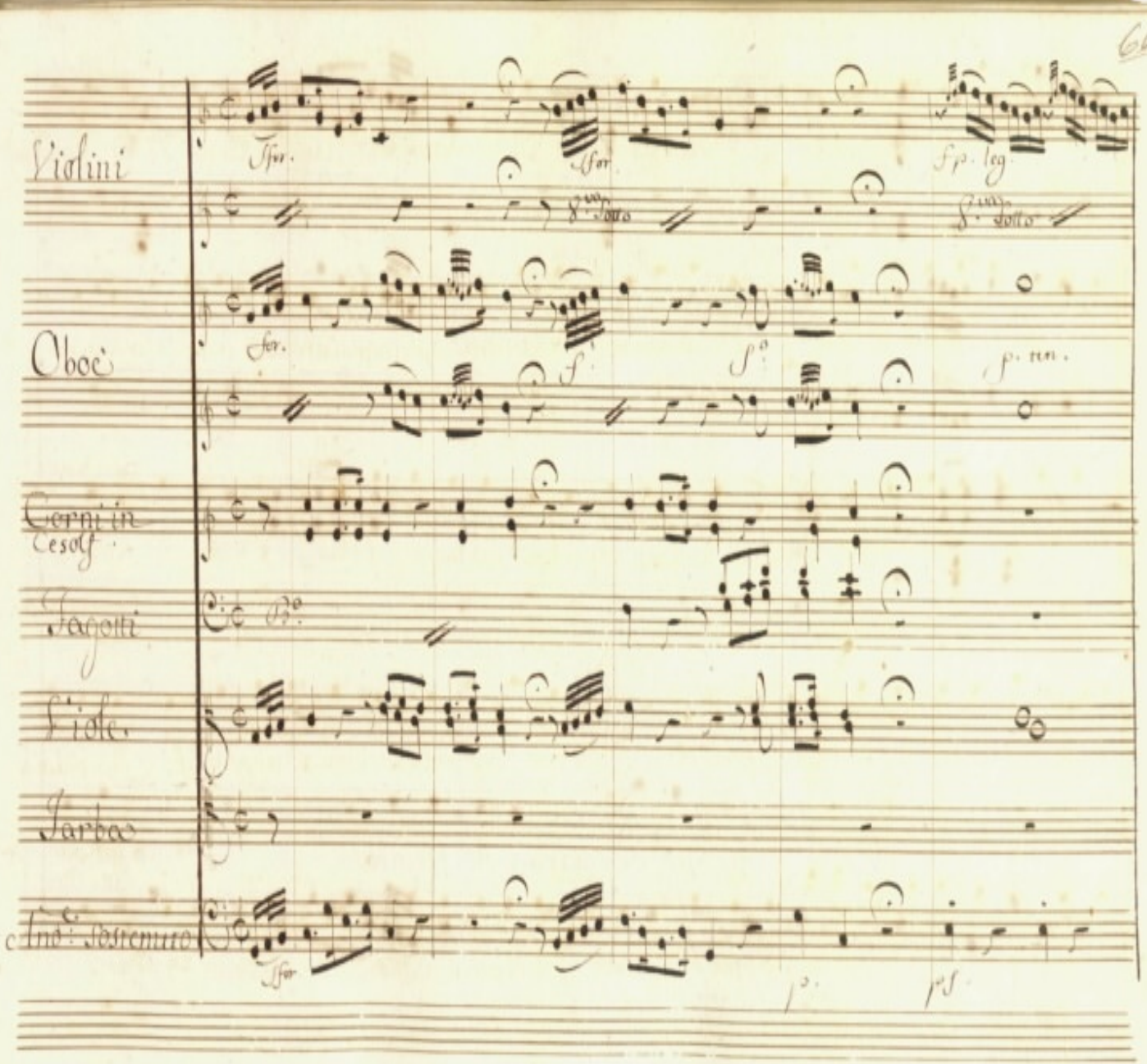
Corni in Cesolf

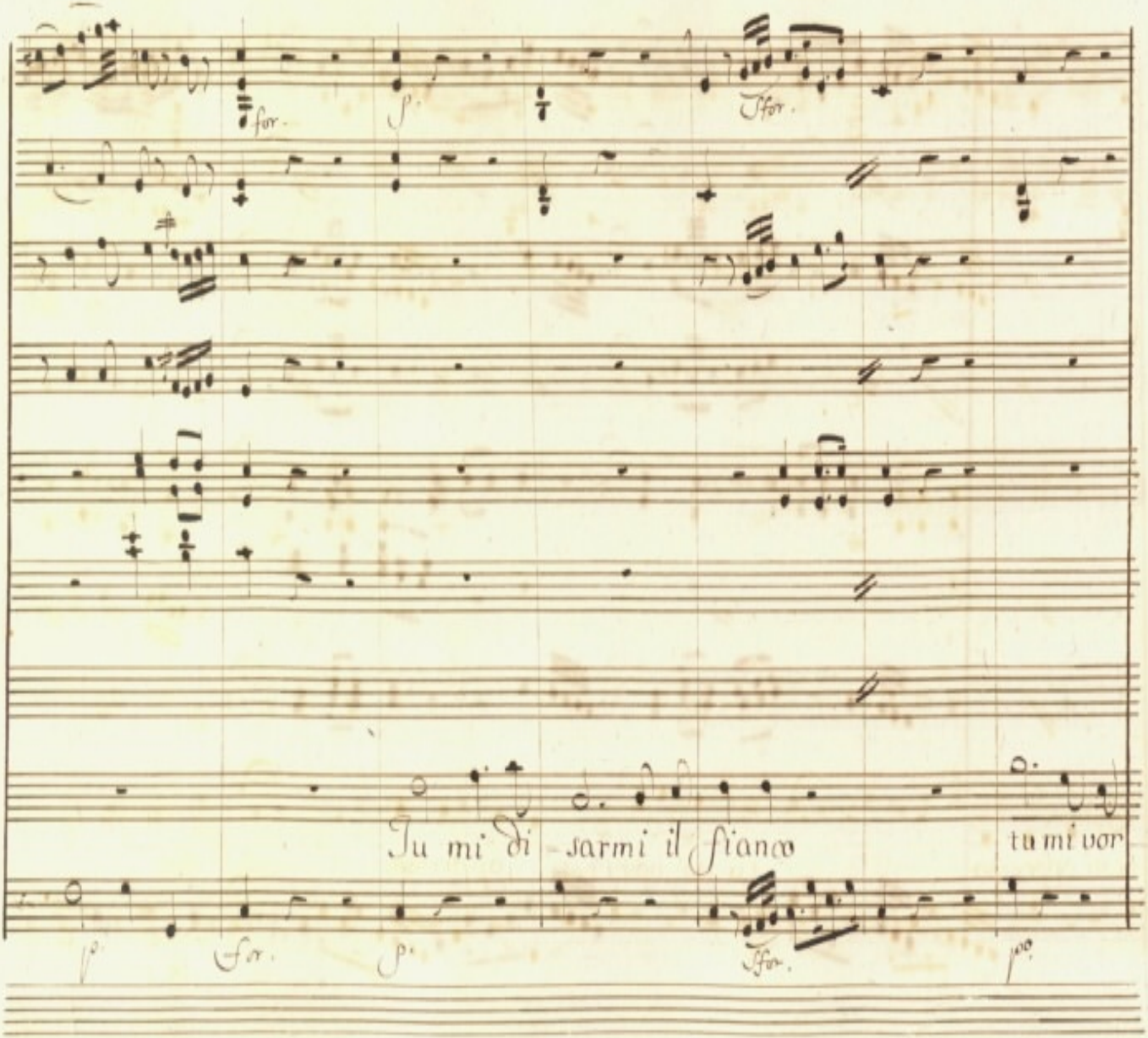
Fagotti

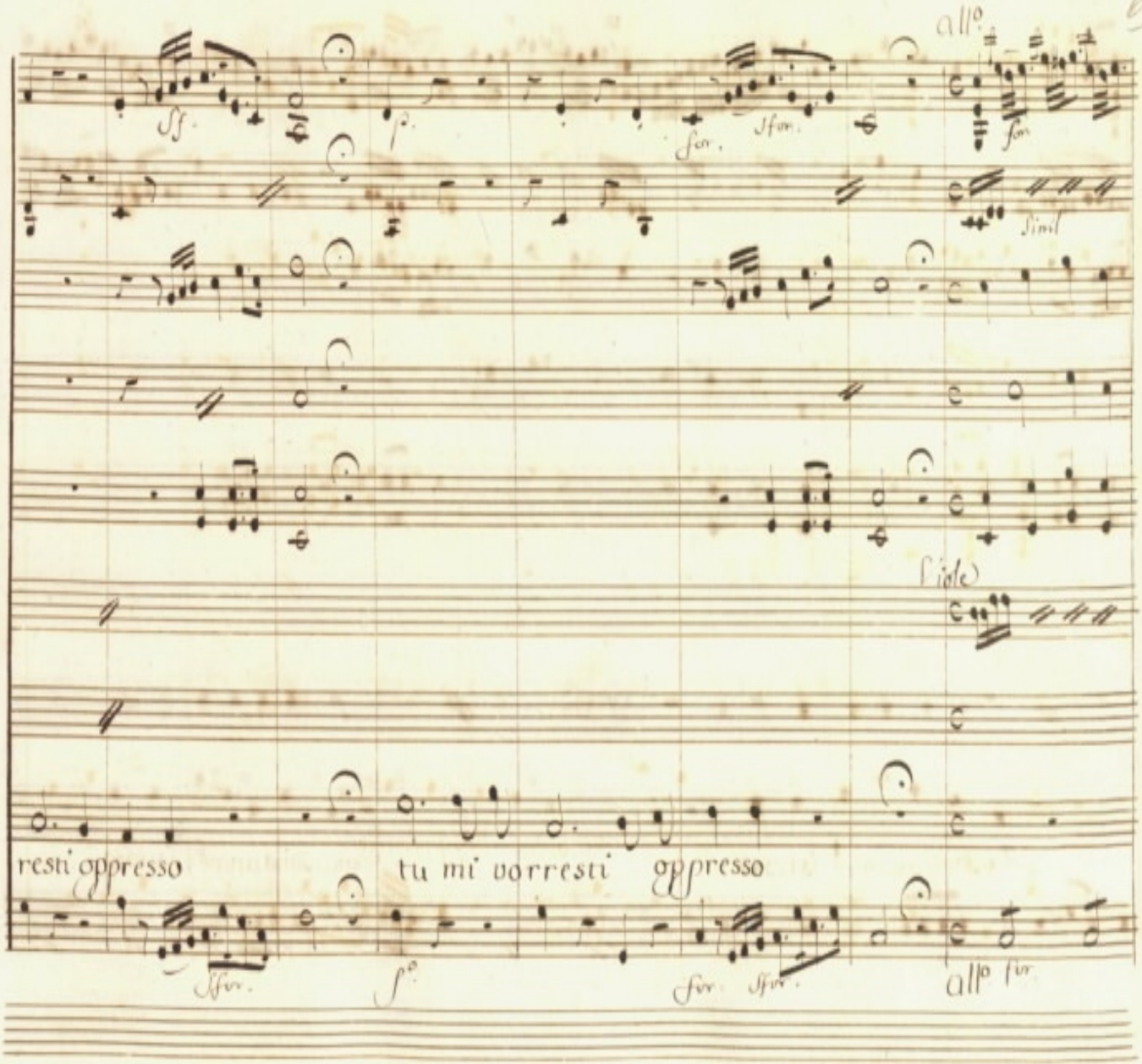
Viole

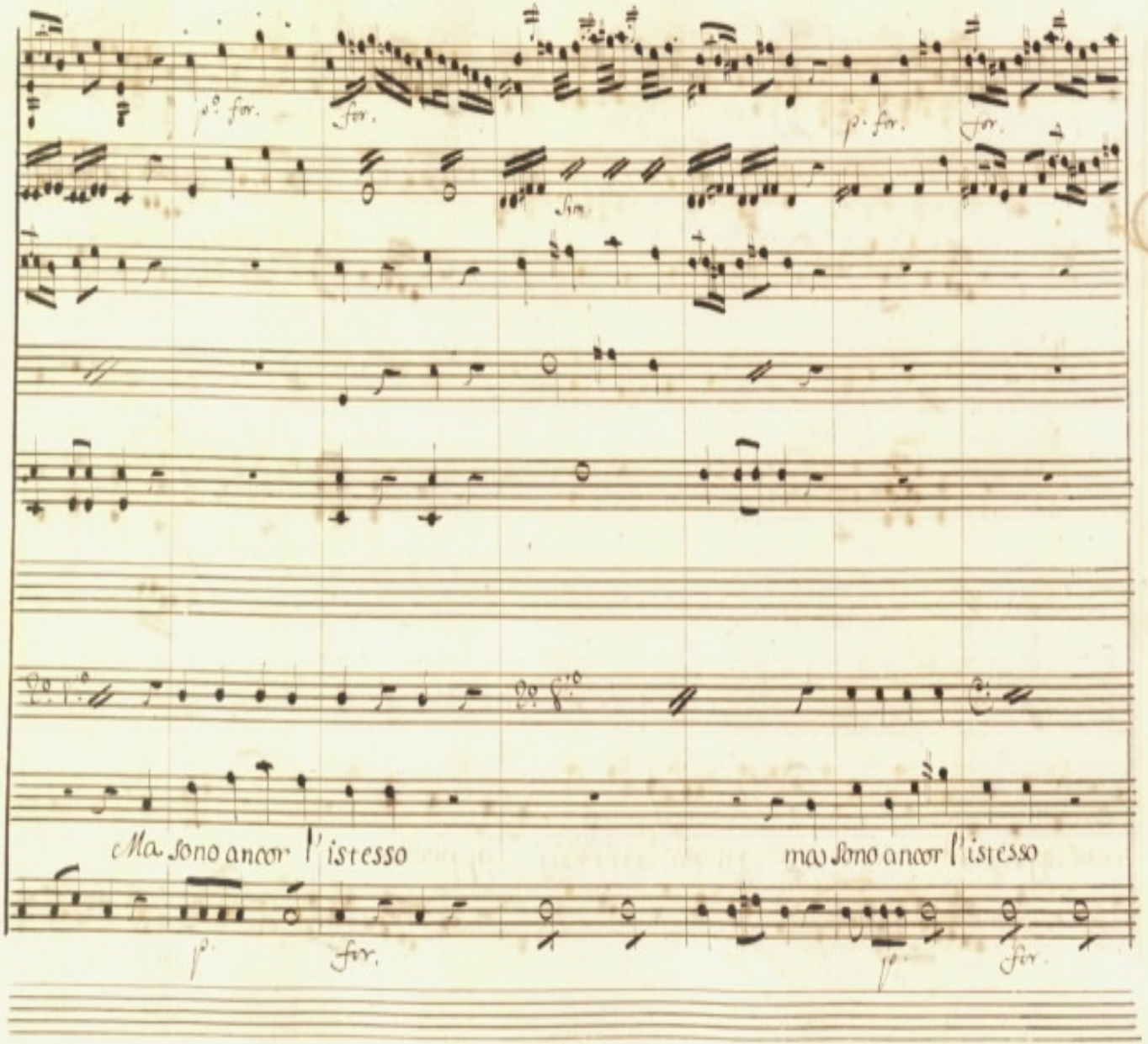
Tarba

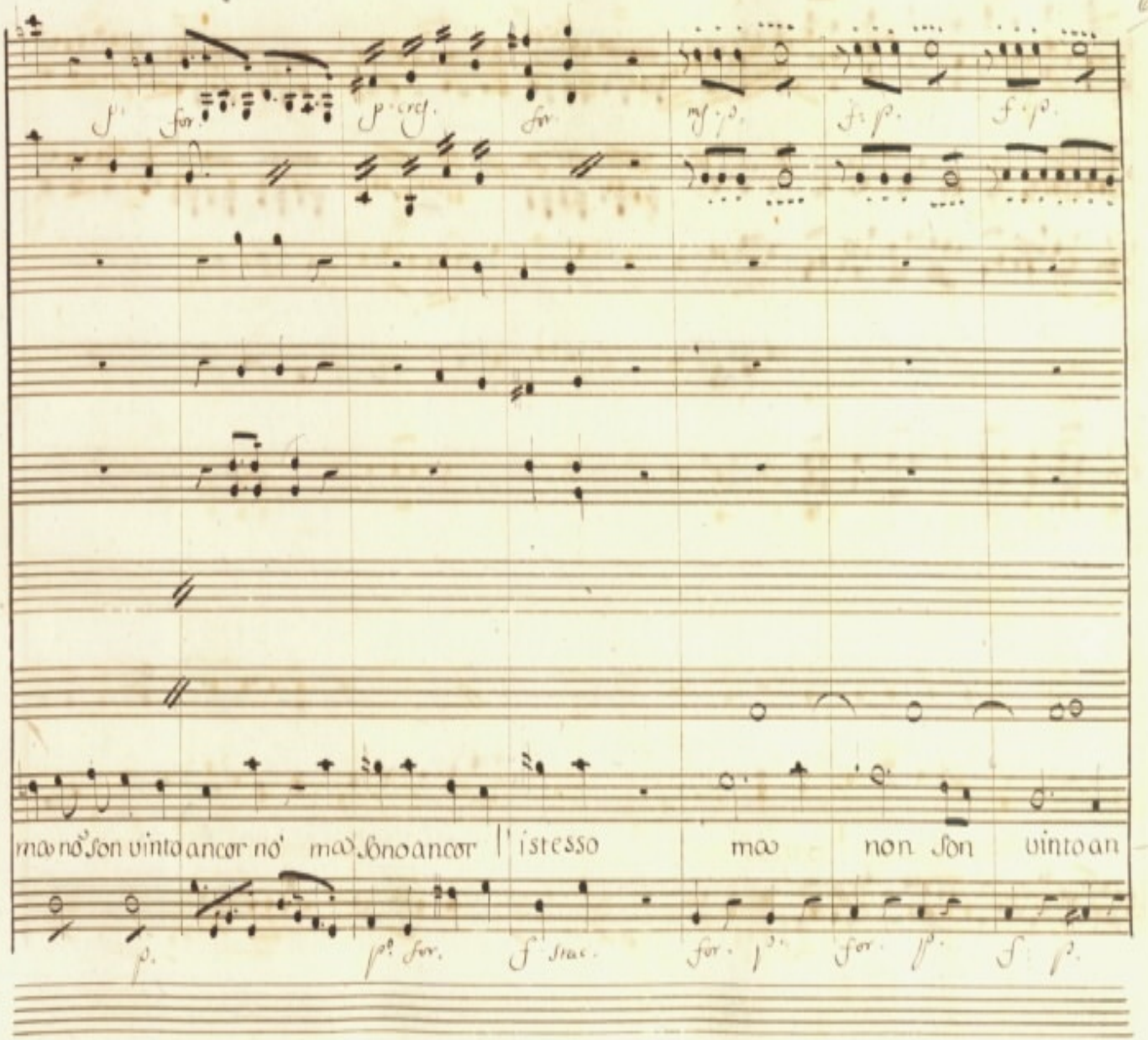
Andte sostenuto

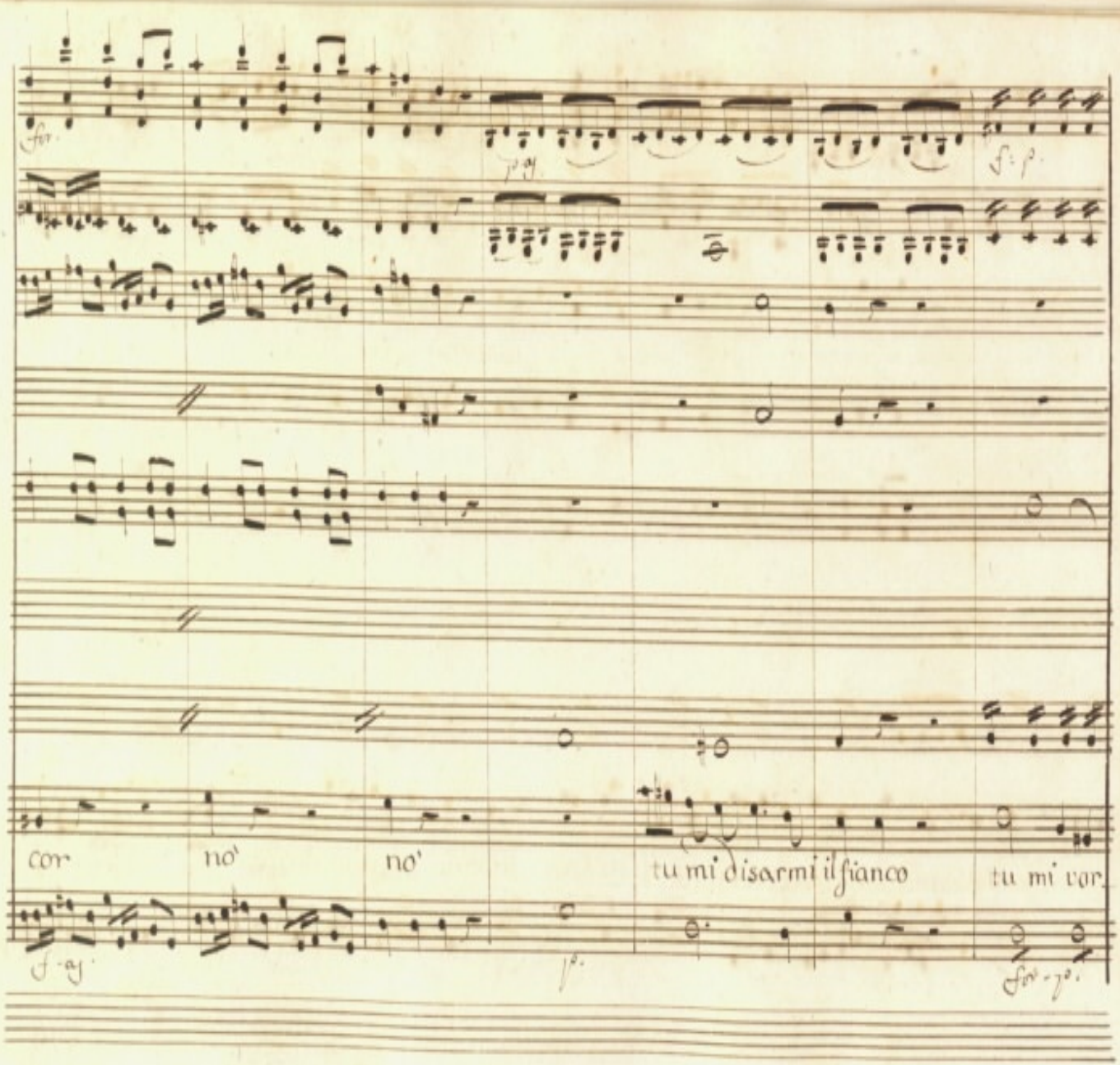



for.
f.
fforz.
Tu mi di - sarmi il fianco
tu mi vor
f
for.
f.
fforz.
pp.


all°
ff
p
for
sfor
for
simil
viole
resti oppresso
tu mi vorresti oppresso
sfor
p
for
sfor
all° for


p. for.
for.
p. for.
for.
Ma. sono ancor l'istesso
ma sono ancor l'istesso
p
for.
p
for.

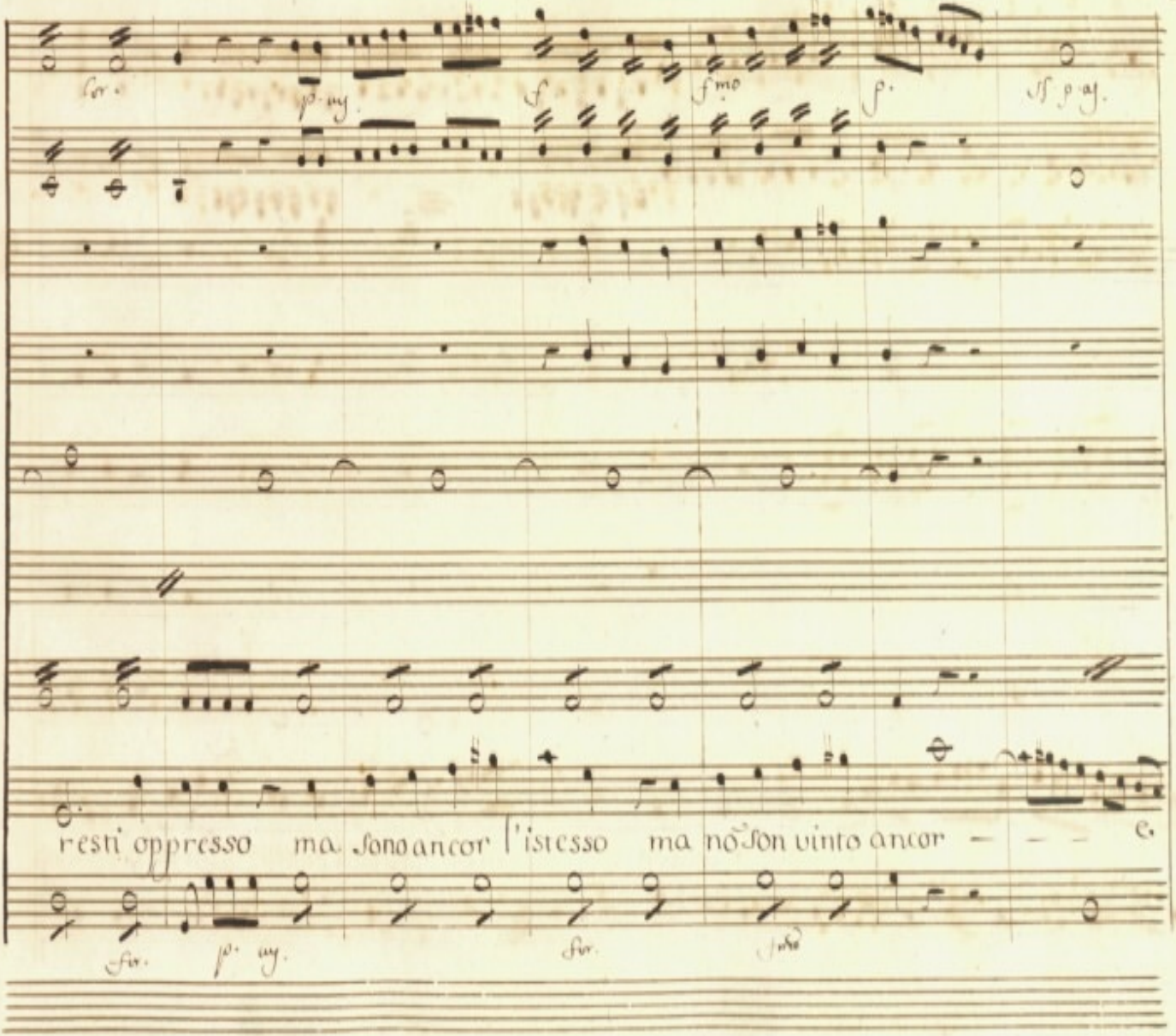

ma no son vinto ancor no ma sono ancor l'istesso ma non son vinto an

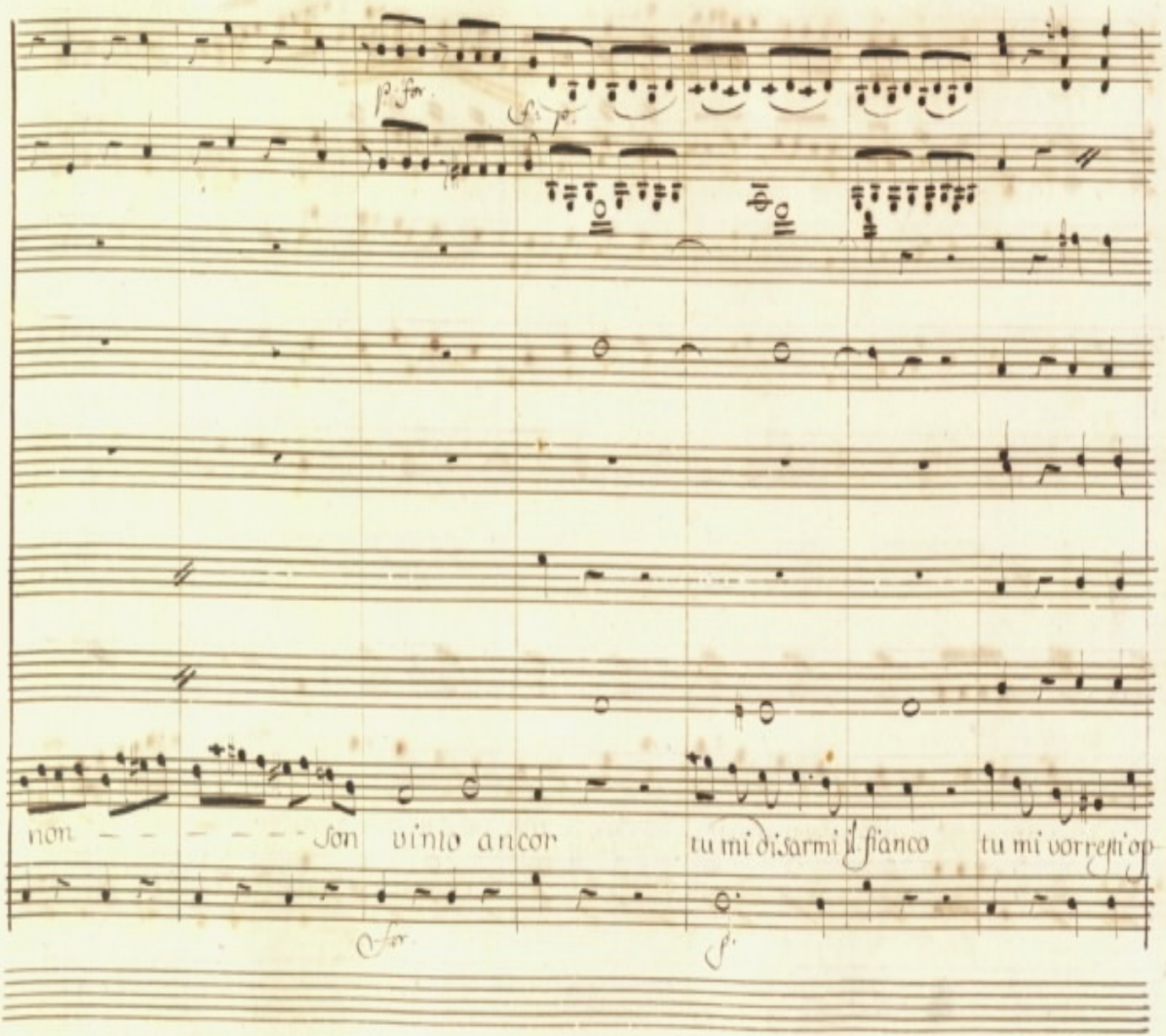

cor
no'
no'
tu mi disarmi il fianco
tu mi var

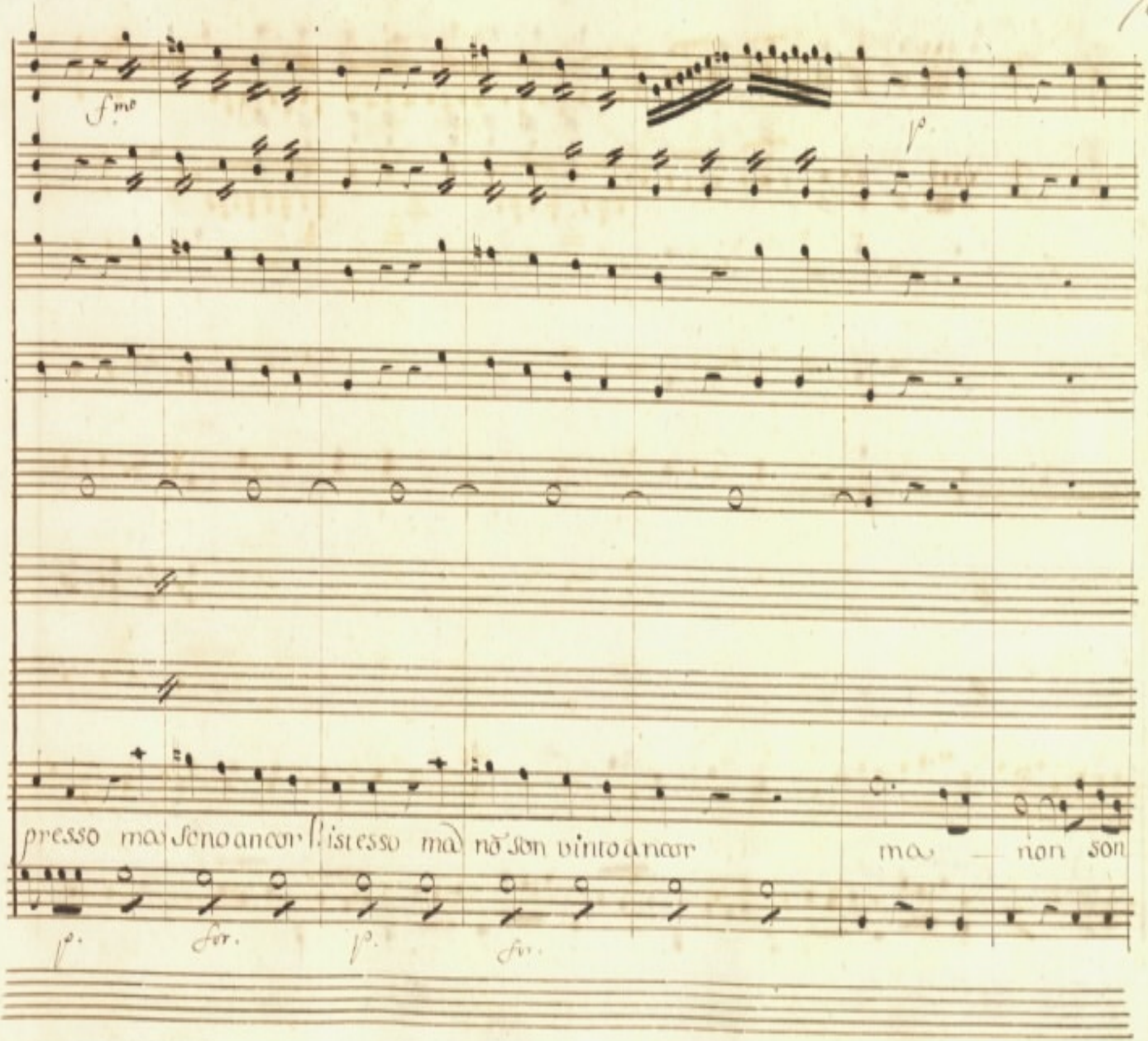
for. p. ay. f. fmo p. ff p. ay.

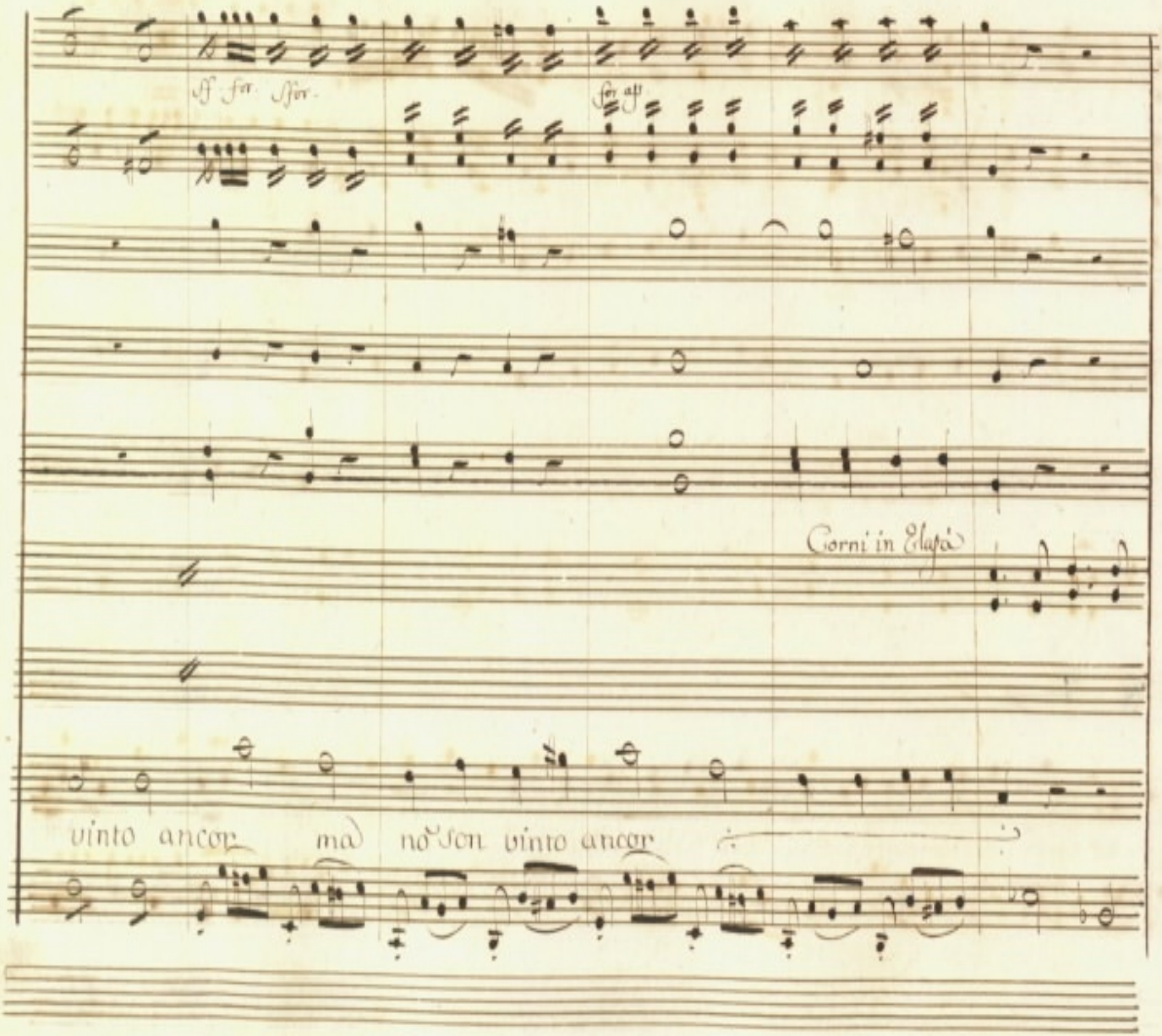
resti oppresso ma sono ancor l'istesso ma nō son vinto ancor — — — e.

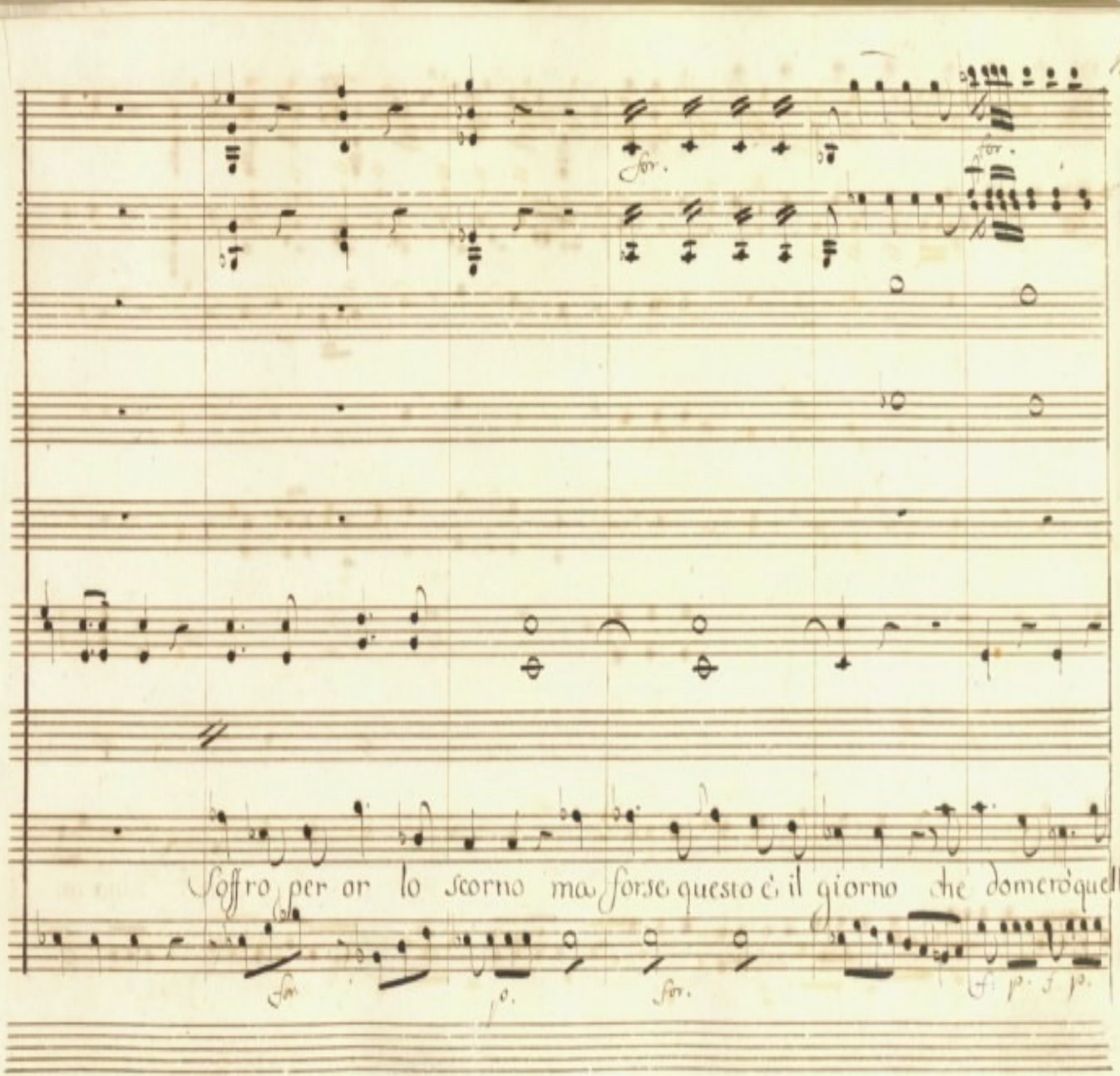
for. p. ay. for. fmo

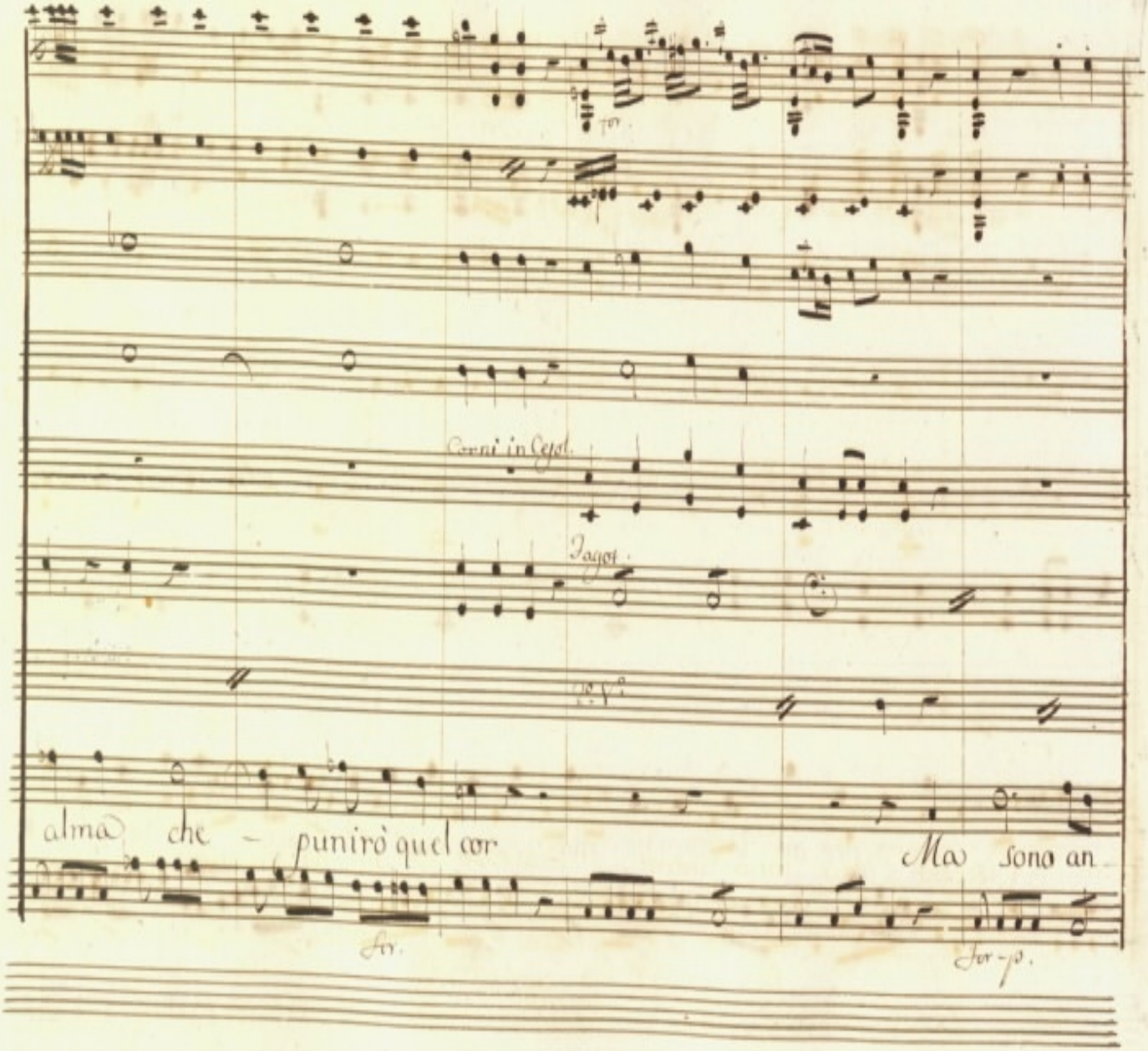


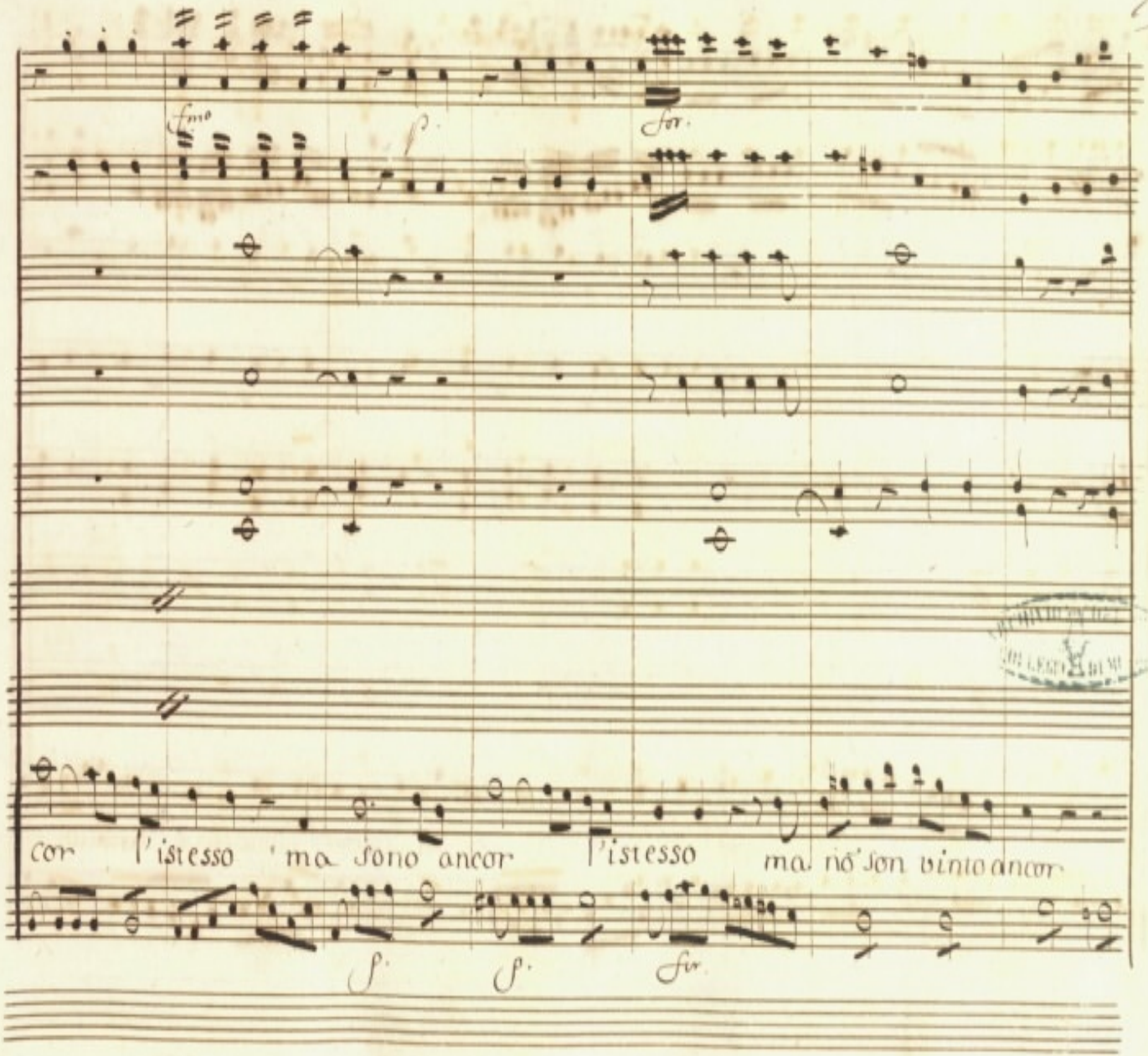

p: for.
p: p:
non — — — — — — son vinto ancor
tu mi disarmi il fianco
tu mi vorresti op
for
p:

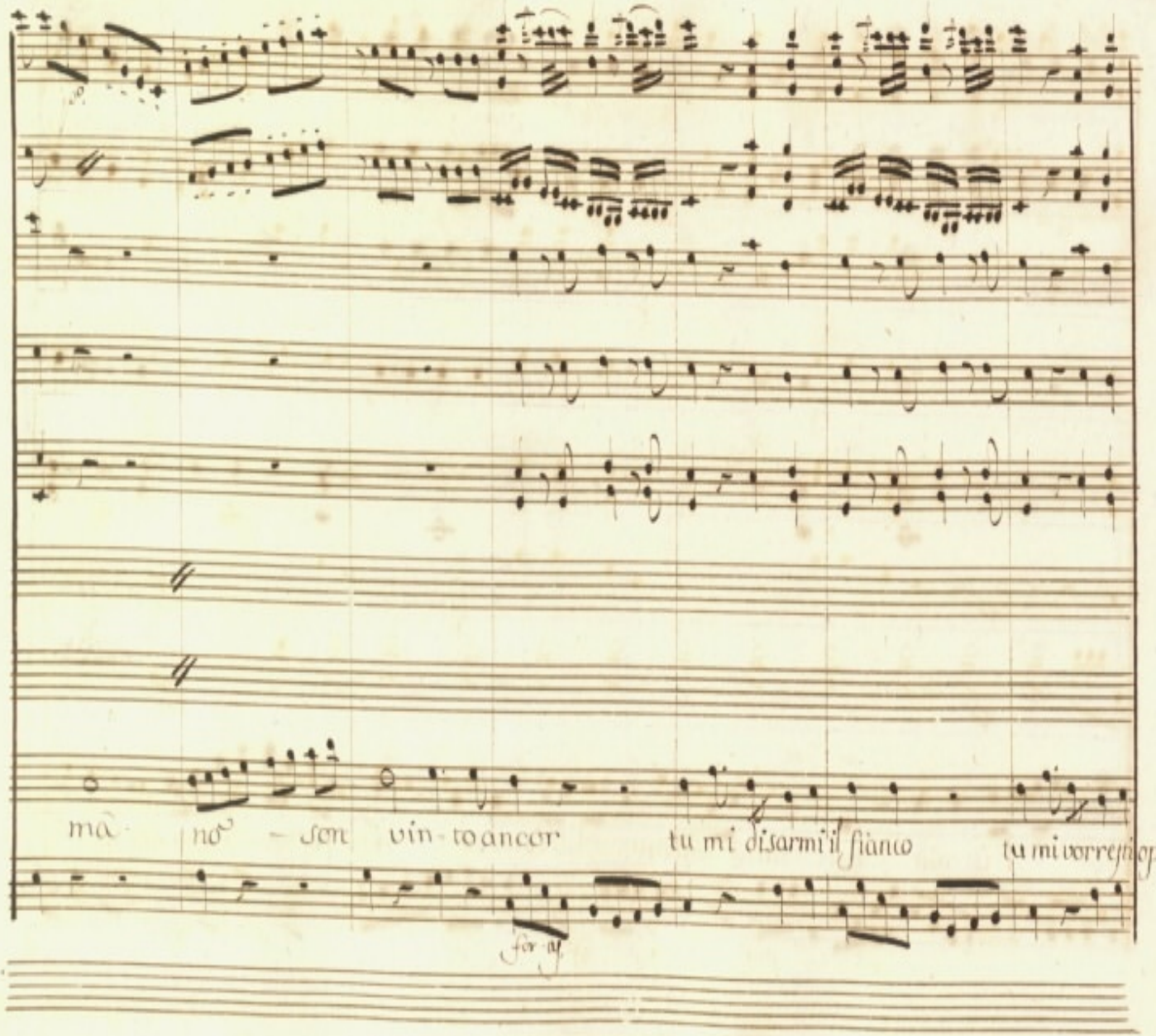

fmo
p.
presso ma sono ancor l'istesso ma nõ son vinto ancor
ma — non son
p. for. p. for.

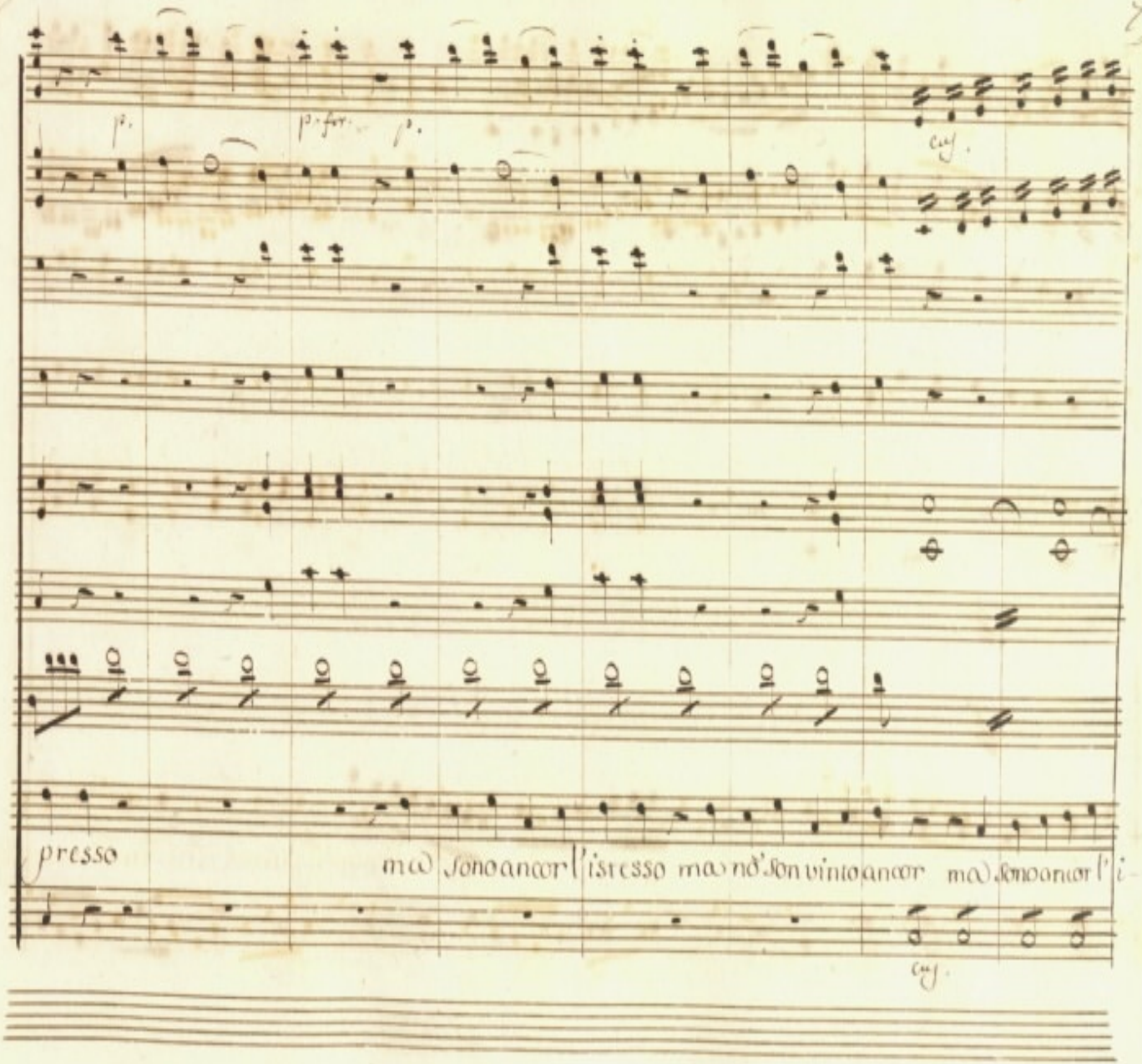

sf for. sfor.
for ass
Corni in Elafà
vinto ancor ma no son vinto ancor

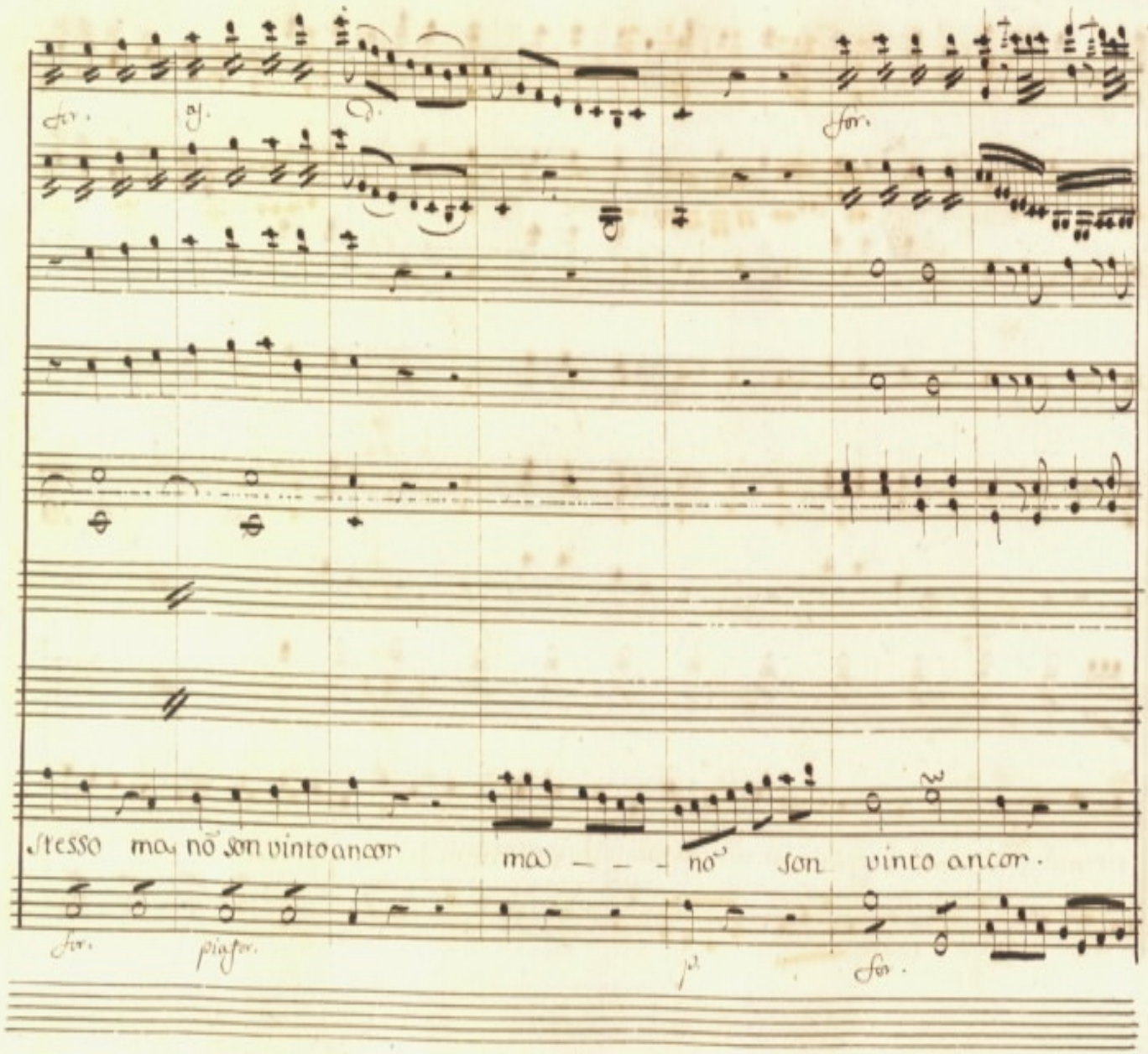

Soffro per or lo scorno ma forse questo è il giorno che domerò quell'

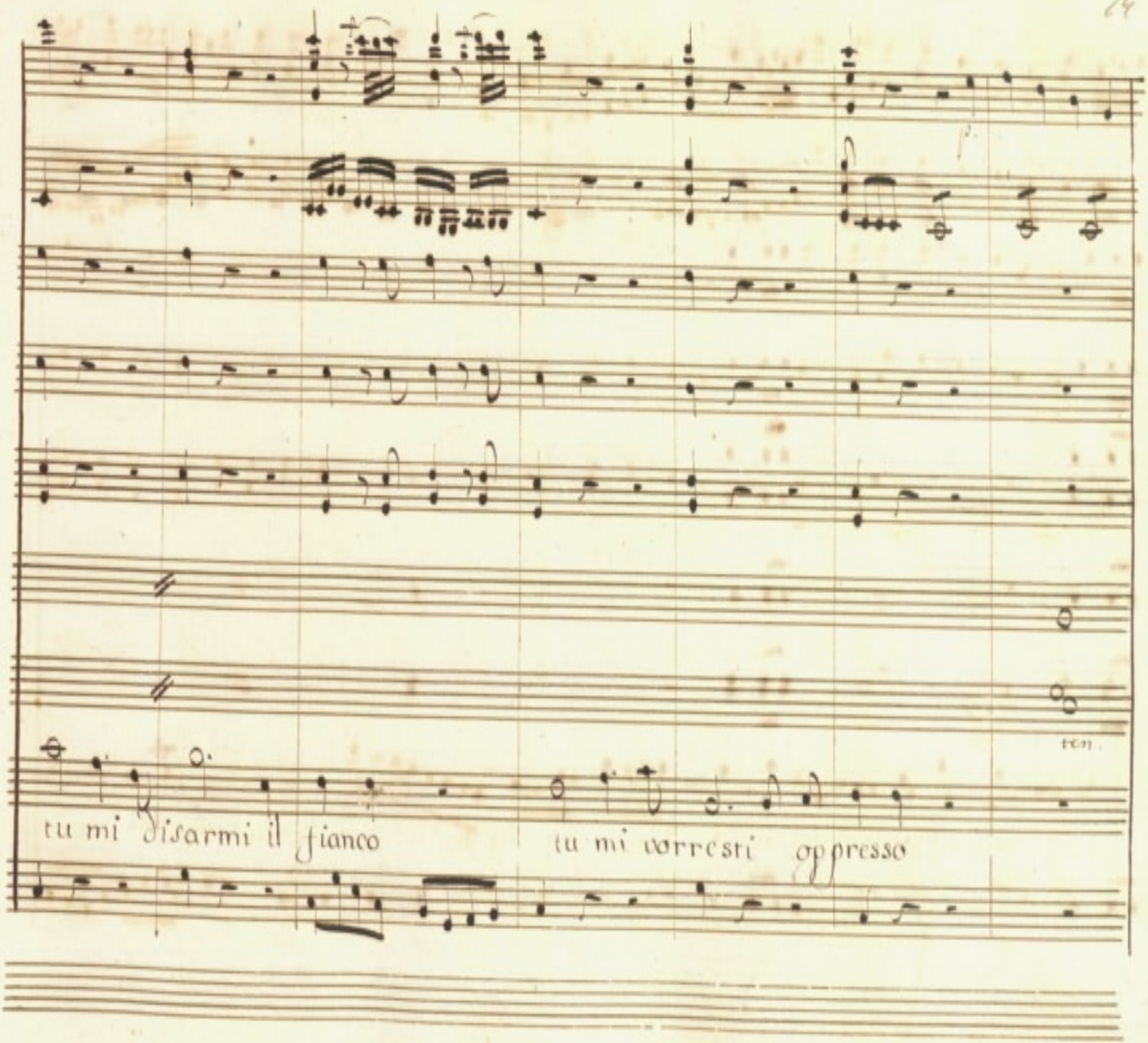

Corni in Cfol.
Fagot.
alma che - punirò quel cor
Ma sono an -

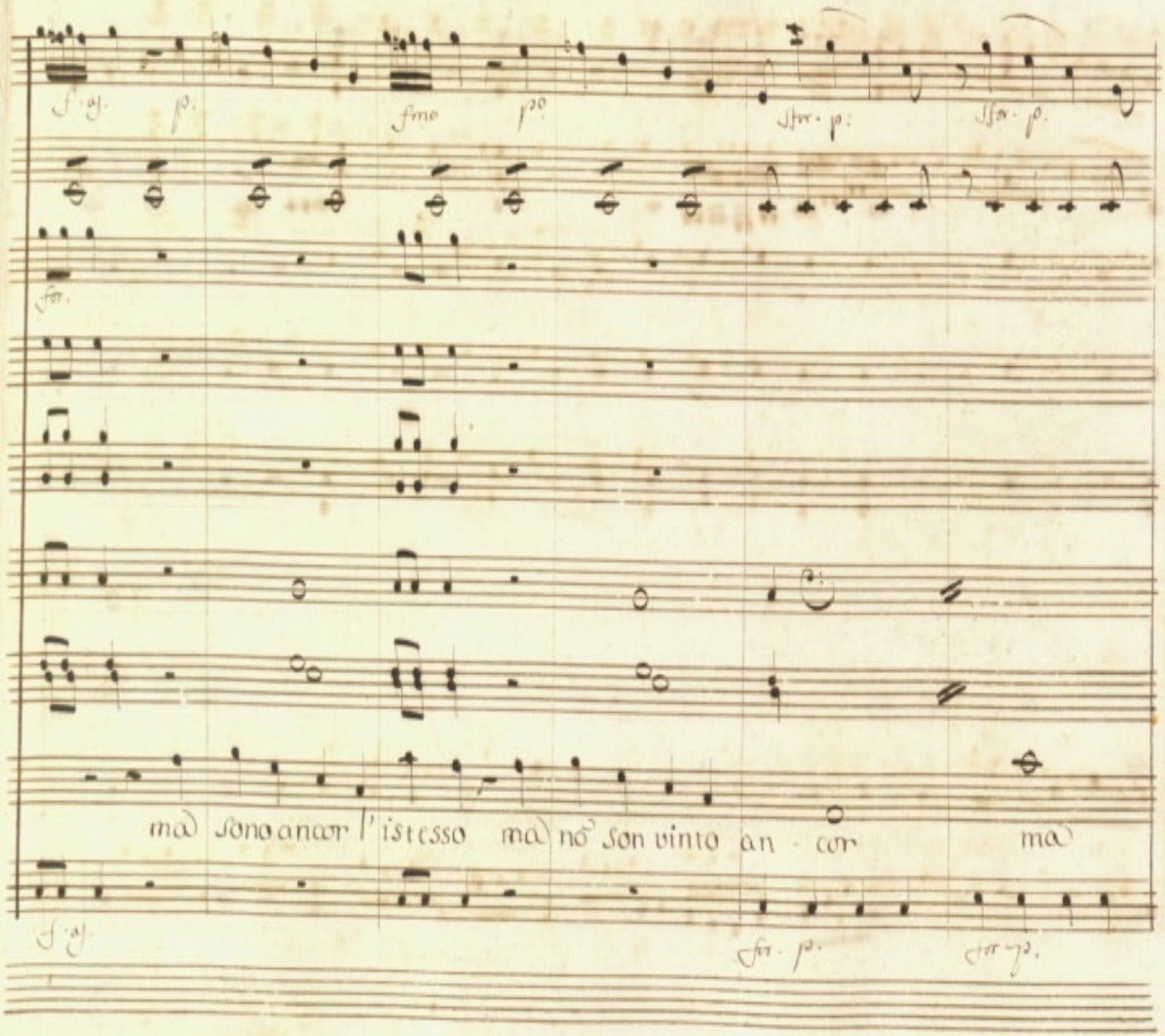

fmo
f.
for.
cor l'istesso ma sono ancor l'istesso ma nó son vinto ancor
f.
f.
for.

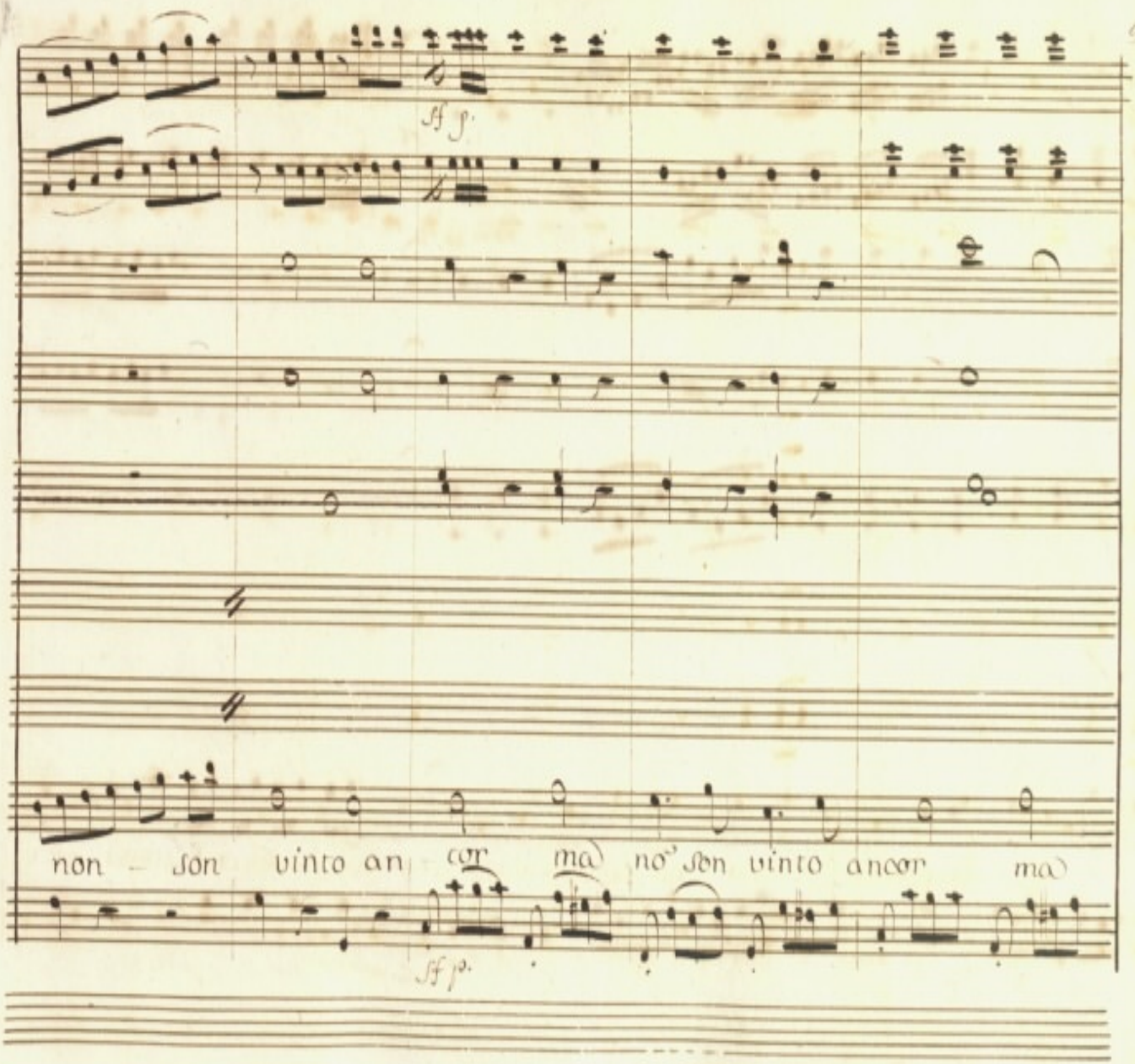

mà - no - son vin - to ancor
tu mi disarmi il fianco
tu mi vorresti op -
for -

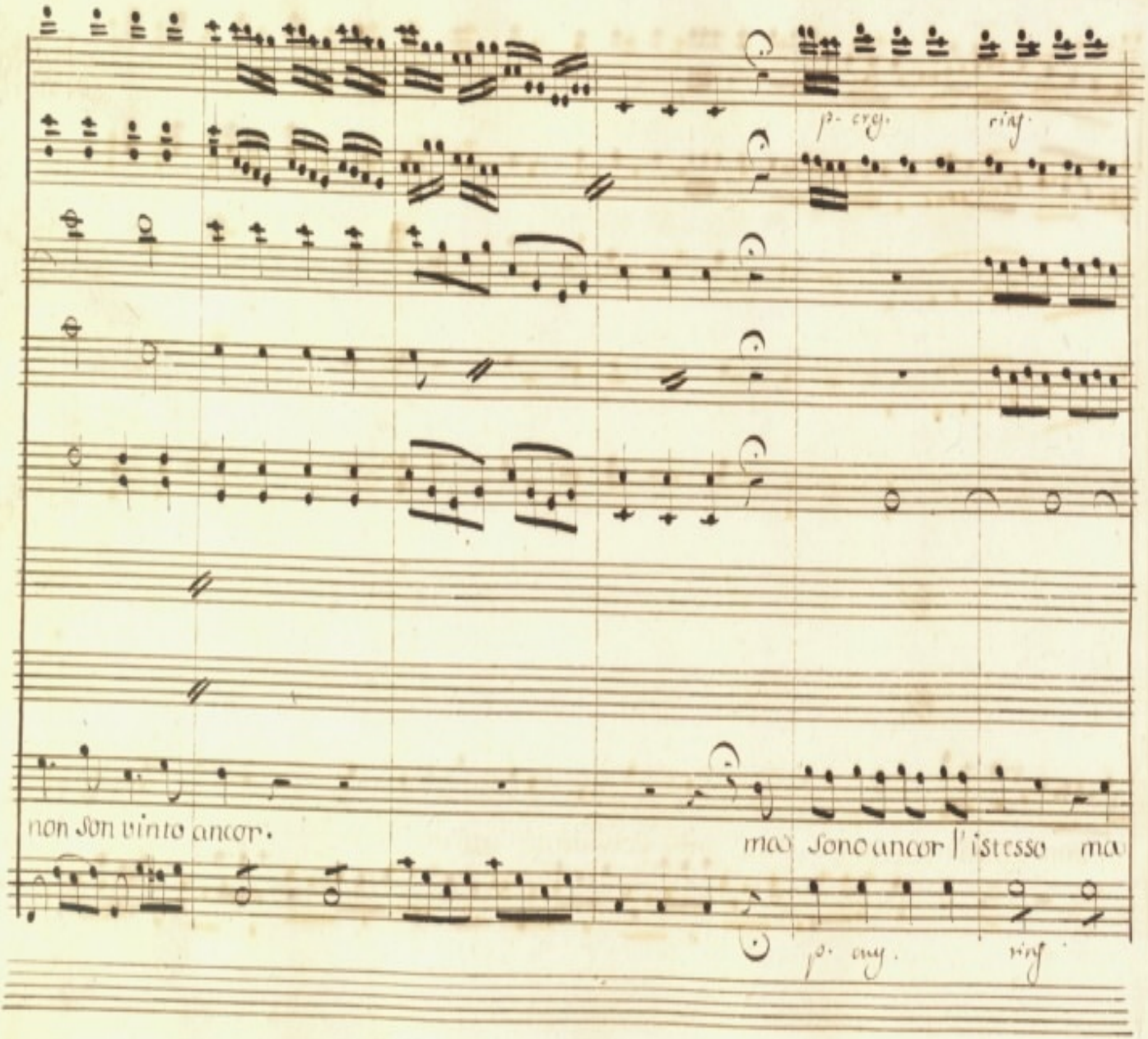

p.
p. for.
p.
cuj.
presso
mà sono ancor l'istesso mà nò son vinto ancor mà sono ancor l'i
cuj.


for.
for.
stesso ma nõ son vinto ancor
ma - - - nõ son vinto ancor.
for.
piafor.
p.
for.


tu mi disarmi il fianco
tu mi vorresti oppresso


f. as.
p.
fmo
po
sfor. p.
sfor. p.
for.
ma sono ancor l'istesso ma no son vinto an - cor ma
f. as.
for. p.
for. p.


sf p.
non - son vinto an cor ma no' son vinto ancor ma
sf p.


p. cresc.
rinf.
non son vinto ancor.
ma sono ancor l'istesso ma
p. cresc.
rinf.

fmo

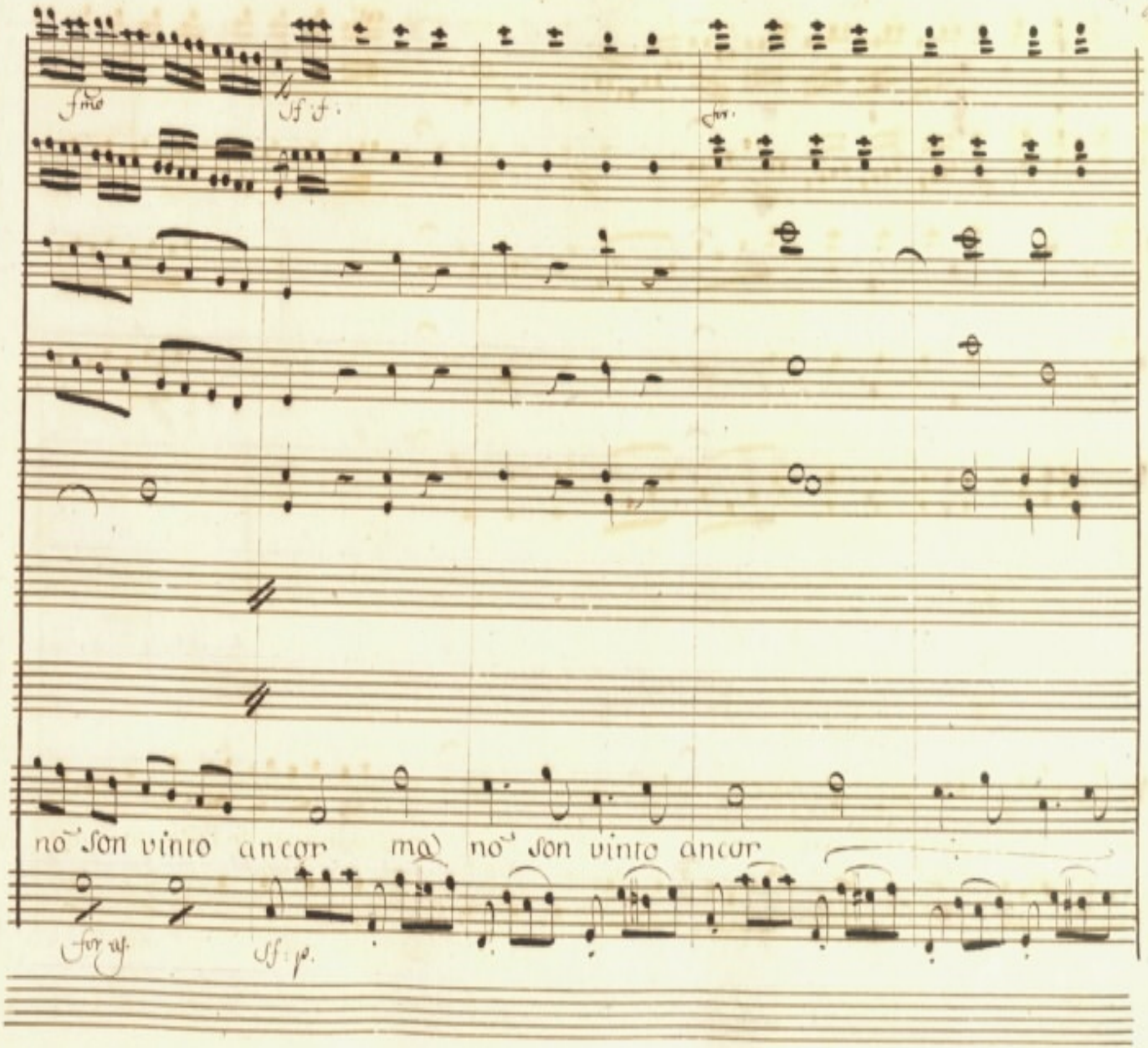
sf f.

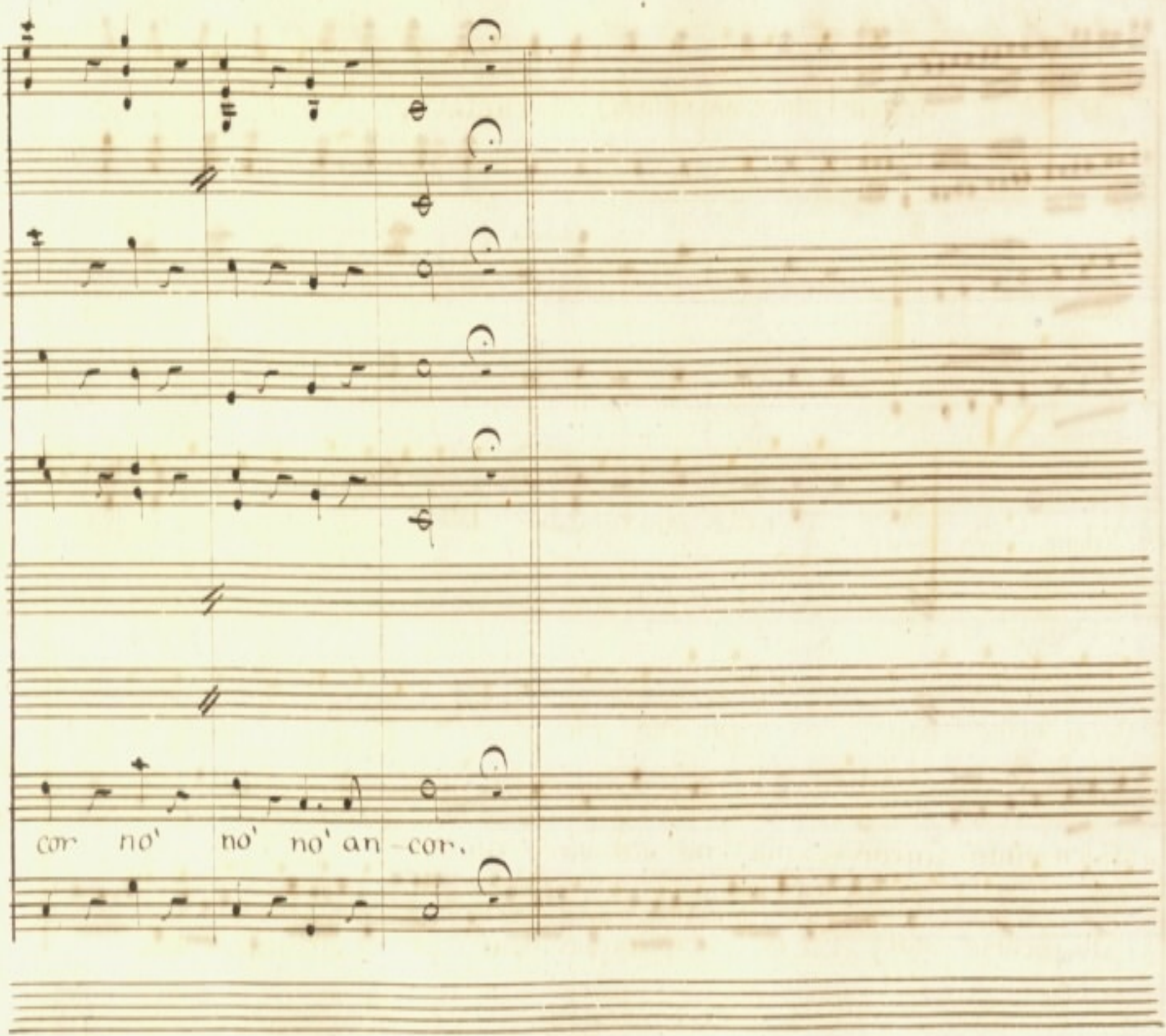
for.

no son vinto ancor ma no son vinto ancor

for as.

sf: p.




cor no' no' no' an - cor.

Did.

Osm.

Frenar l'alma, orgogliosa tua cura sia, Sul la mia fe ri-

posa.

Scena XI.

Did.

Didone, Enea

Enea, salvo già sei, della crudel ferita per me serbangli

Enea

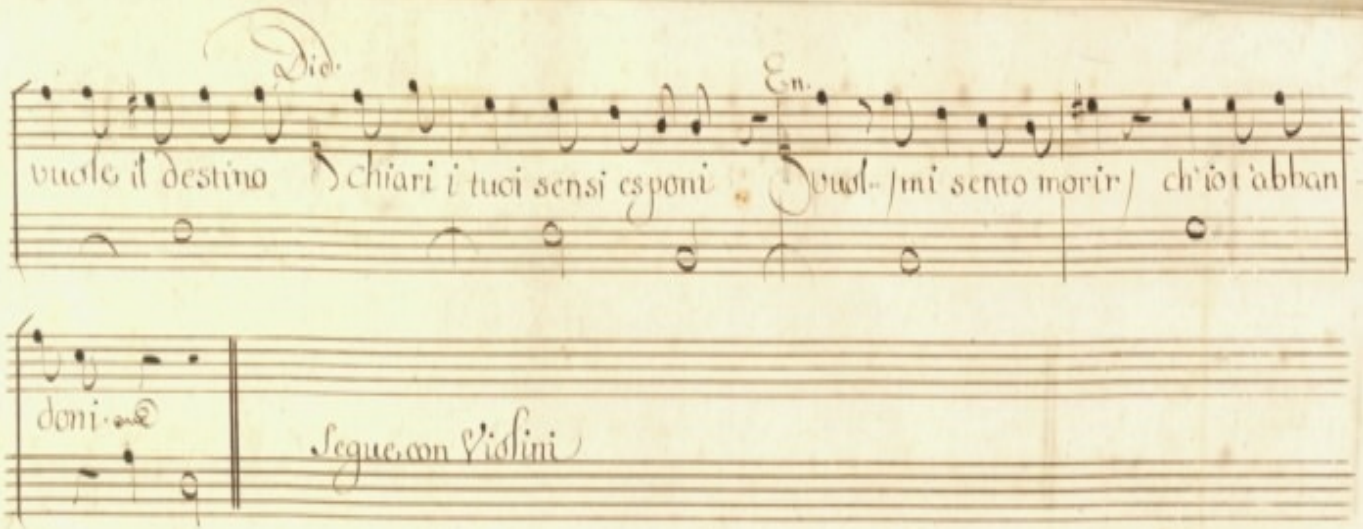
Dei si bella vita oh Dio Regina

Didon.

Ancora, forse, della mia

Ene

fede incerto stai Ah più funeste assai son le sventure mie.



Did.

vuole il destino Schiari i tuoi sensi esponi

En.

Vuol- /mi sento morir/ ch'io t'abban

doni.

Segue con Violini

Violini

for. Stac.

Viole

Col Sol.

Didone

Did.

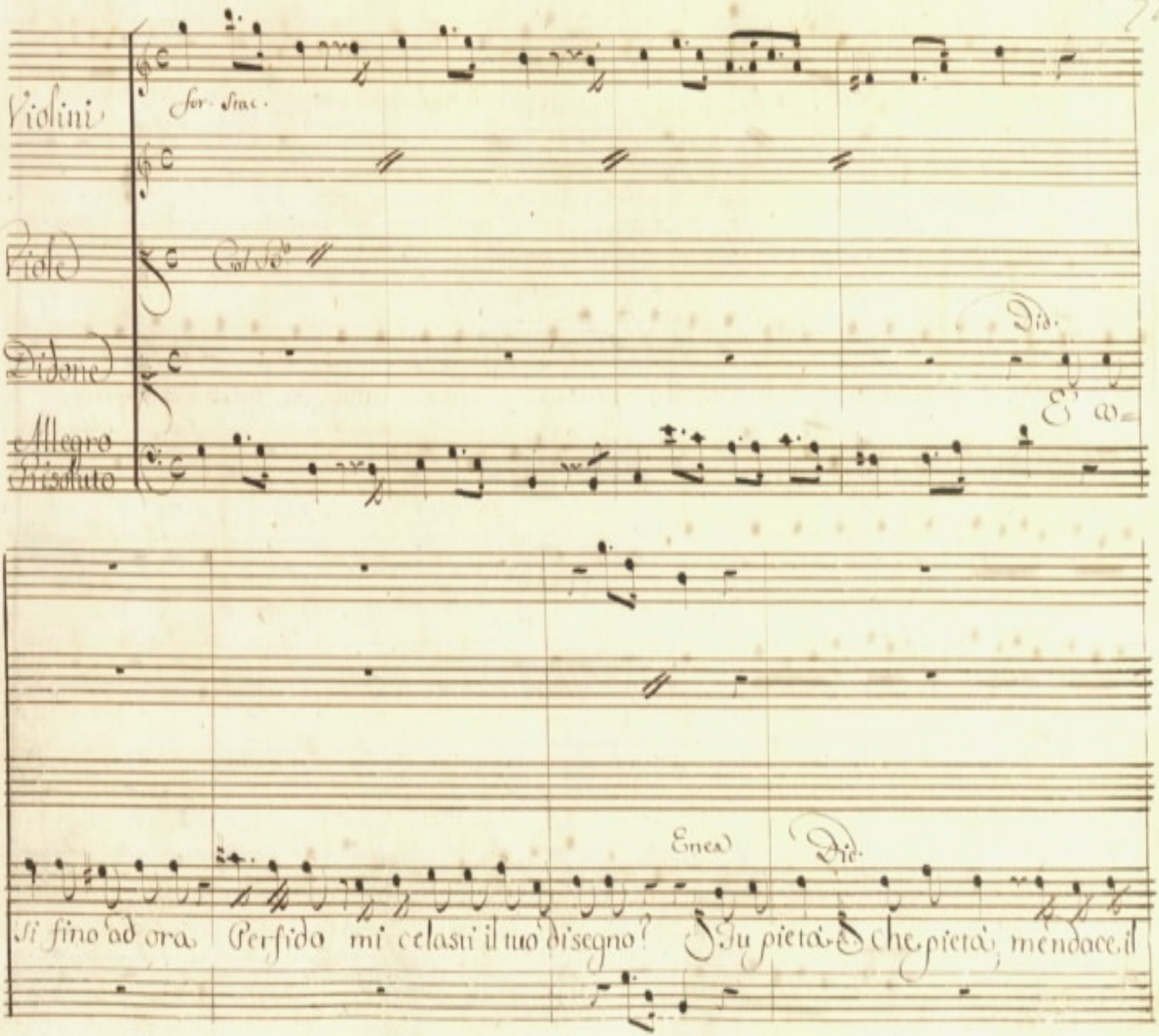
E co=

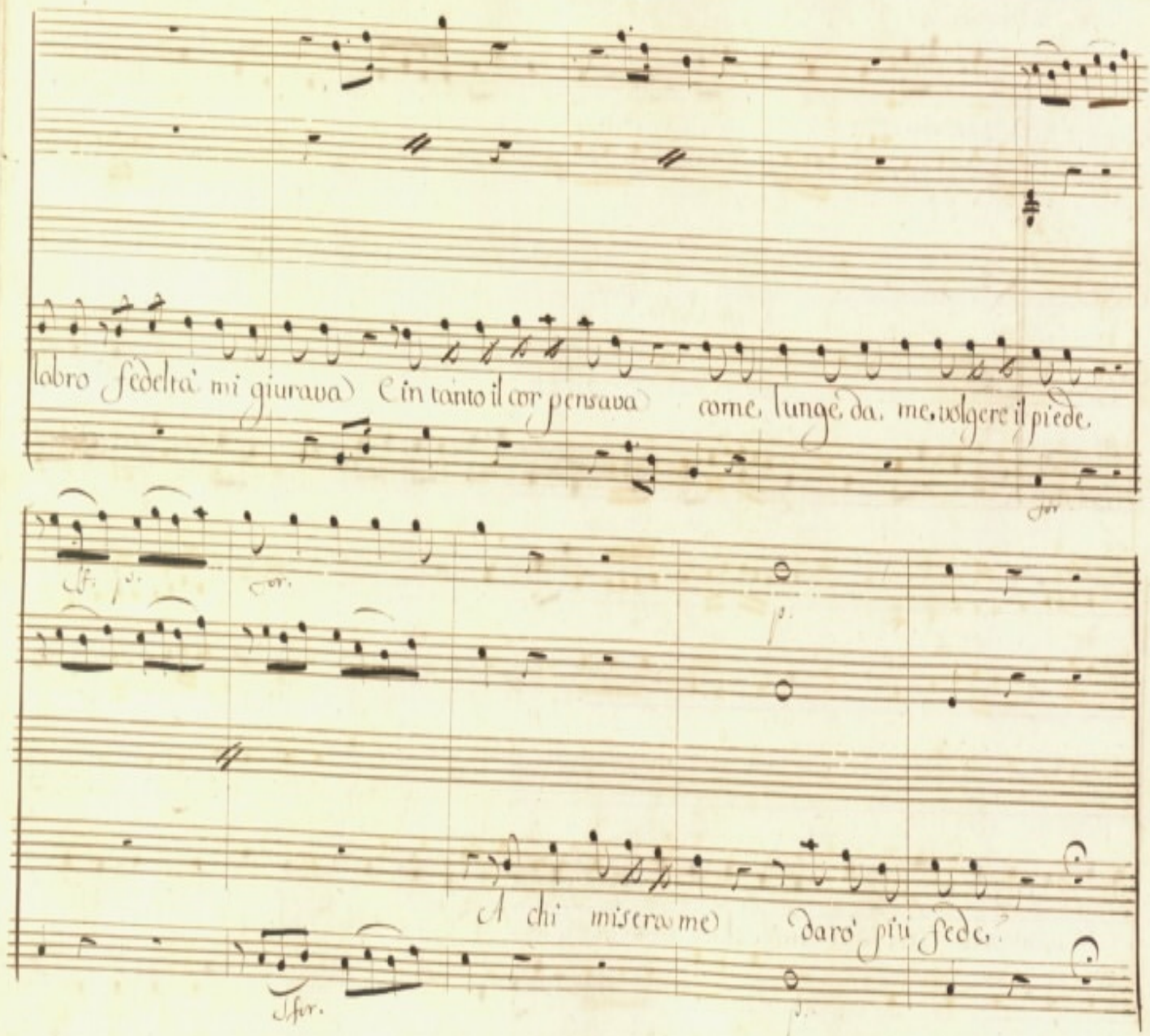
Allegro Risoluto

Enea

Dic.

Si fino ad ora Perfido mi celasti il tuo disegno? Tu pietà che pietà, mendace il





labro fedeltà mi giurava E in tanto il cor pensava come lunge da me volgere il piede.

A chi misera me darò più fede.

Corni in Alamiré

for. p.o for. p.

Flauti

8.va con Violin.

sfor. p. sfor. p. sf p.

sfor. p.o sfor. p.o

Did.

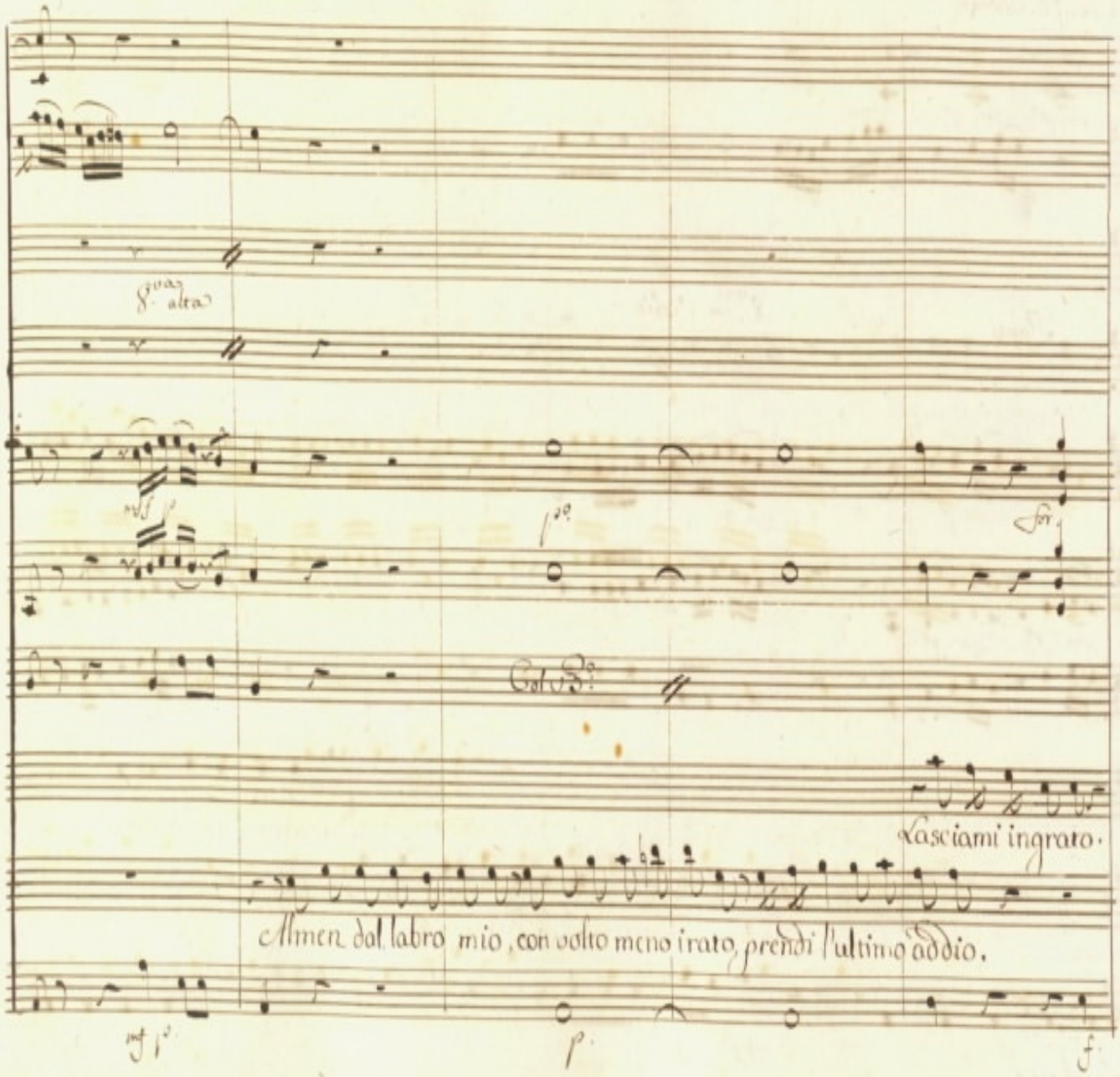
Lasciami traditore.

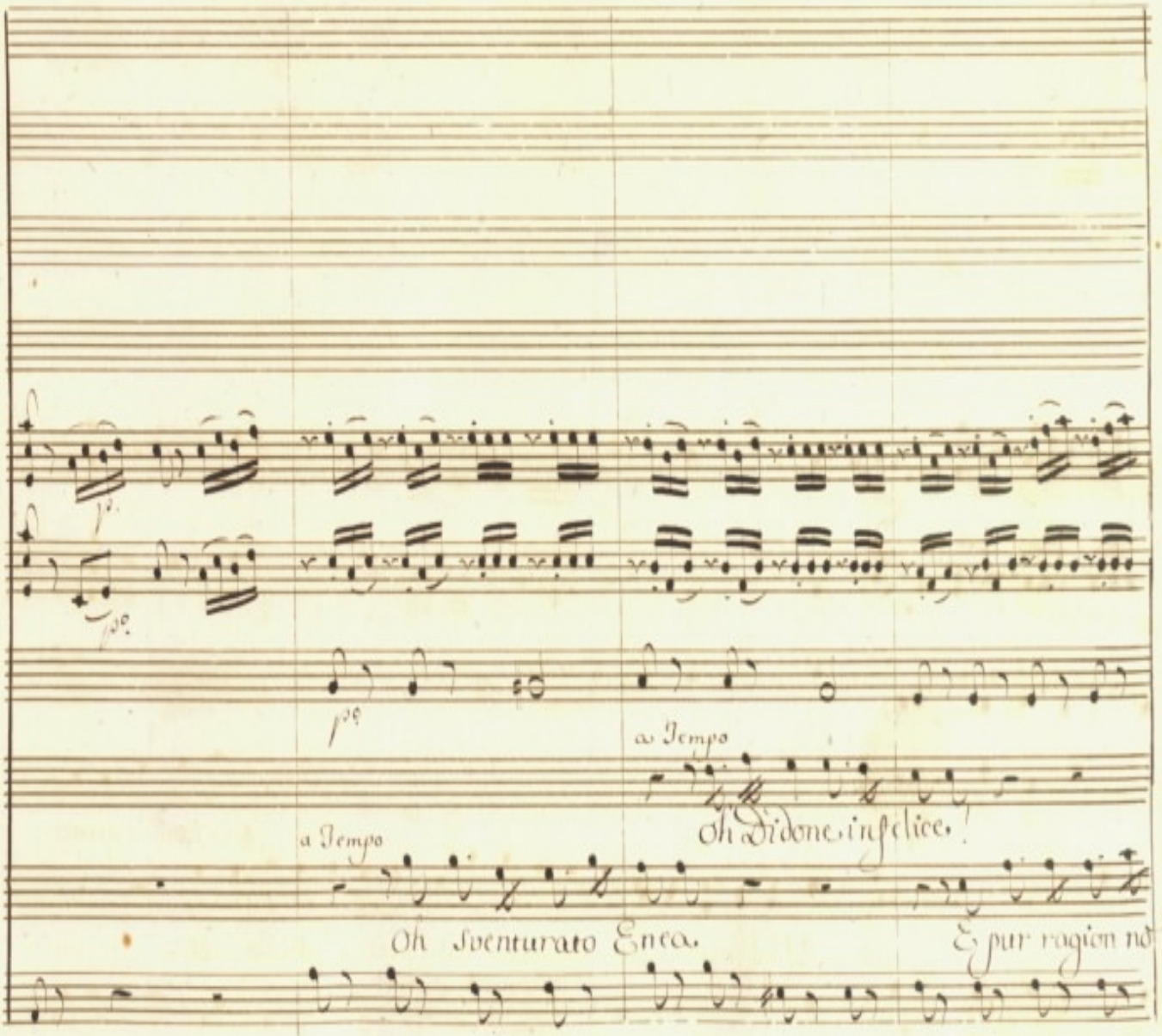
En.

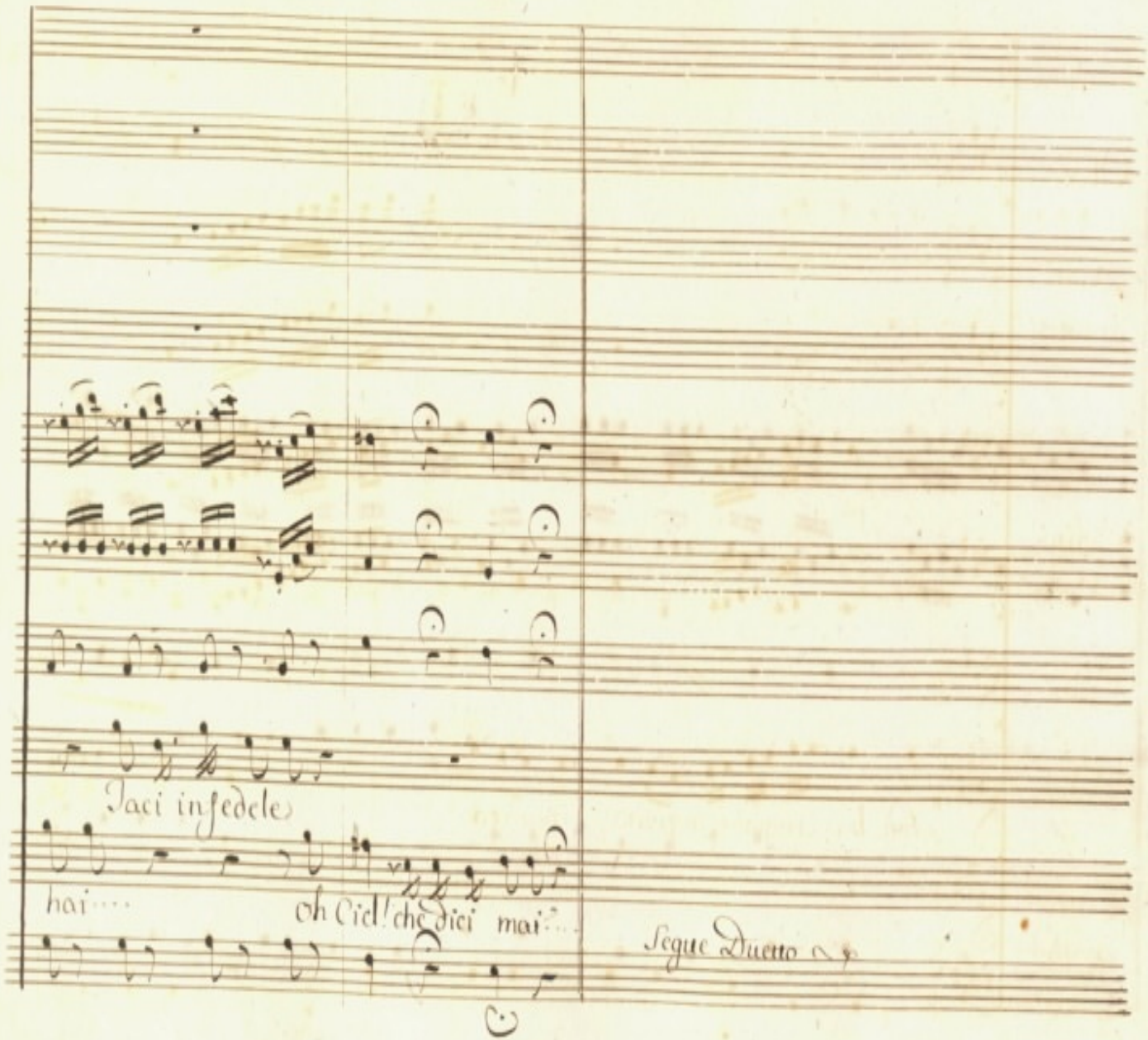
Se mi vedessi il core

f. p. f. p. sf p. for. p. for. p.

Larghetto


8va alta
Col S.
Lasciami ingrato.
Almen dal labro mio, con volto meno irato, prendi l'ultimo addio.


p.
p.
p.
a Tempo
Oh Didone infelice!
a Tempo
Oh Sventurato Enea.
E pur ragion no


Taci infedele
hai....
oh Ciel! che dici mai?...
Segue Duetto

Corni in Mamirè

Oboè

Con Oboè

Flauti

Traversi

Violini

pia

for.

pia

Viole

Didone

Non ha ragione ingrato, ingrato un core abbando-

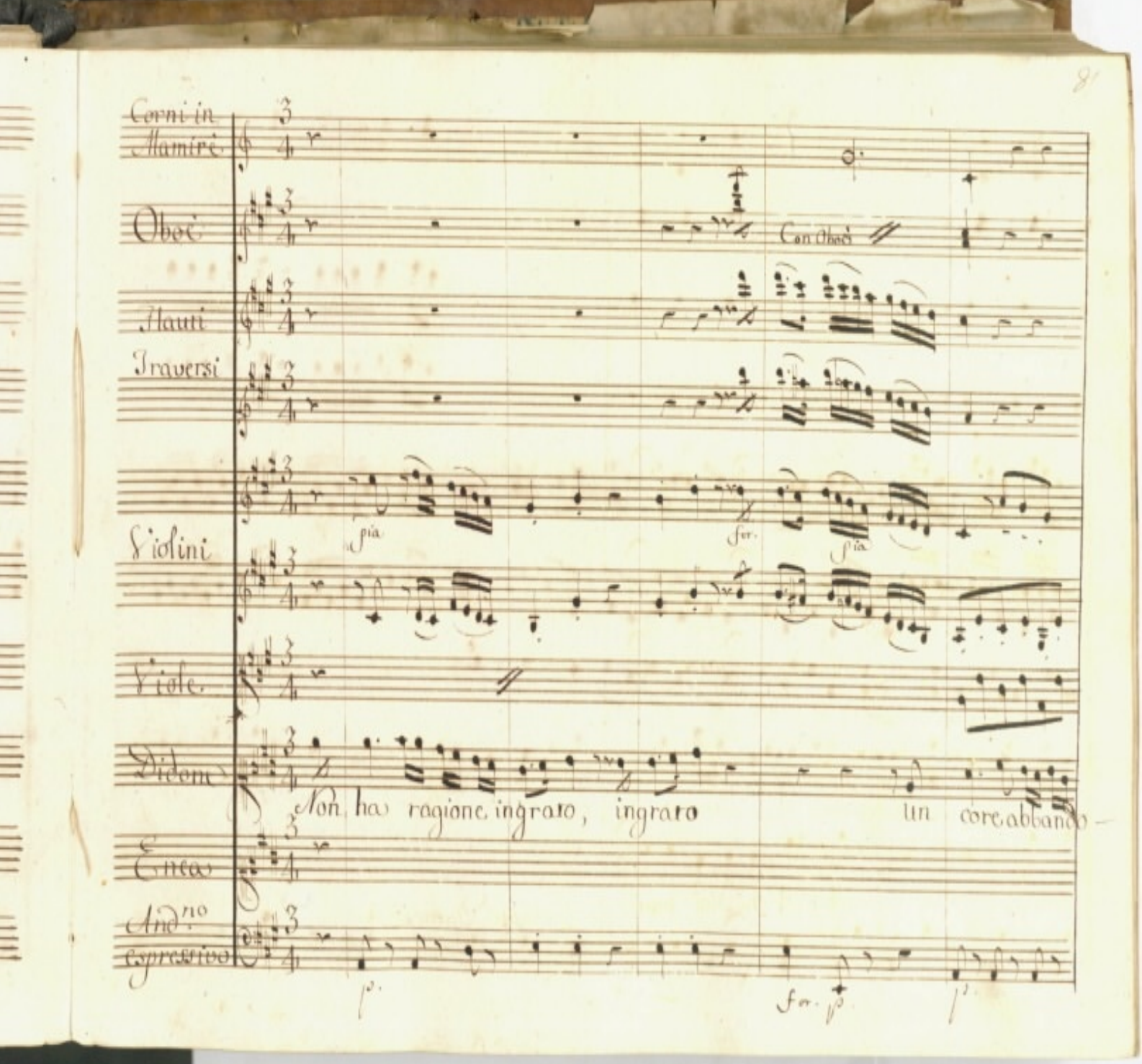
Enea

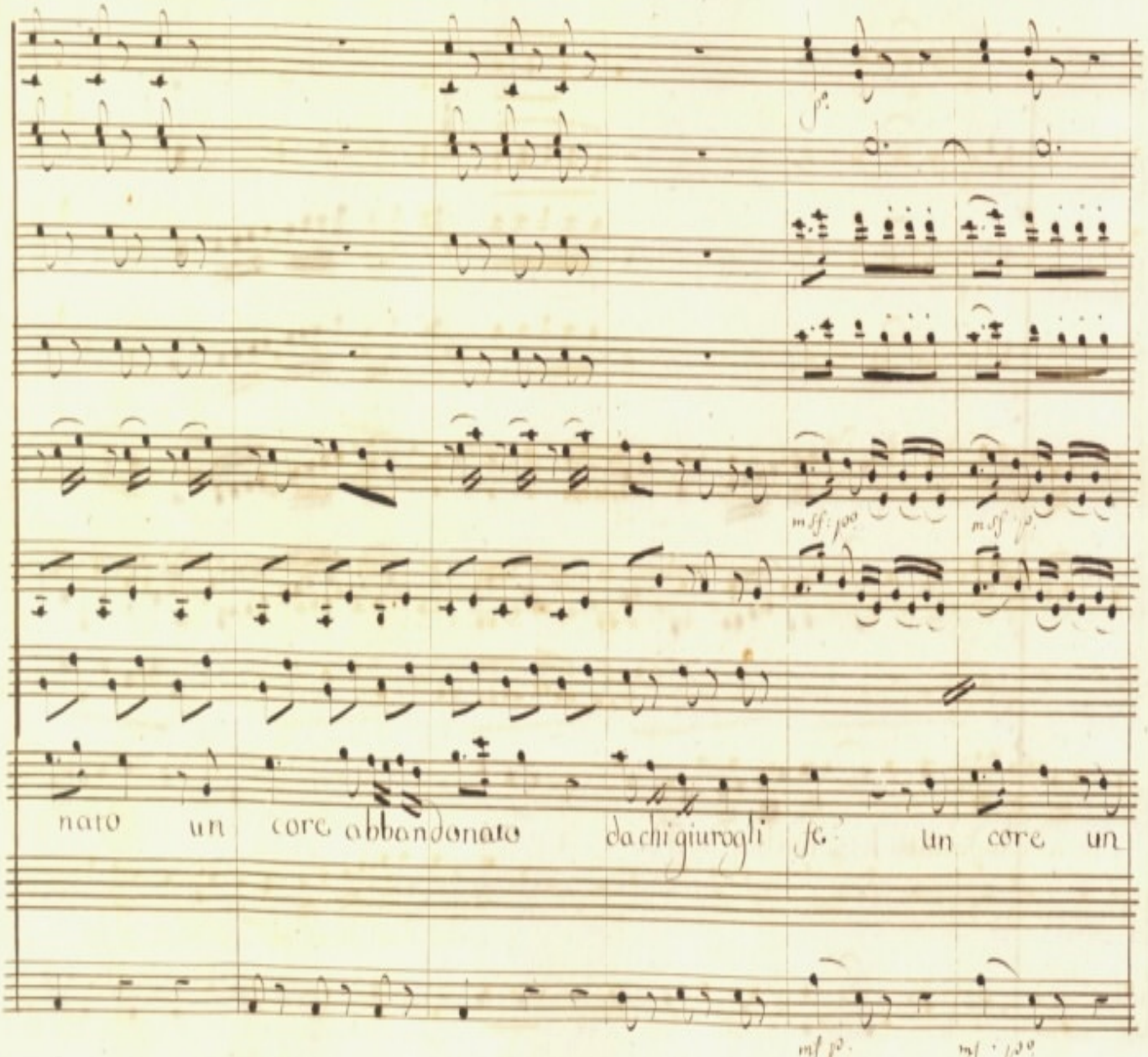
Andno espressivo

p.

for. p

p




nato un core abbandonato da chi giuragli fe. un core un

sfor.

mf

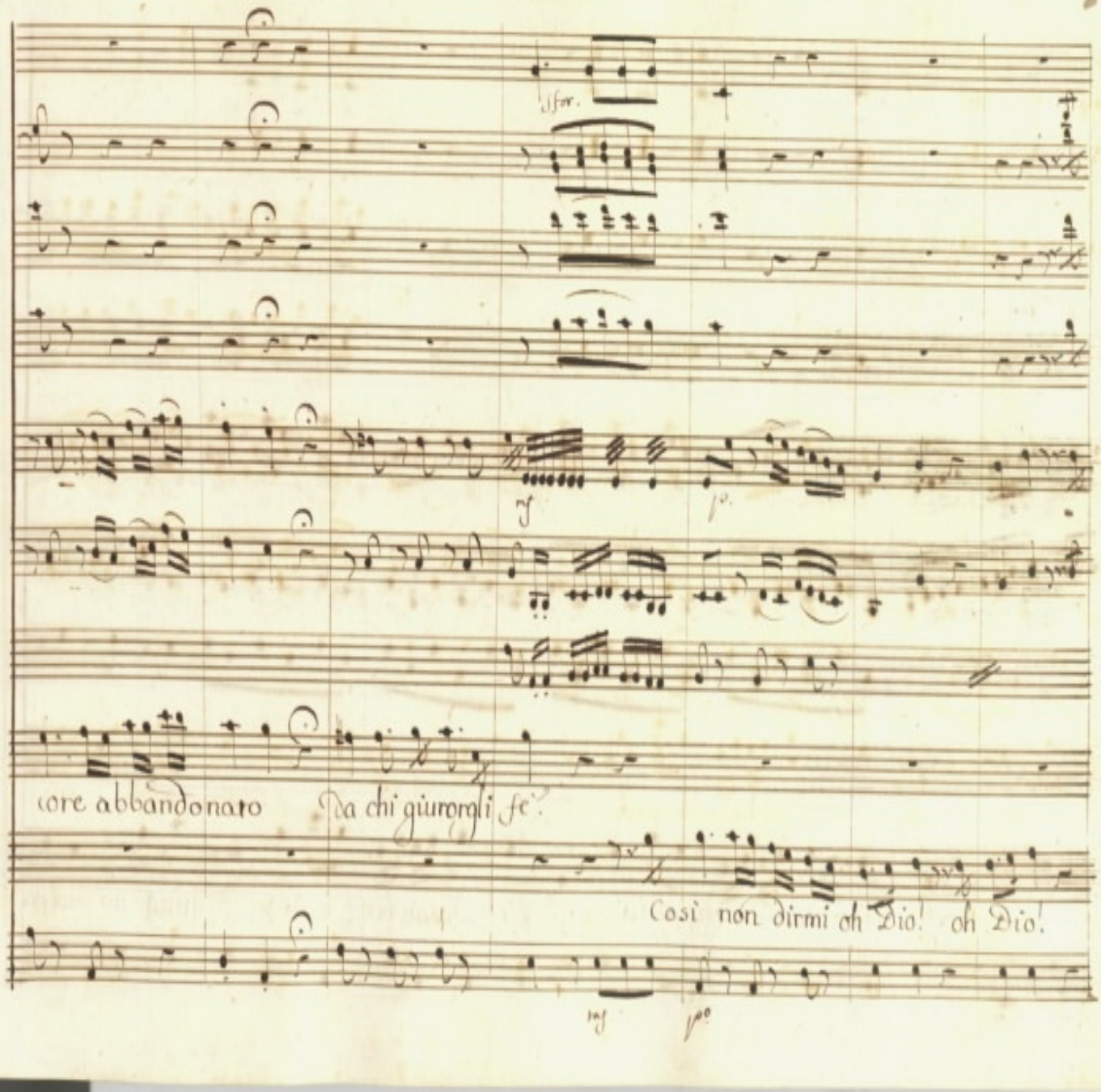
p.

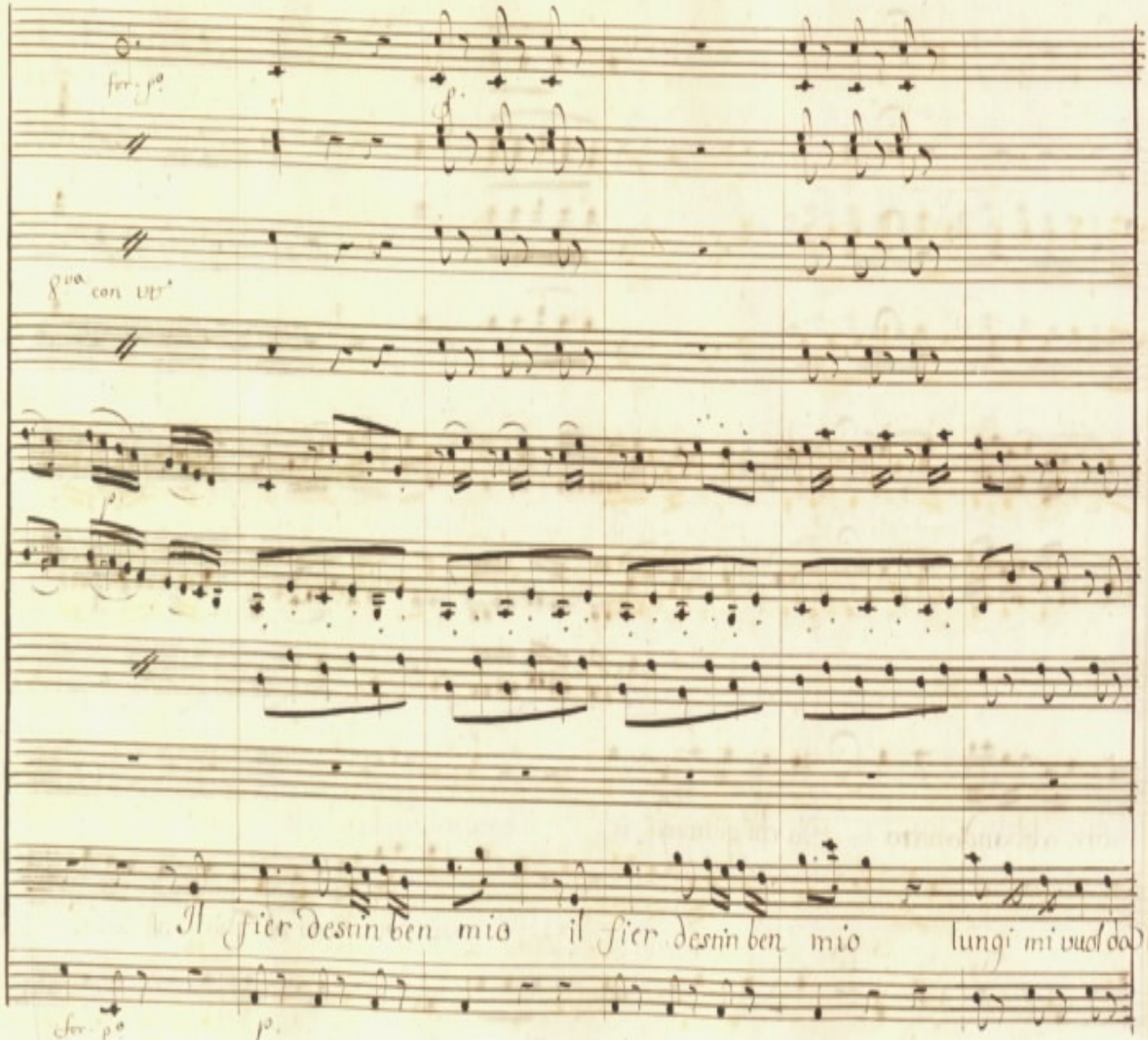
core abbandonato Da chi giurorgli fe'.

Così non dirmi oh Dio! oh Dio!

mf

p.




for. p.o
8va con vv.
Il fier destin ben mio il fier destin ben mio lungi mi vuol da
for. p.o
p.

Unis con Viol.

8va alta con 18mi

sf. p.

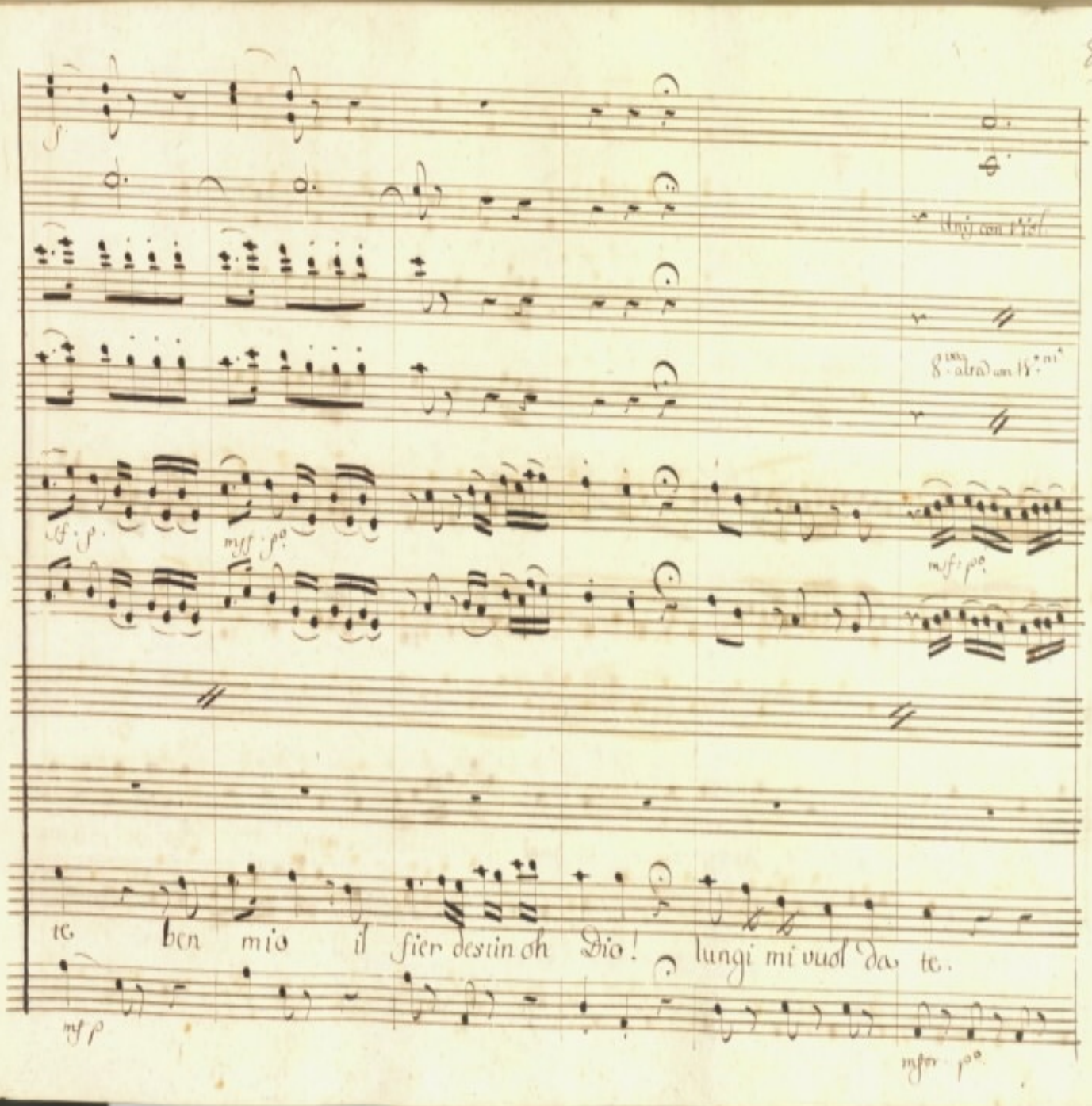
mff. p.

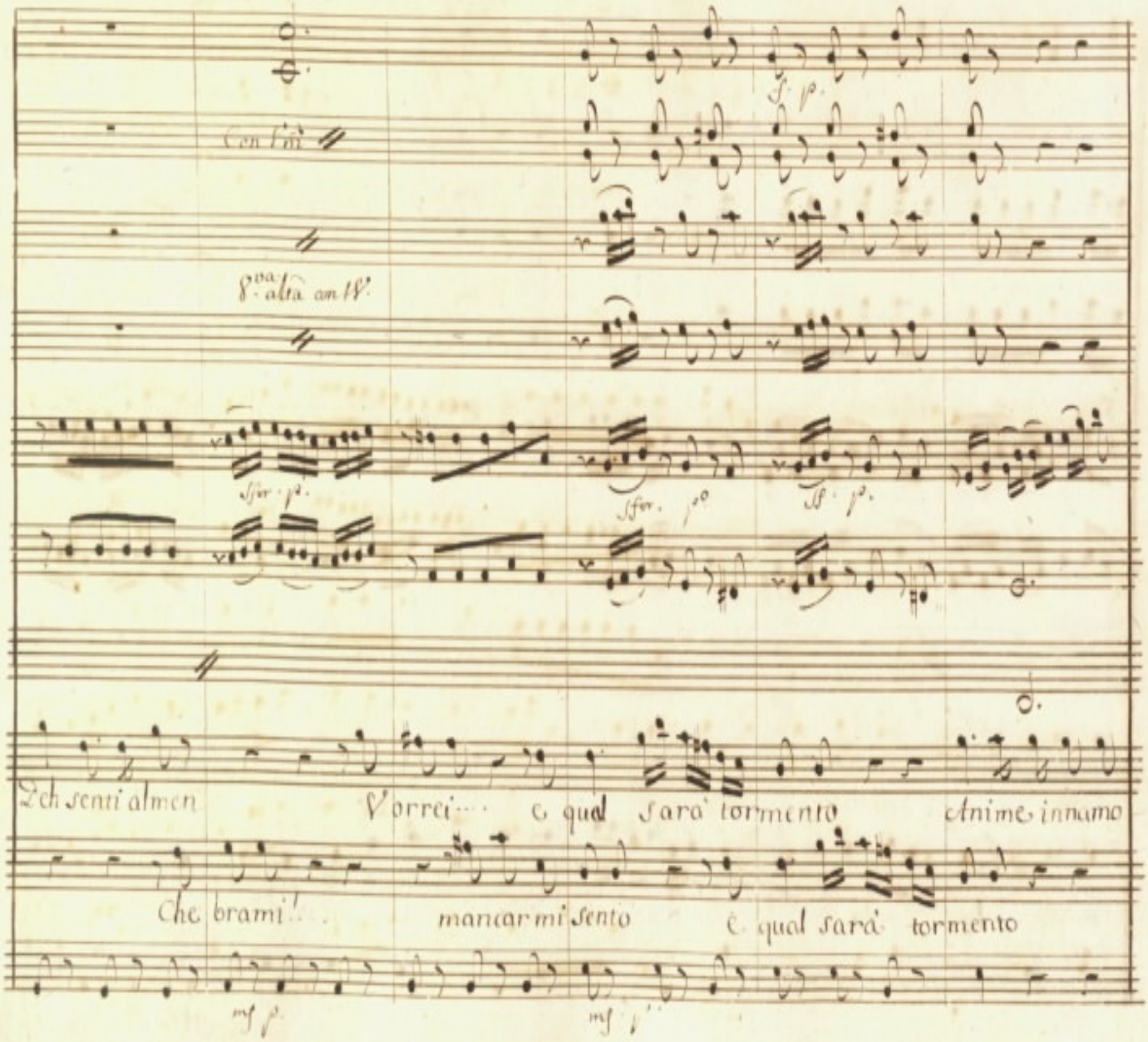
mf. p.

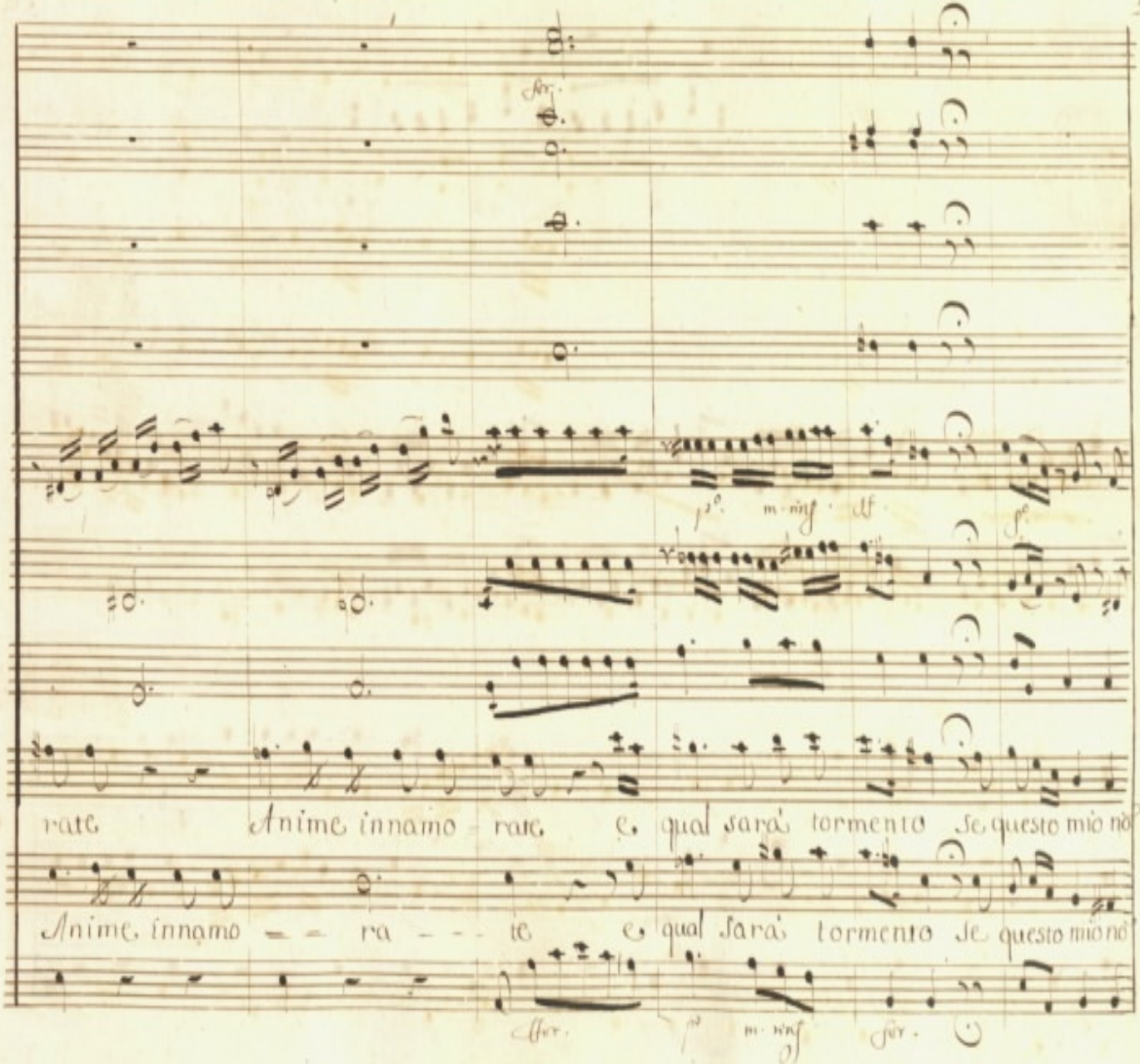
te ben mio il fier destin oh Dio! lungi mi vuol da te.

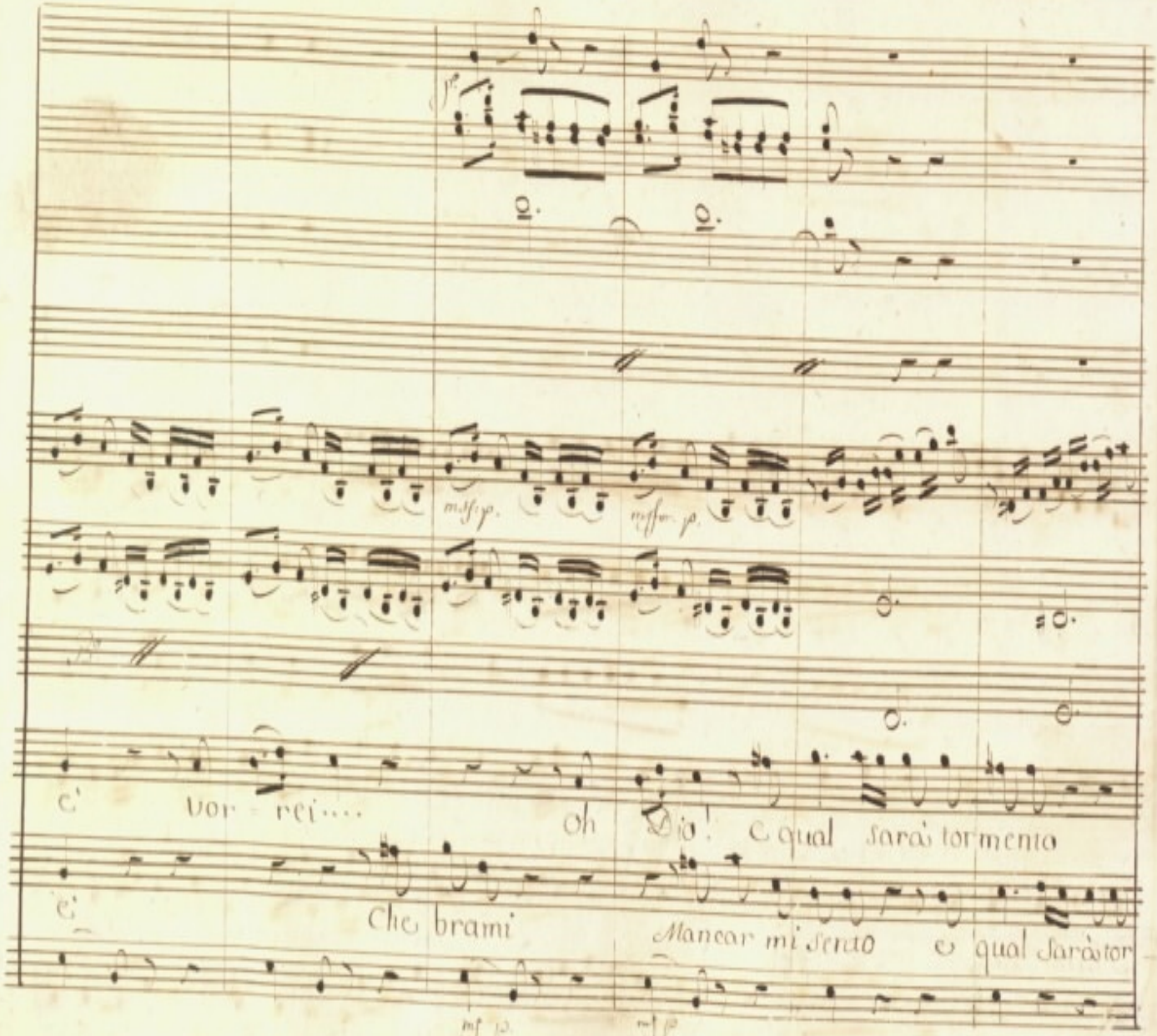
mf p

mfor. p.




Con Fm
8va alta am V.
Sfor. p.
Sfor. p.
Sf. p.
f. p.
Ah senti almen
Vorrei
e qual sarà tormento
Anime innamo
Che brami!
mancar mi sento
e qual sarà tormento
mf p.
mf p.


rate Anime innamo - rate, e qual sarà tormento se questo mio nò
Anime innamo - - ra - - te e qual sarà tormento se questo mio nò

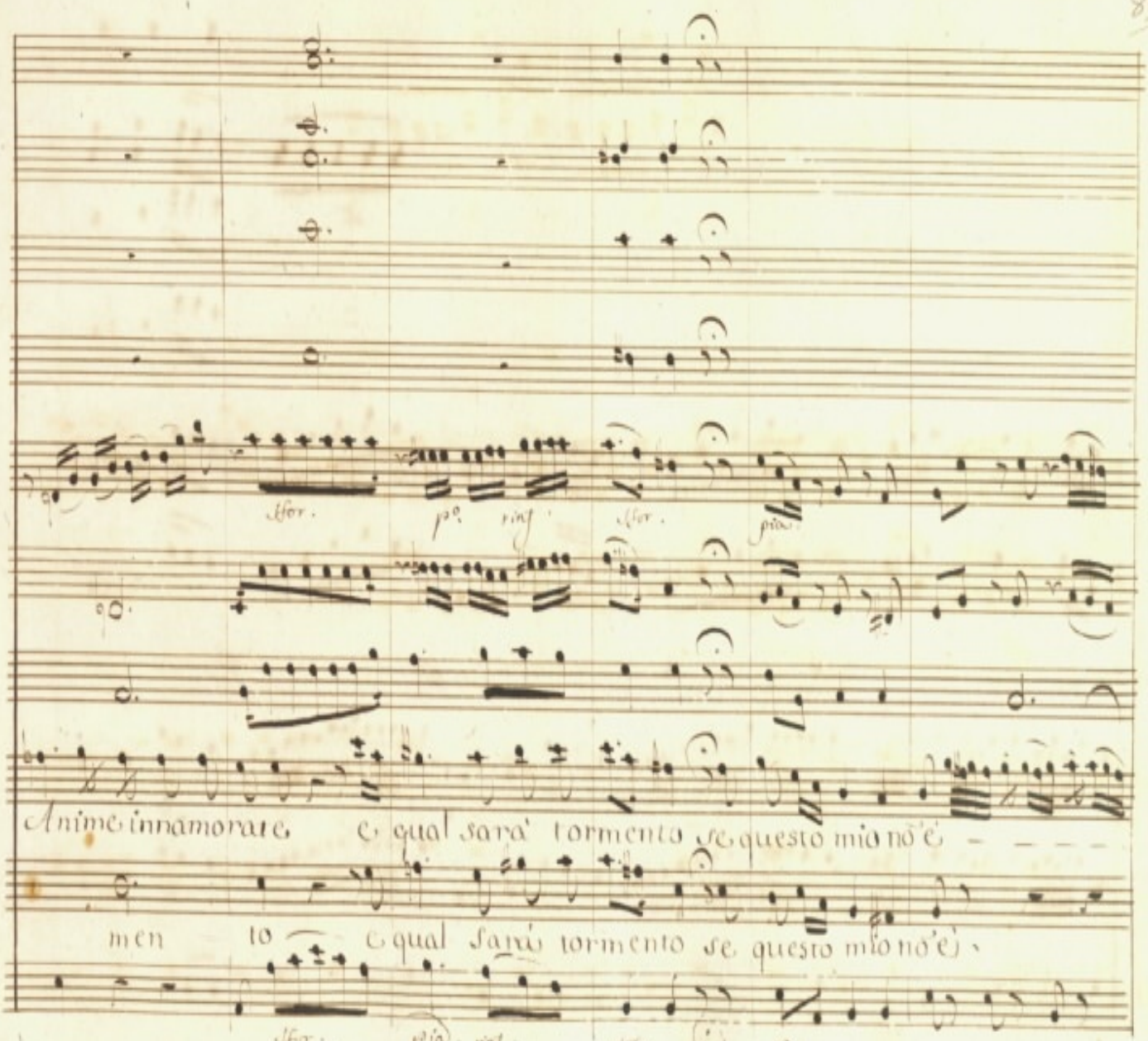

mf p.
mf p.
c' vor - rei....
oh Dio! e qual sarà tormento
e' che brami
Mancar mi sento e qual sarà tor
mf p
mf p

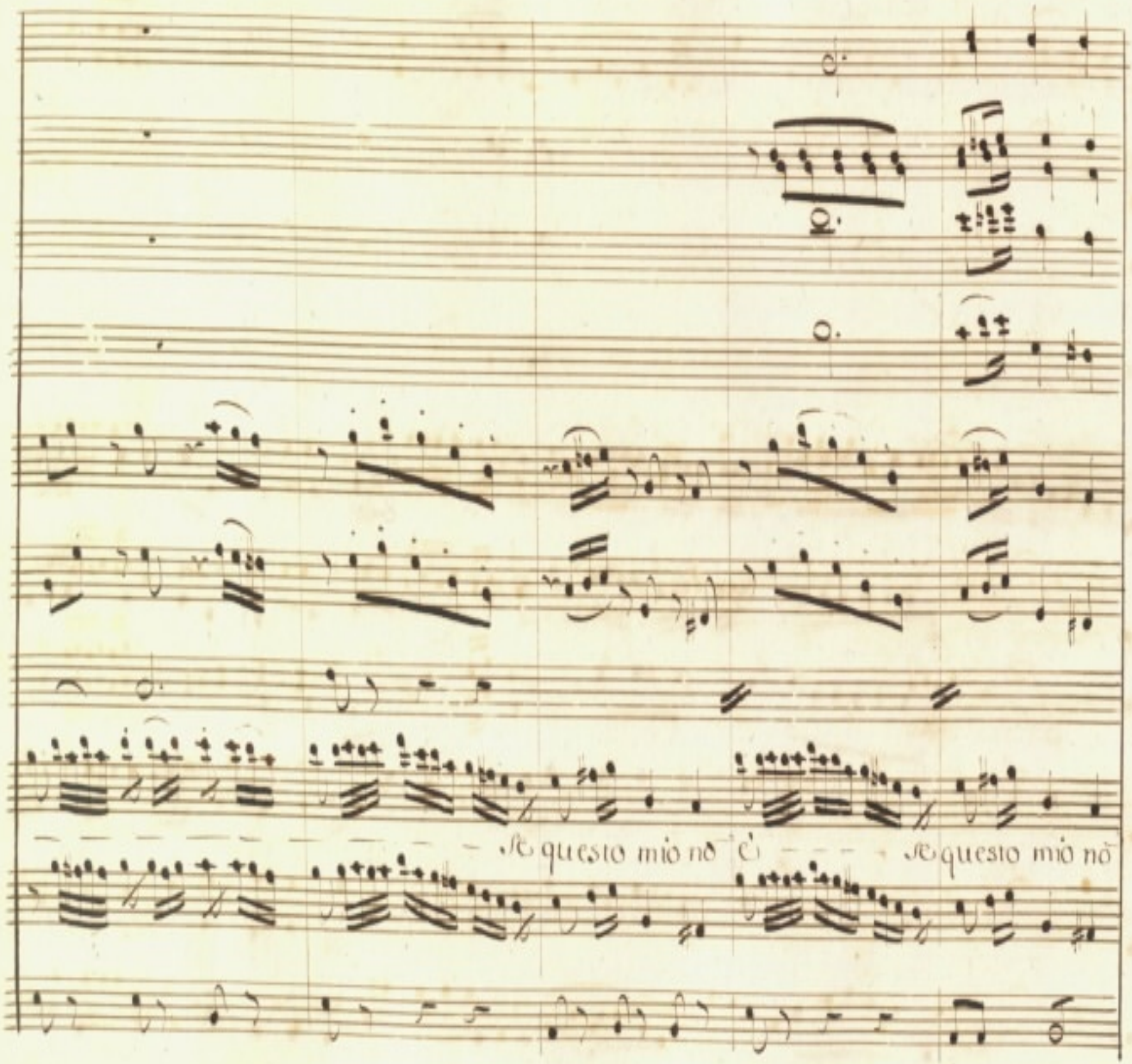
sfor. p° rinf. sfor. pia.

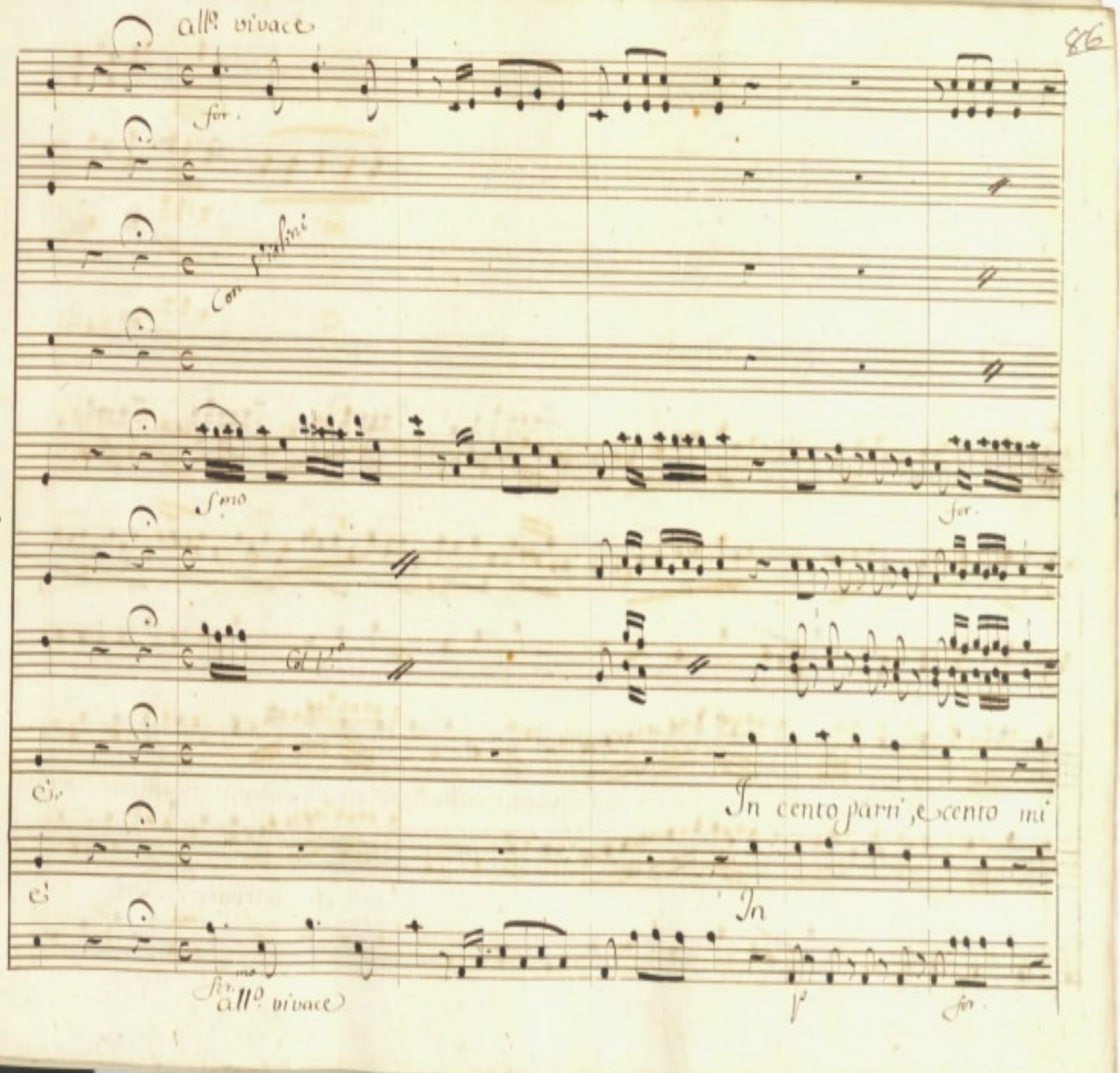
Anime innamorate e qual sarà tormento se questo mio nò è - - - -

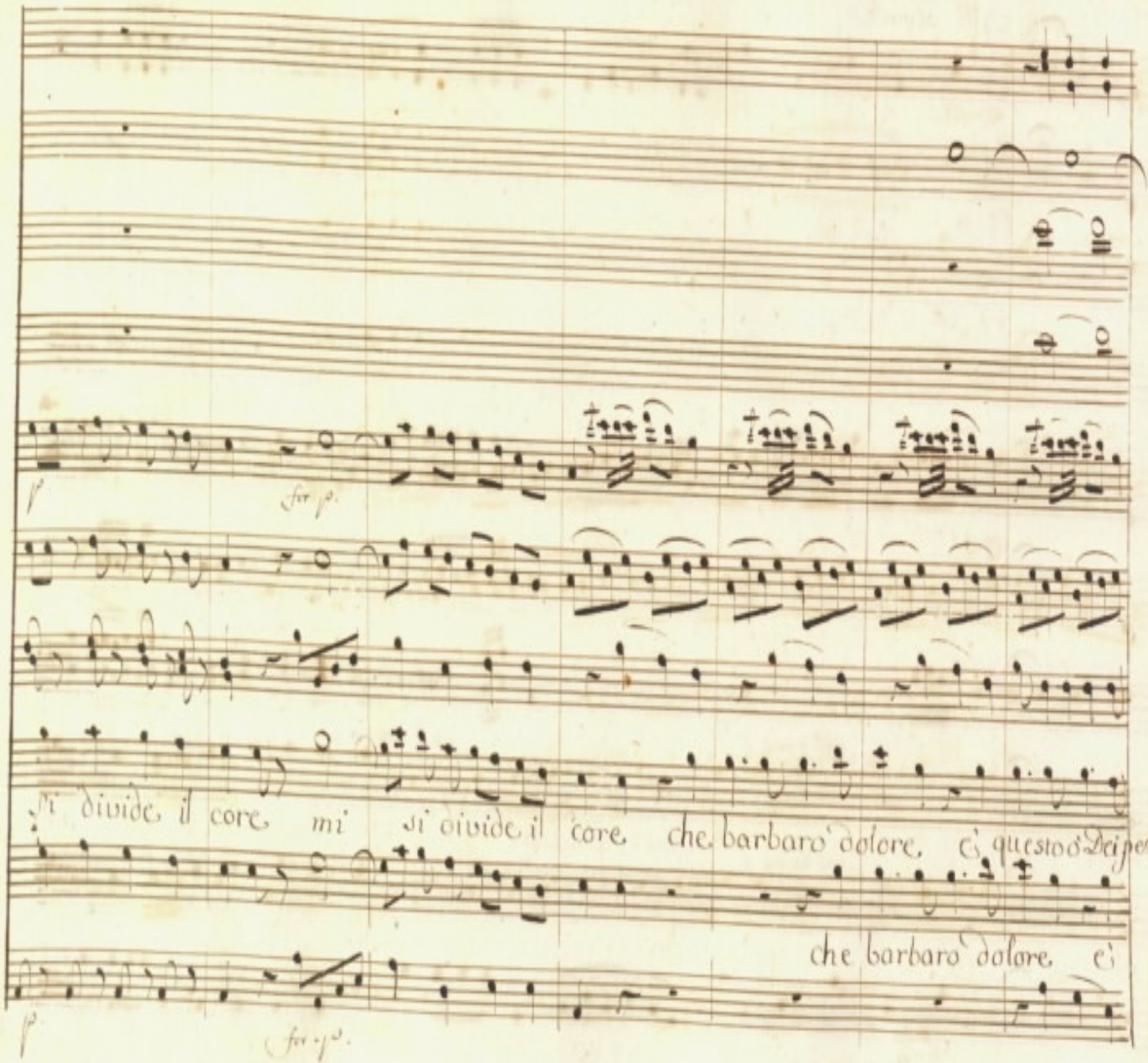
men to e qual sarà tormento se questo mio nò è.

sfor. pia. rinf. sfor. p.




se questo mio nō è
se questo mio nō


all.o vivace
for.
Con Violini
f.mo
for.
Col P.o
In cento parti, e cento mi
In
for.mo
all.o vivace
p
for.

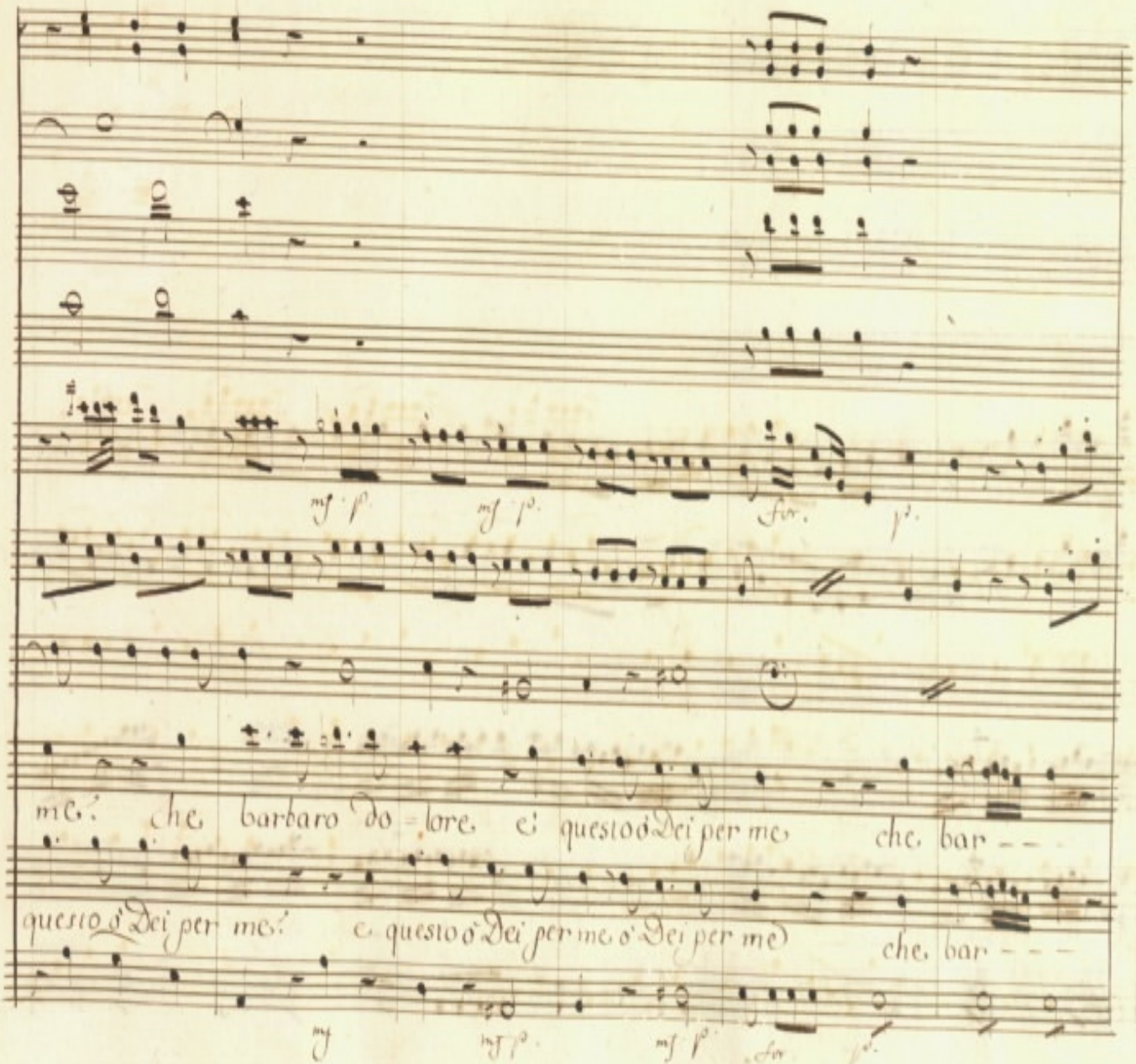

p
for p.
Si divide il core, mi si divide il core, che barbaro dolore, è questo Dei per
che barbaro dolore, è
p
for p.

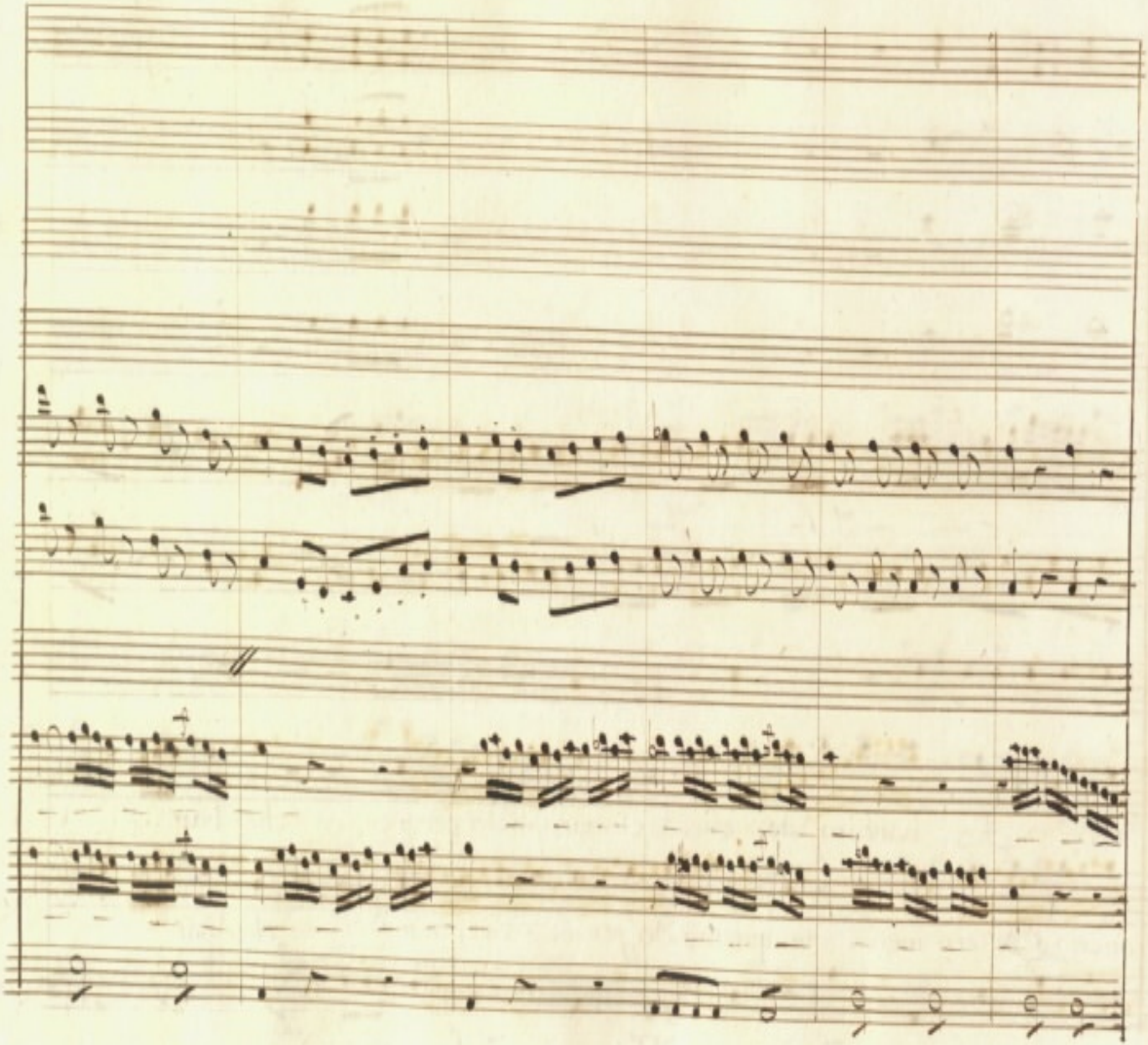
mf p. mf p. for. p.

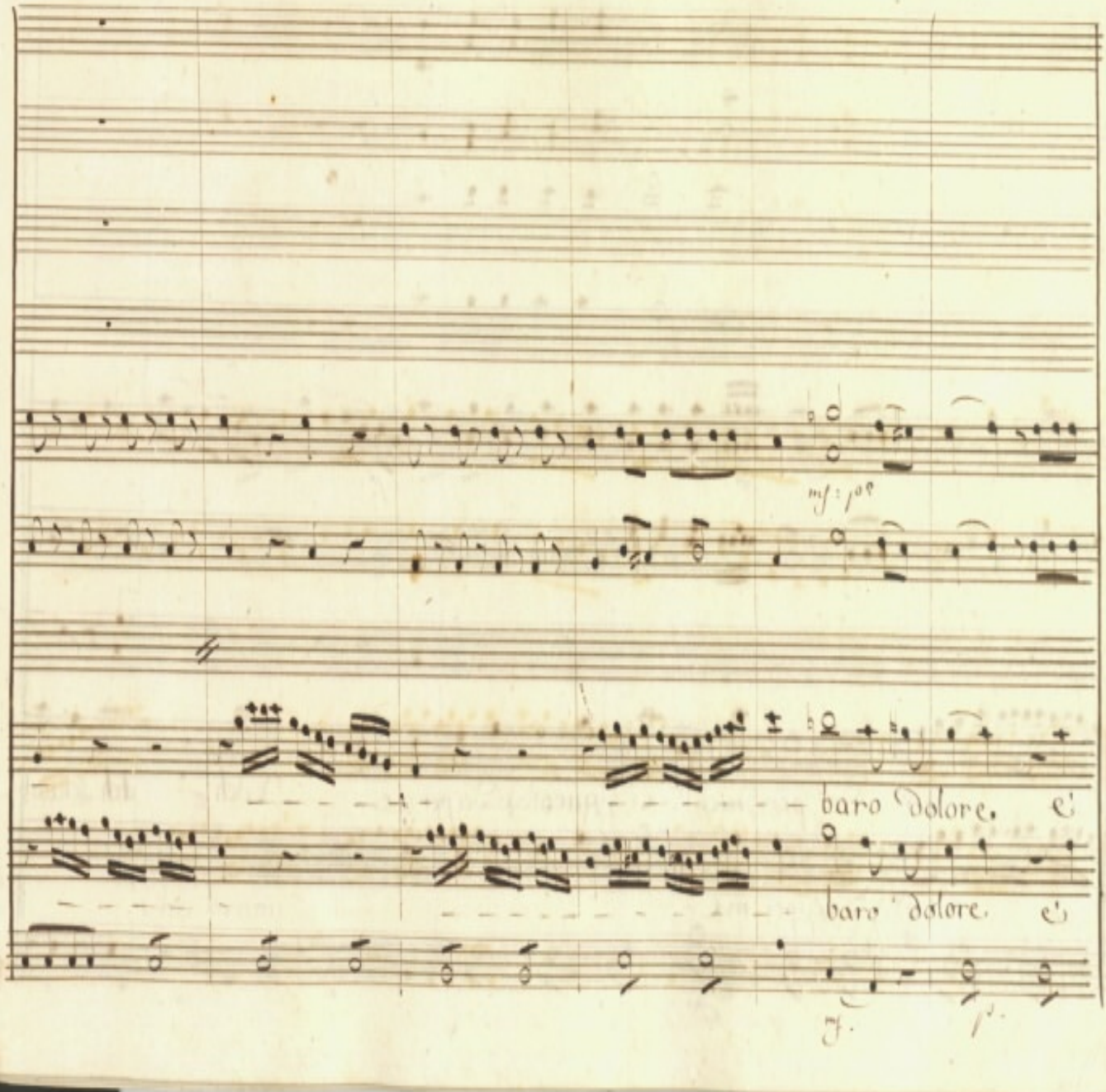
me. che barbaro do = lore e questo ò Dei per me che bar - -

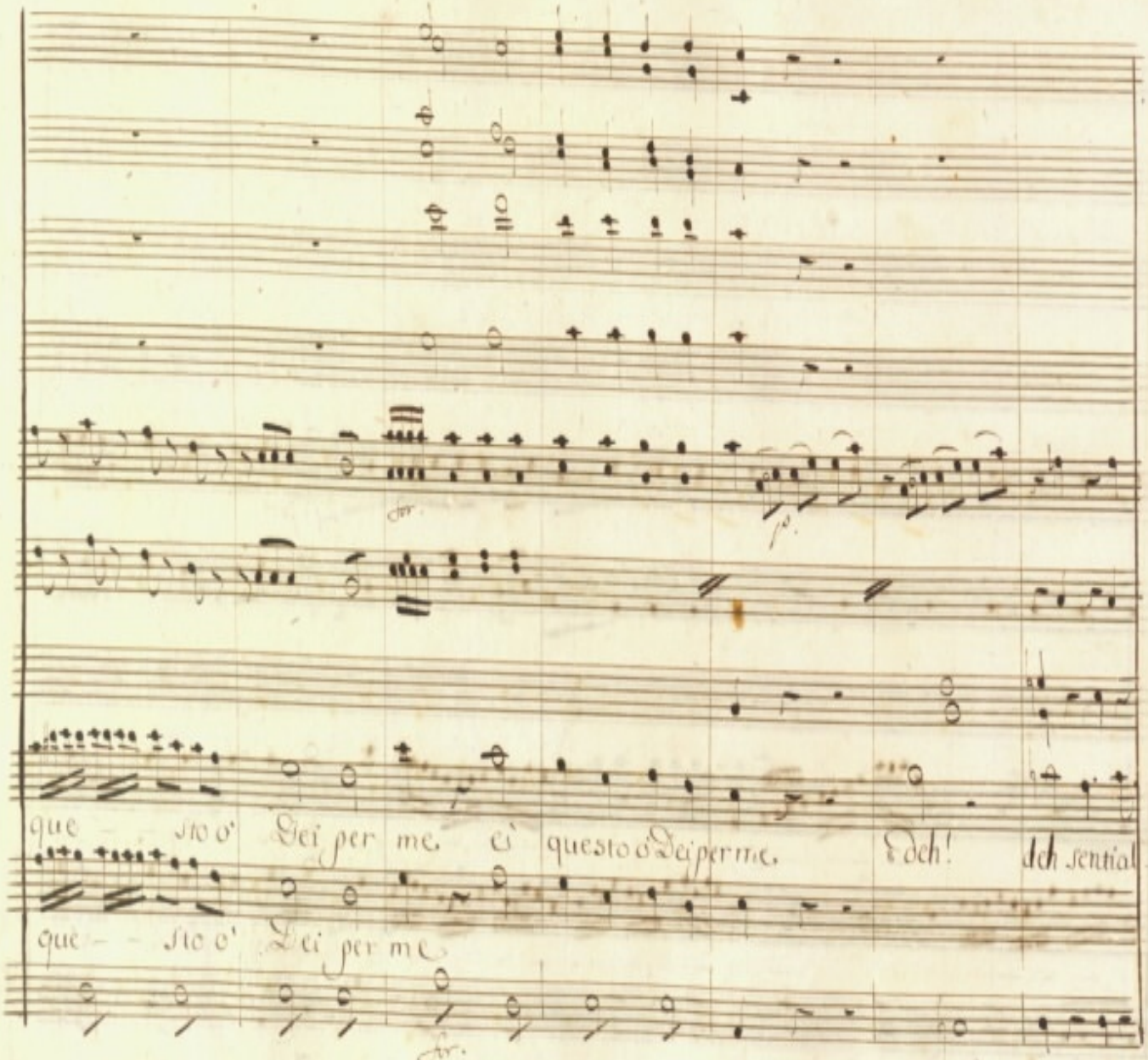
questo ò Dei per me. e questo ò Dei per me ò Dei per me che bar - - -

mf mf p. mf p. for. p.






mf: 1°
baro dolore. e'
baro dolore. e'
mf.
p.

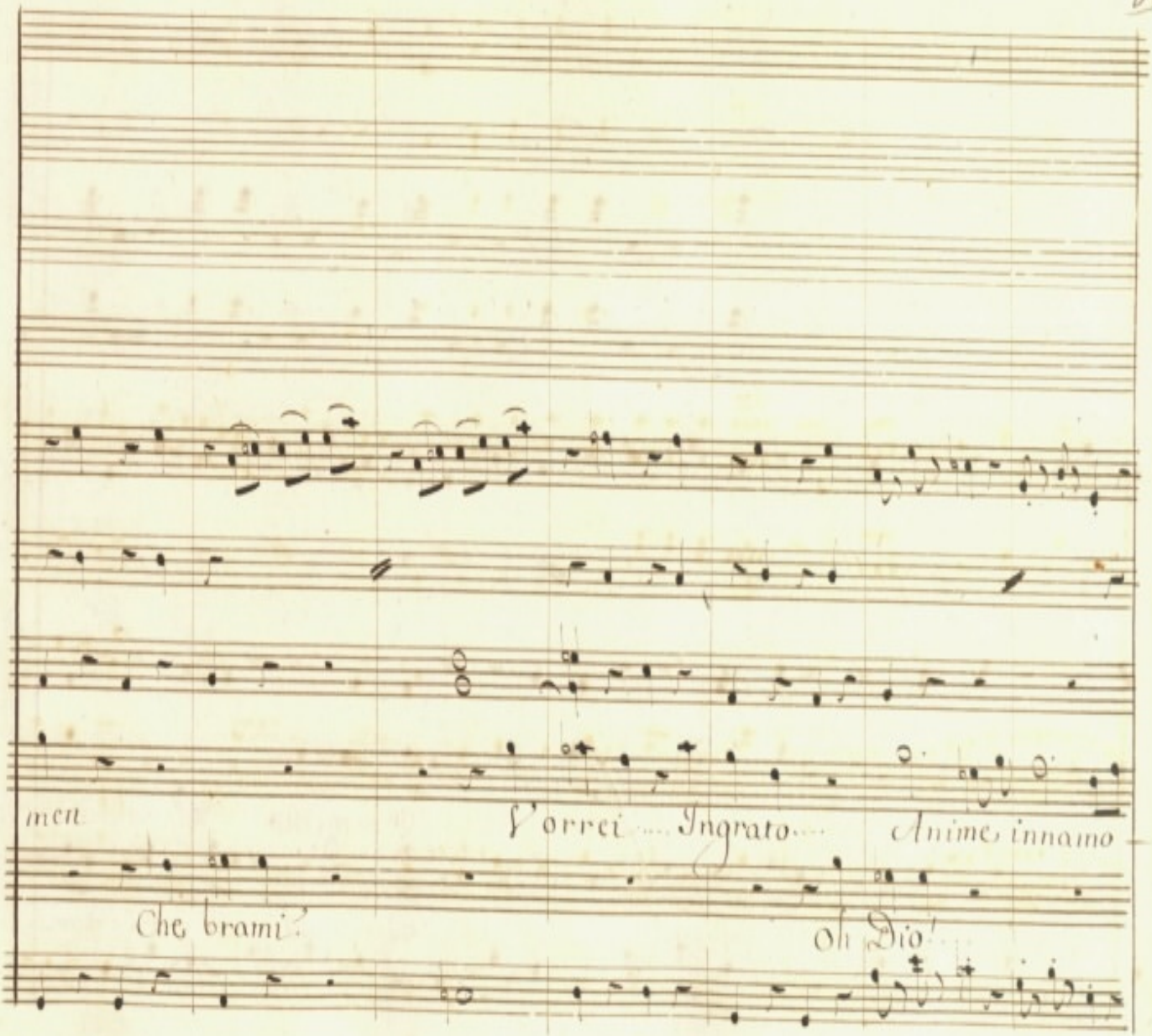

fr.
p.
que sto o' Dei per me. è questo o' Dei per me. deh! deh sential
que - sto o' Dei per me
fr.
p.

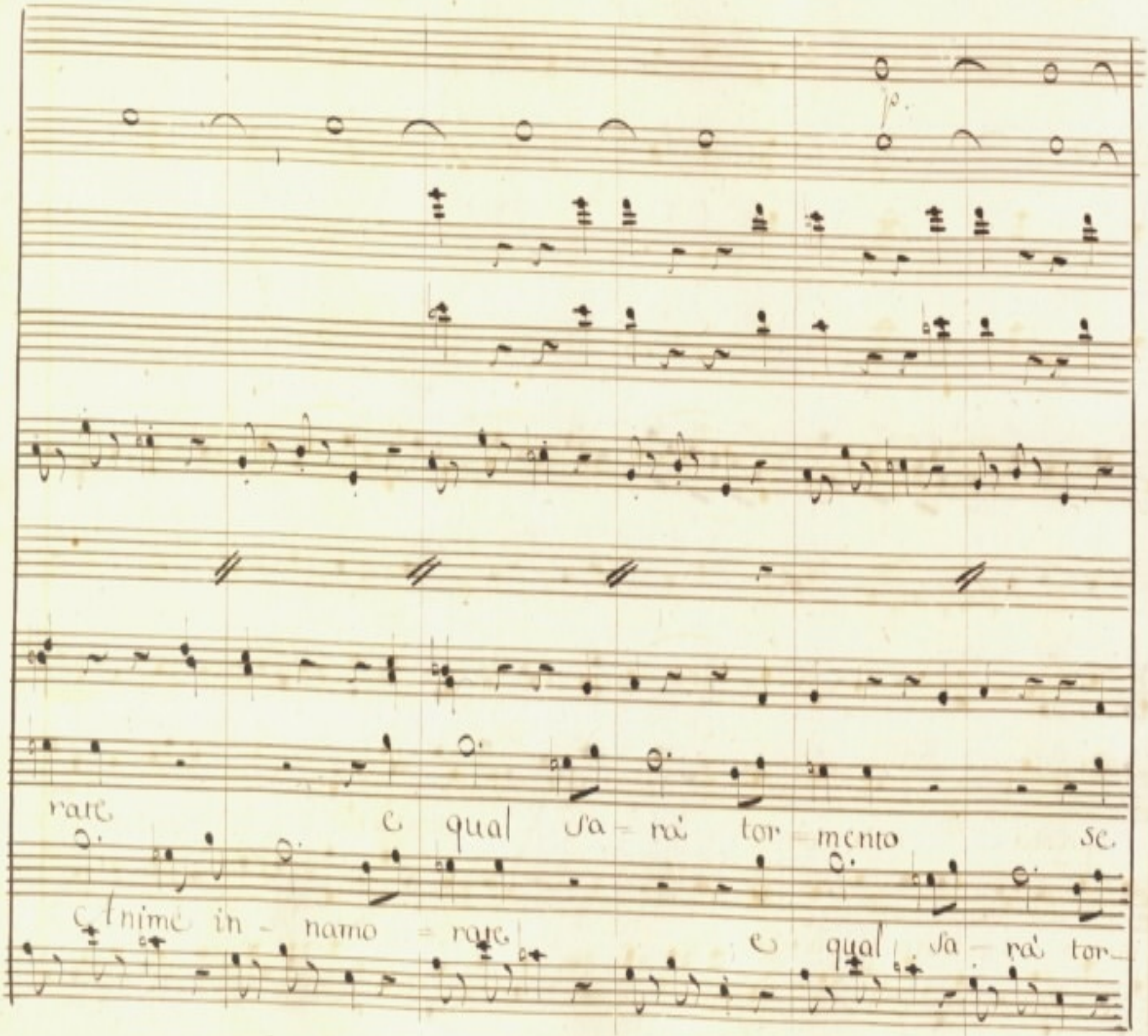
men

Vorrei .... Ingrato .... Anime innamo-

Che brami?

Oh Dio!

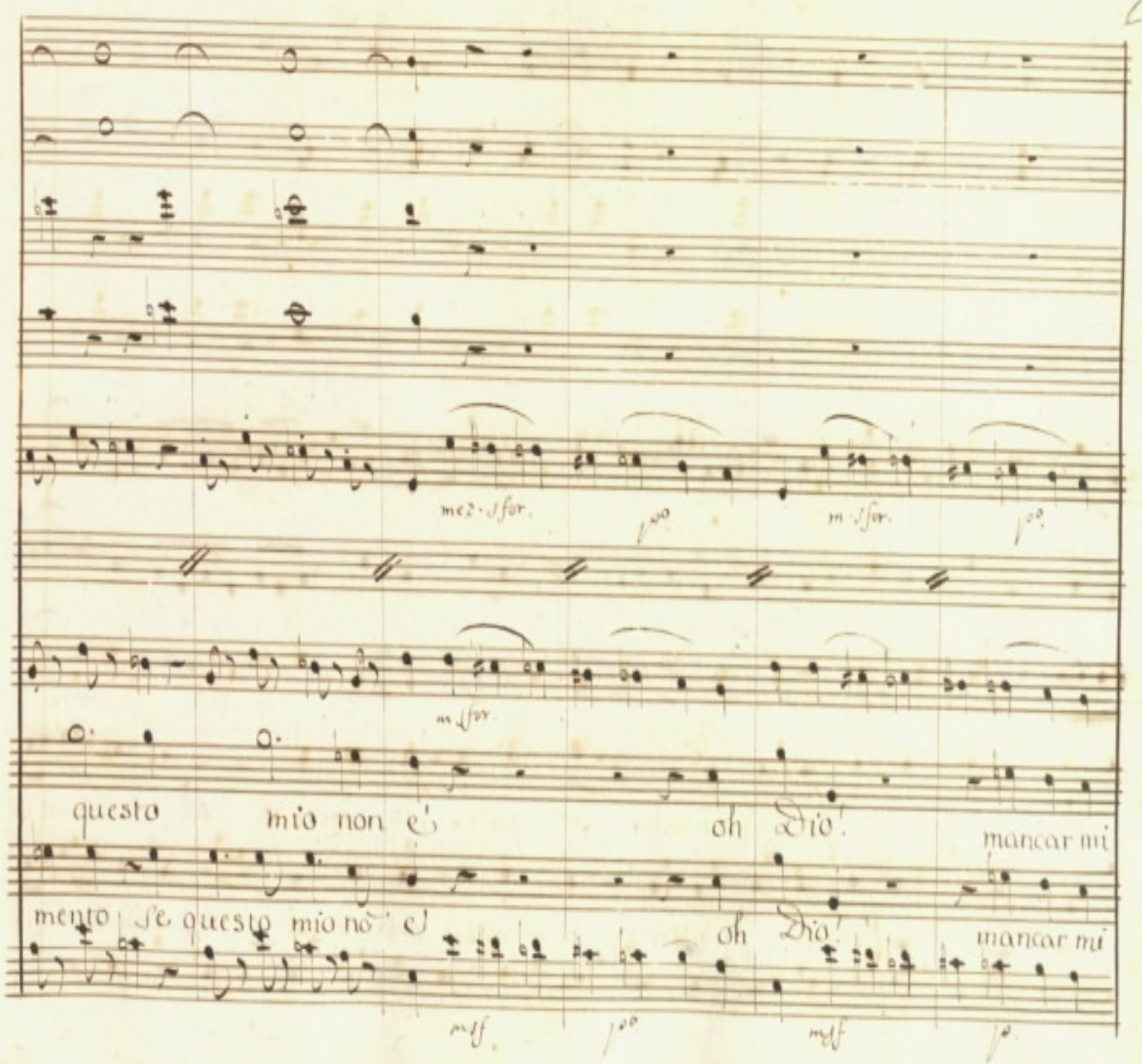


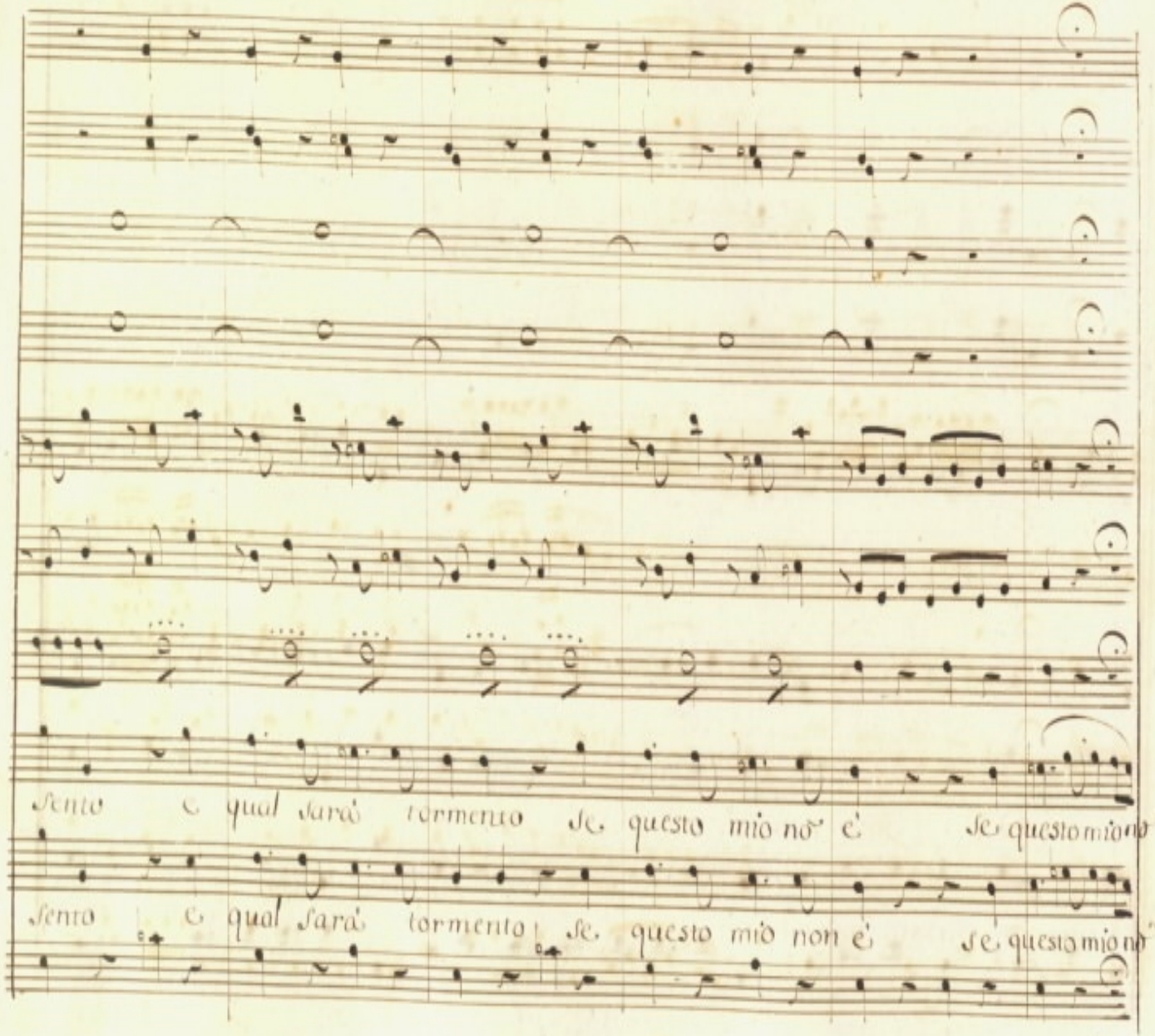


p.

rate e qual sa - rà tor - mento se

e Anime in - namo - rate e qual sa - rà tor-


mez. sfor.
p
m. sfor.
p
m sfor.
questo mio non è oh Dio! mancar mi
mento se questo mio non è oh Dio! mancar mi
mff
p
mff
p


Sento e qual sarà tormento se questo mio nò è se questo mio nò
Sento e qual sarà tormento se questo mio non è se questo mio nò

Più all°

Con Violini

fmo

p.

for.

Col V.no

In cento parti, e cento mi

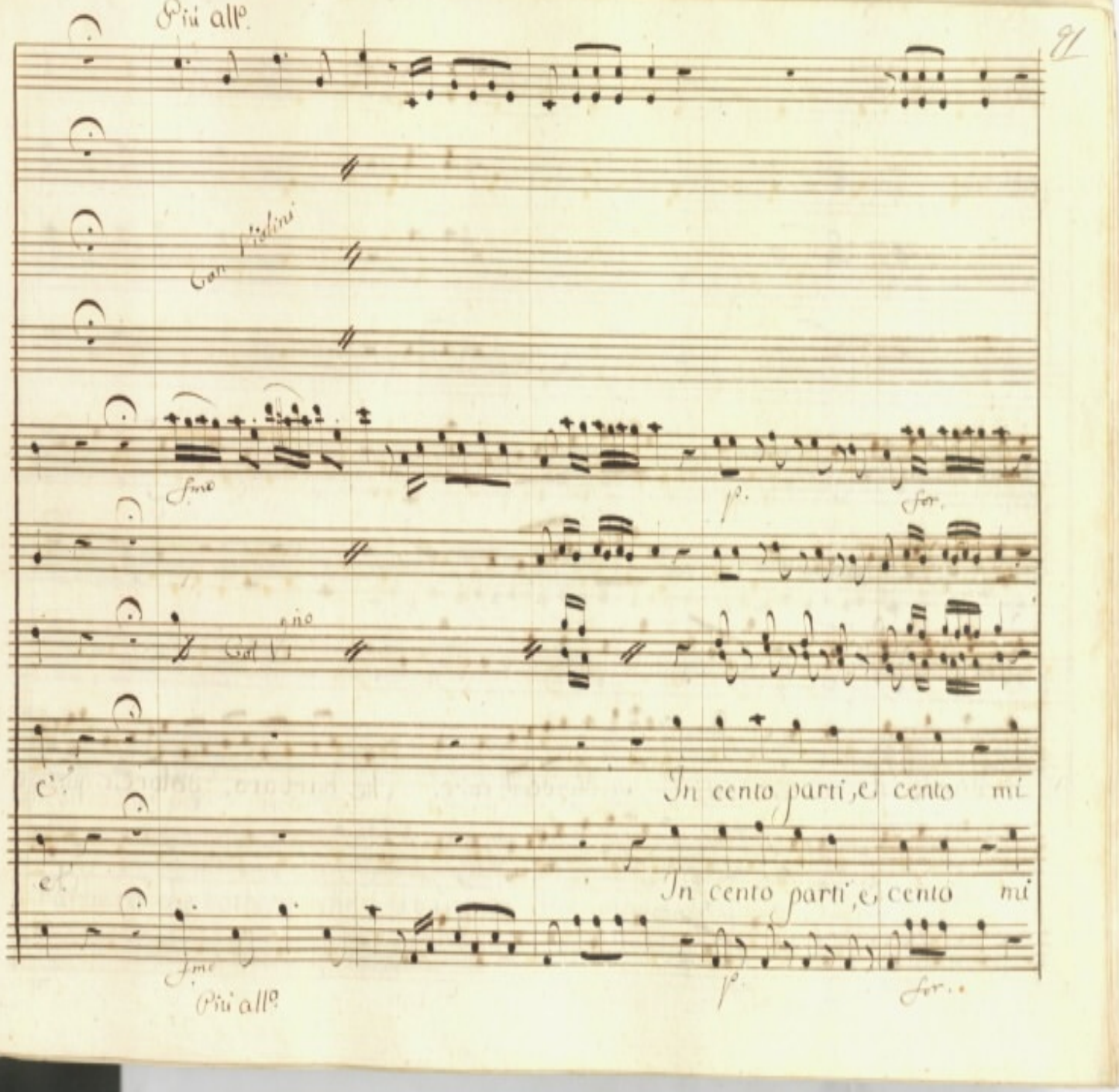
In cento parti, e cento mi

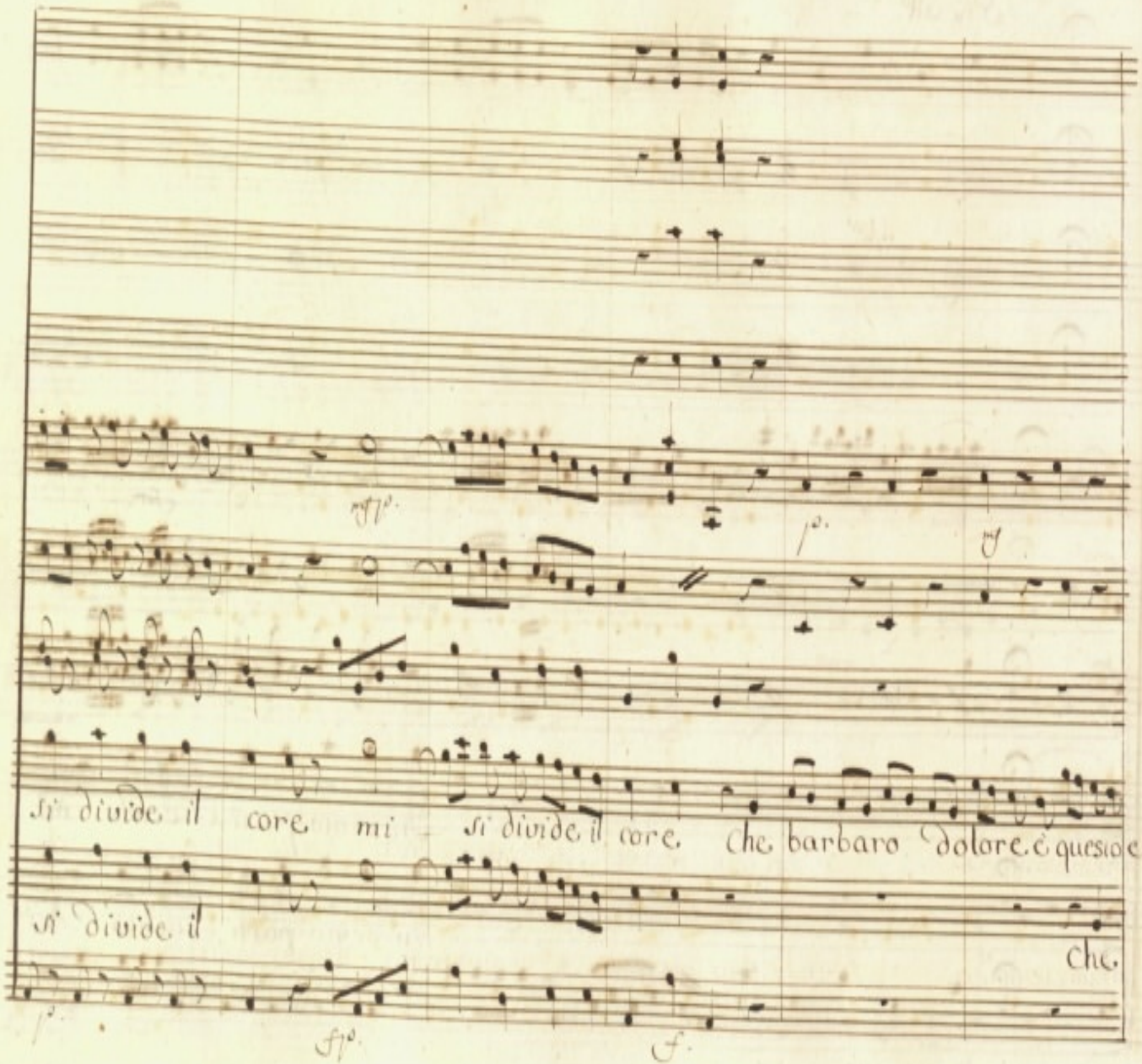
fmo

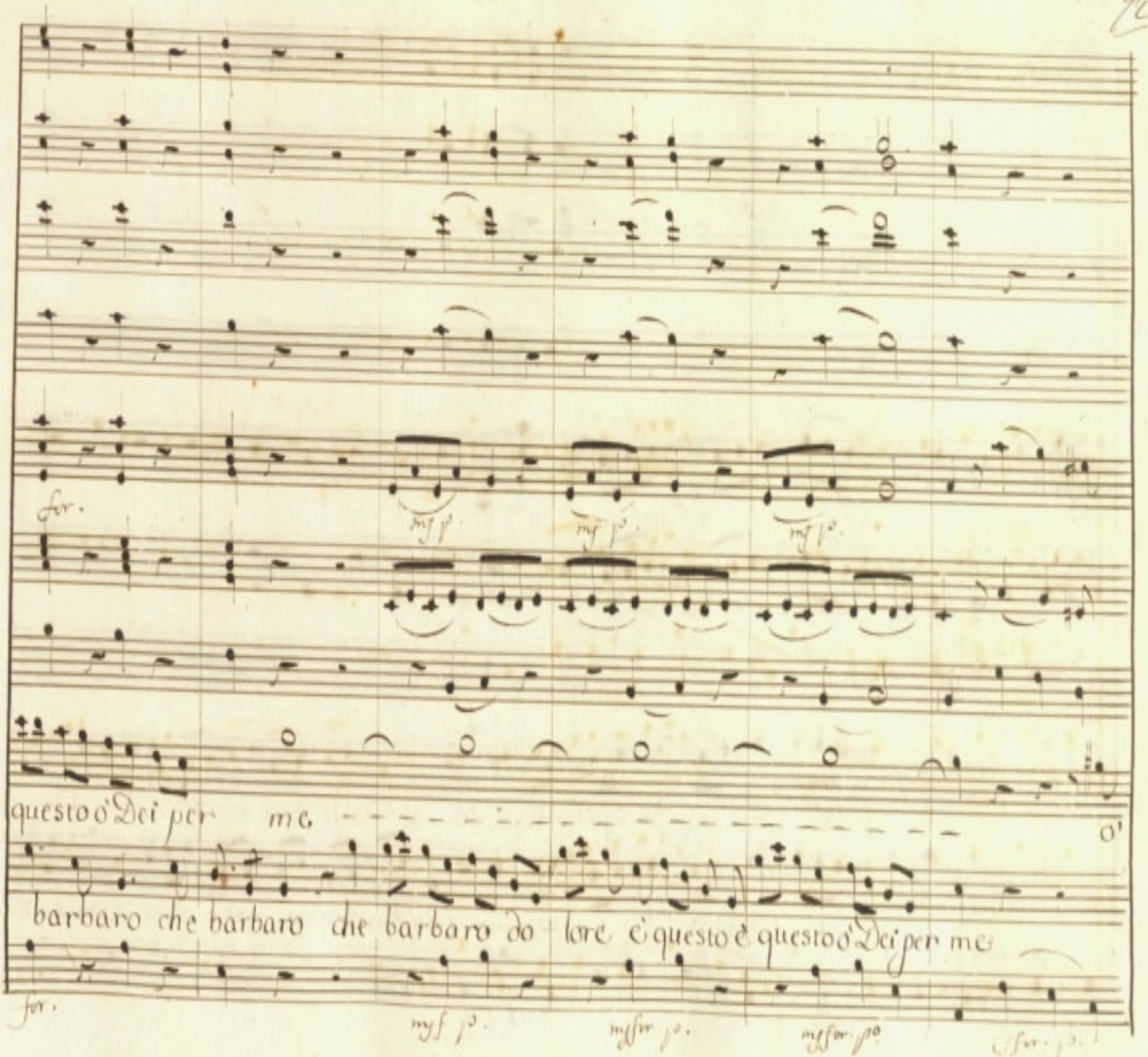
Più all°

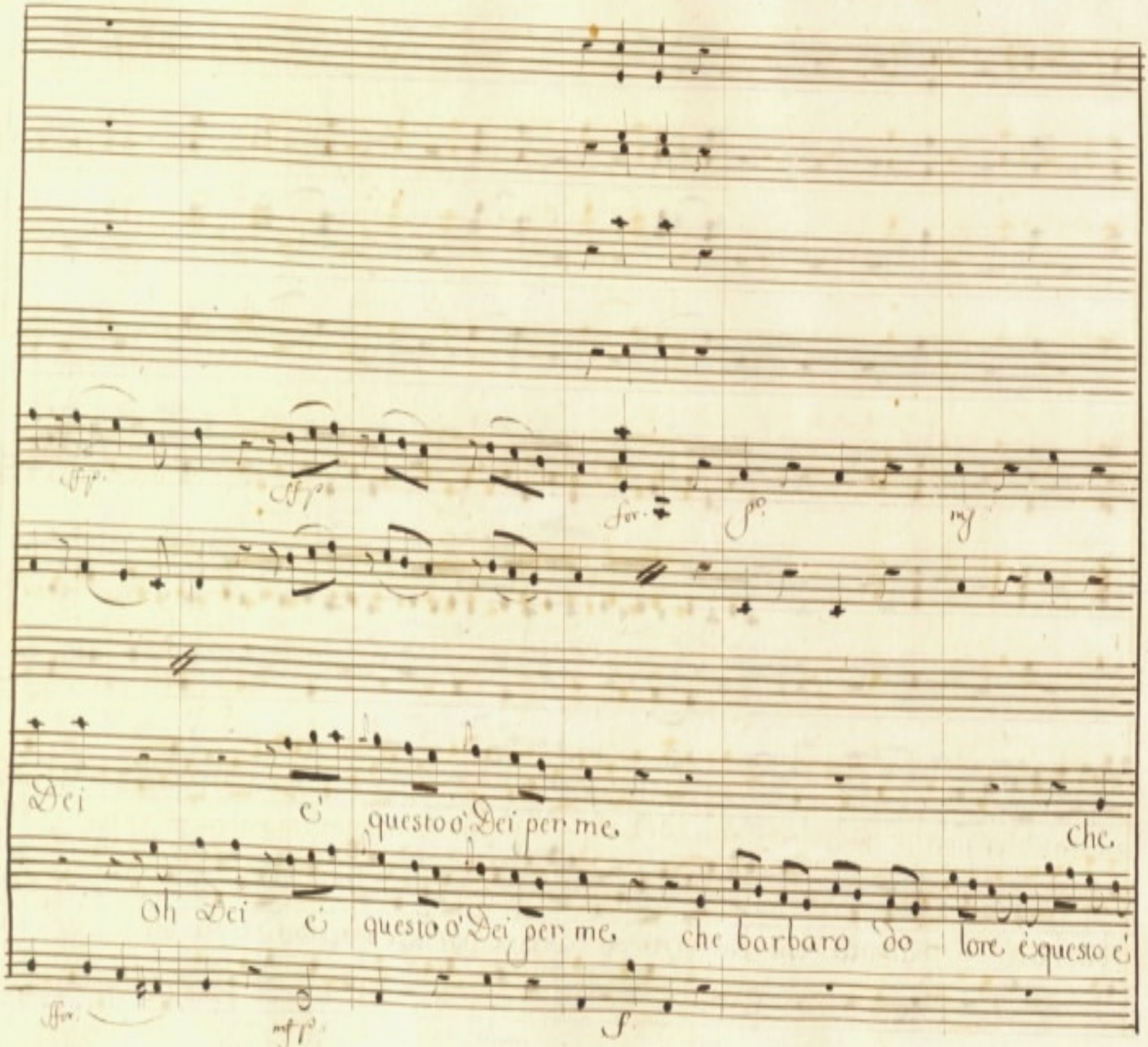
p.

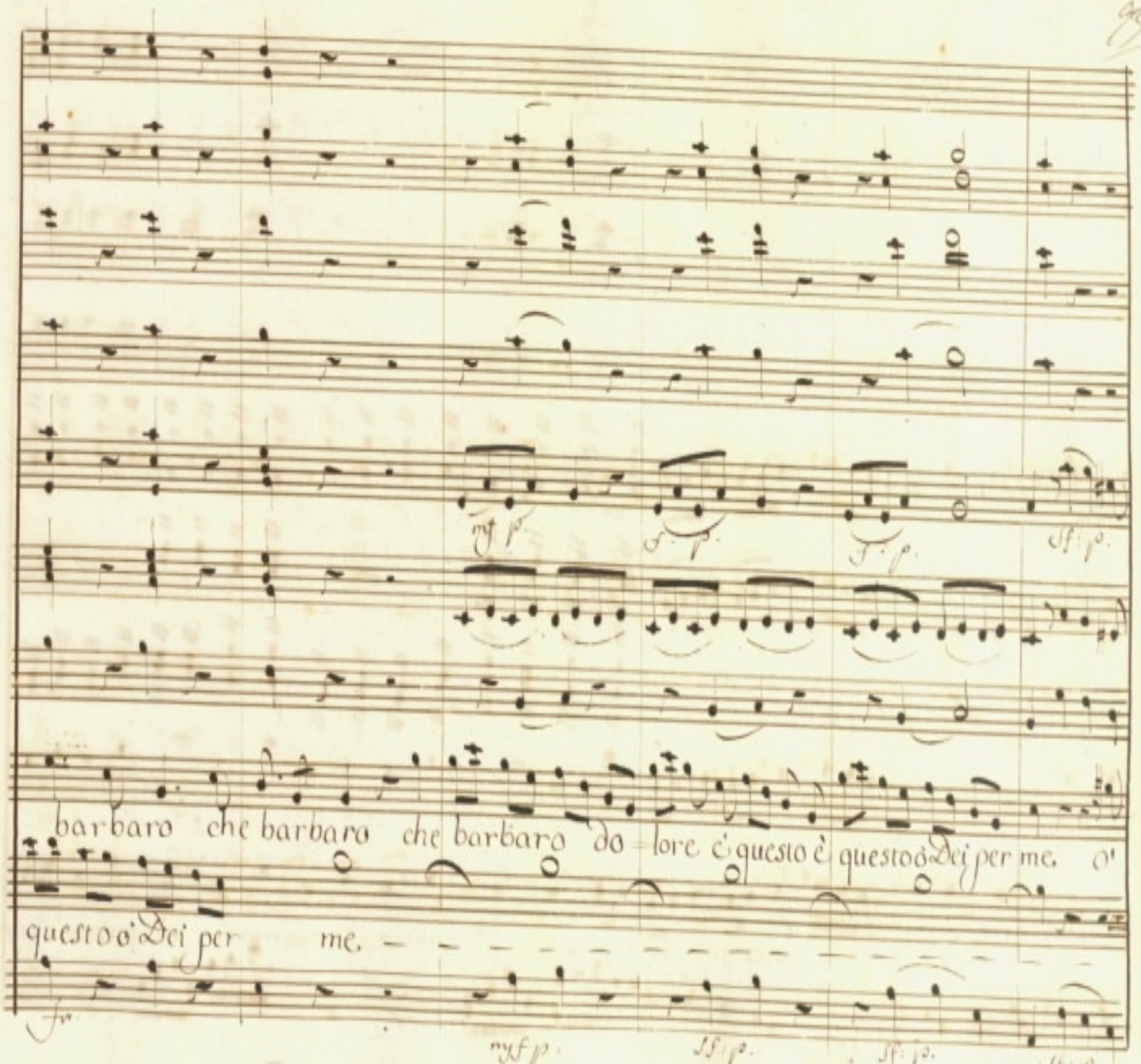
for.

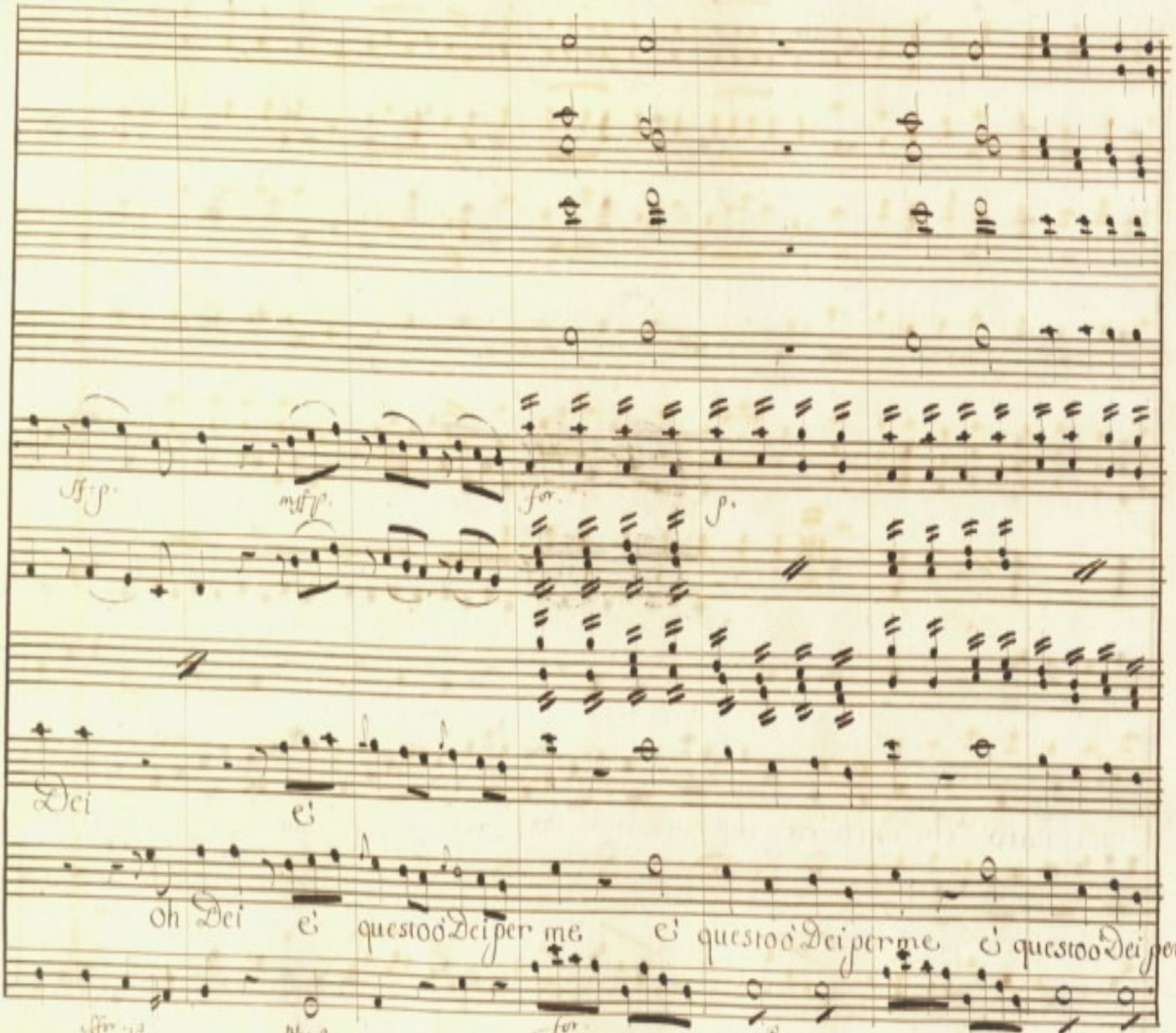


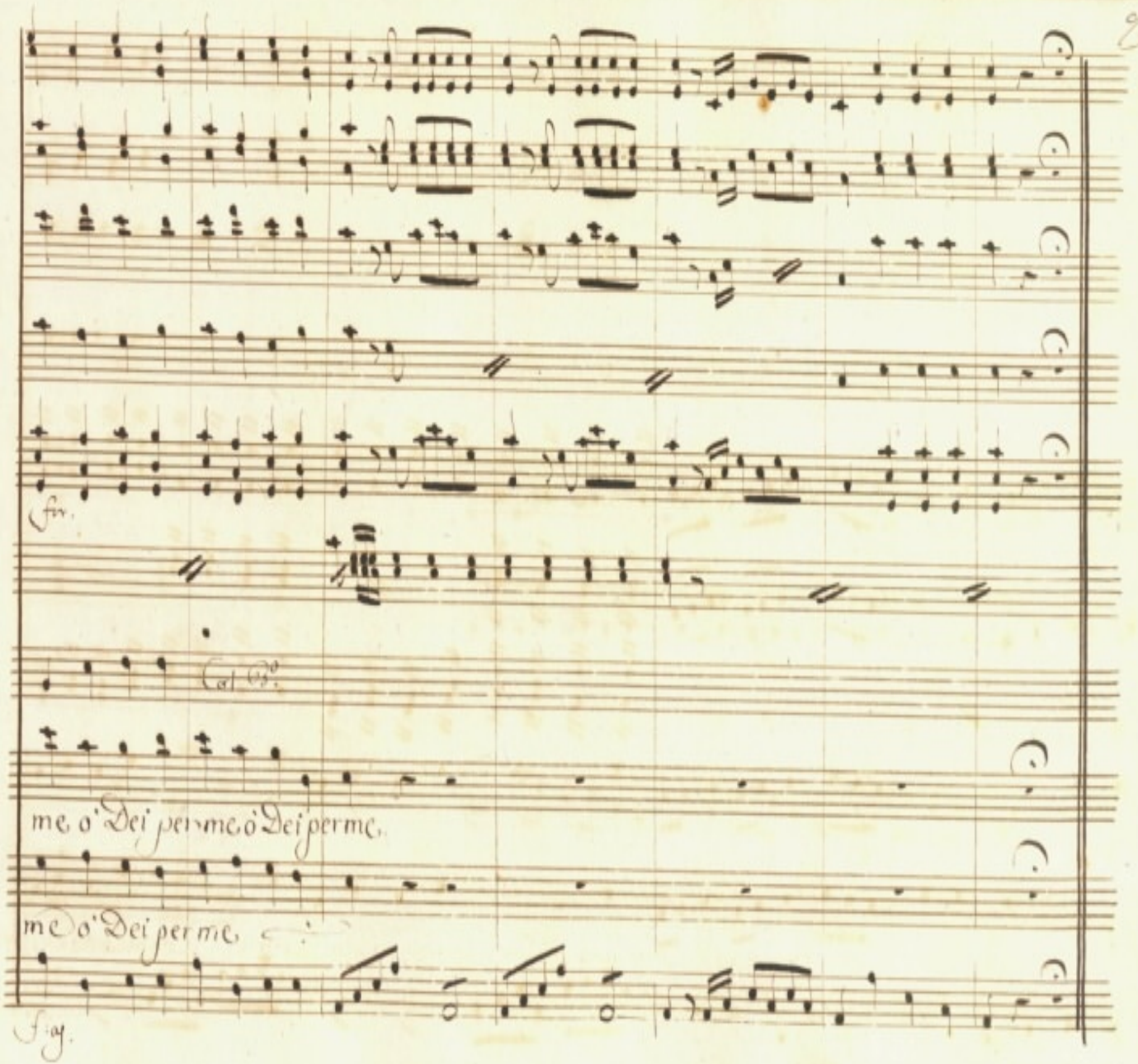

si divide il core mi si divide il core. Che barbaro dolore è questo e
si divide il
Che


for.
mf p.
mf p.
mf p.
questo o Dei per me
barbaro che barbaro che barbaro do lore è questo è questo o Dei per me
for.
mf p.
mf for p.
mf for p.
for. p.


Dei è questo o' Dei per me, che
Oh Dei è questo o' Dei per me, che barbaro do lore è questo è


barbaro che barbaro che barbaro do=lore, è questo è questo o Dei per me. o'
questo o' Dei per me.


Dei
e'
oh Dei e' questo ò Dei per me e' questo ò Dei per me e' questo ò Dei per


fr.
Col 3o.
me o' Dei per me o' Dei per me.
me o' Dei per me.
f. g.